

Doc. XV
n. 63

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

EXPO 2015 S.p.A.

(Esercizi 2011 e 2012)

Comunicata alla Presidenza il 1° agosto 2013

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 60/2013 del 12 luglio 2013	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'EXPO 2015 S.p.A. per gli esercizi dal 2011 al 2012	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2011:

Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	145
Relazione del Collegio Sindacale	»	161
Bilancio consuntivo	»	167

Esercizio 2012:

Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	201
Relazione del Collegio Sindacale	»	217
Bilancio consuntivo	»	229

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli
enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'EXPO 2015 S.p.A. per gli esercizi 2011 e 2012

Relatore: Consigliere Maria Teresa Docimo

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il Dr. Massimiliano Ricci

Determinazione n. 60/2013**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 12 luglio 2013;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, nonché il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008, e successive modifiche e integrazioni, con cui è istituita la Società di Gestione EXPO 2015 S.p.A.;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 ottobre 2009, con cui EXPO 2015 S.p.A. è sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visti i bilanci d'esercizio di Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012, le relazioni della società di revisione e del Collegio sindacale, nonché la relazione sulla gestione del Consiglio d'Amministrazione;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Teresa Docimo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per gli esercizi 2011 e 2012;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2011-2012 emerge che:

1) i bilanci d'esercizio 2011 e 2012 della Società EXPO 2015 S.p.A. si chiudono con un disavanzo di 4,16 milioni di euro nel 2011, che diminuisce a 2,39 milioni di euro nel 2012, riferibile alla particolare natura della Società che, configurandosi quale società di scopo, vede concentrata la maggior parte dei costi nei primi anni di attività, mentre i ricavi sono sostanzialmente posticipati alla data di realizzazione dell'Evento (maggio-ottobre 2015);

2) le disponibilità liquide aumentano progressivamente passando dai 15,25 milioni del 2009 ai 53,91 milioni di euro del 2011 ed ai 186,89 milioni di euro del 2012;

3) il totale delle passività EXPO 2015, dal 2010 ad oggi, risulta in aumento nel triennio, passando dai 13,45 milioni di euro del 2010 ai 67,07 milioni di euro del 2011 e a 272,23 milioni di euro del 2012;

4) il notevole aumento dei ricavi, dai 6,870 milioni di euro nel 2010, ai 13,607 milioni di euro nel 2011 ed ai 28,675 milioni di euro nel 2012, si riferisce principalmente all'incremento dei contributi statali erogati in conto esercizio, ai sensi dell'articolo 54, del decreto-legge n. 78 del 2010 e successive modifiche ed integrazioni, stante quanto precisato al punto 1) circa il posticipo al 2015 dei ricavi propri della Società;

5) l'attività della società è stata fortemente condizionata dall'incertezza del contesto normativo di riferimento in continua evoluzione, dalle difficoltà operative intervenute, in fase di *start up* della Società, circa l'apertura della contabilità speciale, nonché dalla indecisione, protrattasi per quasi tre anni, sulle specifiche modalità di acquisizione dei terreni ed il conseguente regime giuridico-economico da applicarsi, da cui è scaturita la consegna frazionata dei terreni e l'accumulo di ritardi nel cronoprogramma delle opere;

6) malgrado la diminuzione del disavanzo che si è avuta negli esercizi 2011 e 2012, l'aspettativa di continuità aziendale appare fortemente condizionata dal sostegno finanziario dei soci che, nell'ultimo biennio, ha registrato una flessione riferibile ai soci Provincia di Milano e, in misura minore, anche alla CCIAA - Camera di commercio di Milano; al riguardo, è stato evidenziato che i contributi per azionista mostrano che, per ciascuno degli anni dal 2008 al 2012, il Ministero dell'Economia e Finanze ha contribuito più degli altri azionisti (56,72% del totale dal 2008 al 2012), soprattutto nel corso dello stesso 2012 (36,55% del totale). Il secondo Ente-contribuente è il Comune di Milano (27,11% del totale), seguito dalla Regione Lombardia (11,14% del totale) e dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (3,28% del totale); particolare rilievo è da attribuire al già accennato caso della Provincia di Milano che, pur possedendo il 10% della proprietà della Società, ha contribuito soltanto per l'1,75% del totale ed ha dichiarato - ferma restando la regolarizzazione contributiva per il biennio 2011-2012 - l'intenzione di diminuire, per il futuro, la propria quota societaria;

7) l'attuazione degli investimenti nel rispetto del cronoprogramma costituisce preciso impegno derivante dagli obblighi internazionali assunti dal Governo Italiano nei confronti del *Bureau International des Expositions* (BIE);

8) atti di particolare rilevanza nelle gestioni 2011 e 2012 sono stati: *a)* la conclusione dell'Accordo di Programma - sottoscritto in data 12 luglio 2011 da Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Rho, Società Poste Italiane S.p.A. e con l'adesione di Società Expo S.p.A. e Società Arexpo S.p.A., approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 7471 del 4 agosto 2011 e pubblicato sul BURL in data 8 agosto 2011, finalizzato a consentire la realizzazione dell'Esposizione anche attraverso la definizione di idonea disciplina urbanistica e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento, nonché attraverso la costituzione del diritto di superficie a favore di Expo S.p.A. da parte della società Arexpo, incaricata di acquistare le aree; *b)* la sottoscrizione dell'Accordo quadro, a distanza di circa un anno (agosto 2012), da parte delle società Expo S.p.A. ed Arexpo S.p.A., con l'intento di adottare un regime comune a tutti i contratti definitivi per le aree via via acquisite da Arexpo; *c)* l'indizione dei bandi di gara per l'affidamento dei primi grandi appalti di opere da realizzare per la rimozione delle interferenze insistenti sul Sito e per l'infrastrutturazione ed i Manufatti relativi alla cosiddetta Piastra espositiva, ed altri investimenti in opere pari a quasi 400 milioni di euro; *d)* la conclusione di significative *partnership* con aziende di settore del valore di circa 247,43 milioni di euro; *e)* il cambiamento nella governance dell'Evento, con l'istituzione del Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia, nella persona dell'attuale Presidente della Società, che rappresenta il Governo Italiano in quanto Partecipante Ufficiale all'Expo, ed è responsabile,

tra l'altro, della realizzazione delle opere del cosiddetto Padiglione Italia; e del Commissario Unico delegato del Governo per l'Expo, nella persona dell'attuale Amministratore delegato della Società, che è subentrato nelle funzioni prima previste in capo al Commissario straordinario (in persona del Sindaco di Milano) ed al Commissario generale (in persona del Presidente della Lombardia), con compiti di vigilanza e poteri in deroga e sostitutivi di impulso per la esecuzione delle opere, oltre che di indirizzo e di controllo generale sui contenuti e temi dell'evento, anche in funzione di garanzia verso il BIE;

9) il diritto di superficie ha carattere oneroso così come previsto nell'Accordo quadro sottoscritto nel mese di agosto 2012 con Arexpo, - mentre nella precedente Relazione la Corte aveva raccomandato fosse gratuito - onerosità che la Società ha accettato in considerazione del posticipo del «profitto» per Arexpo, derivante dalla futura commercializzazione delle proprietà divenute residenziali, rispetto agli oneri economici già assunti anticipatamente per l'acquisto delle aree;

10) sono state approvate varianti in corso d'opera, nell'ambito dell'appalto per la risoluzione delle interferenze, deliberate mediante atto aggiuntivo del valore di circa 28 milioni di euro, che la Società ha ritenuto in gran parte riferibili ad eventi e circostanze non prevedibili al momento del bando di gara, a causa della consegna frazionata dei terreni da parte di Arexpo e di alcune novità intervenute nella disciplina delle cosiddette «terre da scavo»;

11) vicende ulteriori hanno interessato i primi grandi appalti e alcuni subappalti, oggetto anche di vasta eco mediatica per le implicazioni di alcuni soggetti (legati, direttamente o meno, agli appaltatori), in procedimenti penali pregressi o in corso, vicende che postulano la massima vigilanza mediante un attento monitoraggio sull'esecuzione delle procedure di affidamento;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci di esercizio della Società «Expo 2015» S.p.A. al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Maria Teresa Docimo

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Giampaolino

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'EXPO 2015 S.p.A. PER GLI ESERCIZI 2011 E 2012

SOMMARIO

PREMESSA. - CAPITOLO I - La genesi e lo sviluppo del progetto. - 1.1 Il Progetto del Grande Evento «Expo Milano 2015»: inquadramento normativo, finanziamento pubblico e soggetti. - 1.2 I protagonisti del progetto: - 1.2.1 *La Società di gestione in generale. Interventi normativi specifici.* - 1.2.2 *Il COSDE.* - 1.2.3 *Il commissario generale.* - 1.2.4 *Il Commissario generale di sezione per il padiglione Italia.* - 1.2.5 *Il commissario unico delegato del Governo.* - 1.2.6 *La COEM.* - 1.2.7 *Il Tavolo Istituzionale.* - 1.3 *Partnership* e progetti internazionali. - 1.4 I costi complessivi dell'Evento, le fonti di finanziamento ed i soggetti attuatori. - CAPITOLO II - La Società di gestione. Finalità, organi e struttura. - 2.1 L'Assemblea degli azionisti. - 2.2 Il Consiglio di Amministrazione. - 2.3 Il Collegio Sindacale. - 2.4 Il sistema di controllo interno. - 2.4.1 *Organismo di vigilanza e Modello 231.* - 2.4.2 *Internal Audit.* - 2.5 Compensi degli amministratori, dei sindaci e del *management.* - 2.6 La struttura organizzativa. - CAPITOLO III - Le risorse umane. - 3.1 La consistenza del personale ed il costo del lavoro. - 3.2 La formazione. - 3.3 La sicurezza sul lavoro. - 3.4 Le consulenze. - 3.5 Il contenzioso. - CAPITOLO IV - La gestione. - 4.1 I risultati dell'esercizio 2011. - 4.2 I risultati dell'esercizio 2012. - 4.3 La complessità della gestione. Elementi di criticità. - 4.4 Procedure di affidamento. - 4.4.1 *Gare a evidenza pubblica.* - 4.4.2 *Affidamenti diretti alle Società in house.* - 4.5 Vicende del marchio. - 4.6 Lo sviluppo del progetto. Investimenti, finanziamenti e *partnership.* - 4.7 La pianificazione delle attività. - 4.8 Il perseguimento dei fini societari. Criticità e prospettive future. - 4.8.1 *Le Aree.* - 4.8.2 *I controlli antimafia.* - CAPITOLO V - Bilanci di esercizio 2011 e 2012. - 5.1 Bilancio di esercizio 2011. Forma e contenuto. - 5.2 Bilancio 2011 - Stato patrimoniale. - 5.2.1 *Bilancio 2011 - L'attivo.* - 5.2.2 *Bilancio 2011 - Il passivo.* - 5.2.3 *Bilancio 2011 - I contributi dei soci.* - 5.3 Bilancio 2011 - Conto economico. - 5.4 Bilancio 2011 - Il Rendiconto finanziario. - 5.5 Bilancio di esercizio 2012. Forma e contenuto. - 5.6 Bilancio 2012 - Stato Patrimoniale. - 5.6.1 *Bilancio 2012 - L'attivo.* - 5.6.2 *Bilancio 2012 - Il passivo.* - 5.6.3 *Bilancio 2012 - I contributi dei soci.* - 5.7 Bilancio 2012 - Conto economico. - 5.8 Bilancio 2012 - Il Rendiconto finanziario. - AGGIORNAMENTI. - CONCLUSIONI

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 12 della Legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato della gestione finanziaria della Società "Expo 2015 S.p.A." per gli esercizi 2011 e 2012, con aggiornamento sui fatti più rilevanti intervenuti fino alla data corrente.

È il secondo referto sulla Società, comprensivo di due esercizi, redatto ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 ottobre 2009, registrato alla Corte dei conti il 23 novembre 2009, con il quale è stata formalmente disposta la sottoposizione della Società al controllo della Corte dei conti, secondo le modalità previste dal predetto art. 12 della L. 259/58.

L'attività di controllo viene svolta mediante la partecipazione di un magistrato, delegato dalla Sezione, alle sedute degli organi collegiali della Società.

Con determina n. 34/2010 del 24 maggio 2010 la Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti ha specificato termini e modalità del controllo¹.

Con determinazione n. 93/2011 del 29 novembre-12 dicembre 2011 la Sezione medesima ha reso la relazione sulle gestioni 2009 e 2010, in. Atti Parlamentari, Leg. XVI, Doc. XV, n. 366.

¹ In particolare, ha disposto che la Società, assoggettata al controllo ex art. 12 della Legge n. 259 del 1958, debba trasmettere, oltre al bilancio di esercizio corredato delle relazioni degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato del controllo contabile, anche gli atti e documenti contabili generali di qualsiasi natura, i verbali dell'assemblea e del consiglio di amministrazione, gli atti normativi (statuto e sue modifiche) ed organizzativi di rilevanza generale.

Parimenti, ha disposto che il Presidente del collegio sindacale, e ciascun sindaco per le operazioni individuali, deve far pervenire alla Corte dei conti, entro quindici giorni dalla loro redazione, le relazioni eventualmente presentate in corso di esercizio, nonché i verbali delle sedute e dei controlli eseguiti, così come il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti devono comunicare, entro trenta giorni dalla loro adozione, i provvedimenti rilevanti emessi, anche indirettamente, nell'esercizio dei poteri ad essi spettanti nei confronti della Società.

La determina ha infine previsto che, nell'ambito dell'esercizio del controllo, al magistrato della Corte dei conti compete, nel corso delle sedute degli organi di amministrazione e sindacale, ed in qualsiasi altro momento, acquisire gli atti e i documenti, e di assumere le informazioni e le notizie, necessari per l'esercizio del controllo, nonché rilevare i dati all'uopo occorrenti dagli atti, registri e documenti della Società.

CAPITOLO I

La genesi e lo sviluppo del progetto

1.1. Il Progetto del Grande Evento "Expo Milano 2015": inquadramento normativo, finanziamento pubblico e soggetti

La "EXPO 2015 S.p.A." è una società pubblica - partecipata, per il 40%, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 20% ciascuno da Regione Lombardia e dal Comune di Milano, e per il 10% ciascuno dalla Provincia di Milano e dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano - istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008, e successive modifiche ed integrazioni, con il precipuo scopo della realizzazione, organizzazione e gestione dell'evento "EXPO Milano 2015".

Si ripercorre brevemente l'impianto normativo che ha dato vita al progetto del Grande Evento "Expo Milano 2015" - già oggetto del Capitolo I della precedente Relazione, al quale si fa rinvio per i maggiori dettagli - e che di seguito si riproduce nei suoi elementi più significativi, con gli aggiornamenti successivamente intervenuti.

Alla fine del mese di ottobre 2006 il Governo italiano, con nota a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha presentato al Bureau International des Expositions (d'ora in poi, "BIE"), la candidatura della città di Milano ad ospitare l'Esposizione Universale 2015, con il tema "*Feeding the Planet, Energy for Life*" ("Nutrire il Pianeta. Energie per la vita").

Il Comitato di candidatura, composto dal Comune di Milano, dalla Provincia di Milano, dalla Regione Lombardia, dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano (d'ora in poi CCIAA) e dalla Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano (d'ora in poi "Fondazione Fiera") ha allegato alla presentazione della candidatura un *Dossier* ("Dossier di candidatura"), nel quale sono state esplicitate le indicazioni programmatiche sul tema, sul sito prescelto, sugli interventi urbanistici e infrastrutturali necessari e sulle prospettive di utilizzazione del sito al termine dell'evento.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (d'ora in poi "DPCM") 30 agosto 2007 n. 27605 "Dichiarazione di grande evento nella città di Milano per l'Expo universale 2015" (G.U. 11.09.2007)² ha dato inizio ad una fitta rete di provvedimenti normativi diretti a regolamentare la gestione della candidatura di Milano e, poi, dello stesso evento espositivo; il Decreto ha dichiarato l'EXPO Milano 2015 "Grande Evento", ai sensi dell' articolo 5-bis, comma 5³, del Decreto-Legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito nella Legge 9 novembre 2001, n. 401 (che ha esteso l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 anche con riferimento alla dichiarazione di grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile, e diversi da quelli per i quali si rende necessaria la delibera di stato di emergenza.

In conseguenza di tale qualificazione il Sindaco *pro-tempore* di Milano è stato nominato Commissario Straordinario Delegato ("COSDE") per la predisposizione degli interventi necessari alla migliore candidatura di Milano, e contestualmente autorizzato, ove ritenuto necessario, a derogare a numerose disposizioni contenute in quindici leggi statali, in sette leggi regionali della Lombardia e nello Statuto del Comune di Milano, ancorché nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, delle direttive comunitarie e della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2004 (artt. 1 e 3 dell' Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 ottobre 2007, n. 3623 "*Disposizioni per lo svolgimento del "grande evento" relativo all'Expo Milano 2015"* pubblicato nella G.U. n. 246 del 22-10-2007).⁴

² Il DPCM n. 27605/2007 è stato adottato su proposta del Vicepresidente del Consiglio dei Ministri dell'epoca, e su deliberazione del Consiglio dei Ministri in pari data, in considerazione dell'avvenuta formalizzazione presso il BIE (*Bureau international des Exposition*) della candidatura di Milano quale sede dell'Expo Universale 2015, nonché del "*primario rilievo di interesse mondiale dell'evento*" e del fatto che "*in occasione di detta manifestazione è prevista la partecipazione di alte cariche politico-istituzionali nazionali ed estere quali Capi di Stato, Capi di Governo, Ministri, Sindaci, oltre a milioni di visitatori*"; è stato considerato, altresì, "*che nel periodo dal 1° maggio 2015 al 31 ottobre 2015 si terranno numerosi incontri e manifestazioni nella città di Milano, anche di natura organizzativa propedeutici alla manifestazione, con il coinvolgimento di organismi pubblici e privati*" e "*considerata la particolare complessità organizzativa dell'evento sotto il profilo della sicurezza, dell'ordine pubblico, della mobilità, della ricezione alberghiera, per la quale dovranno essere attuati interventi infrastrutturali e predisposte strutture ricettive adeguate o riconvertite le strutture esistenti, anche ai fini dell'accoglienza e dell'assistenza sanitaria*" (dalle premesse al DPCM n. 27605).

³ Poi abrogato dall'art. 40 bis del Decreto-Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni nella Legge 24 marzo 2012, n. 27 ("*Disposizioni urgenti per la concorrenza, per lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*"), con salvezza, comunque, degli effetti delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri e delle conseguenti ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri che concernevano l'ambito normativo-derogatorio dell'organizzazione di Expo Milano 2015, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a) del Decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito con modificazioni nella Legge 12 luglio 2012, n. 100, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.

⁴ In particolare, la possibilità di deroga ha riguardato le seguenti norme:

Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ("*Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità dello Stato*"), articoli 3, 5, 6, 7, 11, 13, 14, 15, 19, 20; regio decreto del 23 maggio 1924, n. 827 ("*Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato*"), articoli 37, 38, 39, 40, 41, 42, 117, 119; decreto legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 ("*Nuovo codice della strada*"),

L'Assemblea Generale del BIE, in data 31 marzo 2008, ha assegnato alla città di Milano il compito di ospitare l'esposizione Universale del 2015.

Il finanziamento pubblico è stato definito con l'art. 14 del Decreto-Legge 26 giugno 2008, n° 112 (recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria*"), convertito nella Legge 6 agosto 2008, n° 133, che ha autorizzato il finanziamento statale complessivo di € 1.486 milioni, per la predisposizione delle opere e delle attività connesse alla realizzazione della manifestazione.

Detto finanziamento – posto a carico del capitolo 7695 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per gli esercizi finanziari dal 2009 al 2015 - è modulato in termini di competenza secondo la seguente articolazione: € 30.000.000 per il 2009, € 45.000.000 per il 2010, € 59.000.000 per il 2011, € 223.000.000 per il 2012, € 564.000.000 per il 2013, € 445.000.000 per il 2014 ed € 120.000.000 per il 2015.

art. 7, comma 9, limitatamente alla parte in cui le predette disposizioni richiedono la previa delibera della giunta comunale, art. 159, comma 1 e 2; art. 215, comma 1; decreto del Ministero dell'interno 22 ottobre 1999, n. 460 ("*Regolamento recante disciplina dei casi e delle procedure di affidamento ai centri di raccolta dei veicoli a motore...*"), limitatamente ai termini; decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 (Attuazione della direttiva CEE sui veicoli fuori uso), articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11; decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ("*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*"), articoli 6, 7, 10, 11, 12, 14, 33, commi 2 e 3, articoli 37, 48, 55, 56, 57, 62, 63, 65, 66, 68, 70, 77, 79, 80, 86, 87, 88, 91, 95, 96, 121, 122, 123, 124, 125, 128, 132; decreto del Presidente Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 ("*T.U. in materia di espropriazioni per pubblica utilità*"), articoli 11, 15, commi 2, 3, 8 (limitatamente ai termini ivi previsti che sono ridotti alla metà); art. 19; art. 22-bis; articoli 32, 34, 37, 38, 40, 41, 42, 47, 50; legge 15 maggio 1997, n. 127 ("*Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo*"), art. 17, comma 24; decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ("*Testo Unico Enti locali*"), articoli 13, 34, 42, 48, 107, 183, 184, 185, 204 (limitatamente alle condizioni ed ai limiti per l'assunzione e l'ammortamento dei mutui) articoli 216, 217, 218; legge 7 agosto 1990, n. 241 ("*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*"), articoli 7, 8, 9, 10, 10-bis, 12, 14, 14-bis, 14-ter 14-quater e 14-quinquies e successive modificazioni ed integrazioni; decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ("*Codice dei beni culturali e del paesaggio*") articoli 24, 28, 49, 150, 159; decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ("*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*"), articoli 24, 35, 36, 52, 53; decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66 (organizzazione orario di lavoro), articoli 3, 4, 5, 7, 8, 12, 13 e C.C.N.L. 98/2001, art. 14; regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 ("*Testo unico sulle opere idrauliche*"), articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 14, 15, 16, 17; legge 24 marzo 1989, n. 122 ("*Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale*"), articoli 3, 5; legge regione Lombardia 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i. ("*Governo del territorio*"), articoli 80, 81, 82, 83, 84; legge regione Lombardia 23 febbraio 2004, n. 3 (Programmazione negoziata a valenza territoriale), articoli 2, 3; ; legge regione Lombardia 14 marzo 2003, n. 2 ("*Programmazione negoziata*"), art. 6; legge regione Lombardia n. 13 del 10 agosto 2001 ("*Norme in materia di inquinamento acustico*"), art. 8; legge regione Lombardia n. 17 del 27 marzo 2000 ("*Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione*"), articoli 4, 6, 9; legge regione Lombardia n. 22 del 24 luglio 1993 ("*Disciplina del volontariato*"), articoli 5, 8, comma 3; legge regione Lombardia n. 86 del 30 novembre 1983 ("*Piano regionale delle aree regionali protette*"), articoli 13, 21; Statuto del comune di Milano, articoli: 36, 43, 45, 50, 51, 52, 53, 54, 60, 62, 71, 74, 75, 82, 83, 95, 96, 97, 105 e 107.

In attuazione di tali disposizioni, è intervenuto il DPCM 22 ottobre 2008⁵ - recante *"Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015"* (c.d. 'DPCM EXPO'), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n° 277 del 26 novembre 2008 e registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 2008, emanato in attuazione del predetto art. 14, comma 2, del D.L. n. 112/2008, che ha previsto l'istituzione dei soggetti - con le rispettive competenze finalizzate a porre in essere gli interventi necessari per la realizzazione dell'Evento, di cui agli Allegati 1 e 2 al decreto medesimo - come di seguito indicati, anche a seguito delle successive integrazioni:

- La Società di gestione (inizialmente denominata SOGE S.p.A. e poi, per effetto del DPCM 9 aprile 2009, "Expo 2015 S.p.A."), oggetto della presente relazione;
- Il Commissario straordinario delegato (nominato ai sensi dell'art. 14 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133)⁶;
- Il Commissario Generale (nominato con DPCM 5 agosto 2011, ai sensi dell'art. 12 e seguenti della Convenzione di Parigi del 22 novembre 1928 sulle esposizioni universali e successive modificazioni);
- Il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia (nominato prima con DPCM 14 febbraio 2012 e poi con DPCM 3 agosto 2012, ai sensi dell'art. 13 della predetta convenzione di Parigi);
- Il Commissario Unico delegato del Governo per l'Expo, (nominato con DPCM 6 maggio 2013), che si sostituisce nei poteri e nelle funzioni del Commissario straordinario e del Commissario Generale (v. successivo paragrafo 1.2.5);
- La Commissione di Coordinamento per le attività connesse (COEM);
- Il Tavolo istituzionale per il governo complessivo per gli interventi regionali e sovraregionali (c.d. 'Tavolo Lombardia', prima presieduto dal Presidente della Regione Lombardia, ora dal Presidente del Consiglio dei Ministri).

Si tratta, sostanzialmente, di una pluralità di centri decisionali, che rappresentano i principali esecutori primari del progetto, con le distinte competenze (di gestione, di vigilanza e di coordinamento e di governo degli interventi) attribuite

⁵ Modificato, tra l'altro, dal DPCM 5 agosto 2011, che istituisce la figura del Commissario Generale dell'Expo Milano 2015 accanto a quella del Commissario straordinario, e - per ultimo - dal Decreto-Legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71, che ha sostituito il comma 2 dell'art. 14 del Decreto-Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, istituendo la figura del Commissario Unico delegato del Governo, di cui si dirà più diffusamente al paragrafo 1.2.5.

⁶ Poi ridenominato, per effetto del DPCM 5 agosto 2011, Commissario straordinario del Governo.

anche in relazione alle differenti categorie di opere e di attività indicate negli Allegati al D.P.C.M. Expo (opere di preparazione e costruzione del sito, opere infrastrutturali di connessione al sito medesimo, opere di ricettività e tecnologiche – tutte definite quali 'opere essenziali' dall'Allegato 1 al medesimo DPCM– nonché le 'opere connesse' e le attività di organizzazione e gestione dell'evento espositivo).

Con atto in data 17 ottobre 2008 il Sindaco del Comune di Milano ha promosso la formazione dell'**Accordo di Programma**, finalizzato a consentire lo svolgimento dell'Esposizione Universale 2015 e la successiva riqualificazione del territorio che ospiterà l'evento, mediante idonea disciplina urbanistica, finalizzata alla realizzazione di interventi urbanistici, architettonici e paesaggistici "di spiccata qualità", oltre che la realizzazione delle necessarie infrastrutture, comprendenti attrezzature e spazi verdi di pubblico interesse, *"ponendosi l'esposizione universale del 2015 come l'occasione per poter riqualificare una vasta area inutilizzata che, a causa delle interclusione tra diverse infrastrutture, ha perso la vocazione agricola che la caratterizzava"*.

Il Decreto-Legge 25 settembre 2009 n. 135 *"Disposizioni urgenti per l'attuazione degli obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee"* (G.U. 25.09.2009, n. 223) convertito con modificazioni nella L. 20 novembre 2009, n. 166 (G.U. 24.11.2009, n. 274, S.O. n. 215/L), all'art. 3 *quinquies*, (*"Disposizioni per garantire la trasparenza e la libera concorrenza nella realizzazione delle opere e degli interventi connessi allo svolgimento dell'Expo Milano 2015"*) ha previsto una serie di strumenti per prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento ed esecuzione di contratti pubblici e nelle erogazioni dei finanziamenti.⁷

⁷ "1. Il prefetto della provincia di Milano, quale prefetto del capoluogo della regione Lombardia, assicura il coordinamento e l'unità di indirizzo di tutte le attività finalizzate alla prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e esecuzione di contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, nonché nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche connessi alla realizzazione del grande evento Expo Milano 2015.

2. Al fine di assicurare l'efficace espletamento delle attività di cui al comma 1, il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere istituito ai sensi dell'articolo 180, comma 2, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, opera a immediato, diretto supporto del prefetto di Milano, attraverso una sezione specializzata istituita presso la prefettura che costituisce una forma di raccordo operativo tra gli uffici già esistenti e che non può configurarsi quale articolazione organizzativa di livello dirigenziale, né quale ufficio di carattere stabile e permanente.

Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri della giustizia e delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le funzioni, la composizione, le risorse umane e le dotazioni strumentali della sezione specializzata da individuare comunque nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

3. Presso il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno è istituito, con il decreto di cui al comma 2, il gruppo interforze centrale per l'Expo Milano 2015 (GICEX), che costituisce una forma di

In attuazione di detta disciplina, sulla Gazzetta Ufficiale n. 90 del 19 aprile 2011 è stato pubblicato il Comunicato del Ministero dell'Interno, Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, contenente le "Linee guida" per i controlli antimafia, volto a disciplinare le procedure di controllo antimafia sui contratti relativi alla realizzazione dell'Expo Milano 2015.

Sempre nell'ottica di rafforzare il sistema dei controlli antimafia, è stato inoltre sottoscritto tra la Società e la Prefettura U.T.G. di Milano, in data 13 febbraio 2012, il Protocollo di legalità, di cui si riferisce, in particolare, al Capitolo 4.8.4.

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio (OPCM) 19 gennaio 2010 n. 3840 "*Disposizioni concernenti la realizzazione del "grande evento" Expo Milano 2015*" (G.U. 27.01.2010, n. 21) sono state previste ulteriori facoltà derogatorie, rispetto a quelle del 2007, in capo al Commissario Straordinario (già COSDE) che, con note in data 29 settembre e 13 novembre 2009, aveva rappresentato l'esigenza di avvalersi di talune ulteriori deroghe alla normativa ordinaria, finalizzate in particolare alla realizzazione del programma delle opere pubbliche, nonché del Piano urbano parcheggi.^{8 9}

raccordo operativo tra gli uffici già esistenti e che non può configurarsi quale articolazione organizzativa di livello dirigenziale, né quale ufficio di carattere stabile e permanente. Con il medesimo decreto sono definite, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, le funzioni e la composizione del gruppo che opera in stretto raccordo con la sezione specializzata di cui al comma 2.

4. I controlli antimafia sui contratti pubblici e sui successivi subappalti e subcontratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture sono altresì effettuati con l'osservanza delle linee guida indicate dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, anche in deroga a quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.

5. Per l'efficacia dei controlli antimafia nei contratti pubblici e nei successivi subappalti e subcontratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture e nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche, è prevista la tracciabilità dei relativi flussi finanziari. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri dell'interno, della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti, dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità attuative del presente comma ed è prevista la costituzione, presso la prefettura di Milano, di elenchi di fornitori e prestatori di servizi, non soggetti a rischio di inquinamento mafioso, ai quali possono rivolgersi gli esecutori dei lavori oggetto del presente articolo. Il Governo presenta una relazione annuale alle Camere concernente l'applicazione del presente comma."

⁸ Con note del 3 e del 19 novembre 2009, il presidente della regione Lombardia ha concesso l'intesa, ai sensi dell'art. 107, comma 1, lett. c) del decreto legislativo n. 112/1998, per provvedere in deroga a talune disposizioni normative, limitatamente alla realizzazione delle opere pubbliche previste dal programma triennale 2009-2011 dell'amministrazione comunale e dai programmi precedenti, e con esclusione del Piano urbano parcheggi; pertanto, "su proposta del capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri" è stato emanato il provvedimento in questione.

⁹ Essa integra la precedente ordinanza OPCM 18 ottobre 2007 n. 3623 e prevede per il COSDE ulteriori possibilità di deroga (a tredici atti normativi statali, a due leggi regionali della Lombardia, nonché al regolamento del decentramento territoriale del Comune di Milano).

In particolare, è prevista la possibilità di deroga alle seguenti norme:

1) Legge n. 241 del 1990 ("*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*"): viene prevista la deroga all'articolo 11, che disciplina gli accordi con i privati, integrativi o sostitutivi del provvedimento amministrativo;

2) DPR n. 327 del 2001 ("*Testo Unico sulla espropriazione per pubblica utilità*"); le deroghe riguardano, tra l'altro, le disposizioni sulla nomina del responsabile del procedimento (art. 6) e sui limiti dei vincoli

Con OPCM 5 ottobre 2010 n. 3900 "*Disposizioni concernenti la realizzazione del 'grande evento EXPO Milano 2015'*", sono previste altre ulteriori deroghe e precisazioni alla luce della normativa sopravvenuta e delle garanzie richieste dal BIE sulla disponibilità del sito.

Con OPCM 11 ottobre 2010 n. 3901 sono state soppresse alcune deroghe e ne sono state previste ulteriori, per garantire il regolare afflusso dei visitatori in condizioni di massima sicurezza.¹⁰

Con la presentazione al Comitato Esecutivo del BIE, in data 25 maggio 2010, del *Masterplan* dell'Esposizione Universale (redatto dall'ufficio tecnico della Società con la collaborazione di architetti di fama internazionale, che contempla opere permanenti, di tipo prevalentemente infrastrutturale, e provvisorie, come gli stand espositivi), unitamente al *Dossier* di registrazione, è stata presentata dal Governo italiano una

preordinati all'esproprio (art. 9) ;

3) D.LGS n. 163 del 2006 (*Codice dei contratti pubblici*): le norme del "Codice Appalti" derogabili riguardano le modalità di affidamento (artt. 53-54-67-71-72), quelle sulle garanzie a corredo dell'offerta (art. 75), quelle sulle garanzie dovute dai progettisti e sulla cauzione definitiva (artt. 111-113), quelle che disciplinano le varianti in corso di esecuzione, il sub-appalto ed il collaudo (artt. 114-118-120), quelle sulla direzione dei lavori, sulle garanzie e coperture assicurative, sulle penali e sull'adeguamento prezzi (artt. 126-129-130-133), quelle che riguardano l'ambito di applicazione e le procedure nella concessione di lavori pubblici (artt. 142-144-145-146-147), quelle sugli appalti affidati da concessionari, che siano o meno amministrazioni aggiudicatrici (artt. 148-149-150-151), quelle sulla finanza di progetto (artt. 152-153-156-157-158), e quelle sulle procedure di scelta del contraente, selezione qualitativa dei concorrenti, selezione delle offerte (Capo III - artt. 220, 223, 224, 225, 226, 227) nonché le norme transitorie di cui all'art. 253 comma 1 (nella parte in cui comporta l'applicazione della legge 11 febbraio 1994 n. 109 alle procedure ☐ già bandite) e comma 25;

4) D.LGS n. 267/2000 (*Testo Unico Enti locali*): le deroghe concernono tre articoli (49-182-192). In particolare, l'art. 49 concerne i pareri dei responsabili dei servizi, l'art. 182 regola le "fasi della spesa" pubblica (l'impegno, la liquidazione l'ordinazione ed il pagamento) e l'art. 192 prevede la necessità della determinazione del responsabile del procedimento prima della stipulazione dei contratti, indicante il fine e l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente.

5) D.LGS n. 42/2004 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio*): le deroghe riguardano gli articoli dal 18 al 25 e il 135, tra cui l'articolo 20, comma 1, secondo cui "*I beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione*".

6) D.LGS n. 152/2006 (*Codice Ambiente*): le deroghe riguardano gli articoli da 19 a 29, che costituiscono l'essenza della valutazione di impatto ambientale (tutto il Titolo III della Parte Seconda del Codice)

Sono poi previste altre deroghe a norme di settore ("*Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi*", "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" o "*Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate approvato con DPR 15.06.59 n. 393*") o a leggi regionali.

¹⁰ In sede di controllo di legittimità, la Sezione Centrale di controllo della Corte ha evidenziato, al riguardo, che "*la situazione oggetto delle ordinanze n. 3900/2010 e n. 3901/2010 del Presidente del Consiglio dei Ministri, recanti disposizioni concernenti la realizzazione del Grande Evento Expo Milano 2015, è una situazione unica, nel suo genere, espressamente prevista dalla legge (art. 14, comma 1, del D.L. n. 112/2008, convertito dalla L. n. 122/2008), che la delinea nella sua fattispecie, qualificandola come eccezionale, singolare, straordinaria, con riferimento ai tempi, tassativamente stabiliti a livello internazionale. Ne consegue che gli straordinari strumenti giuridici, a cui si ricorre per fini operativi, discendono funzionalmente dal singolare disposto legislativo (art. 14 cit.) e non dalla disciplina generale concernente gli interventi di protezione civile, previsti e disciplinati dalla L. n. 225/1992, modificata ed integrata dalla L. n. 401/2001*" (del. n. SCCLEG/23/2010 Prev. Del 26.10.2010).

lettera a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri, di garanzia finanziaria complessiva dell'intero evento.

Il *Dossier* di registrazione è stato approvato dall'Assemblea Generale del BIE il 23 novembre 2010, che rappresenta dunque la data di registrazione ufficiale dell'Evento, così come concepito nel *Masterplan* che ha ulteriormente sviluppato gli interventi previsti con le norme sopra richiamate (D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e D.P.C.M. 22 ottobre 2008, come integrato dal D.P.C.M. 7 aprile 2009 e dal D.P.C.M. 1° marzo 2010).

Con il *Dossier di Registrazione* sono stati precisati i principali aspetti dell'evento (Misure legali e status giuridico di Expo Milano 2015 - Sviluppo del tema e programma culturale - Progettazione del Sito Espositivo - La sostenibilità dell'evento - Piano di *Legacy* - Piano finanziario - Piano di *business operations* - Piano di comunicazione e promozione).

Il Piano Finanziario del *Dossier*, in particolare, descrive gli investimenti per le opere infrastrutturali necessarie in relazione alle modifiche apportate, rispetto all'iniziale '*concept*' espositivo, dal *Masterplan*.

Con il Decreto-Legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71, è stata istituita la figura del Commissario Unico delegato del Governo, che ha assunto i poteri, anche derogatori, del Commissario straordinario, nonché quelli del Commissario generale (ad eccezione di quanto previsto dagli artt. 12 e 13 della Convenzione di Parigi del 1928 e successive modifiche).¹¹

In base all'art. 10, par. 2, della Convenzione del BIE del 28 novembre 1928, il Governo Italiano è responsabile della preparazione e della disposizione delle misure legali, finanziarie e di ogni altra misura necessaria a garantire il successo ed il prestigio dell'Esposizione Universale e garantisce l'adempimento degli obblighi finanziari a carico dell'Organizzazione.

1.2. I protagonisti del progetto

1.2.1. La Società di gestione in generale. Interventi normativi specifici

Nel rinviare per i maggiori dettagli a quanto esposto nella precedente Relazione, ci si limita qui a ricordare che la società "SO.GE 2015 S.p.A." (ora

¹¹ Maggiori dettagli al par. 1.2.5.

denominata "EXPO 2015 S.p.A.") - società pubblica partecipata, come già accennato, per il 40%, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 20% ciascuno da Regione Lombardia e dal Comune di Milano, e per il 10% ciascuna dalla Provincia di Milano e dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di Milano - è stata costituita in data 1° dicembre 2008 con il precipuo scopo della realizzazione, organizzazione e gestione dell'evento "EXPO Milano 2015", in adempimento di quanto previsto all'art. 4 del DPCM Expo e, più in generale, degli impegni assunti nei confronti del BIE dal Governo della Repubblica Italiana e dagli enti presentatori della candidatura di Milano.

Gli interventi di cui la Società è soggetto attuatore consistono in *opere (c.d. 'essenziali' - di preparazione e costruzione del sito; di connessione del sito stesso; ricettive; tecnologiche)* nonché in *attività di organizzazione e di gestione dell'evento* (art. 1, comma 3 Decreto Expo)¹².

¹² Con DPCM 7 aprile 2009 (*"Modifiche al DPCM 22/10/08 recante <Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015>"*) (in G.U. 11.05.2009, n. 107) sono state apportate diverse modifiche al Decreto Expo, *"per adeguare gli organismi per la gestione delle attività connesse (...) ad esigenze di maggiore funzionalità"*. Tra l'altro, è stato modificato il riparto dei finanziamenti, in funzione dei nuovi diversi "soggetti attuatori" aggiuntisi alla Società di gestione.

In particolare, tra l'altro:

1. il nome della società di gestione è cambiato da "SOGE S.p.A." in "EXPO 2015 S.p.A.";
2. il comma 4 ha disposto che *"In attesa dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di cui all'art. 3, comma 52-bis, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, trova diretta applicazione alla società, che è di interesse nazionale, la disciplina di cui all'art. 3, comma 52-bis, lettera b) della medesima legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modificazioni"* (in materia di emolumenti agli organi di amministrazione: per effetto di tale disposto il trattamento economico degli amministratori della società è pertanto escluso dall'applicazione del limite retributivo di cui all'art. 44 L. n. 244/2008, in quanto determinato ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del codice civile); il criterio di non applicabilità del limite massimo retributivo è stato confermato anche dal Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 195;
3. ha previsto l'ulteriore competenza del Tavolo istituzionale (c.d. "Tavolo Lombardia") anche per le attività relative al complessivo evento espositivo, e non solo per quelle relative alle opere connesse riguardanti aree diverse dal sito espositivo, nonché per la diversa ripartizione degli stanziamenti previsti per le opere da 7.a, a 9.d dell'Allegato 1 al Decreto Expo, in quanto opere per l'accessibilità del sito, *"nel rispetto della disciplina interna e comunitaria per i procedimenti ad evidenza pubblica"*;
4. quanto al riparto dei finanziamenti, ha modificato l'art. 6, nel senso che, ferma restando la quota al COSDE (e poi anche al Commissario Generale, al Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia e, in ultimo, al Commissario Unico, come successivamente istituiti) - quota peraltro indeterminata, ancorché limitata "allo stretto necessario per il suo funzionamento" - ha previsto che i finanziamenti sono erogati direttamente in favore della EXPO 2015 S.p.A., o *"dei soggetti attuatori degli interventi che la Expo 2015 o il Tavolo Lombardia individuano in accordo con il COSDE, in conformità a quanto è stato previsto nel dossier di candidatura e successive modificazioni, e secondo il piano finanziario di cui al presente decreto"*. Tali ulteriori soggetti attuatori, diversi dalla Società, sono poi stati individuati dal Tavolo istituzionale, nelle sedute del 23.02.2009 e del 25.05.2009, in:
 - a) Regione Lombardia, tramite Infrastrutture Lombarde S.p.A. (ILSPA), e
 - b) Comune di Milano, tramite Metropolitane Milanesi (MM) S.p.A.
5. l'art. 1, lettera t) ha aggiunto il comma 11 all'art. 4 del DPCM 22.10.2008, che così recita: *"Alle spese sostenute in vista dell'operatività della Expo 2015 si provvede mediante le risorse di cui all'art. 6, comma 1, ai sensi dello stesso comma"*, con ciò ampliando l'ambito di utilizzo delle risorse di cui all'art. 14 della Legge n. 133/2008 anche per la copertura delle spese sostenute per l'operatività della Società.

L'art. 9, comma 4-ter, del Decreto-Legge 30 dicembre 2009, n. 194 convertito nella Legge 26 febbraio 2010, n. 25, ha poi introdotto la seconda parte del comma 9 dell'art. 4 del DPCM Expo, con cui è disposto

Alla Società Expo 2015 S.p.A. è stata quindi confermata la competenza alla realizzazione – anche indiretta ('realizza o fa realizzare') – delle opere necessarie per la migliore riuscita dell'evento, oltre che all'organizzazione e gestione dell'evento medesimo.

L'art. 32, comma 18, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, ha previsto che *"Al fine di assicurare la tempestiva realizzazione dell'EXPO Milano 2015, nonché di garantire l'adempimento delle obbligazioni internazionali assunte dal Governo della Repubblica italiana nei confronti del Bureau International des Expositions, si applicano alle opere individuate e definite essenziali in base al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 ottobre 2008, e successive modificazioni, le disposizioni processuali di cui all'articolo 125 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104"*, con la conseguente previsione della possibilità di contemperare i contrapposti interessi in gioco, compreso l'interesse nazionale alla realizzazione dell'opera, anche in sede di adozione di eventuali provvedimenti cautelari concernenti le procedure ad evidenza pubblica.¹³

Va, infine, evidenziato, che l'Allegato 1 al DPCM Expo è stato ulteriormente modificato con DPCM 15 giugno 2012, con cui è stato rimodulato il Piano delle opere necessarie di competenza della Società, e variata la percentuale delle fonti di finanziamento tra i soggetti finanziatori dell'evento (Stato – Enti locali), rimanendo peraltro inalterato l'importo complessivo del finanziamento stesso, come si preciserà più avanti, al par. 1.4.

che la Società "sulla base di convenzioni, può anche avvalersi degli uffici tecnici e amministrativi degli enti pubblici interessati e può disporre di personale comandato dagli stessi, nonché può avvalersi degli enti fieristici, senza scopo di lucro, con sede in Lombardia e operativi a livello regionale, nei cui organi direttivi vi siano rappresentanti designati dagli enti locali interessati, ovvero delle persone giuridiche da questi controllate".

Ancora, con DPCM 1° marzo 2010 "Modifiche agli allegati del DPCM 22/10/08 recante <Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015>" (G.U. 19 aprile 2010, n. 90) è stata ulteriormente modificata la ripartizione delle opere necessarie e connesse di cui agli allegati 1 e 2 al DPCM Expo, nonché aggiornato l'importo totale dei finanziamenti, anche per le opere di competenza della Società.

¹³ Art. 125 D.Lgs. n. 104/2010. Ulteriori disposizioni processuali per le controversie relative a infrastrutture strategiche: 1. Nei giudizi che riguardano le procedure di progettazione, approvazione, e realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi e relative attività di espropriazione, occupazione e asservimento, di cui alla parte II, titolo III, capo IV del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, oltre alle disposizioni del presente Capo, con esclusione dell'articolo 122, si applicano le seguenti previsioni. 2. In sede di pronuncia del provvedimento cautelare, si tiene conto delle probabili conseguenze del provvedimento stesso per tutti gli interessi che possono essere lesi, nonché del preminente interesse nazionale alla sollecita realizzazione dell'opera, e, ai fini dell'accoglimento della domanda cautelare, si valuta anche la irreparabilità del pregiudizio per il ricorrente, il cui interesse va comunque comparato con quello del soggetto aggiudicatore alla celere prosecuzione delle procedure. 3. Ferma restando l'applicazione degli articoli 121 e 123, al di fuori dei casi in essi contemplati la sospensione o l'annullamento dell'affidamento non comporta la caducazione del contratto già stipulato, e il risarcimento del danno eventualmente dovuto avviene solo per equivalente. Si applica l'articolo 34, comma 3. 4. Le disposizioni del comma 3 si applicano anche alle controversie relative alle procedure di cui all'articolo 140 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 63.

Con riferimento alla descritta disciplina, la Corte evidenzia la frammentazione dell'impianto normativo di riferimento, declinato in una molteplicità di interventi modificativi relativi alla struttura, alle risorse e alle competenze dell'intero assetto organizzativo dell'evento.

Ciò, unitamente alle diverse vicende occorse nella fase decisionale di *start up* della Società, così come alle difficoltà legate ai vincoli finanziari imposti al bilancio dei Soci Locali, derivanti dal rispetto del Patto di Stabilità interno e, in generale, alle conseguenze dell'attuale crisi finanziaria, ha contribuito a determinare una situazione di complessità operativa, che ha finito anch'essa per incidere sul cronoprogramma dei lavori.

Oltre alla Società di gestione Expo 2015 S.p.A., oggetto del presente referto, gli altri soggetti coinvolti nel progetto, come già anticipato, sono oggi il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia, il Commissario Unico delegato del Governo – che è subentrato nei poteri e nelle funzioni del Commissario straordinario e del Commissario Generale – insieme alla Commissione di coordinamento per le attività connesse (COEM) ed al Tavolo Istituzionale (c.d. Tavolo Lombardia)¹⁴.

A completamento del quadro normativo sopra illustrato, si riassumono, infine, gli ultimi interventi normativi a sostegno di Expo 2015, intervenuti nel periodo 2012 – 2013:

- Decreto-Legge 9 febbraio 2012, n. 5, ("Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo"). convertito con modificazioni nella L. 4 aprile 2012, n. 35, articolo 56, comma 3: è stata innalzata dal 4 all'11 per cento la quota delle risorse (destinate al finanziamento delle opere delle quali la Società Expo 2014 S.p.A. è soggetto attuatore), quota già prevista dall'art. 54 del D.L. n. 78/2010, che la Società medesima può utilizzare per le attività organizzative e gestionali finalizzate allo svolgimento dell'evento, fermo restando il finanziamento integrale delle opere;
- Decreto-Legge 15 maggio 2012, n. 59 ("Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile"), convertito con modificazioni nella Legge n. 100/2012, art. 3, comma 1: sono stati confermati gli effetti della dichiarazione di "Grande Evento" dell'Expo Milano 2015, di cui al DPCM 30 agosto 2007, e delle ordinanze di protezione civile emanate al riguardo, prevedendo in tal modo un'unica, significativa eccezione alla abrogazione dei poteri derogatori per i grandi eventi che non necessitano della

¹⁴ V. successivi paragrafi.

deliberazione di stato di emergenza;

- DPCM 15 giugno 2012 (di cui si è già detto): modifica l'Allegato 1 al DPCM Expo, con aggiornamento delle opere essenziali;
- Decreto-Legge 22 giugno 2012, n. 83 ("Misure urgenti per la crescita del Paese"), convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 134: reintegra l'autorizzazione di spesa prevista dall'art. 14 del D.L. n. 112/2008, e attribuisce al Sindaco di Milano, quale Commissario straordinario, la possibilità di delegare ad un sub Commissario le attività di competenza; è altresì disposto che una quota delle somme di cui al comma 1, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, è destinata alla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano per straordinari interventi conservativi e manutentivi del Duomo di Milano necessari anche in vista dello svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015".
- Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini") convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135: esclusione, per le società costituite per la realizzazione dell'Esposizione del 2015, delle disposizioni dell'art.4, recante "Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche";
- D.M. 10 luglio 2012: previsione del meccanismo c.d. "reverse charge" alle prestazioni di servizi, compresa la prestazione di manodopera, rese nel settore edile da soggetti appaltatori nei confronti della Arexpo S.p.A. e della Expo S.p.A.
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013), articolo 1, commi 214, 215 e 216: disposizioni di tipo contabile e organizzativo;
- Legge 14 gennaio 2013, n. 3: Ratifica dell'Accordo di Sede (sottoscritto dal Governo e dal BIE a Roma l'11 luglio 2012), contenente le misure necessarie per facilitare la partecipazione dei Paesi all'Esposizione Universale di Milano del 2015;
- Decreto-Legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71, (c.d. Decreto legge Emergenze): istituzione del Commissario Unico delegato del Governo per l'Expo, con poteri derogatori e sostitutivi per assicurare il rispetto del cronoprogramma delle opere;
- DPCM 6 maggio 2013, attuativo dell'art. 5 del predetto DL 43/2013, con nomina del Commissario Unico nella persona dell'attuale Amministratore delegato con specificazione dei relativi poteri.

1.2.2. IL COSDE

Secondo quanto previsto dall'art. 2 del DPCM 22/10/2008, come sostituito

dall'art. 1 del DPCM 5 agosto 2011, il Commissario Straordinario (già 'delegato') è garante della realizzazione di Expo Milano 2015 ed ha compiti di vigilanza e di impulso sulla esecuzione delle opere, partecipa alla COEM per le attività connesse, può indire Conferenze di Servizi tra le amministrazioni interessate, salvo le competenze di altri organismi, anche con la partecipazione di soggetti privati, qualora si debbano acquisire intese, concerti, nulla osta ed assensi comunque denominati da parte delle amministrazioni stesse.

La disciplina sui poteri del Commissario straordinario (già 'COSDE') ha confermato, per il grande evento del 2015, l'impianto derogatorio previsto nell'organizzazione dei 'Grandi eventi', non solo in presenza di fatti calamitosi - che, in quanto tali, necessitano della dichiarazione di stato di emergenza - ma anche in relazione ai grandi eventi che comportano rischi legati a particolari condizioni: nella specie, il rilevante afflusso di diversi milioni di persone, tra cui autorità pubbliche, previsti all'interno dell'Area che ospiterà il Sito espositivo, implica la predisposizione di strumenti atti a prevenire problemi relativi alla sicurezza e alla tutela dell'integrità fisica delle persone e dei luoghi, con riflessi, naturalmente, legati all'importanza di carattere storico, tecnologico, economico e tematico (*"Nutrire il pianeta, energia per la vita"*) della Esposizione Universale del 2015.

Anche, poi, a causa dei tempi ristretti per l'organizzazione dell'evento, e degli obblighi internazionali assunti dall'Italia, è stato previsto a favore del Commissario straordinario, prima, e del Commissario Unico, adesso, un diffuso potere di deroga alla normativa ordinaria, tra l'altro, in materia procedure di gara e di espropriazioni per pubblica utilità.

A fronte di tali poteri derogatori (già specificati nelle note 3 e 7 al precedente paragrafo 1.1), peraltro, il legislatore ha previsto una serie di adempimenti finalizzati al monitoraggio ed al controllo di tale tipologia di spese connesse alle ordinanze di protezione civile.¹⁵

¹⁵ Con decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 303 del 29 dicembre 2010), convertito in legge 26 febbraio 2011, n. 10 (stesso Supplemento ordinario alla pagina 1), recante: «*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie.*». (GU n. 47 del 26-2-2011 - Suppl. Ordinario n.53) è stato infatti stabilito (art. 2):

- che le ordinanze in deroga per l'attuazione degli interventi emergenziali, di cui all'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile) sono emanate di concerto, relativamente agli aspetti di carattere finanziario, con il Ministro dell'economia e delle finanze» (art. 2-quinquies);

- che i rendiconti dei Commissari delegati titolari di contabilità speciali (di cui al comma 5-bis dell'art. 5 della predetta Legge n. 225/1992) sono inoltrati, per il tramite delle ragionerie territoriali, oltre che alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'ISTAT, anche alla competente sezione regionale della Corte dei conti e che «*al fine di garantire la trasparenza dei flussi finanziari e della rendicontazione di cui al presente comma sono vietati girofondi tra le contabilità speciali*» (art. 2-quinquies);

- che i provvedimenti commissariali adottati in attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei

Le attribuzioni ed i poteri di tale soggetto sono stati ridefiniti, per ultimo, con DPCM 5 agosto 2011, come segue.

- Il Commissario straordinario del Governo, al fine di garantire la realizzazione dell'Evento espositivo:
 - a) *vigila*, in raccordo con il Commissario generale, sulla organizzazione di Expo 2015 e sulla tempestiva realizzazione delle opere essenziali, infrastrutturali e dei servizi, indicate nel dossier di candidatura e successive modificazioni, concordate se necessario con il BIE;
 - b) *partecipa alle riunioni del CIPE*, su invito del suo Presidente, riferendo, anche periodicamente, sullo stato di attuazione degli interventi;
 - c) *riferisce periodicamente*, in raccordo col Commissario generale, al Presidente del Consiglio dei Ministri, sullo stato di attuazione e sull'organizzazione dell'evento, relativamente ai temi di propria competenza;
 - d) *può promuovere gli accordi di programma* o partecipare agli stessi e alle conferenze di servizi anche attraverso un proprio delegato;
 - e) *esercita poteri di impulso* sull'esecuzione delle opere di cui al presente decreto, nonché poteri sostitutivi in caso di necessità e urgenza, per le opere di cui all'art. 1, comma 3, previa diffida all'organo competente escluse le opere di cui all'art. 5, comma 3 (si tratta delle attività regionali e sovraregionali relative all'Evento, nonché interventi ed attività relativi alle opere connesse riguardanti aree diverse dal sito, nonché le opere per l'accessibilità del sito di cui da 7 a) a 9 d) dell'allegato 1 al DPCM 22.10.2008, di competenza del c.d. "Tavolo Lombardia");
 - f) *può partecipare*, senza diritto di voto, alle riunioni degli organi della Società di gestione Expo 2015 S.p.A.;
 - g) *partecipa alle riunioni* della COEM ed esprime l'intesa sulla convocazione della stessa;
 - h) *indice conferenze di servizi* tra le amministrazioni interessate, salve le competenze di altri organismi, anche con la partecipazione di soggetti

ministri, emanate ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, sono soggetti a controllo preventivo di legittimità» della Corte dei conti, di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

- che negli stessi termini e modalità di cui all'art. 5, comma 5-bis della legge n. 225/1992 devono rendicontare i funzionari e commissari delegati, commissari di Governo o in qualunque modo denominati, nominati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, autorizzati alla gestione di fondi statali, titolari di contabilità speciali per la realizzazione di interventi, programmi e progetti o per lo svolgimento di particolari attività.

privati, qualora si debbano acquisire intese, concerti, nulla osta ed assensi comunque denominati;

- i) *promuove l'attivazione* degli strumenti necessari per il reperimento delle risorse per la completa realizzazione delle finalità di cui all'art. 1;
- j) *è delegato dal Presidente del Consiglio dei Ministri* ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e si avvale dei poteri di deroga previsti dalle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri sul Grande evento Expo, ai fini della realizzazione delle opere;
- k) *svolge altresì funzione di garanzia sull'esecuzione dei lavori* nel rispetto delle modalità e dei termini previsti, tramite la vigilanza sulle attività relative alle opere connesse di cui all'allegato 2 del DPCM 22.10.2008, riferendo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sul regolare svolgimento dei procedimenti amministrativi e sulla puntuale esecuzione dei lavori.

Nell'esercizio dei predetti poteri e funzioni è subentrato nel 2013 il Commissario Unico delegato del Governo (par. 1.2.5).

1.2.3. IL COMMISSARIO GENERALE

Le attribuzioni ed i poteri di tale soggetto – istituito, nell'ambito delle esposizioni universali, con la Convenzione sottoscritta a Parigi il 22 novembre 1928 - sono definiti con DPCM 5 agosto 2011, come segue.

- il Commissario generale, al fine di garantire l'adempimento delle obbligazioni internazionali assunte dal Governo italiano nei confronti del BIE:
 - a) *rappresenta il Governo italiano* nei confronti del BIE e degli Stati che partecipano all'Expo Milano 2015 in tutte le materie relative all'Esposizione, in collaborazione e con il supporto del Ministero degli Affari esteri;
 - b) *vigila*, in raccordo con il Commissario straordinario, sull'organizzazione della Società di gestione Expo 2015, con un potere di indirizzo e controllo generale sui contenuti e temi dell'evento;
 - c) *garantisce al BIE una costante informazione* sugli sviluppi e gli avanzamenti nella preparazione dell'Esposizione, riferendo periodicamente e presentando una relazione a ciascuna delle sue Sessioni;

- d) *assicura il rispetto del programma* di lavoro e delle norme del regolamento generale e dei regolamenti speciali;
- e) *è il referente* dei Commissari Generali di Sezione dei Paesi partecipanti;
- f) *esercita i poteri disciplinari* sull'Esposizione attribuiti dal regolamento generale esecutivo della convenzione;
- g) *riferisce periodicamente*, in raccordo col Commissario straordinario, al Presidente del Consiglio dei Ministri sullo stato di attuazione e sull'organizzazione dell'evento;
- h) *può partecipare*, senza diritto di voto, alle riunioni degli organi della Società di gestione;
- i) *può, sotto la propria responsabilità, delegare* l'esercizio dei propri poteri a collaboratori;
- j) *convoca*, d'intesa con il Commissario straordinario, la COEM e la presiede.

I finanziamenti pubblici statali previsti per la realizzazione dell'Evento (dall'art. 14, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133) possono essere assegnati ed utilizzati dal Commissario straordinario e dal Commissario generale - ora dal Commissario Unico delegato del Governo - entro i limiti dello stretto necessario per il loro funzionamento (art. 3 DPCM 5 agosto 2011), ed affluiscono in apposite contabilità speciali mediante assegnazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a valere sui predetti fondi *ex lege* n. 133/2008.

1.2.4 IL COMMISSARIO GENERALE DI SEZIONE PER IL PADIGLIONE ITALIA

Con l'art. 2, comma 1, del DPCM 3 agosto 2012 è stato nominato il nuovo Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia, dopo le dimissioni del precedente nominato con DPCM 14 febbraio 2012, e con successivo DPCM 9 ottobre 2012 è stato stabilito il quadro operativo secondo cui lo stesso realizza il proprio mandato, specificandone compiti e responsabilità.

Il budget assegnato per la Partecipazione Italiana all'Evento espositivo del 2015 - comprendente le opere relative al c.d. Palazzo Italia e ai Padiglioni Regionali sul Cardo - è previsto nell'Allegato 1 al DPCM Expo e succ. mod. e integrazioni, pari ad € 62,8 milioni, al lordo delle risorse strettamente necessarie per il funzionamento del Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia.

Le attribuzioni conferite al Commissario sono definite dal predetto DPCM 3 agosto 2012, ai sensi dell'art. 13 della convenzione di Parigi del 22.11.1928, come segue.

Il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia:

- a) *rappresenta il Governo Italiano* in qualità di Partecipante Ufficiale all'Expo di Milano 2015 ai sensi della Convenzione sulle Esposizioni internazionali firmata a Parigi il 22 novembre 1928 e successive modifiche. Per "Padiglione Italia" si intende l'area espositiva italiana, ovvero tutti gli spazi espositivi all'interno del sito, tra cui l'edificio definito "Palazzo Italia" e il "Cardo";
- b) *è responsabile degli adempimenti* previsti in capo ai Commissari Generali di Sezione dalla predetta Convenzione di Parigi;
- c) *informa* il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Affari Esteri ed il Commissario Generale dell'Expo sui contenuti della presenza italiana all'Esposizione;
- d) *vigila* affinché i diritti e gli obblighi degli espositori siano rispettati;
- e) *è responsabile del coordinamento* della gestione degli spazi espositivi nei quali si dispiegherà la presenza dell'intero sistema Italia, anche attraverso il coinvolgimento ed il coordinamento della presenza di altri enti pubblici italiani, nonché di istituzioni, enti o associazioni private.

La responsabilità del Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia riguarda, in particolare, la presenza degli espositori e le attività commerciali che si svolgeranno all'interno dell'area espositiva italiana e gli aspetti contenutistici dell'area espositiva, nel rispetto delle norme e dei regolamenti del BIE.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia opera in coerenza con gli indirizzi del Commissario Generale dell'Expo, in ordine alle linee strategiche dei contenuti e dei programmi delle attività e aggiorna periodicamente il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Affari esteri ed il Commissario Generale dell'Expo, circa l'avanzamento del progetto e la sua gestione.

Con successivo DPCM 9 ottobre 2012 è stata ulteriormente specificata la funzione di coordinamento delle attività attinenti la realizzazione e gestione del Padiglione Italia, affidate alla Società di gestione in qualità di Stazione appaltante, nonché la definizione dei contratti di sponsorizzazione e la gestione della struttura operativa, sia per quanto riguarda la segreteria che per quanto attiene alle attività di coordinamento, indirizzo e controllo, per le quali si avvale di risorse umane messe a

disposizione dalla Società di gestione, a tal fine utilizzando le risorse finanziarie finalizzate alla partecipazione italiana, di cui al predetto Allegato1, che, come per gli altri due Commissari, affluiscono in una apposita contabilità speciale.

1.2.5 IL COMMISSARIO UNICO DELEGATO DEL GOVERNO

L'art. 5, comma 1, lettera a) del Decreto-Legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71, - che sostituisce il comma 2 dell'art. 14 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008, n. 133 - ha istituito il Commissario Unico delegato del Governo per Expo 2015, poi nominato nella persona dell'Amministratore Delegato con D.P.C.M. 6/5/2013 a cui vengono attribuiti tutti i poteri e tutte le funzioni già in capo al Commissario Straordinario delegato del Governo per Expo Milano 2015, ivi compresi la titolarità della relativa esistente contabilità speciale, nonché i poteri e le deroghe previsti nelle ordinanze di protezione civile richiamate all'articolo 3, comma 1, lettera a), del D.L. 15 maggio 2012, n. 59, convertito in legge 12 luglio 2012, n. 100, da intendersi estese a tutte le norme modificative e sostitutive delle disposizioni ivi indicate. Sono stati attribuiti al Commissario Unico anche i poteri del Commissario Generale dell'Esposizione, ad eccezione dei poteri e delle funzioni di cui agli articoli 12 e 13 della Convenzione di Parigi del 22 novembre 1928 sulle Esposizioni Universali, che verranno individuati con apposito DPCM (comma 2).

Al Commissario Unico sono stati attribuiti, dalla medesima norma, anche poteri sostitutivi per risolvere situazioni o eventi ostativi alla realizzazione delle opere essenziali e connesse di cui agli allegati del D.P.C.M. 22 ottobre 2008, alla partecipazione degli Stati e degli Enti iscritti o al regolare svolgimento dell'Evento. Oltre ai poteri in deroga previsti dalle ordinanze di protezione civile di cui sopra, la norma prevede che, ove necessario, il Commissario può provvedere in deroga alla legislazione vigente a mezzo di ordinanza, nei limiti indicati con delibera del Consiglio dei Ministri sentito il Presidente della Regione Lombardia. Tali ordinanze sono immediatamente efficaci e devono essere pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (comma 2).

In conformità con la previsione della novella legislativa, il Commissario Unico ha nominato, entro il 31 maggio 2013, due dei tre soggetti previsti dalla norma, di alta e riconosciuta professionalità nelle discipline giuridico-economiche ed ingegneristiche, o dalla comprovata esperienza istituzionale, di cui uno nel ruolo dei Prefetti, delegati per le specifiche funzioni di garanzia e controllo dell'andamento dei

lavori e delle opere strettamente funzionali all'Evento, anche per assicurare il corretto ed efficiente utilizzo delle deroghe e dei poteri di cui al comma 2 dell'art. 5. I soggetti delegati si avvalgono, per la loro attività, delle strutture societarie o di quelle esistenti presso la struttura del Commissario Straordinario. Dall'attuazione di tali funzioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ed eventuali compensi dei delegati sono a carico delle disponibilità della predetta contabilità speciale (comma 2 bis).

Nei giudizi che riguardano i provvedimenti e gli atti del Commissario Unico e le procedure di affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di Expo 2015 S.p.A., si applicano le disposizioni processuali di cui all'art. 125 del D.lgs. 104/2010. Tale norma impone al Giudice, prima di pronunciarsi sulla (richiesta di) sospensione del provvedimento o della procedura impugnati, di tenere conto del preminente interesse nazionale alla sollecita realizzazione dell'opera ed alla celere prosecuzione della procedura.

In sostanza, il Commissario Unico:

- vigila e monitora la corretta organizzazione dell'Evento;
- partecipa alle riunioni del CIPE riguardanti le decisioni strategiche per Expo 2015;
- esercita poteri di impulso, nonché poteri sostitutivi per risolvere le situazioni che ostacolano la realizzazione delle opere essenziali e connesse, la partecipazione degli Stati o il regolare svolgimento dell'Evento;
- esercita poteri di ordinanza nei limiti definiti con delibera della P.C.M.;
- coopera con il Governo nei rapporti con il BIE e con gli Stati Membri che partecipano all'Expo Milano 2015, operando altresì come referente dei Commissari Generali di Sezione dei Paesi partecipanti;

dalla (previsione di) nomina, da parte dello stesso Commissario Unico, di tre soggetti delegati che svolgano funzioni di garanzia e di controllo della corretta esecuzione dei lavori nonché del corretto utilizzo delle deroghe e dei poteri allo stesso attribuiti dal Decreto.

In sintesi, i principali ambiti normativi derogabili dal Commissario Unico sono i seguenti:

- contrattualistica pubblica;
- espropriazione per pubblica utilità;
- paesaggistico-ambientale e dei beni culturali;
- ambientale;
- urbanistica ed edilizia.

1.2.6 LA COEM

La Commissione di coordinamento per le attività connesse, istituita quale sede di coordinamento, anche politico, con art. 3 del DPCM 22/10/2008, è stata, per ultimo, modificata dall'art. 4 del DPCM attuativo del Decreto legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71 e dal DPCM attuativo 6 maggio 2013.

Secondo tale ultima modifica, la COEM è presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri ed è composta dal Commissario Unico delegato del Governo per Expo Milano 2015, dal Commissario di Sezione per il Padiglione Italia, dal Presidente pro-tempore della Regione Lombardia, dalla Società Expo 2015 S.p.A. e dai Ministri competenti di volta in volta individuati.

1.2.7 Il Tavolo Istituzionale

Come già rappresentato nella precedente Relazione, il Tavolo Istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovra-regionali (c.d. "Tavolo Lombardia"), istituito dall'art. 5 del DPCM, presieduto dal Presidente della Giunta regionale della Lombardia; ad esso partecipano vari Ministeri ed Enti pubblici.

Il Tavolo cura la programmazione e realizzazione:

- delle attività regionali e sovraregionali relative all'evento,
- delle attività relative alle opere connesse riguardanti aree diverse dal sito espositivo,
- delle opere da 7.a, a 9.d dell'originario Allegato 1 *"in quanto opere per l'accessibilità del sito"*, attribuite ai due Soggetti attuatori Regione Lombardia e Comune di Milano, tramite le rispettive società *in house* (ILSPA e MM S.p.A.).

1.3 Partnership e progetti internazionali

Le partnership internazionali della società Expo 2015 S.p.A. sono uno strumento volto a costruire una comunità – la *Expo Community* – formata da tutti gli attori che si impegnano a fornire il loro contributo di idee ed esperienza all'agenda politica globale sul tema della nutrizione del Pianeta.

In tale scenario, la *Food and Agriculture Organization* (FAO), l'*International Fund for Agricultural Development* (IFAD) ed il *World Food Programme* (WFP)

rappresentano *partners* chiave nel sistema ONU. La Società Expo 2015 S.p.A. ha siglato con loro un Memorandum d'Intesa al fine di definire l'ambito di collaborazione per le future attività congiunte relative al periodo 2010-2015.

Altre Organizzazioni Internazionali con cui sono stati avviati o verranno avviati contatti sono *United Nation Children Fund* (UNICEF), il Segretario ONU, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), la *UN Millennium Campaign*, la Banca Mondiale, il *World Economic Forum*, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

La ricerca di Partner/Sponsor privati per la realizzazione del progetto Expo Milano 2015 è ritenuta dalla Società quale attività strategica, in quanto diretta a favorire il coinvolgimento immediato di operatori economici nello sviluppo di soluzioni innovative da presentare durante l'Evento e permette di integrare i fondi pubblici a disposizione.

Con la definizione di Sponsor/Partner la Società si riferisce all'operatore economico che fornisce risorse economiche (Cash: pagamento in denaro) e/o in natura (Value in Kind - VIK)¹⁶ alla Società, al fine di ottenerne un beneficio per la sua organizzazione, attraverso la veicolazione della propria immagine.

Per la selezione di Partner/Sponsor la Società ha precisato che viene adottata una procedura riconducibile al dettato normativo dell'art. 26 del D.Lgs. 163/06: vengono pubblicate, sulla Gazzetta ufficiale Europea e su 2 quotidiani nazionali il profilo del committente, delle procedure selettive, definite "*Request for Proposal*" - d'ora in poi RFP - equiparabili alle procedure europee ad evidenza pubblica, attraverso le quali Expo 2015 richiede agli operatori economici di manifestare il proprio interesse a divenire Partner/Sponsor della Società.

Per l'espletamento delle suddette procedure selettive, la Società dichiara di avere rispettato i seguenti principi generali come da riepilogo che segue:

- le attività di ricerca di Partner devono avvenire rispettando i principi di lealtà, correttezza e trasparenza. In tal senso, l'attività di selezione dovrà essere svolta nella massima trasparenza e pubblicità a garanzia di partecipazione e

¹⁶ Pagamento in natura, cioè fornitura e/o erogazione di beni e servizi relativi a titolo gratuito per Expo 2015, che saranno dettagliati nei singoli documenti della RFP.

comparazione incontrando i principali operatori economici di ogni settore di riferimento;

- qualsiasi incasso in denaro proveniente dalla contrattualizzazione di un Partner/Sponsor dovrà avvenire nel rispetto delle norme interne di riferimento sulla tracciabilità dei flussi finanziari in accordo con le modalità operative previste dalla procedura "PR31-GFF Gestione dei flussi finanziari";
- la Società indirizza, sollecita e accetta contributi e sponsorizzazioni solo per progetti e attività funzionali al raggiungimento della propria *mission*, del tema e delle finalità pubbliche proprie dell'Esposizione Universale del 2015;
- le *partnership* devono accrescere la capacità della Società di svolgere la propria attività istituzionale e garantire un adeguato livello prestazionale in riferimento alle attività in VIK svolte dal Partner;
- devono sempre essere protetti il nome, il logo e il patrimonio intangibile della Società, non compromettendone la reputazione, l'immagine pubblica e la capacità di raggiungere la propria *mission*, il tema e le finalità pubbliche proprie dell'Esposizione Universale del 2015;
- qualsiasi attività di *partnership* non deve sostituire servizi attribuiti esclusivamente alla Società per legge e non affidabili per legge a soggetti terzi.

Nel 2011 e nel 2012 sono state concluse diverse *partnership* che hanno comportato investimenti privati per € 247.433.225,00.

Ogni partner, a seconda della natura della collaborazione con Expo, indirizza infatti una parte dei suoi investimenti alla realizzazione di opere sul Sito.

La Società, a fronte dell'utilizzo delle infrastrutture dei privati, attribuisce loro un corrispettivo a titolo di nolo, affitto e/o canone di disponibilità (il modello è previsto anche nel *Dossier* di Candidatura).

Ad oggi sono state concluse le seguenti *partnership*:

- TELECOM ITALIA;
- ACCENTURE: SYSTEM INTEGRATION PARTNER;
- CISCO, IP NETWORKS AND SOLUTIONS PARTNER IP;
- ENEL: LIGHTING SOLUTIONS AND SMART ENERGY PARTNER;
- INTESA SANPAOLO: BANKING AND SMART PAYMENT PARTNER;
- FINMECCANICA - SAFE CITY AND MAIN OPERATIONS CENTER PARTNER;

- FIAT - CHRYSLER SUSTAINABLE MOBILITY PARTNER;
- COOP - PARTNER PER LA GRANDE DISTRIBUZIONE;
- CAME - PARTNER PER AUTOMAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ACCESSI VISITATORI;
- ILLY - OFFICIAL COFFEE PARTNER.

1.4 I costi complessivi dell'Evento, le fonti di finanziamento ed i soggetti attuatori

Come rappresentato nella precedente Relazione, l'onere economico totale per il finanziamento delle Opere essenziali alla realizzazione dell'Evento è stato stimato, inizialmente, in € 3.227 milioni (Allegato 1 al D.P.C.M. 2008), poi in € 3.267 milioni (Allegato 1 al D.P.C.M. 2010).

Con l'approvazione del *Dossier* di Registrazione da parte dell'Assemblea Generale del BIE del 23 novembre 2010, contenente il programma di opere scaturito dal *Masterplan* redatto dalla Società di gestione, è stato superato il contenuto dell'Allegato 1 al DPCM Expo, che rispecchiava il programma delle opere previste inizialmente, in sede di candidatura.

Con il piano delle opere redatto in conformità al *Masterplan* l'importo degli investimenti complessivi per opere infrastrutturali si è così ridotto a € 2.945,2 milioni.

Parimenti, l'importo per la realizzazione delle opere infrastrutturali di competenza della sola Società di gestione, previsto in € 2.067 milioni dall'Allegato 1 al DPCM 1° marzo 2010, si era attestato su € 1.746 milioni, di cui € 1.486 milioni corrispondono al finanziamento pubblico, per effetto del *Dossier* di registrazione.

La necessità di allineare l'Allegato 1 al DPCM Expo al nuovo *concept* del Sito espositivo, contenuto nel *Dossier* di registrazione approvato dal BIE, che ha profondamente rinnovato il progetto presentato in fase di candidatura, per migliorare la fruibilità dello stesso mediante un'aggregazione delle opere maggiormente omogenee tra loro, ha determinato un iter di modifica all'Allegato 1 al DPCM Expo, che si è concluso con l'emanazione del DPCM 15 giugno 2012.

Per quanto concerne le sole opere infrastrutturali, la Società, sulla base del DPCM 1° marzo 2010, ha la competenza sui lavori di costruzione del sito (piazze principali, padiglioni regionali, padiglioni nazionali, Centro di sviluppo sostenibile, anfiteatro, auditorium, anello di percorso visita, etc.), nonché sui lavori di fornitura di servizi, di abbellimento e decorazione, percorsi d'acqua, ristrutturazione della Cascina Triulzia,

parcheggi a raso per oltre 63.000 mq, e ricollocazione impianto di smistamento postale di Roserio; nonché sulle opere urbanistiche concernenti le vie d'acqua e le vie di terra, quelle di sostenibilità energetica ed ambientale, e le strutture ricettive e tecnologiche; ha competenza, inoltre, su tutte le attività necessarie all'organizzazione dell'Evento.

Il DPCM 15 giugno 2012 prevede ora (Allegato 1) un onere economico totale, per le opere di competenza della Società (realizzazione del Sito espositivo, delle Vie d'Acqua e Partecipazione italiana), pari ad € 1.305,6 milioni, di cui € 828,6 milioni finanziati dallo Stato ed € 477 milioni finanziati da Regione Lombardia, Comune di Milano, Provincia di Milano e CCIAA, cui si aggiunge, per le opere essenziali di connessione al Sito, di competenza dei soggetti attuatori diversi dalla Società (Regione Lombardia e Comune di Milano), un onere economico pari ad € 823,5 milioni, di cui € 653,4 finanziati dallo Stato ed € 170,1 finanziati da Regione Lombardia, Provincia e Comune di Milano.

Il totale complessivo delle Opere Infrastrutturali "essenziali" per Expo Milano 2015 è dunque pari ad € 2.129,1 milioni, di cui € 1.482 a carico dello Stato¹⁷.

Nel precedente referto era stata segnalata l'urgenza di un riallineamento dell'Allegato 1 con le variazioni intervenute nel Piano delle opere registrato presso il BIE.

Il DPCM 15 giugno 2012, intervenuto al termine di un iter decisionale durato circa due anni, ha, dunque, risposto a tale esigenza.

¹⁷ L'importo del finanziamento dello Stato è al netto della partecipazione al capitale sociale (4 milioni) e al lordo della quota massima attribuibile a costi di gestione della Società (91,1 milioni), oltre che al lordo delle risorse strettamente necessarie per il funzionamento del Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia.

CAPITOLO II

La Società di gestione. Finalità, organi e struttura

Come già accennato in precedenza, la "EXPO 2015 S.p.A." è una società pubblica - partecipata, per il 40%, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 20% ciascuno da Regione Lombardia e dal Comune di Milano, e per il 10% ciascuna dalla Provincia di Milano e dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano - istituita con l'art. 14 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008, e successive modifiche ed integrazioni, ai sensi dell'art. 14 del Decreto-Legge 26 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, con il precipuo scopo della realizzazione delle opere, nonché della organizzazione e gestione delle attività connesse allo svolgimento dell'Esposizione Universale che si svolgerà a Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 2015, dal titolo "EXPO MILANO 2015. Nutrire il Pianeta. Energia per la vita", in attuazione dell'adempimento degli obblighi internazionali assunti dal Governo Italiano nei confronti del *Bureau International des Expositions* (BIE).

La Società è stata formalmente costituita il 1° dicembre 2008 e l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, che si riferisce ad un periodo di tredici mesi, ha rappresentato il primo esercizio finanziario di detta società¹⁸.

¹⁸ Nello specifico, l'oggetto sociale, ai sensi dell'art. 3.1 dello Statuto, è quello di:

- realizzare, organizzare e gestire l'Esposizione Universale che si terrà dal 1° maggio al 31 ottobre 2015;
- quale soggetto aggiudicatore e stazione appaltante, realizzare le opere di preparazione e costruzione del sito nel quale sarà ospitato l'evento, comprese le opere riguardanti la ricettività, le opere di natura tecnologica, le altre opere connesse e/o opportune ai fini della realizzazione dell'evento;
- promuovere tutte le azioni e iniziative necessarie alla realizzazione delle predette opere; progettare le opere e stipulare i contratti relativi alla loro esecuzione; gestire le opere realizzate e gli altri beni e servizi strumentali alla manifestazione;
- gestire operativamente anche il programma di eventi attinenti al tema dell'Esposizione che si dovranno sviluppare durante e negli anni precedenti alla stessa, a fini di promozione della partecipazione dei Paesi e dell'afflusso dei visitatori.

Gli artt. 3.2, 4 e 7 prevedono che la Società - la cui durata è fissata fino al 31 dicembre 2020 con facoltà di proroga assegnata all'assemblea straordinaria - può svolgere attività di studio, di consulenza e assistenza tecnica e progettazione, compiere operazioni di natura commerciale, industriale, mobiliare, immobiliare, finanziaria, ed è assegnataria dei finanziamenti pubblici erogati dallo Stato e dagli altri enti partecipanti.

L'atto costitutivo e lo statuto della Società sono stati predisposti dal COSDE (ora è prevista la competenza del Commissario Unico) nel rispetto della normativa in materia di società per azioni.

Al termine dell'Evento, la società redigerà un rendiconto finanziario generale, che sarà sottoposto all'approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

2.1 – L'Assemblea degli azionisti

I Soci di Expo 2015 S.p.A. sono:

- 1) il Ministero dell'Economia e delle Finanze: quota di partecipazione pari al 40%;
- 2) il Comune di Milano: quota pari al 20%;
- 3) la Regione Lombardia: quota pari al 20%;
- 4) la Provincia di Milano: quota pari al 10%;
- 5) la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano: quota pari al 10%.

Il DPCM Expo, e successive modifiche ed integrazioni, prevede che anche altri Enti Locali territoriali, enti pubblici ed organismi di diritto pubblico possano diventare azionisti di Expo 2015, mentre il capitale sociale non è aperto all'azionariato privato.

L'Assemblea dei Soci nomina i membri del Consiglio di Amministrazione.

2.2 - Il Consiglio di Amministrazione

Si è già riferito che gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e cessano dalla carica alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio.

Il CdA ha nominato tra i propri componenti il Presidente e su proposta di questi, ha nominato un Amministratore Delegato tra i membri del Consiglio.

Al Presidente del CdA – nominato Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia con l'art. 2, comma 1, del DPCM 3 agosto 2012 - spetta la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi.

L'attuale Amministratore Delegato si è insediato il 1° agosto 2010, dopo le dimissioni del precedente in data 24 giugno 2010 e, con DPCM 6 maggio 2013, attuativo dell'art. 5 D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71 - che sostituisce il comma 2 dell'art. 14 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008, n. 133 - è stato nominato Commissario Unico delegato del Governo per l'Expo.

È titolare di poteri di governo strategico e di gestione.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del luglio 2010 sono state definite le deleghe (tra cui poteri in materia di procedure di affidamento di servizi di architettura e ingegneria di importo inferiore ad € 1.000.000 e di lavori di importo inferiore ad € 5.000.000).

Sono previsti, inoltre, specifici poteri, in capo all'Amministratore delegato, di aggiudicazione definitiva e di stipula di contratti per gare, sempre nei limiti quantitativi di cui sopra, con onere di formalizzazione ed adeguata pubblicità verso terzi delle nuove deleghe.

L'adozione delle delibere di autorizzazione ad indire procedure di appalto ad evidenza pubblica, così come quella delle delibere che approvano l'aggiudicazione definitiva e la stipula dei contratti in esito alle gare, per importi superiori alle suddette deleghe autorizzate, è invece di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, che nomina anche il Responsabile del Procedimento.

Nel 2011 e nel 2012 il Consiglio di Amministrazione si è riunito di media due-tre volte al mese e, spesso, anche con cadenza settimanale.

Il Consiglio di Amministrazione si è rinnovato nella sua composizione, per la prima volta, nel maggio 2012.

2.3 - Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea dei Soci, è composto da tre membri effettivi e vigila sul rispetto delle norme di legge e dello Statuto sociale.

Nel corso del 2011 e del 2012 si è riunito, rispettivamente, 12 volte, con periodicità mensile, per le verifiche ordinarie e straordinarie, ed ha partecipato regolarmente a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile, il controllo contabile è esercitato da una società di revisione e, quindi, anche per il 2011 e il 2012, l'attività di vigilanza del Collegio sindacale sul progetto di bilancio si è soffermata sull'impostazione generale dello stesso nonché sulla sua conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, attestando che esso è stato predisposto ai sensi delle pertinenti disposizioni di legge, senza nulla eccepire con riguardo ai criteri di valutazione delle singole voci, che sono apparsi in linea con quelli utilizzati nel precedente esercizio.

Il Collegio, nel corso del 2011 e del 2012, ha altresì svolto la restante attività di vigilanza, dichiarando di poter ragionevolmente assicurare che le azioni e le operazioni deliberate sono conformi a legge e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; così come ha vigilato sulla conformità a legge ed allo statuto sociale delle scelte di gestione assunte dagli Amministratori, verificando che le relative delibere fossero supportate da processi di informazione adeguati, ed ha segnalato che la struttura organizzativa della Società è apparsa in linea con la complessità dell'attività sociale svolta nel 2011 e nel 2012, evidenziando, peraltro, che la stessa dovrà

verosimilmente essere rafforzata al crescere della dimensione e della complessità gestionale che la Società dovrà affrontare con l'avvicinarsi dell'Evento.

Il Collegio è stato infine informato con continuità sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, incontrando regolarmente il soggetto incaricato della revisione contabile, nonché la Direzione Internal Audit e l'Organismo di Vigilanza.

Con riferimento al sistema di controllo interno, nel 2011 ha segnalato che le attività di sviluppo delle procedure funzionali al rispetto della normativa di cui al D.Lgs. n. 231/001 registravano un ritardo rispetto ai tempi previsti e che detto sistema necessitava di un rafforzamento mediante una serie di procedure operative specifiche.

Nel 2012, ha peraltro dato atto che la Società ha sostanzialmente completato l'implementazione delle procedure interne funzionali al rispetto della normativa in questione, tra l'altro con l'approvazione del Codice Etico in data 16 febbraio 2012 ed ha comunque ribadito l'esigenza di un costante presidio del "modello organizzativo interno" ai fini L. 231/2001, che dovrà essere aggiornato in funzione dell'introduzione recente di nuovi reati nel corpo di quelli rilevanti per la normativa in questione, nonché del rafforzamento dei presidi di controllo interno, per il tramite della Direzione *Internal Audit*, anche in relazione allo sviluppo dell'operatività aziendale.

2.4 – Il sistema di controllo interno

2.4.1 – Organismo di vigilanza e Modello 231

In attuazione del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 è stato istituito l'Organismo di Vigilanza, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società in data 8 ottobre 2010, ed è stato approvato il Modello di Organizzazione e Controllo in data 17 dicembre 2010.

Il monitoraggio sulla predisposizione delle procedure mancanti, rispetto al Modello, ha ancora impegnato l'attività dell'Organismo di Vigilanza per tutto il primo semestre 2011 .

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella seduta del 7 febbraio 2011, il documento di Action Plan "*Master Plan delle azioni migliorative del sistema di controllo interno ai fini del D.Lgs. 231/2001*", predisposto dal *management* aziendale, con il supporto della funzione *Internal Audit*, con cui vengono definite le azioni di rimedio necessarie alla definizione dei *gap* emersi nell'ambito della procedura

curata dalla società di servizi professionali esterna, individuata mediante selezione svolta ex art. 125, comma 11, D.Lgs n. 163/2006; la procedura in questione è contenuta nel documento "*Risk Self-Assessment e Gap Analysis - Attività di compliance in materia di responsabilità amministrativa degli enti di cui al D.Lgs. 231/2001*", redatto dalla stessa società.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di affidare in *outsourcing* anche la progettazione delle azioni di rimedio.

L'Organismo è stato composto, inizialmente, da quattro componenti esterni e dall' *Internal Auditor* della Società e, alla sua scadenza, è stato rinnovato in composizione ridotta (tre componenti, di cui due esterni, oltre all'*Internal Auditor* della Società).

Si è riunito con cadenza bimestrale, ha approvato il proprio Regolamento e, nel corso del primo periodo di attività (ultimo bimestre 2010), ha definito le prime fasi del "Progetto 231", predisponendo, con l'assistenza della società esterna e dell' *Internal Auditor*, il Modello di organizzazione e controllo *ex lege* 231 e il documento *Risk self-assessment e Gap analysis* nonché la revisione del Codice Etico già adottato dalla Società.

Ha predisposto e sottoposto al CdA il proprio *budget* per l'anno successivo di attività, nel ridotto importo di € 50.000.

Ha depositato la relazione 2011 e quella 2012, con cui, rispettivamente:

2011- ha evidenziato ritardi nell'implementazione delle procedure da parte della società di consulenza incaricata, nonché criticità procedurali nei processi di approvvigionamento; ha verificato la regolare attività di formazione in materia di D.Lgs. 231, nonché quella in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro ed ha approvato il documento definitivo sulla struttura dei flussi informativi destinati all'Organismo medesimo.

2012 - ha esaminato il SAL dei Piani di azione 231, prendendo atto che erano stati chiusi 5 piani e ne restavano aperti 7, tutti di competenza della società di consulenza; in particolare, ha approfondito l'analisi di alcuni Piani, è stato aggiornato sull'attività di audit, ha esaminato i primi flussi informativi pervenuti, specialmente in tema di pianificazione del processo acquisti, onde evitare ipotesi di artificioso frazionamento, nel caso di acquisti in economia; ha proseguito il monitoraggio in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro e, unitamente al Collegio Sindacale, ha predisposto un questionario per la verifica del rispetto del Protocollo di Legalità; ha infine approfondito le implicazioni inerenti ad un articolo di stampa su presunte infiltrazioni

mafiose in una delle società del RTI aggiudicataria dei lavori per la realizzazione della Piastra, prendendo atto che la Società si è immediatamente attivata inoltrando alla Prefettura di Milano i dati relativi alle società aggiudicatarie: alla fine del 2012 non sono state ricevute dalla Prefettura informative antimafia in merito; ha dichiarato di non avere ricevuto alcuna segnalazione e di non avere sostenuto spese con il budget assegnato.

2.4.2 - Internal Audit

Come indicato nel paragrafo che precede, la Direzione *Internal Audit* è stata prevalentemente impegnata, lungo il corso del 2011 e del 2012, nel supporto fornito al progetto per l'attuazione della L. 231/2001, sia in quanto componente dell'Organismo medesimo, sia per le indispensabili funzioni di raccordo con le attività di *audit* programmate.

Ha proseguito il coordinamento delle attività delle diverse Direzioni della Società orientate alla programmazione delle attività di implementazione necessarie per rendere operativo il "Modello Organizzativo 231", ed ha relazionato al Consiglio di Amministrazione sullo stato di avanzamento dei lavori.

Il piano di azione (cosiddetto "*action plan*"), approvato nelle linee generali dal Consiglio di amministrazione a dicembre 2010, in attesa che fossero deliberate anche le specifiche modalità attuative, prevede:

- le attività specifiche finalizzate a minimizzare i rischi L. 231, in funzione dei risultati della *Gap Analysis* sui processi, effettuata prima della predisposizione del Modello medesimo;
- il soggetto (Direzioni) responsabile dello sviluppo dei protocolli specifici;
- il grado di priorità assegnato alla singola azione;
- la tempistica di sviluppo delle attività.

L'attività di *audit* concernente due verifiche originariamente previste dal piano di *Audit* 2010, vale a dire quello sul "*procurement*" (in fase di revisione) e quello su "*impegni non onerosi con possibili rischi reputazionali sulla Società*", è stata condotta nei primi mesi del 2011, e non ha riscontrato criticità di rilievo, se non carenze di tipo documentale.

Nel mese di settembre 2011, la Direzione *Internal Audit* ha presentato all'Organismo di Vigilanza il Report sull'audit legale eseguito ai fini del D.Lgs. n. 231/2001 – con il supporto di una società di consulenza esterna - sulla Direzione

Acquisti, ove sono state riscontrate alcune criticità nelle procedure adottate prevalentemente in fase di *start-up* della Società, anche con riferimento ad alcune raccomandazioni espresse in esito ai protocolli eseguiti.

Sulla questione, il Collegio sindacale ed il Consiglio di Amministrazione hanno predisposto una verifica, previa acquisizione della documentazione di pertinenza ed i necessari approfondimenti interlocutori con la Direzione interessata, la Direzione Affari Legali e la Direzione *Internal Audit*.

In particolare, con riferimento alle osservazioni del Collegio Sindacale e del Magistrato della Corte dei Conti, rese a seguito di quanto emerso dal report dell'*Internal Audit*, dalla Direzione *Internal Audit* è stato ribadito quanto segue:

1. Necessità della c.d. "determina a contrarre" per tutte le tipologie di affidamento, anche in economia.

Ai sensi dell'art. 11, comma 2°, del D.Lgs. 163/06, prima dell'indizione di ciascuna procedura, la Stazione Appaltante deve adottare un apposito atto amministrativo dal carattere interno (la c.d. "determina a contrarre"), nel quale siano precisati gli elementi che caratterizzano in termini qualitativi e quantitativi i fabbisogni, le modalità di affidamento del contratto inteso a soddisfarli, e i contenuti essenziali del contratto stesso.

Ciò in quanto, trattandosi di sostanziale applicazione dei principi cui debbono conformarsi le Pubbliche Amministrazioni – cui le Società pubbliche sono assimilate – in tema di affidamenti pubblici, le stesse debbono rispettare le comuni regole della trasparenza e della forma scritta ed esplicitare in tal modo il percorso motivazionale sotteso ad ogni affidamento, in ottemperanza ai generali principi di buon andamento fissati dalla Costituzione (art. 97). Vista la rilevanza della determina a contrarre, infatti, il Codice dei Contratti Pubblici non pone eccezioni alla regola di preventiva adozione della determina a contrarre.

D'altra parte, la necessità di una "determina a contrarre" anche in tali ambiti sembra suggerita, già in via di opportunità e diligente amministrazione, dal consistente valore che le soglie di acquisto in economia mantengono attualmente (€ 193.000,00 per i servizi e forniture scrutinati nel caso di specie, con un limite per gli affidamenti diretti oggi pari a € 40.000,00, per effetto delle modifiche apportate dalla L. n. 106/11 all'art. 125, comma 11, del D.Lgs. 163/06).

La Società ha dichiarato di essersi adeguata.

2. Rispetto di termini contrattuali di pagamento nel limite di 30 giorni.

Il giudice amministrativo e l'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici (cfr. Consiglio di Stato, 2 febbraio 2010, n. 469, e 1 aprile 2010, n. 1885 e AVCP, Parere n. 108 del 27 maggio 2010, Determinazione n. 4 del 7 luglio 2010) hanno affermato come la Pubblica Amministrazione sia tenuta, in linea di principio, all'osservanza delle disposizioni in tema di pagamenti ed interessi previste dagli artt. 4 e 5 del D.Lgs. n. 231 del 2002, salvo motivate deroghe in sede di stipula del contratto. La previsione, nell'ambito di una procedura di affidamento, di termini per il pagamento delle prestazioni più ampi di quelli di legge (30 giorni), o di interessi di mora computati in misura diversa da quella stabilita dall'art. 5 del citato Decreto, comporta - a determinate condizioni - la nullità delle relative clausole, e la loro sostituzione automatica con quelle di legge, ai sensi degli artt. 7 del D.Lgs. n. 231 del 2002, e artt. 1319 e 1419 del codice civile. La Società ha dichiarato di essersi adeguata.

3. Dubbia legittimità di proroghe contrattuali.

La proroga contrattuale costituisce previsione di dubbia legittimità, se non confinata allo svolgimento della procedura di selezione del nuovo affidatario, e senza essere limitata alle esigenze acquisitive di stretta necessità che possano insorgere durante tale procedura. La proroga è, infatti, istituito dal carattere del tutto eccezionale, ammesso per un periodo semestrale solo nel corso della procedura di individuazione del nuovo affidatario, e non a regime di contratto. In ogni caso, ove già inserito nel contratto, il periodo di proroga deve essere computato nell'ambito del valore dell'affidamento, in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 29, comma 1°, del D.Lgs. 163/06, al fine di stabilire le procedure selettive cui può legittimamente farsi ricorso *ratione valoris*: «*II calcolo del valore stimato degli appalti pubblici e delle concessioni di lavori o servizi pubblici è basato sull'importo totale pagabile al netto dell'IVA, valutato dalle stazioni appaltanti. Questo calcolo tiene conto dell'importo massimo stimato, ivi compresa qualsiasi forma di opzione o rinnovo del contratto*». Anche in questo caso, la Società ha dichiarato di essersi adeguata.

Con riferimento, infine, all'adozione di nuove procedure aziendali per il miglioramento del sistema di controllo interno ai fini della L. 231, nonché alle procedure che prevedono le azioni di rimedio per la definizione dei *gap* emersi, ad oggi svolte in *outsourcing* da società di consulenza esterna, nel precedente referto la Corte ha evidenziato l'opportunità che l'affidamento di attività che coinvolgono competenze

proprie degli organismi facenti parte del sistema di controllo interno sia correlato ad esigenze eccezionali ed inderogabili.

In adesione a tale orientamento, il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 22 dicembre 2011, ha deliberato di non affidare esternamente il monitoraggio delle attività rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, se non nei casi di comprovata necessità e rilevanza della specifica procedura da adottare.

2.5 Compensi degli amministratori, dei sindaci e del *management*

Gli organi societari hanno percepito, nel 2011 e nel 2012, gli emolumenti indicati nel prospetto che segue.

Tabella n. 1 – Emolumenti per organi societari nel triennio 2010-2011-2012 (in migliaia di euro)
con variazioni percentuali

	2010	2011	Var % 2011/10	2012	Var % 2012/11
Presidente	50	50	0,00	46,7	-6,60
Amministratore Delegato	450,00	400,00	-11,11	405	1,25
Consiglio di Amministrazione ¹⁹	130	146	12,31	128,3	-12,12
Collegio Sindacale	73	71	-2,74	66	-7,04
Organismo di Vigilanza ²⁰		23		29	26,09
Società di revisione	67	62	-7,46	62,00	0,00

Il compenso dell'Amministratore delegato è stato determinato in applicazione dell'art. 1, lettera m) del DPCM 7 aprile 2009, che al comma 4 del DPCM 22.10.2008 ha aggiunto il periodo *"In attesa dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di cui all'art. 3, comma 52-bis, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, trova diretta applicazione alla società, che è di interesse nazionale, la disciplina di cui all'art. 3, comma 52-bis, lettera b) della medesima legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modificazioni"*.

Per effetto di tale disposizione, il trattamento economico dell'Amministratore delegato della Società è stato escluso dall'applicazione del limite retributivo di cui all'art. 44 L. n. 244/2008, in quanto determinato ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del codice civile.

In sostanza, l'art. 44 della Legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) aveva posto un limite al trattamento onnicomprensivo di chiunque ricopra incarichi anche presso società non quotate a carico delle risorse statali, parametrandolo al

¹⁹ Esclusi i compensi del Presidente e dell'Amministratore delegato, che sono indicati separatamente.

²⁰ L'Organismo di vigilanza è stato nominato a ottobre 2010.

trattamento del primo presidente della Corte di cassazione.

Peraltro, l'art. 4-quater, comma 1, D.L. 3 giugno 2008, n. 97, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione 2 agosto 2008 n. 129, introducendo l'art. 52bis alla legge n. 244/2007, ha differito l'efficacia di detta disposizione fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica da emanare entro il 31 ottobre 2008, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 2 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Nel frattempo, come si è detto, il D.P.C.M. 4 aprile 2009 ha sancito l'applicabilità ad Expo S.p.A. della lettera c) dell'art. 52-bis, secondo cui dal tetto retributivo sono esclusi i trattamenti economici di cui all'art. 2389 comma terzo del codice civile, vale a dire quelli degli amministratori investiti di particolari cariche, come appunto l'Amministratore delegato.²¹

Detto criterio è stato poi confermato, dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 195.

Ciò in quanto la nuova disciplina recata in materia dall'art. 23 bis del Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha stabilito (con il comma 20-*quinquies*, aggiunto all'art. 2 della Legge 7 agosto 2012, n. 135, in sede di conversione del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95) che le disposizioni aggiunte all'art. 23 bis del Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201, dal comma 20-*quater* dell'art. 2 del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135, *"si applicano a decorrere dal primo rinnovo dei consigli di amministrazione successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e ai contratti stipulati e agli atti emanati successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto"*.

²¹ Art. 3, comma 44, L. n. 244/2007: *"Il trattamento economico onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle pubbliche finanze emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, agenzie, enti pubblici anche economici, enti di ricerca, università, società non quotate a totale o prevalente partecipazione pubblica nonché le loro controllate, ovvero sia titolare di incarichi o mandati di qualsiasi natura nel territorio metropolitano, non può superare quello del primo presidente della Corte di cassazione (...)"*

Art. 52-bis. Le disposizioni dei commi da 44 a 52 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore del d.P.R. da emanare entro il 31 ottobre 2008, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto dell'invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica, sulla base dei seguenti criteri: (comma introdotto dall'articolo 4-quater, comma 1, legge n. 129 del 2008):

a) esclusione, dal computo che concorre alla definizione del limite, della retribuzione percepita dal dipendente pubblico presso l'amministrazione di appartenenza nonché del trattamento di pensione;

b) non applicabilità della disciplina agli emolumenti correlati a prestazioni professionali o a contratti d'opera di natura non continuativa nonché agli emolumenti determinati ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile;

(...)

Nella specie, poiché il Consiglio di amministrazione della Società è stato rinnovato, per la prima volta, nel mese di maggio 2012, a seguito della nuova composizione nominata dall'Assemblea dei soci in data 26 aprile 2012, di conseguenza, si dovrà tener conto della nuova disciplina con il prossimo rinnovo, allo scadere del triennio di durata.

Va, in ultimo, precisato che la parte variabile dell'emolumento, di cui alla tabella n. 1, è stata corrisposta all'Amministratore delegato in proporzione al raggiungimento di obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione secondo specifici criteri predeterminati.

Per gli organi collegiali non sono corrisposti gettoni di presenza o altre analoghe forme ulteriori di compenso per l'attività svolta.

2.6. La struttura organizzativa

In seguito al riallineamento intervenuto il 16 aprile 2013 e ufficializzato attraverso disposizione organizzativa emessa in equal data, la Società, accanto alla costituzione di quattro Divisioni presenta tre Direzioni Centrali e una Direzione Generale.

Di seguito, per ognuna delle strutture sopra indicate, si riporta una breve descrizione della "ragione organizzativa" e della strutturazione interna.

A) Divisioni Partecipanti, Gestione Evento, Construction & Dismantling, Operations

Le Divisioni di Expo 2015, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, nascono dalla fusione in un'unica struttura di competenze afferenti a diverse aree di conoscenza:

- **Divisione Partecipanti**
 - Garantisce l'ingaggio e la gestione delle partecipazioni all'Evento, secondo le linee guida fornite dalla Società e in accordo con le modalità tecnico-legali previste dal BIE e dalla strategia aziendale.
- **Divisione Gestione Evento**
 - Vendita e Marketing, Spazi Tematici, Gestione Partner, Palinsesto Eventi & Info Point, Innovazione Tecnologica & Digital.

- **Divisione Construction & Dismantling**

- E' responsabile del processo di realizzazione del Sito Espositivo e delle Vie D'Acqua
- Gestisce il processo volto a garantire supporto tecnico ai partecipanti per le costruzioni di loro competenza
- Gestirà gli interventi di smantellamento laddove necessari

- **Divisione Operations**

- Gestione di tutte le attività di funzionamento del sito espositivo durante i sei mesi di Evento
- Gestione del Centro Servizi per i Partecipanti

B) Direzioni Centrali Affari Istituzionali, Comunicazione e Padiglione Italia

Le Direzioni Centrali di Expo 2015, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, aggregano competenze tecniche relative alla stessa area di competenza, sono affidati a Direttori Centrali e sono rappresentate da:

- **Direzione Affari Istituzionali;**
- **Direzione Comunicazione;**
- **Direzione Padiglione Italia**

C) Direzione Generale Business Planning & Control

La struttura Business Planning & Control prende il nome di Direzione Generale in quanto accorpamento centralizzato di tutte le funzioni di staff ossia di tutte le funzioni non direttamente coinvolte nella produzione e/o realizzazione dell'oggetto societario ma a supporto del corretto funzionamento di queste ultime nonché a garanzia della necessaria trasversalità e del corretto raccordo di tutti i processi / progetti gestiti.

La Direzione Generale, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è guidata da un Direttore Generale Business Planning & Control. e si compone dalle seguenti strutture:

- Funzione Audit;
- Funzione Legale;
- Funzione Risorse Umane e Organizzazione;
- Funzione Finanza;
- Funzione Public Procurement.

Le Funzioni di cui sopra sono guidate da Direttori di Funzione.

CAPITOLO III

Le risorse umane

3.1 La consistenza del personale ed il costo del lavoro

Con delibera del Consiglio d'Amministrazione dell'11 maggio 2009, la Società ha approvato il modello organizzativo proposto dall'Amministratore delegato all'epoca in carica.

Secondo le direttive esplicitamente indicate dalle Linee Guida Organizzative, il Consiglio d'Amministrazione ha operato la scelta di *attingere a professionalità elevate e riconosciute dal "mercato", pur nel rispetto - da un punto di vista di processo - delle prerogative e delle caratteristiche del settore pubblico (es. trasparenza delle procedure di scelta).*

Nel settembre del 2010 è stato redatto un documento informativo relativo a: strategie di acquisizione e remunerazione delle risorse e inquadramento di gestione contrattuale dei CO.CO.PRO.

Nell'ambito del predetto documento, è stato analizzato il pacchetto retributivo relativo al *top management*, operando un confronto rispetto a due mercati di riferimento: 1) il mercato generale, comprendente circa 250 aziende di diversi settori, in quanto l'organizzazione e la gestione dell'evento Expo 2015 prevede il reclutamento e la selezione di professionalità specifiche rintracciabili in numerosi e diversi settori merceologici; 2) il mercato "locale" (poco più di 100 aziende dislocate nella provincia di Milano) per verificare le prassi retributive rispetto al territorio interessato dall'evento.

L'obiettivo dichiarato era quello di individuare i prezzi di mercato in grado di poter attrarre le risorse competenti provenienti dal mercato privato, in quanto le risorse reperibili all'interno della Pubblica Amministrazione, come indicato nelle Linee Guida Organizzative, non erano state ritenute sufficienti a garantire la adeguata e piena copertura dei fabbisogni richiesti.

Per quanto concerne le modalità, in materia di assunzione di personale, il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6

agosto 2008, n. 133, all'art. 18 (*reclutamento del personale delle società pubbliche*), ha stabilito che le società a partecipazione pubblica totale adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

La Società si è quindi dotata, nei primi mesi del 2010, di una specifica "*Recruiting Policy*", col dichiarato intento, fra l'altro, di dare positivo riscontro alle esigenze specifiche richiamate dalla predetta norma, e ad ispirare il reclutamento dei propri dipendenti ai principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità.

Si è osservato, tuttavia, che nel documento predetto, ove è descritto il procedimento seguito e le rispettive competenze tra la Direzione Richiedente (DR) e la Direzione Risorse Umane e Organizzazione (DRUO), non risultava evidenziato né l'automatismo della fase di pubblicazione della ricerca di personale, né la predefinizione di criteri per la selezione, così che la Direzione Risorse Umane e Organizzazione, che di fatto è deputata alla scelta del procedimento di selezione, fruiva di ampia discrezionalità.

Infatti, la "*Recruiting Policy*" demandava a tale Direzione l'adozione dei criteri più opportuni tra:

- ricerca di potenziali candidati all'interno del database aziendale dei CV;
- ricerca candidati interni all'azienda;
- pubblicazione dell'annuncio di ricerca/selezione dei relativi requisiti professionali richiesti sul sito informatico della Società ed eventualmente a mezzo stampa o altri siti Web / canali, almeno sette giorni prima dell'inizio dello svolgimento delle selezioni;
- attivazione di società di *headhunting* o selezione, in funzione del profilo ricercato.

Pur considerando che tale metodologia è finalizzata alla celere reperibilità di personale sul mercato del lavoro, per rispondere con tempestività alle esigenze operative e rispettare il cronoprogramma dei lavori presentato al BIE, nella precedente Relazione si è sottolineata l'esigenza che il rispetto dei criteri di imparzialità, pubblicità e trasparenza si concretizzi nella predisposizione comunque di criteri predeterminati di valutazione al momento dell'*avviso di ricerca* del personale, aperto all'esterno e con il

relativo punteggio predefinito di attribuzione, nonché con possibilità di un sistema di accesso informativo, da parte dei candidati, alle graduatorie finali scaturite all'esito delle valutazioni.

Dalla documentazione acquisita si è accertato che la Società, nel 2012, si è adeguata all'esigenza di esporre i criteri predeterminati di selezione al momento dell'avviso di ricerca, mentre per il sistema di accesso informativo alle graduatorie da parte dei candidati sta predisponendo apposita procedura.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alle candidature pervenute.

Tab. n. 2 – Candidature per tipologia e per anno (2011-2012) con variazioni percentuali

	2011	2012	Var %
Candidature pervenute	16.379	27.681	69,00
- di cui nell'anno	5.932	11.302	90,53
Candidature analizzate	1.350	3.446	155,26
Candidature intervistate	165	234	41,82
Contrattualizzazioni	45	47	4,44

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati forniti dall'Ente

Il personale al 31 dicembre 2012 è composto da: 21 dirigenti (20 nel 2011), 34 quadri (31 nel 2011) e 61 impiegati (37 nel 2011), per un totale di 116 unità lavorative (88 nel 2011). Ad essi sono stati affiancati 38 collaboratori (39 nel 2011) e 10 in comando (8 nel 2011) per complessive 164 unità (135 nel 2011).

Tabella n. 3 – Unità di personale al 31 dicembre, per gli anni dal 2009 al 2012

Organico complessivo (n. addetti)	2009	2010	Var. ass. 2010/09	2011	Var. ass. 2011/10	Var % 2011/10	2012	Var. ass. 2012/11	Var % 2012/11
Dirigenti	17	15	-2	20	5	33,33	21	1	5,00
Quadri	26	25	-1	31	6	24,00	34	3	9,68
Impiegati	31	30	-1	37	7	23,33	61	24	64,86
Totale dipendenti	74	70	-4	88	18	25,71	116	28	31,82
Collaboratori	29	31	2	39	8	25,81	38	-1	-2,56
Totale	103	101	-2	127	26	25,74	154	27	21,26
Comandi		6	6	8	2	33,33	10	2	25,00
Totale complessivo	103	107	4	135	28	26,17	164	29	21,48

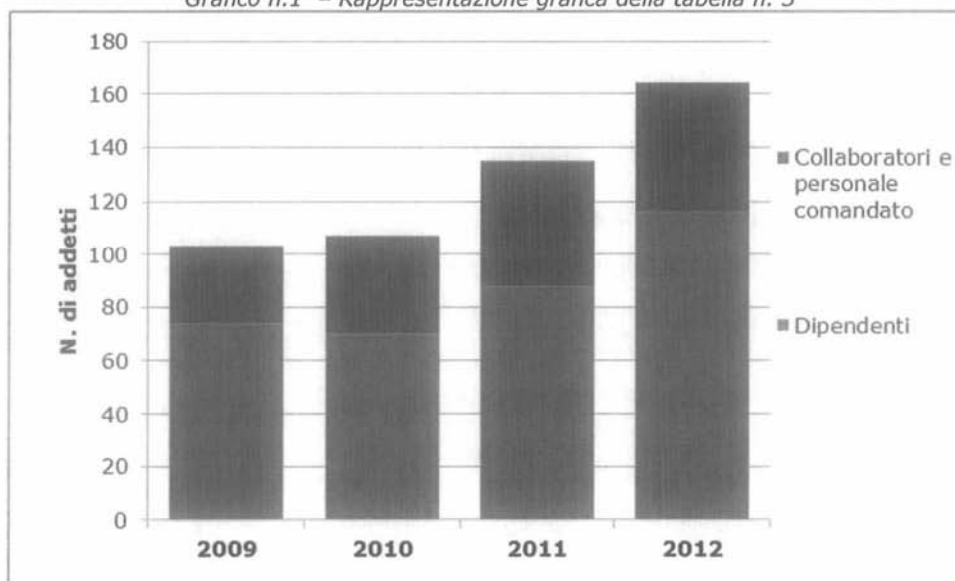
Fonte: Elaborazione Corte dei Conti da dati ricavati dalla Nota Integrativa ai bilanci 2011-2012

Va osservato, in proposito, che la struttura mostra un considerevole sbilanciamento verso i gradi più alti (dirigenti), che risultano in proporzione di circa 1 ogni 5 dipendenti.

Ciò è stato motivato dalla Società con la circostanza che il modello organizzativo, condiviso con il Consiglio di Amministrazione, prevede l'individuazione di Partners strategici esterni alla Società, per l'operatività dei progetti funzionali alla realizzazione dell'evento, mantenendo invece all'interno dell'azienda il governo e il coordinamento, in quanto si ritiene che la gestione di contratti e progetti che prevedono investimenti di milioni di euro necessiti di personale con una certa *seniority* e con competenze professionali rinvenibili più agevolmente tra personale dirigente e, nella migliore delle ipotesi, quadro *professional*. Diverso sarebbe stato se il modello fosse stato incentrato sulla esecuzione interna operativa. In tale ipotesi, allora, la 'piramide' sarebbe rovesciata.

Il totale complessivo delle unità impiegate, dirigenziali e non, con collaborazione e "in comando", è progressivamente aumentato anche nel biennio 2011-2012, confermando la naturale tendenza, avviata dal 2009, ad impiegare un numero via via maggiore di unità lavorative, in coerenza con l'implementazione delle attività della Società: da 103 a 107 tra il 2009 e il 2010, a 135 a fine anno 2011 (+26,17%) e 164 al 31 dicembre 2012 (+21,48%).

Grafico n.1 – Rappresentazione grafica della tabella n. 3



La Tabella 4 riporta le risorse, distinte per uffici, al 31/12/2011.

Tab. n. 4 – Personale per ufficio di appartenenza al 31 dicembre 2011

	A tempo indeterminato	A tempo determinato (contratti a progetto, a tempo, etc...)	Totale
Amministratore Delegato / Direzione Generale	0	4	4
Legale	5	1	6
Affari Generali (Amministrazione, Finanza e Controllo, Pianificazione, Acquisti, Risorse Umane e Organizzazione, Audit)	22	1	23
External Relations (ex Comunicazione)	11	1	12
Affari Istituzionali e Eventi	/	/	
Affari Internazionali	12	5	17
Marketing (ex Corporate Partners e Sponsors)	7	0	7
Constructions & Operations (Opex)	6	1	7
Spazi Tematici	3	1	4
Tecnologie	6	3	9
Incarico presso Commissario Straordinario	2	0	2
SUB TOTALE	74	17	91
Constructions & Operations (Capex)	13	31	44*
TOTALE	87*	48	135

Fonte: Expo 2015

*Nella Tabella riportata a pag. 20 della nota integrativa di bilancio il totale di dipendenti e collaboratori capitalizzati (51) risulta più alto perché conteggia anche una quota di risorse di Affari Internazionali imputata a Capex.

La Tabella n. 5 che segue riporta le risorse, distinte per uffici, al 31/12/2012

Tab. n. 5 – Personale per ufficio di appartenenza al 31 dicembre 2012

	A tempo indetermin.	A tempo determinato (contratti a progetto, a tempo, etc...)	Comandi/ distacchi	Totale
Amministratore Delegato	1	1	3	5
Direzione Generale Business Operations (Amministrazione, Finanza e Controllo, Pianificazione, Acquisti, Risorse Umane e Organizzazione, Audit, Legale, Comunicazione ed Eventi)	37	2	2	41
External Relations	4			4
Direzione Generale Affari Internazionali	15	3		18
Direzione Generale Sales & Marketing	7	2		9
Direzione Generale Constructions & Site Management (Opex)	5			5
Direzione Generale Technologies & Technical Services (opex)	9	2		11
Direzione Park Operations	5	2		7
Incarico presso Commissario Straordinario	2			2
SUB TOTALE	85	12	5	102
Direzione Generale Constructions & Site Management Constructions & Operations (Capex)	18	26	3	47
Thematic Spaces	2	2	1	5
Direzione Generale Technologies & Technical Services (capex)	7	2	1	10
TOTALE	112*	42	10	164

Fonte: Expo 2015

Nella Tabella n. 6 che segue è esposto il raffronto tra i costi medi unitari per categorie contrattuali, salvo per ciò che concerne i CO.CO.PRO., che sono ripartiti all'interno delle altre categorie, al lordo del target bonus.

Di seguito la tabella di riconciliazione dei dati reali con indicazione di RAL (retribuzione annua lorda), Bonus (variabile) e RGA (retribuzione globale annua) per categoria, ove la RAL include gli oneri contributivi (previdenziali e assicurativi) e fiscali a carico del dipendente, la RGA include, oltre la RAL, anche la retribuzione variabile (target bonus) lorda (quindi con oneri contributivi e fiscali a carico del dipendente) e il Costo reale anche il TFR a carico della Società (accantonamento trattamento fine rapporto). In altri termini, la differenza tra un lordo (sia esso RAL che RGA) e un costo azienda è riconducibile al delta dato dagli oneri contributivi (previdenziali e

assicurativi) e TFR a carico azienda. La cifra lorda include anche oneri contributivi e fiscali a carico dipendente (e corrisposti dalla Società).

Tab. n. 6 – Retribuzioni per categorie e tipologia di retribuzione per il 2011 e il 2012 (importi in euro)

	2011					2012				
	COSTO DOSSIER	RAL	Bonus	RGA	COSTO REALE	COSTO DOSSIER	RAL	Bonus	RGA	COSTO REALE
DIRETTORI GENERALI / 1 LINEA	298.654	NA	NA	NA	NA	304.628,08	198.300	25%	247.875	349.252
DIRETTORI DI FUNZIONE / 2 LINEA		177.917	24,5%	221.506	314.108		142.545	23%	175.331	252.567
DIRIGENTI	200.342	128.905	19,4%	153.900	223.004	204.349,13	113.813	18,5%	134.822	198.578
QUADRI	87.331	62.605	14,8%	71.883	99.150	89.078,01	66.020	14,6%	75.659	104.355
IMPIEGATI	48.104	35.114	/	35.114	48.355	49.066,30	35.701	/	35.701	49.159

Fonte: Expo 2015

Note:

- Gli importi relativi al dossier si riferiscono a dati previsionali inclusivi del bonus che non è possibile suddividere tra fisso e variabile. I dati sono attualizzati applicando il 3% di incremento annuo del costo del lavoro così come mediamente rilevato dalle indagini retributive condotte da primarie società di analisi retributiva (criterio utilizzato anche per gli anni 2009-2010). I dati riferiti ai Direttori e Direttori Generali non sono direttamente comparabili con le previsioni del dossier essendo variata la struttura organizzativa.
- RAL e Bonus e RGA si riferiscono al dato reale secondo l'effettivo mix retributivo tra fisso e variabile per categoria.
- Le differenti aggregazioni sono la conseguenza delle riorganizzazioni aziendali che hanno definito nuove strutture e posizioni di vertice prima non esistenti. Il confronto tra i dati pertanto risente di alcune disomogeneità derivate da tali riaggregazioni. Il 2012 è lo scenario più coerente in termini di rappresentazione reale, evidenziando che la struttura organizzativa sta colmando il "vuoto" organizzativo dei quadri intermedi posti a governo dell'esecuzione dei progetti.

Va precisato, in proposito, che per l'anno 2011 – come indicato nelle note della tabella 4 che precede – l'organizzazione aziendale non prevedeva la presenza di Direttori Generali, che pertanto non sono stati riportati nella tabella sottostante. Erano presenti solo due "fasce" dirigenziali. Per agevolare il confronto tra gli anni 2011 e 2012 – non essendo possibile paragonare le due voci – la Società ha ritenuto opportuno calcolare una media ponderata (sul numero delle persone per ciascuna categoria A) e B) del costo azienda, così da rendere omogeneo il confronto, pur in assenza di una delle due categorie), sottolineando che si tratta del costo azienda e non della RGA, così come anche in passato riportato nelle tabelle della precedente Relazione.

Ciò premesso, si ricavano, al riguardo, le seguenti variazioni della retribuzione.

Tab. n. 7 – Costo aziendale per categoria per il biennio 2011-12 con variazioni percentuali (importi in euro)

	2011	2012	Variazione % ponderata*
A) DIRETTORI GENERALI / 1 LINEA	NA	349.252	-
B) DIRETTORI DI FUNZIONE / 2 LINEA	314.108	252.567	-19,60%
MEDIA COSTO DIRETTORI GENERALI E DIRETTORI 2 LINEA (A e B)	314.108	282.781	-11,10%
C) DIRIGENTI	223.004	198.578	-11,40%
D) QUADRI	99.150	104.355	5,20%
E) IMPIEGATI	48.355	49.159	1,70%
* Ponderata con il numero di unità appartenenti alla categoria			

Fonte: Expo 2015

La Società ha motivato il *trend* retributivo con fattori legati sostanzialmente alla particolarità dell'Evento, che comporta l'esigenza di dotarsi di elevate prestazioni in termini qualitativi, nonché alla necessità di rapportarsi al mercato privato per attrarre professionalità in grado di rispondere alle esigenze connesse all'Esposizione, senza trascurare la circostanza dei limiti temporali connessi all'arco di vita della Società medesima, che si esaurisce con il raggiungimento dello specifico scopo per cui è sorta.

Nonostante tale ultima circostanza, per quanto riguarda la tipologia di contratti la Società ha ritenuto opportuno adottare prevalentemente contratti di lavoro a tempo indeterminato²², ai sensi del disposto di cui all'art. 1 del D.Lgs, n. 368/01 (così come modificato dalla legge 24 dicembre 2007, n. 247), che prevede che il contratto di lavoro subordinato è stipulato 'di regola' a tempo indeterminato.

Secondo tale criterio, l'eventuale adozione del contratto di lavoro a tempo determinato avrebbe sofferto di limiti temporali (5 anni per i dirigenti, 36 mesi per le altre categorie non appartenenti al ruolo dirigenziale), e di limiti quantitativi (non potendo superare il 20% annuo dell'organico a tempo indeterminato in forza nell'unità produttiva, così come stabilito dall'art. 63 CCNL Aziende del Terziario, Distribuzione e Servizi).

²² considerato che il contratto di lavoro è comunque legato all'oggetto sociale di Expo 2015 S.p.A.

Sul versante dell'eventuale rischio di contenzioso del lavoro, la Società ha motivato la scelta anche in virtù degli approdi giurisprudenziali sempre più inclini ad interpretare in senso restrittivo i casi di ricorso al contratto a tempo determinato.

E' stato, poi, ritenuto necessario considerare che il contratto di lavoro a tempo indeterminato può essere risolto oltre che per giusta causa anche per giustificato motivo (soggettivo od oggettivo), diversamente dal contratto di lavoro a tempo determinato il quale prevede solamente l'ipotesi di risoluzione per giusta causa.

In ogni caso, nei contratti di lavoro stipulati è stato chiaramente specificato che l'Evento espositivo avrà termine il 31 ottobre 2015 e che, quindi, l'attività della Società è destinata progressivamente a ridursi, in misura importante, dopo tale data, fino a cessare del tutto entro un congruo periodo dalla stessa.

Tab. n. 8 – Costo del personale per qualifica funzionale nel biennio 2011-2012 (importi in euro)

	2011	2012	Var % 2012/11
A) Direttori generali		790.019	NA
B) Direttori di funzione / 2 linea	2.178.533	1.521.431	NA
Confronto SOMMA A+B	2.178.533	2.311.450	+6,10
Dirigenti	1.917.150	1.770.448	-7,65
Quadri	2.620.580	2.319.210	-11,50
Impiegati	1.435.938	1.990.746	38,64
Totale	8.152.201	8.391.854	2,94

Fonte: Expo 2015

Come già precisato, la categoria di Direttori Generali non esisteva nel 2011. Tale costo va imputato alla sola categoria Direttori di Funzione / 2 linea per il 2011. Un confronto più realistico tra i dati si ottiene sommando le due categorie di spesa A) e B) come sotto riportato e calcolando la variazione percentuale.

Per quanto riguarda il numero di unità di Direttore Generale e di funzione, esso è:

Nel 2011 categoria A) = 0 persone, B) = 9.

Nel 2012 categoria A) 3 persone, B) 7 persone.

Come più sopra riportato, i costi a bilancio includono le frazioni d'anno per ingressi e uscite e i cessati, e pertanto dagli stessi non si ricava il costo medio annuo della retribuzione annuale. Inoltre tali dati afferiscono al solo personale con contratto di lavoro subordinato (no contratti di collaborazione) ed escluse le capitalizzazioni (solo Conto Economico).

3.2 - La formazione

Nel corso del primo semestre 2011, a cura della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, con il supporto della funzione *Internal Audit* e della società di consulenza esterna, sono stati avviati i corsi di formazione ex D.Lgs. n. 231/2001, strutturati sia mediante una sessione in *e-learning* che mediante lezioni in aula (*workshop*).

È stata completato il programma di estensione progressiva delle attività formative a tutti i dipendenti.

Alle attività ha partecipato anche il Presidente dell'Organismo di vigilanza, per illustrare le funzioni e le responsabilità di tale organo.

Le attività formative sono state comunicate al CdA che ne ha preso atto e l'Amministratore delegato ne ha curato l'informazione a tutta la struttura aziendale.

3.3 - La sicurezza sul lavoro

I responsabili della gestione delle procedure di Salute e Sicurezza sul Lavoro, appartenenti a varie Direzioni aziendali, hanno coordinato la loro attività con l'Organismo di Vigilanza, ed hanno redatto il documento "*Master Plan D.Lgs. 231/2001. Aggiornamento attività di risoluzione GAP (Salute e Sicurezza sul Lavoro)*", volto a commentare i *gap* ancora aperti individuati nel documento di *action plan* del *management* con riferimento alla salute e sicurezza sul lavoro, integrando e precisando le azioni previste e fornendo altresì suggerimenti in ordine alle modalità di gestione delle stesse.

È stata necessariamente operata una distinzione tra azioni relative alla "fase cantiere" (rif. normativo : Titolo IV DLS 81/08) , ossia la fase di costruzione e preparazione del sito e le azioni relative alla fase operativa corrente e alla successiva fase di gestione operativa del sito durante l'evento (rif. normativo art.26 DLS 81/08) (fasi queste che, seppur complementari, presentano alcuni tratti distintivi in termini sia di normativa specifica applicabile sia di direzioni di riferimento; inoltre, è stato precisato che la valutazione delle disposizioni normative applicabili e la conformità degli *standard* tecnico – qualitativi alle medesime, dovranno essere costantemente monitorati, in virtù dei continui cambiamenti sia normativi che nel perimetro delle attività stesse.

In particolare:

- con riferimento alla gestione delle emergenze quali incendi e primo soccorso, sono state effettuate prove anti incendio presso le tre sedi della società (via San Tomaso, via Rovello e Bovina);

- per quanto attiene la formazione, tutti i dipendenti sono stati adeguatamente formati; la Direzione Risorse Umane sta valutando eventuali integrazioni in relazione al fabbisogno specifico degli operatori in particolare in riferimento all'evoluzione delle attività. Il materiale inerente alla formazione è disponibile sulla rete *intranet* aziendale; a tal proposito, è previsto che tutta la documentazione prescritta dalla normativa sarà anch'essa a breve tracciata e disponibile sulla rete *intranet* aziendale e che presto sarà ivi introdotto anche una sistema di segnalazione da parte dei dipendenti di eventuali anomalie, e necessità di intervento.

3.4 - Le consulenze

Ai sensi dell'art. 54, comma 3, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, anche gli incarichi di consulenza esterna, così come i contratti di assunzione di personale, a qualsiasi titolo, e quelli di collaborazione a progetto, devono essere deliberati unicamente dal Consiglio di amministrazione della Società.

A tale riguardo la Società, anche sulla scorta delle delibere della Sezione Regionale di controllo di questa Corte per la Lombardia (del. n. 227/PAR del 29 aprile 2011 e del. 37 dell'11 marzo 2008), ha ritenuto di ricondurre nell'alveo delle consulenze, di cui all'art. 54 comma 3, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, gli incarichi concettualmente distinti dalla materia degli appalti di servizi.

Nel corso del 2009 i costi per consulenze, risultanti dal conto economico, erano pari a circa € 940.000, mentre nel 2010 sono stati di circa € 969.323. Nel 2011 e nel 2012 come da tabella che segue:

Tab. n. 9 - Consulenze (in mgl di euro) per tipologia

	2011	2012	Var % 2012/11
Studi tecnici legate alle diverse tematiche aziendali	504	3.815	656,94
Studi e assistenza pianificazione strategica	217	130	-40,09
Assistenza societaria e/o fiscale	121	175	44,63
Pareri legali in materia giuslavoristica	107	369	244,86
Assistenza per la ricerca del personale	62	185	198,39
Studi e attività di ricerca sul tema dell'Evento	42	256	509,52
Varie di importi minori	2	66	3.200,00
Totale	1.055	4.996	373,55

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati di bilancio dell'Ente

Si è già osservato, nella precedente Relazione, che l'elevato costo dei servizi oggetto di consulenza dovrebbe suggerire costanti verifiche periodiche sulla possibilità di ottimizzare le risorse interne – ad eccezione degli ambiti che richiedano professionalità altamente specializzate in campo tecnologico, architettonico e artistico per l'allestimento del progetto espositivo - eventualmente anche attraverso periodici interventi di riorganizzazione aziendale, con adeguata pianificazione dei fabbisogni, secondo una prospettazione a medio termine.

Gran parte dei costi per consulenze sono stati capitalizzati e l'elevata valenza degli stessi risulta connessa alla tipica natura di "società di scopo" della Expo 2015, la cui prevalente attività, anche in campo consulenziale, è finalizzata alla realizzazione dell'Evento del 2015, e pertanto capitalizzabile.

3.5 - Il contenzioso.

Il contenzioso intervenuto fino alla data corrente è costituito da n. 8 controversie, relative:

- a) alla mancata aggiudicazione per l'affidamento di lavori (4);
- b) alla mancata ammissione a concorso internazionale di progettazione (1);
- c) al diniego di accesso all'interno del Sito per collocamento di impianti di gestore di telecomunicazioni (1);
- d) alla risoluzione di contratto di subappalto a seguito di informazione interdittiva emessa dal Prefetto di Milano (1);
- e) all'esclusione da gara per affidamento di lavori sulla base di informazione atipica (1).

Le controversie tuttora pendenti sono 6 (a, c, d), di cui 1 respinta in sede cautelare e 1 su cui è intervenuto provvedimento di autotutela da parte della Società, che lascia prevedere la rinuncia al ricorso.

CAPITOLO IV

La gestione

4.1 - I risultati dell'esercizio 2011

La Società ha chiuso il 2011, terzo esercizio di attività, con una perdita di € 4.161.351 rispetto alla perdita di fine 2010 pari ad € 10.466.288, ed un Patrimonio Netto di € 14.478.824 rispetto ad € 8.080.176 di fine 2010.

La perdita è dovuta, come già osservato nel precedente Referto, al modello economico-finanziario del progetto Expo Milano 2015, che implica necessariamente una concentrazione degli investimenti e dei costi nel periodo precedente l'evento, mentre la gran parte dei ricavi sarà ottenuta in prossimità dello stesso.

Il miglioramento della perdita 2011, rispetto a quella del 2010, è peraltro ricollegabile alla parziale copertura delle spese di gestione della Società, per effetto del versamento di quota parte (4% dell'intero finanziamento di cui all'art. 14 del DL n. 112/2008) dei contributi statali, a ciò destinati ai sensi dell'art. 54, comma 1, del DL n. 78/2010.

Nel 2011 sono stati effettuati i seguenti versamenti da parte degli Azionisti:

- Capitale sociale: -
- Contributi in conto capitale: € 10.560.000
- Contributi in conto esercizio: € 12.960.000.

Gli obiettivi su cui si è concentrata l'attività della Società nel 2011 sono sintetizzati nel quadro che segue.

- Conseguimento della disponibilità delle aree del Sito espositivo – per il tramite della società Arexpo S.p.A., al 31 dicembre 2011 interamente controllata dal Socio Regione Lombardia. A tal fine, la Società ha partecipato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 12 luglio 2011 e finalizzato a definire la variante urbanistica delle aree medesime;
- Pubblicazione dei primi bandi di gara per gli appalti dei lavori sul Sito, con l'assistenza di Infrastrutture Lombarde (ILSPA S.p.A.) e di Metropolitana Milanese (MM S.p.A.), società *in house*, rispettivamente, della Regione Lombardia e del Comune di Milano;

- Avvio dei lavori per la risoluzione delle interferenze insistenti sul Sito espositivo;
- Completamento della progettazione degli aspetti tematici e contenutistici dell'Esposizione Universale;
- Aumento delle adesioni dei Paesi partecipanti, che a dicembre 2011 sono arrivati a n. 70;
- Organizzazione dell'International PArtecipant Meeting, per la raccolta delle adesioni degli altri Paesi;
- Iniziative di promozione, per sostenere la visibilità internazionale dell'Evento, tra cui "Expo incontra", serie di *roadshow* che hanno toccato varie città italiane, l'"Expo Day" e la campagna stampa su alcuni quotidiani internazionali (Financial Times, Wall Street Journal e Le Monde);
- Completamento del progetto preliminare delle opere di urbanizzazione (c.d. Piastra Espositiva) da parte degli uffici di progettazione interna della Società, ed avvio della progettazione definitiva ed esecutiva delle stesse opere da parte di Metropolitana Milanese (MM S.p.A);
- Ideazione e progettazione della Expo digitale (Smart City), con l'obiettivo di coinvolgere aziende internazionali, leader nei settori dell'innovazione tecnologica;

A completamento del quadro degli eventi più rilevanti verificatisi nel corso del 2011, va segnalata la sottoscrizione, nel mese di luglio, dell'Accordo di programma – promosso ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) concluso tra Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Rho, Società Poste Italiane S.p.A., e con l'adesione della Società Expo S.p.A. e della Società Arexpo S.p.A., finalizzato a consentire la realizzazione dell'Esposizione Universale del 2015, anche attraverso la definizione di idonea disciplina urbanistica e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento.

Per un maggiore approfondimento dell'Accordo si rinvia al successivo par. 4.8.1.

4.2 I risultati dell'esercizio 2012

Il 2012 si è chiuso con una perdita di € 2.389.362 rispetto alla perdita di € 4.161.351 dell'esercizio precedente, ed un Patrimonio Netto di € 47.939.463 rispetto al valore di € 14.478.824 dell'esercizio precedente.

Sono stati effettuati i seguenti versamenti da parte degli Azionisti:

- Contributi in conto capitale: € 35.850.000
- In conto esercizio: € 22.280.000.

4.3. La complessità della gestione. Elementi di criticità

Come per i due precedenti esercizi, sono stati essenzialmente due i fattori che hanno condizionato i risultati:

- Dipendenza dai trasferimenti di fondi da parte degli Azionisti;
- Disponibilità delle Aree.

Quanto al primo elemento, come già accennato al paragrafo 4.1, il modello economico-finanziario del progetto Expo Milano 2015 implica che tutti gli investimenti e la prevalenza dei costi siano sostenuti negli esercizi antecedenti a quello in cui si svolgerà l'Evento stesso, mentre la gran parte dei ricavi si realizzerà nell'esercizio 2015: da ciò deriva il prodursi di strutturali perdite negli esercizi precedenti il 2015. Pertanto, presupposto imprescindibile per garantire la continuità dell'attività risulta essere il sostegno finanziario degli Azionisti secondo i tempi ed i modi previsti nel *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo, nel 2011 risulta effettuato dal Socio Provincia di Milano un unico versamento, di € 360.000, a titolo di riserve straordinarie in conto capitale, e nel 2012 non risulta effettuato dalla Provincia alcun versamento nemmeno a tale titolo.

In conto opere, non risultano mai effettuati versamenti da CCIAA e da Provincia di Milano.

Le cause sono riferite, da parte della Provincia, all'attuale fase di congiuntura ed ai vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno mentre, per la Camera di commercio di Milano, vengono opposti vincoli statutari in riferimento al finanziamento delle opere.

Va, in proposito, evidenziato come il Ministero dell'Economia e Finanze abbia contribuito più degli altri azionisti (189.384,21 mgl di euro pari al 56,72% del totale dal 2008 al 2012), soprattutto nel corso dello stesso 2012 (36,55% del totale).

Il secondo Ente-contribuente è il Comune di Milano, che ha versato, dal 2008 al 2012, 90.526,093 mgl di euro (27,11% del totale), seguito dalla Regione Lombardia (37.204 mgl di euro pari all'11,14% del totale) e dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (10.952 mgl di euro pari al 3,28% del totale).

Particolare rilievo è da attribuire al caso della Provincia di Milano che, pur possedendo il 10% della proprietà della Società, ha contribuito soltanto per l'1,75% del totale per un importo pari a 5.852 mgl di euro erogati fino al 2011 ed ha dichiarato – fermo restando la regolarizzazione contributiva per il biennio 2011-2012 – l'intenzione di diminuire la propria quota societaria.

L'Assemblea dei Soci, al riguardo, si è riservata di decidere in merito.

Quanto al secondo elemento, gli Amministratori, già nel corso del 2010, avevano più volte segnalato il rischio legato al prolungamento della definizione dell'iter urbanistico (peraltro nella disponibilità non della Società, ma degli altri soggetti coinvolti nel corso dell'Accordo di Programma), propedeutico alla consegna delle aree su cui sorgerà il sito espositivo, e che tale prolungamento avrebbe potuto compromettere il tempestivo avvio dei lavori di realizzazione ed il conseguente allestimento in tempo utile degli spazi espositivi.

4.4 Procedure di affidamento

a) Affidamenti 2011-2012 - Divisione *Constructions & Dismantling* (Lavori e Servizi connessi alla costruzione del Sito e alle vie d'Acqua)

Tra le categorie di contratti 2011 (lavori e servizi), per un valore complessivo di € 85.911.256,61, i servizi ammontano ad € 27.068.812,47 ed i lavori ad € 58.842.444,14.

Nel corso del 2011 sono stati stipulati contratti sotto soglia per un valore complessivo di € 55.500, e contratti per un importo superiore alla soglia, per un valore complessivo di € 85.855.756,61.

Tra le categorie di contratti 2012 (lavori e servizi), per un valore complessivo di € 189.930.051,00, i servizi ammontano ad € 22.051.456,95 ed i lavori ad € 167.878.594,05.

Nel corso del 2012 sono stati stipulati contratti sotto soglia per un valore complessivo di € 255.967,22, e contratti per un importo superiore alla soglia, per un valore complessivo di € 189.674.083,78.

Quanto alle modalità di scelta del fornitore, (convenzione, cottimo fiduciario, gara ad evidenza pubblica europea, procedura negoziata senza bando, spesa in economia), fino al 2010 la gara ad evidenza pubblica rappresentava il solo 6% del totale (€ 280.000), mentre gli importi maggiori erano stati spesi per: servizi in economia, che rappresentavano il 32% del totale (€ 1.475.555), convenzioni Consip pari al 29% circa (€ 1.363.106), cottimo fiduciario, pari al 20% (€ 919.008) e per procedura negoziata senza bando, pari al 12% del totale (€ 568.975).

AFFIDAMENTI 2011

Tabella n. 10 – Affidamenti per importo (in euro), incidenza e numero di procedure (anno 2011)

Tipologia procedura	Importo	Incidenza sull'importo %	Numero procedure
Affidamenti senza gara (Affidamenti in economia/Affidamenti diretti, Procedure negoziate senza previa pubblicazione, Convenzioni, Contratti di studi e ricerca ai sensi dell'art. 19 comma 1 del D.Lgs. 163/2006)	24.726.536,35	28,78%	14 (4+1+7+2)
Affidamenti con gara (Procedura aperta)	61.184.720,26	71,22%	2
TOTALE	85.911.256,61	100%	16
Affidamenti di valore inferiore ai 40.000 euro	55.500,00	0,07%	3
Affidamenti di valore superiore ai 40.000 euro	85.855.756,61	99,93%	13
TOTALE	85.911.256,61	100%	16

Fonte: Expo 2015

AFFIDAMENTI 2012

Tabella n. 11 – Affidamenti per importo (in euro), incidenza e numero di procedure (anno 2012)

Tipologia procedura	Importo	Incidenza sull'importo %	Numero procedure
Affidamenti senza gara (Affidamenti in economia/Affidamenti diretti, Procedure negoziate senza previa pubblicazione, Convenzioni)	24.654.051,00	12,98%	26 (14+4+8)
Affidamenti con gara (Procedura aperta, Procedura ristretta)	165.276.000,00	87,02%	2 (1+1)
TOTALE	189.930.051,00	100%	28
Affidamenti di valore inferiore ai 40.000 euro	255.967,22	0,13%	10
Affidamenti di valore superiore ai 40.000 euro	189.674.083,78	99,87%	18
TOTALE	189.930.051,00	100%	28

Fonte: Expo 2015

Nel 2011 la percentuale relativa alle gare ad evidenza pubblica europea, è pari al 71.22% (valore contrattuale € 61.184.720,26), quella relativa agli affidamenti diretti è pari al 0.17% (€ 145.500,00), quella dei contratti di studi e ricerca ai sensi dell'art. 19 comma 1 del D.Lgs n. 163/2006 è del 0.13% (€ 113.750,00), la percentuale delle procedure negoziate senza bando si attesta al 0.36% (€ 305.528,44), le Convenzioni con Società dei Soci o Fiera Milano ex art. 5 del DPCM 6 maggio 2013, che abroga e sostituisce il DPCM 22 ottobre 2008, incidono per una percentuale del 28.12% (€ 24.161.757,91).

Nel 2012 la percentuale relativa alle gare ad evidenza pubblica europea è pari all'86.94% (valore contrattuale € 165.130.000,00) per quanto riguarda le procedure ristrette e pari a 0.08% (valore contrattuale € 146.000,00) per quanto riguarda le procedure aperte, quella relativa agli affidamenti diretti è pari a 0.24% (€ 454.039,01), la percentuale delle procedure negoziate senza bando si attesta al 1.40% (valore contrattuale € 2.651.875,04), le Convenzioni con Società dei Soci o Fiera Milano ex art. 5 del DPCM 6 maggio 2013, che abroga e sostituisce il DPCM 22 ottobre 2008, incidono per una percentuale dell'11.35% (€ 21.548.136,95).

b) Affidamenti 2011-2012 - Direzione *Public Procurement* (Forniture e Servizi connessi alla struttura)

Nel corso del 2011 sono stati emessi n. 262 affidamenti sotto la soglia di € 20.000, per un valore complessivo di € 1.370.357,11 e successivamente n. 308 affidamenti sotto la soglia di € 40.000²³, per un valore complessivo di € 1.675.949,82, contestualmente sono stati emessi n. 62 affidamenti per un importo uguale o maggiore di dette soglie nei rispettivi tempi di vigenza, con valore complessivo di € 7.147.862,85.

Nel 2011 è stata indetta e revocata per interesse generale n. 1 gara ad evidenza pubblica europea per un importo di € 10.999.645,00 (ripubblicata ed aggiudicata nel corso del 2012), contestualmente sono state indette ed aggiudicate le prime n. 2 procedure selettive ad evidenza pubblica europea per l'individuazione di Partner di Expo 2015 S.p.A. (Request for proposal - RFP) per un ammontare pari a € 82.500.000,00.

²³ La soglia che consente l'affidamento diretto per valori inferiori a € 20.000,00 è stata modificata a € 40.000,00 dal D.L. 13 maggio 2011, n. 70.

Tra le categorie di affidamenti 2011 (fornitura, servizi), per un valore complessivo di € 10.194.169,78, i servizi ammontano ad € 8.932.982,61, le forniture ad € 1.261.186,17.

Nel 2011 la percentuale relativa agli affidamenti in economia rappresenta il 24% (€ 2.434.489,27), la percentuale delle procedure negoziate senza bando si attesta al 23% (€ 2.364.250,15), le Convenzioni con Società dei Soci o Fiera Milano ex art. 4 del DPCM 22/2008 incidono per una percentuale del 19% (€ 1.927.622,40), i cottimi fiduciari ex art. 125 D.Lgs. n. 163/06 corrispondono ad una percentuale del 12% (€ 1.265.757,73), le procedure selettive per l'acquisto di servizi previsti dall'Allegato 2B D.Lgs. n. 163/06 ammontano ad una percentuale del 12% (€ 1.241.674,94), le convenzioni con Centrali di Committenza/Cooperative Sociali pesano per il 6% (€ 591.374,29), ed i Contributi/Sponsorizzazioni per il 4% (€ 369.000,00).

Nel corso del 2012 sono stati emessi n. 518 affidamenti sotto la soglia di € 40.000, per un valore complessivo di € 4.510.788,96, e n. 73 affidamenti per un importo uguale o maggiore di detta soglia, con valore complessivo di € 21.112.190,03.

Nel 2012 sono state affidate gare ad evidenza pubblica europea per una percentuale del 20% (€ 5.141.139,00), contestualmente sono state indette ed aggiudicate ulteriori n. 9 procedure selettive ad evidenza pubblica europea per l'individuazione di Partner di Expo 2015 S.p.A. (Request for proposal - RFP) per un ammontare pari a € 164.933.225,00.

Tra le categorie di affidamenti 2012 (fornitura, servizi), per un valore complessivo di € 25.622.978,99, i servizi ammontano ad € 19.666.636,92, le forniture ad € 5.956.342,07.

Nel 2012 la percentuale relativa agli affidamenti in economia rappresenta il 15% (€ 3.904.115,37), la percentuale delle procedure negoziate senza bando si attesta al 38% (€ 9.640.405,72), le Convenzioni con Società dei Soci o Fiera Milano ex art. 4 del DPCM 22/10/2008 incidono per una percentuale del 15% (€ 3.906.169,04), i cottimi fiduciari ex art. 125 D.Lgs. n. 163/06 corrispondono ad una percentuale del 4% (€ 922.847,00), le procedure selettive per l'acquisto di servizi previsti dall'Allegato 2B D.Lgs. n. 163/06 ammontano ad una percentuale del 5% (€ 1.240.924,27), le convenzioni con Centrali di Committenza/Cooperative Sociali pesano per il 1% (€ 199.378,59), ed i Contributi/Sponsorizzazioni per il 3% (€ 668.000,00).

Ancora oggi si ribadisce quanto già raccomandato nella precedente Relazione, secondo cui la Società dovrà costantemente monitorare il rispetto di tutte le misure antimafia previste dalle predette Linee Guida, tra cui, in particolare:

- la realizzazione di un'Anagrafe degli esecutori, accessibile alla Direzione Investigativa Antimafia e al GICEX, concernente i soggetti e gli operatori economici aggiudicatari ed affidatari, nonché ogni altro soggetto della "filiera delle imprese"²⁴;
- l'estensione a tutti i soggetti appartenenti alla "filiera delle imprese" dell'obbligo di assoggettarsi al regime delle informazioni prefettizie di cui all'art. 4 del decreto legislativo n. 490/1994 e all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998;
- l'obbligo di monitorare le attività di cantiere, al fine di realizzare la massima trasparenza della fase esecutiva, di cui è sottolineata la particolare delicatezza;
- l'attivazione del procedimento di rilascio delle informazioni antimafia, improntato al criterio dell'efficienza, della speditezza e della dinamicità;
- la pianificazione del controllo antimafia secondo le diverse fasi in cui si articola il percorso di realizzazione di ciascuna opera: particolare attenzione dovrà essere posta, oltre che all'indotto collegato al settore dei servizi e delle imprese, anche alla mappatura delle proprietà ed agli eventuali passaggi di mano, concernenti porzioni di territorio direttamente o indirettamente serventi le aree interessate dal sito, la cui proprietà risulta invece riconducibile a due soli soggetti individuati. Specifiche prescrizioni vanno previste, nell'ambito dei futuri protocolli, che impegnino le imprese aggiudicatrici a trasmettere tempestivamente il piano degli affidamenti, anche ai fini dell'autorizzazione, da parte della stazione appaltante, prevista dall'art. 118, comma 8, del Codice degli appalti.

²⁴ Così come definita dall'art. 6 della legge n. 217 del 2010.

4.4.1 Gare a evidenza pubblica

4.4.1 - a) L'appalto per la rimozione delle interferenze

Il 3 agosto 2011 il Consiglio di amministrazione della Società ha deliberato l'indizione della gara di appalto – appalto di sola esecuzione ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. a) del D.Lgs 163/2006, da affidarsi a corpo col criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett b) del D.Lgs 163/2006 - per la realizzazione delle "Opere di risoluzione delle interferenze insistenti nel Sito Expo Milano 2015" per un importo a base di gara pari a € 97.275.993,83 (di cui € 90.448.466,32 per lavori ed €. 6.827.527,51 per oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso).

Tali opere attengono alla viabilità e ai sottoservizi contermini e rientrano tra quelle di cui la Società è soggetto attuatore, come da Cap. A1 "Urbanizzazioni" dell'Allegato 1 al DPCM 22 ottobre 2008 e s.m.i.

L'appalto in questione è stato aggiudicato, in data 20 ottobre 2011.

Il criterio di selezione delle offerte è stato quello del massimo ribasso, motivato, da un lato, dalla tipologia dei lavori da eseguire (trattandosi, così come ritenuto in particolare dalla Società, sostanzialmente di scavi, movimentazione terre e ordinarie opere di urbanizzazione, non sono stati individuati elementi tipicamente qualitativi da valutare in un'offerta tecnica congiuntamente con quella economica, come previsto dal criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa) e dall'altro con le esigenze di rapidità di conclusione della gara medesima.

Al riguardo, trattandosi di un contratto da stipulare "a corpo", il prezzo più basso è stato determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posti a base di gara.

Come previsto dagli artt. 86 e segg. del Codice si è quindi dato corso alla verifica di congruità delle offerte anomalmente basse, secondo il seguente iter procedurale:

- calcolo della soglia di anomalia (38,396%);
- presa d'atto che i primi sette concorrenti della graduatoria provvisoria hanno proposto offerte con percentuale di sconto superiore alla soglia di anomalia;
- come previsto dal Bando sono state ammesse a verifica di congruità contemporaneamente l'offerta dell'aggiudicatario provvisorio (CMC) e dei quattro concorrenti seguenti in graduatoria;
- nomina, da parte del RUP, della Commissione per la valutazione delle offerte anomalmente basse ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis del Codice,

stabilendo che i lavori della stessa dovessero concludersi con la stesura di relazione scritta volta a documentare le risultanze delle attività di verifica svolte;

- presa d'atto e approvazione, da parte del RUP, delle risultanze delle operazioni di verifica di congruità della offerte operate dalla Commissione, dalle quali è risultata dimostrata la congruità dell'offerta formulata dal concorrente giunto primo in graduatoria (CMC)
- proposta, da parte del RUP, all'Amministratore Delegato dell'aggiudicazione definitiva.

I lavori sono stati consegnati l'11 novembre 2011, in pendenza della stipula del contratto, intervenuta poi il 5 dicembre successivo, per un importo complessivo pari ad € 58.536.915,70 (di cui € 6.827.527,51 per oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso).

Durante la fase di esecuzione dei lavori, è emersa la necessità di introdurre variazioni al progetto e opere complementari rispetto al contratto, quantificate originariamente in € 38.161.920,62, al netto delle allee contrattuali, e che hanno poi comportato il riconoscimento all'appaltatore di maggiori costi, tramite Atto Aggiuntivo al contratto, come da Perizia di variante del Direttore dei Lavori, che quantifica i nuovi costi complessivi in € 28.087.432,43, al netto di eventuali premi di accelerazione che si rendessero necessari per rendere compatibili le nuove lavorazioni con il cronoprogramma generale del sito espositivo.²⁵

²⁵ Per una migliore comprensione della vicenda, si riassume la sequenza temporale degli eventi che hanno comportato la necessità delle varianti.

1. ritardata messa a disposizione delle aree alla Società Expo SpA rispetto alle previsioni, con conseguenti consegne parziali posticipate e ulteriormente frazionate rispetto a quelle pattuite;
2. impedimenti alla esecuzione dei lavori quali la scoperta di aree da bonificare, rifiuti e manufatti da demolire;
3. parziali modifiche da introdurre alle opere oggetto del contratto in relazione alle altre opere, in parte di competenza di altri soggetti attuatori, come quelle concernenti il nuovo asse viario di accesso all'Expo o parte delle opere di adattamento;
4. alcune modifiche nella disciplina intervenuta per le c.d. terre da scavo.

In particolare, la Perizia suppletiva e di variante, trasmessa dal Direttore dei lavori ai sensi dell'art. 161, comma 3, del Regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici, ha individuato le seguenti tipologie di varianti:

- varianti progettuali richieste dalla stessa Società, resesi necessarie a seguito della successiva progettazione della c.d. Piastra e dei Manufatti, nonché delle opere delle Vie d'Acqua, ed al fine di rendere coerenti e compatibili i rispettivi progetti;
- varianti progettuali richieste dagli enti gestori delle reti di sottoservizi pubblici insistenti nel sottosuolo dell'area di impianto del sito espositivo;
- varianti progettuali resesi necessarie per il rinvenimento di rifiuti speciali di varie categorie, rinvenimento non previsto e non prevedibile in quanto le aree interessate erano non accessibili all'atto dell'indizione della gara;

Al riguardo, il Magistrato della Corte dei conti, ha confermato le perplessità in più occasioni manifestate sulla proposta di approvazione dell'Atto Aggiuntivo, così come quantificato nella Relazione riservata del Direttore dei Lavori, sotto vari profili, connessi principalmente all'importo dell'Atto Aggiuntivo rispetto all'importo del ribasso d'asta, ad eventuali inadempimenti dell'appaltatore o ad eventuali errori progettuali.

La Società, al riguardo, nel ribadire l'esclusione dell'errore progettuale e le circostanze che avevano ostacolato adeguati sopralluoghi delle aree, ha fornito ulteriori elementi, a dimostrazione della conformità della Perizia di variante rispetto alle previsioni di contratto.

Poiché la maggior parte delle varianti (relative al c.d. movimento terra) è risultata conseguenza diretta di provvedimenti amministrativi (un provvedimento del Dirigente regionale dell'Unità Organizzativa Tutela Ambientale – decreto n. 12818 del 23 dicembre 2011 – con cui è stata approvata la "riperimetrazione delle aree oggetto di bonifica insistenti nel sito"; successivi decreti dirigenziali dell'U.O. Ambiente, Energia e Reti 18 luglio 2012, nn. 6447, 6448, 6449), e come tali, dunque, riconducibili a una delle ipotesi di cui all'art. 132 del Codice dei contratti pubblici e/o a quella di cui all'art. 161, comma 8, del Regolamento, il Magistrato della Corte ha ritenuto, comunque, prioritario e urgente che l'Appaltatore riprendesse i lavori sospesi e che ogni ulteriore costo eventualmente autorizzato fosse, quanto meno, assistito da una clausola di salvaguardia di ogni eventuale diritto di rivalsa della Società in ipotesi di successivo accertamento di imputabilità dei suddetti maggiori costi a soggetti diversi dalla Stazione Appaltante.

-
- varianti progettuali richieste dagli Enti relativamente alle quantità di terre da scavo da avviare in discarica in quanto classificate come rifiuti;
 - varianti rese necessarie per la bonifica del suolo e del sottosuolo ed incidenti, oltre che sul sito di impianto dell'esposizione universale, anche su un cantiere contermine, condotto da altra stazione appaltante con un diverso appaltatore.

La Perizia medesima ha ricondotto le prime quattro varianti alle ipotesi di cui alla lettera c) dell'art. 132 del citato Codice dei contratti pubblici ("eventi inerenti alla natura ed alla specificità dei beni" o "rinvenimenti non previsti o non prevedibili nella fase progettuale"), e l'ultima alla lettera a) del medesimo art. 132 ("sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari").

Il Direttore dei lavori ha escluso esplicitamente l'esistenza di errori od omissioni progettuali.

Ai sensi dell'art. 161 cit., il Direttore dei Lavori ha trasmesso la Perizia al Responsabile Unico del Procedimento, affinché procedesse, a norma del comma 7 del medesimo articolo, ad accertare le cause, le condizioni ed i presupposti che, ai sensi dell'art. 132, comma 1, cit., "consentono di disporre varianti in corso d'opera".

Il RUP ha quindi redatto, all'esito di apposita istruttoria e di esame dei fatti, la relazione che, unitamente alla Perizia, è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 novembre 2012.

Con la Relazione il RUP ha sostanzialmente condiviso quanto attestato dalla Direzione Lavori, vale a dire "che i ritardi nell'esecuzione dei lavori e le varianti rese necessarie non sono imputabili a fatto o colpa dell'appaltatore, dovendo le stesse ricondursi a fatti imprevisi, alla necessità di tenere conto delle richieste degli enti, ai rinvenimenti imprevisi, agli adeguamenti progettuali richiesti dal progetto Piastra".

In concomitanza con i dubbi e le perplessità espresse, oltre che dal Magistrato della Corte dei conti, anche dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio sindacale, la Società ha fornito ulteriori elementi, a dimostrazione della conformità della Perizia rispetto alle previsioni di Contratto²⁶.

²⁶ Tra l'altro, in particolare, è stato argomentato che:

- con riguardo alla dichiarazione di presa visione dei luoghi oggetto di lavori, presentata dall'Appaltatore in sede di offerta, ai sensi dell'art. 106, comma 2, del Regolamento di esecuzione del Codice, essa avrebbe un valore limitato allo stato 'apparente' dei luoghi, posto che non è consentito all'appaltatore, prima di accedere alla gara, quella libera ampiezza di indagini che sono possibili solo alla stazione appaltante; nella specie, poi, le varianti riguarderebbero elementi occulti o comunque non conoscibili dall'Appaltatore all'atto del sopralluogo;
- le alee previste contrattualmente, per i materiali da riutilizzare e da smaltire, sono state applicate conformemente alle previsioni del Capitolato Speciale d'appalto.

Nel prosieguo, si forniscono ulteriori elementi conoscitivi in relazione alle problematiche riguardanti le terre da scavo ed i rifiuti, che hanno determinato la maggior parte delle varianti in corso d'opera.

Terre da scavo

Nel 2010 Expo 2015 ed il Comune di Milano hanno svolto un'indagine preliminare sui terreni - peraltro parziale in quanto limitata alle sole aree libere, con esclusione delle aree di proprietà privata e delle strade - per valutare la possibile esigenza di bonificare i terreni.

Tali indagini sono state utilizzate quale base per il Piano della Caratterizzazione del sito Expo 2015, approvato da Regione Lombardia con d.d.u.o. n. 4188 del 26.05.2011.

A seguito della Convenzione stipulata con la Società il 28 febbraio 2011, Metropolitana Milanese ha svolto una campagna di indagini geotecniche i cui risultati sono stati assunti nello sviluppo del progetto definitivo ed esecutivo completato ad agosto 2011 e, a seguito dell'Atto Integrativo n.1 stipulato il 3 agosto 2011, con la quale si affidava il completamento del Piano di Caratterizzazione, Metropolitana Milanese ha eseguito una campagna integrativa di indagini nei successivi mesi di agosto - novembre 2011 e, su alcune aree di proprietà privata in cui non era stato possibile accedere precedentemente, solo nei mesi di febbraio - marzo 2012.

Sulla base dei risultati delle predette indagini, con Decreto della Regione Lombardia n. 12818, in attuazione della normativa allora in vigore, tutto il riporto presente - ovvero il materiale che presentava degli interventi di origine antropica - veniva assimilato a rifiuto e, come tale, risultava necessario il conferimento dello stesso ad impianto autorizzato per lo smaltimento/trattamento.

In relazione a ciò, se le quantità complessive, sia in termini di materiale da scavare che di riempimenti/rilevati da realizzare, rimanevano sostanzialmente invariate, si modificava, invece, il 'destino' del terreno scavato.

Infatti, ai sensi di quanto disposto nel predetto Decreto della Regione Lombardia, veniva assimilato a rifiuto:

- il riporto vegetale, frutto dell'utilizzo storico dell'area a fini agricoli, che in sede di progetto era stato valutato come integralmente da recuperare per la realizzazione delle aree a verde, e che invece doveva essere integralmente smaltito come rifiuto, e sostituito da materiale "nuovo" con analoga funzione;
- i rilevati stradali interessati dai lavori delle interferenze, di cui in fase progettuale si era previsto il recupero integrale (per l'esecuzione di analoghi rilevati previsti dal progetto); questo materiale, in ossequio all'interpretazione normativa, doveva essere integralmente smaltito come rifiuto e sostituito da materiale "nuovo" con analoga funzione;
- il materiale di riempimento, rinvenuto nelle aree interessate negli anni scorsi da interventi antropici significativi - quali piazzali e altre aree ove sono avvenuti scavi e successivi riempimenti (es aree interessate dai cantieri dell'Alta Velocità in adiacenza alla A4) - di cui era previsto il recupero e l'utilizzo per l'esecuzione di rilevati; anche questo materiale, in analogia a quanto già espresso sopra, doveva essere integralmente smaltito come rifiuto e sostituito da materiale "nuovo" con analoga funzione.

Sulla base di quanto sopra descritto, pur a fronte di una sostanziale parità di volume scavato rispetto a quanto stimato in progetto, si è reso necessario conferire a impianto di smaltimento/recupero tutto il materiale di cui ai punti precedenti, che rappresenta un volume molto significativo rispetto al volume complessivo degli scavi.

Ciò ha comportato inoltre che, a fronte della maggiore quantità di materiale da smaltire, perché non più considerato riutilizzabile in sito ai sensi della predetta normativa, fosse necessario approvvigionare una quantità analoga di materiale di nuova fornitura per i riempimenti e soprattutto per consentire la formazione dei rilevati.

Detta variante è stata ritenuta riconducibile all'art. 132, comma 1 a) del D. Lgs. n. 163/2006 (sopravvenute disposizioni legislative), ed è stata quantificata in €. 2.680.628,57.

Tenuto conto di tutto quanto emerso all'esito degli approfondimenti istruttori eseguiti, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 novembre 2012, ha approvato l'Atto Aggiuntivo.

Da quanto sopra esposto, al fine di una valutazione complessiva, non sembra trascurabile la circostanza della specificità dell'Expo Milano 2015 - tra cui va senz'altro ricompresa la scelta di realizzare il Sito su aree di proprietà privata - e quella dell'indecisione con cui le Istituzioni locali hanno protratto per quasi tre anni la scelta circa le modalità di acquisizione della disponibilità giuridica dei terreni.

Rifiuti

Nell'ambito del contratto originario era già previsto il conferimento a discarica dei rifiuti di terre e rocce da scavo prodotti nel corso dell'esecuzione dei lavori contrattuali.

In corso d'opera sono stati individuati ulteriori rifiuti speciali di varie categorie, non rilevabili durante la fase di progettazione, in quanto rinvenuti interrati durante le attività di scavo o di deviazione del reticolo idrico superficiale, ovvero depositati in aree ed edifici non accessibili all'epoca della fase progettuale.

La gestione e il conferimento di tali rifiuti non era prevista nel contratto Interferenze in quanto, nel corso della stesura del progetto esecutivo, la Stazione Appaltante non era nella disponibilità della maggior parte delle aree e delle proprietà private che insistono nell'area del futuro sito espositivo, le quali risultavano conseguentemente in parte inaccessibili ovvero, per varie ragioni, non accessibili in condizioni di sicurezza.

Una parte assai significativa dei rifiuti rinvenuti nell'ambito del cantiere sono stati ritrovati, infatti, in aree di proprietà private non accessibili all'epoca della stesura dei documenti di gara, e che derivava da un incompleto sgombero delle aree e degli edifici da parte dei precedenti proprietari.

Altri rifiuti individuati sono riconducibili essenzialmente a rifiuti assimilabili ai rifiuti solidi urbani, a rifiuti provenienti da attività di demolizione e costruzione oltre a apparecchiature fuori uso (frigoriferi) da smaltire quali rifiuti speciali.

Inoltre è stato necessario provvedere alla pulizia degli accumuli abusivi presenti nelle aree consegnate, conseguenti a diffusi fenomeni di occupazione abusiva delle aree, avvenuti in periodi antecedenti la loro consegna, nonché all'abbandono di cumuli di rifiuti su aree stradali pubbliche a fondo cieco o poco trafficate.

L'elevata estensione dell'area e il suo sottoutilizzo, affiancato ad un modesto controllo territoriale, ha infatti ingenerato diffusi fenomeni di abbandono di materiale che si sono protratti anche in fase di avvio del cantiere sulle aree stradali marginali che risultavano aperte al pubblico traffico.

Anche tali rifiuti erano riconducibili essenzialmente a rifiuti assimilabili ai rifiuti solidi urbani, oltre che a rifiuti provenienti da attività di demolizione e costruzione e a miscele bituminose.

Per la gestione dei rifiuti rinvenuti sono state previste fondamentalmente tre fasi, oltre alla preparazione delle aree per l'esecuzione dei lavori, con posa di recinzioni atte a segregare le aree di lavoro:

- campionamento, caratterizzazione di base e determinazioni analitiche dei rifiuti rinvenuti, per poterli ammettere in apposita discarica ai sensi del D.M. 27/09/2010;
- prelievo presso il sito di cantiere da parte di ditta autorizzata di rifiuti assimilabili agli urbani e rifiuti speciali così come definiti dell'art. 184 D.lgs 152/2006;
- successivo carico, trasporto, scarico e smaltimento in discarica autorizzata.

La classificazione dei rifiuti avviene sulla base dei codici CER, codice a sei cifre attribuito alle diverse tipologie di rifiuto riportate nel Catalogo Europeo dei Rifiuti in vigore dal primo gennaio 2002, secondo l'elenco contenuto nell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/2006.

Detta variante è stata ritenuta dalla Società riconducibile all'art. 132, comma 1 c) del D.Lgs. n. 163/2006 (imprevisti) ed è stata quantificata in €. 31.640.194,40.

Altre opere si sono rese necessarie, come ad esempio, quelle (canalizzazioni) relative al progetto vie d'acqua, ancora ad oggi in corso di sviluppo esecutivo; trattasi nello specifico di un anticipo di canali ed opere relative a vie d'acqua ma site nelle aree di cantiere/lavoro del progetto interferenze, che risulta opportuno anticipare per evitare successive demolizioni e complicazioni esecutive; realizzazione di specifiche variazioni localizzate ad opere e realizzazione di provvisori relativi ai corsi d'acqua da deviare, aggiuntivi rispetto a quelli previsti a progetto, ma necessari a causa di frazionamenti delle aree di lavoro, conseguenti a consegne successive/parziali rispetto alle previsioni riportate nel crono programma di gara.

4.4.2 Affidamenti diretti alle Società in house

Particolari caratteristiche assumono alcune procedure di affidamento diretto adottate a favore delle società *in house* degli enti locali soci, quale strumento giuridico autorizzato dalla disciplina specifica dettata per Expo e adottato dalla Società per la realizzazione di particolari progetti e/o servizi.

Ai fini della realizzazione delle opere di competenza di EXPO, infatti, l'art. 4, comma 9, del D.P.C.M. 22 ottobre 2008, prevede che la Società *"può anche avvalersi degli uffici tecnici e amministrativi degli enti pubblici interessati e può disporre di personale comandato dagli stessi [...]"*.

In conformità a tale previsione, ed al fine di adottare celermente le procedure a evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori di costruzione del sito espositivo, la Società ha deciso di avvalersi delle competenze, nonché degli uffici tecnici e amministrativi, di Metropolitane Milanese S.p.A. e di Infrastrutture Lombarde S.p.A.

4.5 Vicende del marchio

In data 16 ottobre 2006 era stato costituito il Comitato di Candidatura Expo Milano 2015, con il compito di promuovere la candidatura della città di Milano quale sede di Expo.

In data 20 ottobre 2006 il Comitato aveva depositato domanda per la registrazione del marchio figurativo, contenente specifico riferimento a "2015 Italia – Milano Candidate City".

Il 31 marzo 2008 Milano è stata scelta dal BIE quale sede dell'Esposizione ed il 1° aprile 2008 il Consiglio Direttivo del Comitato cambiava la denominazione da Comitato di Candidatura in Comitato di Pianificazione, precisando che il Comitato avrebbe svolto ogni attività ritenuta necessaria od opportuna per l'organizzazione dell'Esposizione, fino al termine dell'Evento.

Il 10 luglio 2008 il Comitato di Pianificazione – i cui membri sono costituiti da Comune di Milano, Provincia di Milano, Regione Lombardia, Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano, Ente Fiera di Milano - ha depositato domanda per la registrazione di un secondo marchio denominativo e figurativo, costituito dalla stessa grafica del marchio precedente, ma con riferimento alla intervenuta scelta di Milano quale sede di Expo 2015.

Tale marchio è stato registrato il 29 gennaio 2009 ed è stato registrato anche come marchio comunitario (9 marzo 2009, n. 7056691) e internazionale (29 gennaio 2009, n. 1005640).

Su tale marchio risulta peraltro trascritto un pignoramento del 15 settembre 2010, ad iniziativa di creditori del Comitato, nel frattempo in liquidazione.

A seguito della istituzione della Società di gestione Expo 2015 S.p.A. il Comitato di Pianificazione, infatti, aveva deliberato il proprio scioglimento con verbale in data 9 aprile 2009 (prendendo atto *"dell'esaurimento degli scopi del Comitato"*), nonché di *"procedere all'attivazione delle procedure di scioglimento"* precisando *"che il liquidatore ceda alla società di gestione EXPO 2015 il marchio, previa valutazione concordata con la società, data l'affinità degli scopi"*.

Il Presidente del Tribunale di Milano, quale organo di sorveglianza della procedura di liquidazione, aveva disposto la convocazione delle parti il 12 aprile 2010, invitando le stesse ad approfondire l'ipotesi emersa circa un possibile accordo per € 900.000.

Di conseguenza, la Società Expo ha in un primo momento deliberato la possibilità di corresponsione del prezzo, nel tetto massimo corrispondente all'importo assentito dal Presidente del Tribunale, possibilità rimasta peraltro inattuata in attesa della definitiva soluzione legata al valore effettivo del marchio.

Peraltro, nella nuova udienza del 30 settembre 2010, il Presidente del Tribunale, prendendo atto dell'esistenza di un precontenzioso tra detto Comitato e le due amministrazioni Comune di Milano e Provincia di Milano, che pregiudicava la soluzione della questione in tempi brevi e bonari, ha comunicato di non poter più proseguire nella mediazione ed ha invitato, da un lato, il liquidatore del Comitato *"ad assumersi le proprie responsabilità cercando di valutare il caso di pagare i debitori e la liquidazione del pignoramento"* e, dall'altro, tutti i presenti a valutare le tre posizioni debitore in contestazione, stimando rilevanti le esigenze di chiarezza prospettate dal nuovo Amministratore Delegato di Expo, rispetto alle proposte del Comitato.

Di conseguenza, il CdA di Expo, nella seduta dell' 8 ottobre 2010, ritenendo superata la propria deliberazione di aprile, ha deliberato nel senso che il prezzo dei marchi intestati al Comitato (nazionale del 2006 e nazionale, comunitario ed internazionale del 2008 e 2009) dovrebbe essere ragionevolmente limitato ai costi sostenuti per la registrazione e per il loro mantenimento, tenendosi conto anche del pignoramento, il cui importo dovrebbe restare a carico del cedente.

A fronte del nuovo stallo creatosi in seguito alla ridefinizione del compenso dovuto al Comitato, la Fondazione "Milano per Expo", nata nel 2008 per volontà di alcuni imprenditori milanesi, ha deliberato l'acquisto del vecchio marchio dal Comitato,

per poi concederlo in uso gratuito alla Società Expo SpA, dietro pagamento di € 60.000 al Comitato, a titolo di indennizzo per il pregresso uso.

Da ultimo, con il DL 26 aprile 2013, n. 43, art. 5, comma 2-ter, convertito dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71, è stato previsto che con DPCM da emanarsi sono individuate misure volte alla tutela dei segni distintivi di Expo 2015 SpA in relazione all'Esposizione Universale "Expo Milano 2015", ivi compreso quanto necessario a garantire l'appartenenza in via esclusiva dei beni immateriali rappresentati da marchi, loghi, denominazioni, simboli e colori che contraddistinguono l'attività e l'Esposizione, ed al relativo uso per il periodo di svolgimento dell'evento e comunque non oltre il 31 dicembre 2015. Con il medesimo decreto sono individuati specifici interventi volti a reprimere attività parallele a quelle esercitate da enti economici o non economici, non autorizzate da Expo 2015 SpA, dirette ad intraprendere attività di commercializzazione parassitaria al fine di ricavarne visibilità o profitto economico (fenomeno del c.d. "*ambush marketing*"), anche prevedendo le relative sanzioni amministrative da un minimo di 5.000 euro ad un massimo di 250.000 euro, fatte salve le sanzioni già previste dalla legislazione vigente.

4.6 Lo sviluppo del progetto. Investimenti, finanziamenti e *partnership*

1. Investimenti.

Alla data corrente risultano stipulati 9 contratti di lavori e stipulate 8 convenzioni per la realizzazione di lavori, per complessivi € 318 milioni circa.

Risultano inoltre aggiudicati 4 appalti per complessivi € 69 milioni circa e sono inoltre in fase di pubblicazione quattro bandi di gara per un importo complessivo dei lavori di circa € 144 milioni.

Risultano ancora da affidare, secondo l'originaria programmazione, i lavori per la realizzazione di alcuni manufatti (passerella Expo-Cascina Merlata, anfiteatro all'aperto, aree tematiche, clusters, altre opere della via d'acqua, etc.), per complessivi € 194 milioni circa, nonché quelli relativi alla realizzazione del Palazzo Italia e dei Padiglioni regionali per complessivi € 40 milioni.

Per quanto riguarda il Padiglione Italia, a dicembre 2012 è stato bandito un concorso internazionale di progettazione, con la partecipazione di 68 concorrenti. Nel corso del mese di aprile è stato proclamato vincitore il raggruppamento

Nemesi&Partners Srl, Proger SpA e BMS Progetti Srl, con conseguente affidamento dell'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva di Palazzo Italia e dei manufatti temporanei che si affacciano sul Cardo. La gara per l'affidamento delle opere (come si è detto, ca. 40 mln €) sarà pubblicata ad agosto.

2. Finanziamenti.

Risultano erogati dai Soci i seguenti contributi:

2011:

- per riserve straordinarie in conto capitale:	€ 10.560.000
- per opere:	€ 46.722.800
- ex art. 54 DL 78/2010	€ 12.960.000
	<hr/>
	€ 70.242.800

2012:

- per riserve straordinarie in conto capitale:	€ 35.850.000
- per opere	€ 164.827.520
- ex art. 54 DL 78/2010	€ 22.280.000
	<hr/>
	€ 222.957.520

per un totale complessivo di €. 293.200.320.

Va, al riguardo, evidenziato che, nel 2011, risulta effettuato dal Socio Provincia di Milano un unico versamento, di €. 360.000, a titolo di riserve straordinarie in conto capitale, e nel 2012 non risulta effettuato dalla Provincia alcun versamento nemmeno a tale titolo.

Come già accennato (par. 4.3), in conto opere non risultano mai effettuati versamenti da CCIAA e da Provincia di Milano e le problematiche esposte, al riguardo, dalla Provincia di Milano e dalla Camera di Commercio di Milano, fin dal 2011, prevalentemente riferite alla attuale congiuntura economica ed al rispetto del Patto di stabilità interno (per la Provincia), così come ai vincoli statutari (per la CCIAA) in relazione al finanziamento delle opere, sono state prese in considerazione dall'Assemblea dei Soci, che si è riservata di decidere le soluzioni più opportune.

Per le finalità di cui all'art. 54 del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78,

convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, sono stati versati contributi dal solo Socio Ministero dell'Economia.

È opportuno rammentare, in proposito, che l'art. 54 citato recita "Per la prosecuzione, per gli anni 2010 e successivi, delle attività indicate all'articolo 41, comma 16-quinquiesdecies del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207²⁷, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, fatto salvo il finanziamento integrale delle opere, può essere utilizzata, in misura proporzionale alla partecipazione azionaria detenuta dallo Stato, una quota non superiore all'11 per cento delle risorse autorizzate dall'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, destinate al finanziamento delle opere delle quali la Società Expo 2015 S.p.a. è soggetto attuatore, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008 e successive modifiche, ferma restando la partecipazione pro quota alla copertura delle medesime spese da parte degli altri azionisti, a valere sui rispettivi finanziamenti.²⁸

Circa la destinazione di detti finanziamenti è stata condivisa, tra Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, l'interpretazione secondo cui tra le attività di cui all'art. 41, comma 16-quinquiesdecies, del Decreto-Legge n. 207/2008, che rinvia all'art. 1, comma 3, del DPCM Expo, rientrano anche quelle strettamente operative della Società, in quanto Società di scopo (verbale 4 aprile 2011).

3. Partnership

Nella precedente Relazione si era evidenziato un particolare profilo di criticità, costituito dalla sostanziale mancanza, fino a tutto il 2010, dei finanziamenti di fonte privata, in quanto – come specificato nel *Dossier* – i finanziamenti del settore privato relativi agli investimenti previsti (opere tecnologiche, impianti generali, alloggi, attrezzature per la produzione di energia elettrica, interventi di riqualificazione ambientale, etc.) sarebbero stati reperiti dopo l'approvazione dei relativi progetti.

Pertanto, è stata in gran parte disattesa l'aspettativa che alcune delle opere del sito espositivo potessero essere realizzate a spese dei privati e gestite dagli stessi,

²⁷ Vale a dire "tutte le attività indicate dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 277 del 26 novembre 2008, e, in particolare, nell'articolo 1, comma 3, nonché di tutte le attività comunque utili od opportune ai fini della realizzazione dell'evento EXPO Milano 2015"; l'art. 1, comma 3, del DPCM Expo si riferisce a "opere di preparazione e costruzione del sito; opere infrastrutturali di connessione del sito stesso; opere riguardanti la ricettività; opere di natura tecnologica (di seguito denominate «opere essenziali») e le attività di organizzazione e di gestione dell'evento, secondo quanto previsto nel dossier di candidatura approvato dal BIE.

²⁸ (Comma così modificato dall'art. 56, comma 3, D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 aprile 2012, n. 35, che ha innalzato la percentuale dal 4 all'11 per cento).

secondo la logica propria della finanza di progetto, attraverso concessioni di costruzione e gestione (soprattutto per parcheggi e strutture ricettive), anche in ragione del fatto che la Società Expo 2015 S.p.A. non ha la proprietà delle aree, e dunque tale ipotesi appare difficilmente percorribile (anche se la Società ritiene che, potenzialmente, vi sarebbero taluni servizi che potrebbero essere affidati a mezzo di contratti di concessione, senza oneri per Expo 2015 S.p.A.).

Expo 2015 S.p.A. dispone infatti delle aree attraverso un diritto di superficie che scadrà nel 2015 e, dunque, non avrà la possibilità di ricorrere al *project financing*.

L'andamento degli investimenti annuali per opere, nel periodo 2008-2010 rispecchia, dunque, la situazione di criticità in cui ha versato la Società nel primo biennio di operatività, in relazione al combinato incrociarsi di vari elementi (cointestazione in capo ad altri soggetti attuatori di poteri decisionali concernenti le Aree, incertezza sulla disponibilità delle stesse, difficoltà opposte dalla Ragioneria Generale dello Stato per l'apertura della contabilità speciale, conseguenti ritardi nell'erogazione dei contributi da parte del Ministero Infrastrutture, titolare del deposito delle relative risorse, ritardi nei versamenti da parte di alcuni altri soci).

Va, peraltro, dato atto che, nel successivo biennio 2011-2012, oggetto del presente Referto, la Società ha aggiudicato diverse *partnership*, di cui si è già riferito, in dettaglio, nel paragrafo 1.3.

4.7 La pianificazione delle attività

Per realizzare il Sito espositivo, sono previste attività di progettazione, gare e realizzazione dei lavori.

Il programma delle attività è stato sviluppato dalla Società secondo il seguente cronoprogramma:

1. Consegna Dossier di Registrazione al BIE: entro il 2010;
2. Risoluzione delle interferenze: progettazione da fine 2010 a primi 2011; gare entro metà 2011; lavori fino a metà 2012 e non oltre gennaio 2013;
3. Piastra (ovvero l'insieme delle urbanizzazioni e infrastrutture di base del sito, quali ad es. percorsi pedonali, rete di impianti, aree verdi, accessi al sito, etc.): progettazione preliminare da metà 2010 a metà 2011; gare da metà a fine 2011; progettazione definitiva e realizzazione da fine 2011 a ottobre 2014;
4. Manufatti architettonici: progettazione preliminare da metà 2010 a metà 2011; gare da metà 2011 a inizi 2012; progettazione definitiva e

- realizzazione dal 2012 a ottobre 2014;
5. Realizzazione spazi espositivi nazionali: da giugno 2013 a ottobre 2014;
 6. Allestimento spazi espositivi: da maggio 2014 ad aprile 2015.

I punti 1, 2 della pianificazione risultano rispettati, per la parte relativa agli adempimenti 2010-2011.

Infatti, poiché è risultato necessario, come si è già visto, prima di iniziare le opere di costruzione del Sito espositivo vero e proprio, procedere alla rimozione di una serie di infrastrutture insistenti sulle aree interessate (linee di alta tensione, strade, reti di fognature e tecnologiche, sottostazione elettrica, un corso d'acqua, etc.), la Società nel 2010 ha deliberato di dare immediato avvio alle attività di progettazione dei lavori di rimozione delle suddette interferenze, progettazione che si è conclusa alla fine dello stesso anno.

In sostanziale coerenza con la pianificazione delle attività, ad agosto 2011 è stata bandita la gara per i lavori di rimozione delle interferenze.

Nel marzo 2011 è stato sottoscritto, tra Regione Lombardia, Comune di Milano, Provincia di Milano, Comune di Pero, l'Accordo di Programma su Cascina Merlata, uno dei due luoghi previsti quale accoglienza dei Partecipanti.

Nel 2012 è stata bandita la gara per la progettazione delle Vie d'Acqua (sistemazione alzaie e impermeabilizzazione del Canale Villoresi - tratte Monza e Groane) e, a fine 2012, è quella per i lavori della c.d. Piastra, ed è stata approvata la convenzione tra Comune di Milano e la Società per gli interventi necessari alla riqualificazione dell'ambito Darsena.

4.8 Il perseguimento dei fini societari. Criticità e prospettive future

4.8.1 Le Aree

Come già riferito nella precedente Relazione, il territorio interessato dagli interventi per lo svolgimento dell'esposizione universale del 2015 comprende un'area di circa 111 ettari, localizzati nel quadrante nord-ovest del Comune di Milano a confine con il Comune di Rho, così che parte del territorio interessato è compreso nel Comune di Milano (85%) e parte in quello di Rho (15%).

Si tratta di aree prevalentemente inedificate e utilizzate a scopi agricoli e/o a parcheggio ad uso del contiguo polo fieristico, ma comunque di una zona servita da

importanti infrastrutture viabilistiche (circoscritte a nord dal tracciato dell'Autostrada A8 Milano-Varese, a sud da un tratto dell'Autostrada A4 Torino-Venezia, dalla Tangenziale Ovest di Milano, dalle strade statali SS33, SS11 e SS233, dalla strada provinciale SP46, a ovest dal collegamento viario Rho Monza), da linee di trasporto pubblico e dalla linea ferroviaria dell'Alta Velocità, nonché dall'area occupata dall'edificio del Centro di Meccanizzazione di Poste Italiane.

Come esplicitato nell'Accordo di Programma, la presenza di tali infrastrutture, adatte a sostenere ingenti volumi di traffico e un consistente numero di viaggiatori provenienti dalla o diretti alla città, è stata ritenuta da Comitato di Candidatura un elemento qualificante nella scelta del sito, considerata l'esigenza di assicurare l'agevole raggiungimento del sito da parte dei visitatori attesi senza pregiudicare la praticabilità, l'efficienza e la sicurezza degli spostamenti che ordinariamente avvengono nella città.

Ad eccezione di alcune porzioni ridotte, la maggior parte delle aree interessate ad ospitare il sito sono di proprietà di Fondazione Ente Autonomo Fiera di Milano (circa 520.000 mq) e di una società privata (circa 260.000 mq., parte in Comune di Milano e parte in Comune di Rho, oltre all'area di sedime di 5.167 mq su cui insiste l'immobile denominato "Cascina Triulza", in Comune di Milano).

Per ospitare le infrastrutture, i manufatti e gli impianti, sia permanenti che provvisori, necessari alla realizzazione dell'Esposizione Universale, e per consentire – al termine dell'evento espositivo – nuovi insediamenti urbani da realizzarsi sulla base di un progetto organico di riqualificazione urbanistica, è stata approvata la proposta di variante ai Piani Regolatori Generali vigenti dei Comuni di Milano e Rho, cui era finalizzato l'Accordo di programma conclusosi a fine luglio 2011.

A tale accordo, promosso dal Sindaco di Milano il 17 ottobre 2008, hanno aderito la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, il Comune di Rho, la società Poste Italiane (proprietaria del Centro di Meccanizzazione Postale di Milano Roserio, incluso nell'ambito territoriale dell'accordo); nel corso del 2011, la stessa società Expo S.p.A. e – in ultimo - la società Arexpo S.p.A. (costituita per facilitare il processo di acquisizione delle aree).

Come previsto dall'Accordo di Programma, la disciplina è *"articolata in due fasi: in una prima fase, che inizia dal momento dell'entrata in vigore della variante e termina alla conclusione della manifestazione Expo 2015, tutte le aree sono destinate alla funzione pubblica espositiva; in una seconda fase, dopo la conclusione di Expo 2015, le aree assumeranno la loro destinazione definitiva, con un indice di edificabilità dello 0,52 mq/mq calcolato sull'intero comparto, ma da attuare, secondo quanto sarà*

previsto dal Piano Integrato di Intervento, con edificazioni concentrate solo su una porzione del sito, mentre la porzione prevalente dello stesso sito rimarrà riservata a parco tematico".

L'approvazione della proposta di variante costituisce "vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327", atteso che l'Esposizione Universale, in termini urbanistici, è considerata un progetto di opera pubblica ai sensi e per gli effetti del Codice di contratti pubblici".

Nel frattempo, sia la società privata che Fondazione Fiera di Milano hanno messo a disposizione, prima a favore del Commissario Straordinario Delegato (con note del 14 ottobre 2010), poi a favore della società Arexpo – per il conseguente diritto di superficie a favore della Società Expo S.p.A. - le aree in questione, come anche dichiarato dal COSDE con lettera in data 4 febbraio 2011 in risposta a specifico quesito del Magistrato delegato al controllo.

Nel corso del 2012 è stato perfezionato lo strumento giuridico attraverso cui realizzare detta disponibilità, tramite un Accordo quadro tra Expo S.p.A. ed Arexpo S.p.A., di cui si dirà più dettagliatamente nel par. 4.8.1 d), dopo aver ripercorso brevemente le fasi prodromiche ad esso (accordo di Programma, contratto di opzione) e accennato alla società Arexpo S.p.A.

In sintesi, nell'Accordo quadro, sono state previste:

- la costituzione di un diritto di superficie sulla parte di aree (non inferiore al 44% della superficie territoriale dell'ambito Expo) che sarà interessata da strutture e costruzioni temporanee relative all'Esposizione; tale porzione dovrà essere riconsegnata alla proprietà privata, libera dalle strutture e costruzioni;
- la cessione definitiva della residua porzione (56%), interessata da opere permanenti, con il contributo straordinario dei privati alle opere di urbanizzazione e di infrastrutture realizzate da Expo 2015 S.p.A.

L'ACCORDO QUADRO TRA AREXPO SPA ED EXPO SPA

Stante l'infruttuoso decorso del tempo dal momento della costituzione della Società Arexpo S.p.A., e dopo reiterati solleciti da parte della Società Expo, a fine giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di quest'ultima, per il tramite dell'Amministratore delegato, ha formalmente invitato Arexpo a concludere la cessione del diritto di superficie entro e non oltre il 15 luglio 2012, stante l'urgenza di dar corso alle opere infrastrutturali del Sito (c.d. Piastra), che risultavano già in

preoccupante ritardo rispetto al cronoprogramma, anche se era già stata data la disponibilità, in via di fatto, di circa il 50% dei terreni acquisiti dai privati e da Fondazione Fiera.

Su proposta della Società Expo, dunque, a fine luglio 2012 si è provveduto a stipulare un Accordo/Contratto Quadro, con l'intento di adottare un regime comune a tutti i contratti definitivi per le aree via via acquisite da Arexpo.

A tale proposito, deve evidenziarsi che Arexpo, fin dall'inizio delle trattative, ha dato per scontata l'onerosità del diritto di superficie, con la previsione della corresponsione, da parte di Expo S.p.A., di un 'canone' quantificato in € 400.000 annui a fronte della corresponsione, da parte di Arexpo ad Expo, di complessivi € 75 milioni, a titolo di contributo di infrastrutturazione delle aree, contributo peraltro frazionato in due *tranches*: € 50 milioni a giugno 2016 e 25 milioni (il cui obbligo peraltro non graverebbe direttamente su Arexpo ma su eventuali futuri acquirenti/soggetti attuatori delle aree) a giugno 2017.

Si segnala, con l'occasione, che con il precedente Referto la Corte – nel rimarcare la necessità della tempestiva stipula del contratto definitivo di compravendita delle aree da parte di Arexpo S.p.A. – aveva raccomandato che lo stesso contenesse *"espressa indicazione anche del carattere gratuito del diritto di superficie che verrà costituito a favore della Società di gestione"*.

L'accettazione, invece, dell'onerosità del diritto di superficie è stata motivata da Expo con la sua ritenuta 'ragionevolezza', in considerazione del posticipo del 'profitto' per Arexpo - derivante dalla commercializzazione delle proprietà divenute residenziali - rispetto agli oneri economici già assunti anticipatamente per l'acquisto delle aree.

Nel corso delle trattative precedenti la sottoscrizione dell'Accordo Quadro, sono stati, peraltro, confermati da Expo SpA, quali punti 'irrinunciabili', la c.d. clausola ambientale, nei termini proposti da Expo medesima (riferibilità ad Arexpo dei costi di bonifica la cui causa sia anteriore alla costituzione del diritto di superficie), l'anticipo del contributo finanziario di Arexpo al 2016 (momento di scadenza del diritto di superficie), nonché il rimborso, da parte di Arexpo, degli oneri legali sostenuti da Expo per l'esproprio di alcune aree da vendere poi alla stessa Arexpo, oltre alla questione riguardante, come si è detto, il contributo di Arexpo alle opere di infrastrutturazione delle aree da parte di Expo, per un importo di € 75 milioni.

4.8.2 I controlli antimafia

Com'è noto, l'evoluzione normativa in tema di lotta dello Stato alla criminalità organizzata ha contemplato gli istituti delle comunicazioni antimafia e delle informative prefettizie. Entrambi di competenza dell'Autorità amministrativa (Prefetto), la finalità di tali strumenti è quella di individuare e contrastare anche il solo pericolo di infiltrazioni mafiose nelle imprese. Con la verifica dell'esistenza di *«eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa, tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi delle società o imprese interessate»* (art. 84, co. 3, D.Lgs. 159/2011), infatti, si è voluto – prima ancora che facilitare l'accertamento di fatti penalmente rilevanti e di formali provvedimenti applicativi di misure di prevenzione – dare rilevanza anche solo alla possibilità che la criminalità possa essere favorita dall'impresa.

Si tratta, dunque, di forme di massima prevenzione, riconducibili a competenze di polizia di sicurezza, finalizzate a dare rilievo a fatti che, pur se di per sé non penalmente rilevanti, possono costituire sintomo o indizio di tale rischio.

Con l'entrata in vigore del Codice antimafia (D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159), viene valorizzato soprattutto l'istituto delle informazioni prefettizie, includendo ulteriori attività suscettibili di permeabilità all'infiltrazione mafiosa, quali indicate dall'art. 84, comma 4, del medesimo Decreto Legislativo, e prevedendo contestualmente il potere del Prefetto di prendere in considerazione, oltre alle sentenze di condanna non definitiva per reati "strumentali", anche altri elementi dai quali possa essere desunto un rischio di infiltrazione (art. 91, co. 6).

In tale nuovo complesso normativo non è più contemplato, invece, l'istituto delle c.d. informative atipiche o supplementari, precedentemente ritenute desumibili (nella prassi e nella giurisprudenza) dall'art. 1-*septies* del Decreto-Legge n. 629/1982, oggi abrogato dal Codice antimafia. In quanto fondate sull'accertamento di elementi che, pur costituendo un possibile indizio di collegamento tra l'impresa e la criminalità mafiosa, non oltrepassavano la soglia di gravità richiesta per le informative tipiche, la loro efficacia interdittiva era rimessa alla valutazione autonoma e discrezionale della Stazione Appaltante, alla quale restava la scelta se procedere o meno alla sottoscrizione del contratto.

La norma di chiusura contemplata dall'art. 91 del Codice intende sostituire il previgente istituto delle informazioni atipiche – verosimilmente a causa della

incertezza degli elementi rimessi alla discrezionalità delle Amministrazioni appaltanti, o della loro inconferenza, in quanto riferiti a vicende estranee o marginali rispetto al rischio di infiltrazione mafiosa - attribuendo alla responsabilità del Prefetto la valutazione degli elementi che possano determinare il rilascio dell'informazione interdittiva.

Come già anticipato al Capitolo I.1, in data 13 febbraio 2012 è stato sottoscritto, tra la Società e la Prefettura U.G.T. di Milano, il Protocollo di Legalità.

Il Protocollo è stato ideato quale strumento di contrasto alle infiltrazioni mafiose, che si aggiunge agli ordinari strumenti di controllo antimafia previsti (il predetto D.Lgs. n. 159/2011, con decorrenza dal 12 febbraio 2013, ai sensi dell'art. 119, comma 1, del medesimo Codice, come novellato dal D.Lgs 15 novembre 2012, n. 218) in materia di affidamenti ed esecuzione degli appalti pubblici, e prevede una serie di disposizioni volte ad intensificare il controllo ed il contrasto ai tentativi di infiltrazione mafiosa nell'ambito delle attività connesse allo svolgimento dell'Expo Milano 2015.

Detto Protocollo, le cui prescrizioni devono essere applicate ai contraenti di Expo S.p.A. in virtù della loro efficacia contrattuale, disciplina, tra l'altro, le conseguenze relative al caso in cui le verifiche antimafia eseguite dalla Prefettura, in esecuzione ai precetti ivi contenuti, abbiano dato esito positivo, ovvero siano riscontrati in capo agli appaltatori, ai subcontraenti o ai terzi subcontraenti di Expo S.p.A., in relazione alle opere di cui la Società è soggetto attuatore, fondati elementi di loro contatti o implicazioni con associazioni criminali.

In particolare, l'art. 2, comma 5, del Protocollo di Legalità prevede che, qualora in esito ai predetti controlli preventivi da parte della Prefettura, emergano a carico delle imprese tentativi o elementi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionarne le scelte, la Società non possa procedere alla stipula di alcuno strumento contrattuale in rapporto a tali operatori. E ciò indipendentemente dal valore o dall'oggetto del contratto e senza che ai danni di Expo S.p.A. sia configurabile alcuna ipotesi di responsabilità contrattuale o extracontrattuale a favore di dette imprese. Nei casi in cui il soggetto privo dei requisiti antimafia sia l'aggiudicatario, ciò determina altresì la revoca dell'aggiudicazione.

I commi 6 ed 8 del medesimo articolo 2 disciplinano, invece, le ipotesi in cui detto esito riguardi i controlli svolti dalla Prefettura successivamente alla sottoscrizione dei contratti da parte della Società o dei suoi appaltatori, nonché in seguito al rilascio di eventuali autorizzazioni al subappalto o al subcontratto da parte della Società.

In particolare, a fronte di un'informazione interdittiva emessa da parte della Prefettura durante l'esecuzione di un accordo contrattuale, il Protocollo di Legalità impone ad Expo, in primo luogo, di effettuare senza ritardo ogni adempimento necessario a rendere operativa la clausola risolutiva espressa dell'annullamento del contratto, che il Protocollo medesimo obbliga ad inserire nei contratti e nei subcontratti stipulati da Expo e dai suoi appaltatori.

Nel caso in cui il soggetto privo dei requisiti antimafia sia un subappaltatore o un subcontraente di Expo, il Protocollo impone ad Expo S.p.A. di revocare tempestivamente l'approvazione o l'autorizzazione al subappalto o al subcontratto in precedenza rilasciata ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006, cui dovrà seguire l'ordine all'appaltatore a risolvere immediatamente il contratto di subappalto o il subcontratto e ad estrometterli dall'esecuzione dello stesso.

Con riferimento alla natura dell'informativa, come già accennato, va ricordato che, nel regime precedente l'entrata in vigore del Codice antimafia, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilasciava un'informativa supplementare "atipica", la scelta della risoluzione del contratto o della revoca di eventuali autorizzazioni al subcontratto, nonché dell'applicazione del sistema sanzionatorio sopra specificato (comprendente anche sanzioni pecuniarie), rappresentava una facoltà discrezionale della Stazione appaltante.

In tali ipotesi, infatti, la Stazione appaltante non aveva il potere di verificare la portata o i presupposti di merito dell'informativa, essendo la valutazione di essi rimessa esclusivamente alla competenza del Prefetto, e potendo essa motivare il proprio provvedimento di risoluzione o di revoca del subappalto anche solo *per relationem* ovvero attraverso il rinvio all'informativa medesima; ciò in quanto la Stazione appaltante beneficia di un margine ristretto di valutazione discrezionale, di carattere strettamente amministrativo, mentre solo la Prefettura può accedere alle banche dati dei Corpi di Polizia ed alle relazioni della DIA.

Andava, invece, adeguatamente motivata – secondo la più recente giurisprudenza amministrativa e gli orientamenti espressi al riguardo dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici – l'eventuale scelta di proseguire il rapporto contrattuale, nonostante l'informazione atipica, per inderogabili necessità relative alla prestazione.

Come già accennato sopra, con l'entrata in vigore del Codice antimafia, è oggi rimessa al Prefetto la scelta, anche in presenza di elementi indiziari, del rilascio dell'informazione interdittiva.

Con riferimento, poi, alla concreta operatività, per quanto attiene agli impegni assunti il 13.02.2012 con la sottoscrizione del Protocollo di Legalità, la piattaforma informatica per l'accesso alla banca dati relativa alle richieste di informazioni antimafia e agli altri documenti previsti dal Protocollo, è stata attivata il 20 marzo 2012. Al fine di consentire una regolare istruttoria da parte della Prefettura della documentazione relativa alle richieste di subappalto formulate dalla società vincitrice della gara di appalto, la Società Expo S.p.A. invia la suddetta documentazione almeno 45 giorni prima della data prevista per la disponibilità in cantiere.

Relativamente al processo di autorizzazione di contratti di subappalto, la Società ha dichiarato che sta operando in conformità con quanto previsto dagli articoli 118 (disciplinante, per l'appunto, il subappalto) e 38 (disciplinante i cd. requisiti di ordine generale) del D.Lgs. n. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici). In particolare, ogni autorizzazione al subappalto rilasciata da Expo 2015 S.p.A. è stata rilasciata dopo aver verificato l'insussistenza in capo al subappaltatore delle cause ostative all'affidamento dei contratti espressamente previste dall'articolo 38 sopra richiamato. Tale procedimento è stato seguito per tutti i contratti di appalto e per i relativi subappalti. Inoltre, ha ribadito che i contratti ed i subappalti sono stati o sono altresì oggetto delle verifiche previste dal Protocollo di Legalità in essere con la Prefettura di Milano.

CAPITOLO V

Bilanci di esercizio 2011 e 2012

I bilanci di esercizio 2011 e 2012 sono stati elaborati in conformità alle norme che disciplinano i criteri di redazione del bilancio in ambito nazionale e nel rispetto dei principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili raccomandati dalla Consob, integrati ed aggiornati dai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Gli elaborati contabili sono corredati dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale²⁹ all'Assemblea dei Soci, dalla Nota Integrativa dell'Amministratore Delegato, dalle relazioni della Società di Revisione³⁰ e dalle deliberazioni di approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

Essi sono costituiti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico e dal Rendiconto Finanziario.

Alla data di loro redazione non tutti i Soci hanno assunto impegni formali circa la copertura del fabbisogno finanziario.

Gli Amministratori hanno comunque ritenuto ragionevolmente certo l'ottenimento del necessario sostegno finanziario da parte dei soci, incluse altresì le spese d'esercizio, sia sulla base del già citato art. 14 del decreto legge n° 112, che ha definito le autorizzazioni di spesa da parte dello Stato, per la realizzazione delle opere "e delle attività connesse allo svolgimento dell'evento", sia sulla base delle intenzioni manifestate dai rappresentanti dei soci stessi, anche desumibili dalla corrispondenza con alcuni di questi e dalle diverse discussioni intavolate in relazione alle esigenze di sostegno di un progetto strategico sia per la città di Milano che per il paese Italia.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, nel presupposto dell'immutato sostegno finanziario da parte dei Soci, anche per quanto riguarda le spese d'esercizio della società.

²⁹ Ai sensi dell'art. 2429, comma 3, del codice civile, il Collegio sindacale ha, conclusivamente, dichiarato: "considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile, sintetizzate nella relazione di revisione del bilancio, riteniamo ragionevolmente che non sussistano motivi ostativi all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2011 (e al 31.12.2012) e, dunque, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio, così come redatto dagli Amministratori, segnalando ai Soci l'inderogabile e costante esigenza di supporto finanziario della Società sia per la copertura delle perdite di gestione sia per la realizzazione delle opere in progetto".

³⁰ La società di revisione ha dichiarato che "il bilancio d'esercizio della Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2011 (e al 31.12.2012) è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società" e che "la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio". La società di revisione ha, al contempo, segnalato "quanto riportato nella Nota integrativa al paragrafo "Continuità aziendale", in cui vengono descritti i presupposti sulla base dei quali il Consiglio di Amministrazione ha redatto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale, tenuto conto delle azioni poste in essere e previste dagli amministratori stessi per far fronte alle incertezze connesse alla dipendenza dal trasferimento di fondi dagli Azionisti e alla disponibilità delle aree di impianto del sito espositivo".

5.1 – BILANCIO 2011 - Forma e contenuto

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, redatto nel rispetto degli articoli 2423 e seguenti del C.C. nonché dei principi contabili emanati dall'Organismo Nazionale di Contabilità, recepiti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, è stato approvato il 22 marzo 2012, secondo quanto prescritto dal comma 2 dell'art. 2364 del C.C.³¹

Gli schemi di bilancio approvati dal Consiglio di Amministrazione, Stato patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario, quest'ultimo redatto per variazioni dei flussi di cassa generati dalle attività operative ed extra-operative, sono corredati dalle relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione.

L'ente ha applicato, conformemente con la normativa vigente³², il principio di coerenza nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati nel bilancio precedente.

Gli Amministratori hanno ottenuto il consenso, dal Collegio sindacale, all'iscrizione dei costi capitalizzati nell'attivo dello Stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile³³.

Inoltre, per la redazione dello schema di bilancio e dei suoi allegati, sia la relazione del collegio sindacale, redatta ai sensi del comma 2 dell'art. 2429 del C.C., che la relazione della società di revisione, redatta ai sensi dell'articolo 13 dell'Atto Costitutivo³⁴, convalidano la rispondenza alle norme che ne disciplinano i criteri di elaborazione.

L'esercizio 2011, terzo esercizio di attività della Società, si è chiuso con una perdita di € 4.161.351, sensibilmente minore rispetto alla perdita di fine 2010, pari ad € 10.466.288, ed un Patrimonio Netto di € 14.478.824, maggiore rispetto a quello pari a € 8.080.176 di fine 2010.

³¹ Testualmente il comma 2 del citato articolo: "L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro il termine stabilito dallo statuto e comunque non superiore a 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Lo statuto può prevedere un termine maggiore, comunque non superiore a 180 giorni nel caso di società tenute al bilancio consolidato ovvero quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società; in questi casi gli amministratori segnalano nella relazione prevista dall'art. 2428 le ragioni della dilazione."

³² Art. 2423 bis del C.C.

³³ Testualmente: "I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità aventi utilità pluriennale possono essere iscritti nell'attivo con il consenso, ove esistente, del collegio sindacale e devono essere ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. Fino a che l'ammortamento non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati;"

³⁴ La norma più generale rimanda al comma 1 dell'art. 2409 bis del C.C.

5.2 – BILANCIO 2011 - Stato patrimoniale

Tabella n. 12 – Stato Patrimoniale della Società Expo 2015 per gli anni 2009-2011 (in euro)

ATTIVITÀ	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici per la partec.al patrimonio iniziale					
IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni immateriali					
- costi di impianto e ampliamento	13.245	672.943	4.980,73	503.969	-25,11
- costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	74.408	100,00	2.714.735	3.548,45
- concessione, licenze, marchi e diritti simili	53.404	10.400	-80,53	97.701	839,43
- altre	1.545.490	108.257	-93,00	799.829	638,82
Totale imm.ni immateriali	1.612.139	866.008	-46,28	4.116.234	375,31
Immobilizzazioni materiali					
- impianti e macchinari	40.377	34.299	-15,05	23.266	-32,17
- immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	4.188.465	100,00	17.929.525	328,07
- altri beni	383.854	379.715	-1,08	874.462	130,29
Totale imm.ni materiali	424.231	4.602.479	984,90	18.827.253	309,07
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	2.036.370	5.468.487	168,54	22.943.487	319,56
ATTIVO CIRCOLANTE					
Rimanenze	-	-	-	-	-
Crediti					
- vs. clienti	92.000	311.484	238,57	739.022	137,26
- tributari	552.732	861.757	55,91	3.740.521	334,06
- vs. altri	44.121	79.894	81,08	126.778	58,68
- vs. altri oltre 12 mesi	0	12.000	100,00	0	-100,00
Totale crediti	688.853	1.265.135	83,66	4.606.321	264,10
Disponibilità liquide					
- depositi bancari e postali	-	14.768.951	100,00	53.907.605	265,01
- denaro e valori in cassa	-	3.024	100,00	6.169	104,00
Totale disponibilità liquide	15.254.508	14.771.975	-3,16	53.913.774	264,97
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	15.943.361	16.037.110	0,59	58.520.095	264,90
RATEI E RISCONTI	124.093	21.249	-82,88	82.876	290,02
TOTALE ATTIVITA'	18.103.824	21.526.846	18,91	81.546.458	278,81

(segue)

PASSIVITÀ	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	10.120.000	10.120.000	0,00	10.120.000	0,00
Altre riserve distintamente indicate	6.000.000	16.799.997	180,00	27.359.997	62,86
Perdite portate a nuovo	0,00	8.373.533	100,00	18.839.821	124,99
Perdita d'esercizio	8.373.533	10.466.288	24,99	4.161.351	-60,24
TOTALE PATRIMONIO NETTO	7.746.467	8.080.176	4,31	14.478.825	79,19
T.F.R. DEL LAVORO SUBORDINATO	141.913	375.516	164,61	713.154	89,91
FONDI PER RISCHI E ONERI					
Altri	339.400	278.512	-17,94	111.912	-59,82
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	339.400	278.512	-17,94	111.912	-59,82
DEBITI					
- acconti	-	-	-	109	100,00
- vs. fornitori	2.593.785	3.104.593	19,69	8.468.000	172,76
- tributari	127.857	382.878	199,46	398.980	4,21
- vs. istituti previdenziali	316.392	296.425	-6,31	397.233	34,01
- altri debiti	354.760	1.610.747	354,04	2.029.444	25,99
TOTALE DEBITI	3.392.794	5.394.643	59,00	11.293.766	109,35
RATEI E RISCONTI	6.483.250	7.398.000	14,11	54.948.804	642,75
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	18.103.824	21.526.847	18,91	81.546.461	278,81
CONTI D'ORDINE					
Altri conti d'ordine	0	264.000	100,00	322.410	22,13
TOTALE CONTI D'ORDINE	0	264.000	100,00	322.410	22,13

5.2.1 – BILANCIO 2011 - L'attivo

Il valore delle risorse impiegate dall'Ente (attività dello Stato Patrimoniale), le cui componenti sono riportate di seguito nella tabella, è aumentato considerevolmente passando da 21.526,85 mgl di euro nel 2010 a 81.546,46 mgl di euro nel 2011, pari a un incremento percentuale di 278,81 punti, dovuto sia all'aumento delle immobilizzazioni (+319,56%), materiali (+309,07%) e immateriali (+375,31%), che dell'attivo circolante (+264,90%).

Tabella n. 13 – Attività dello SP (in euro) nel triennio 2009 -2011 con variazioni percentuali

	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici per la partec.al patrimonio iniziale					
IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni immateriali					
- costi di impianto e ampliamento	13.245	672.943	4.980,73	503.969	-25,11
- costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	74.408	100,00	2.714.735	3.548,45
- concessione, licenze, marchi e diritti simili	53.404	10.400	-80,53	97.701	839,43
- altre	1.545.490	108.257	-93,00	799.829	638,82
Totale imm.ni immateriali	1.612.139	866.008	-46,28	4.116.234	375,31
Immobilizzazioni materiali					
- impianti e macchinari	40.377	34.299	-15,05	23.266	-32,17
- immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	4.188.465	100,00	17.929.525	328,07
- altri beni	383.854	379.715	-1,08	874.462	130,29
Totale imm.ni materiali	424.231	4.602.479	984,90	18.827.253	309,07
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	2.036.370	5.468.487	168,54	22.943.487	319,56
ATTIVO CIRCOLANTE					
Rimanenze	-	-	-	-	-
Crediti					
- vs. clienti	92.000	311.484	238,57	739.022	137,26
- tributari	552.732	861.757	55,91	3.740.521	334,06
- vs. altri	44.121	79.894	81,08	126.778	58,68
- vs. altri oltre 12 mesi	0	12.000	100,00	0	-100,00
Totale crediti	688.853	1.265.135	83,66	4.606.321	264,10
Disponibilità liquide					
- depositi bancari e postali	-	14.768.951	100,00	53.907.605	265,01
- denaro e valori in cassa	-	3.024	100,00	6.169	104,00
Totale disponibilità liquide	15.254.508	14.771.975	-3,16	53.913.774	264,97
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	15.943.361	16.037.110	0,59	58.520.095	264,90
RATEI E RISCONTI	124.093	21.249	-82,88	82.876	290,02
TOTALE ATTIVITA'	18.103.824	21.526.846	18,91	81.546.458	278,81

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti da dati del Bilancio Expo 2015

In particolare, il considerevole incremento delle immobilizzazioni immateriali, cresciute da 866 mgl di euro nel 2010 a 4.116,23 mgl nel 2011, è dovuto al forte aumento dei costi capitalizzati di ricerca, sviluppo e pubblicità, passati da 74,41 mgl di

euro a 2.714,74 mgl nel 2011³⁵, nei quali sono ricompresi i costi, pari a 91,79 mgl di euro, sostenuti per la presentazione del sito espositivo ("Masterplan"), avvenuta a Milano nel 2010 e soprattutto i costi, sia interni che esterni, per 2.767 mgl di euro, sostenuti per realizzare alcune attività di promozione e comunicazione³⁶ strettamente funzionali alla buona riuscita dell'evento³⁷ (vedi tabella).

Le spese per concessioni, licenze, marchi e diritti simili, passate da 10,4 mgl di euro nel 2010³⁸ a 97,70 mgl di euro di euro nel 2011, al netto del fondo ammortamento, comprendono, oltre ai costi per le licenze dei software, le spese per l'utilizzo del vecchio marchio, per 127 mgl di euro nonché la registrazione di quello nuovo per 74 mgl di euro.

Le altre immobilizzazioni immateriali, aumentate da 108,26 mgl di euro nel 2010³⁹ a 799,83 mgl di euro nel 2011, includono i costi per la realizzazione della piattaforma tecnologica per le iscrizioni e la gestione dei Paesi partecipanti all'esposizione, pari a 164 mgl di euro.

Il fondo ammortamento relativo alle sole immobilizzazioni immateriali ammonta, nel 2011, a 1.431,72 mgl di euro, in aumento (+278,36%) rispetto a 378,40 mgl di euro del 2010.

³⁵ Al netto del fondo ammortamento pari, al 31 dicembre 2011, a 699.274 euro.

³⁶ Tra le iniziative da citare: la "Expo Day" tenutasi a Milano il 4 e 5 febbraio 2011; la "Expo incontra", tenutasi a Venezia nel maggio 2011, a Firenze nel giugno, a Torino in luglio, a Bari in settembre e, infine, a Palermo in ottobre; la "International Participant Meeting", tenutasi a Cernobbio il 26 e 27 ottobre 2011 nei cui costi sono da considerare anche 535 mgl di euro relativi al personale dipendente e collaboratori a progetto.

³⁷ La capitalizzazione dei costi di questa natura è strettamente vincolata al grado di connessione che essi hanno con i possibili benefici futuri ottenibili. I costi di promozione e comunicazione sono da considerare come "imposti" dal Bureau International des Expositions e si distinguono tra quelli che hanno l'obiettivo di produrre un diretto beneficio nel futuro da quelli che, invece, avendo natura di pubblicità istituzionale, sono finalizzati a mantenere vivo l'interesse per l'evento.

³⁸ Dato ottenuto come differenza tra il costo originario al 31 dicembre 2010 e la consistenza del Fondo ammortamento.

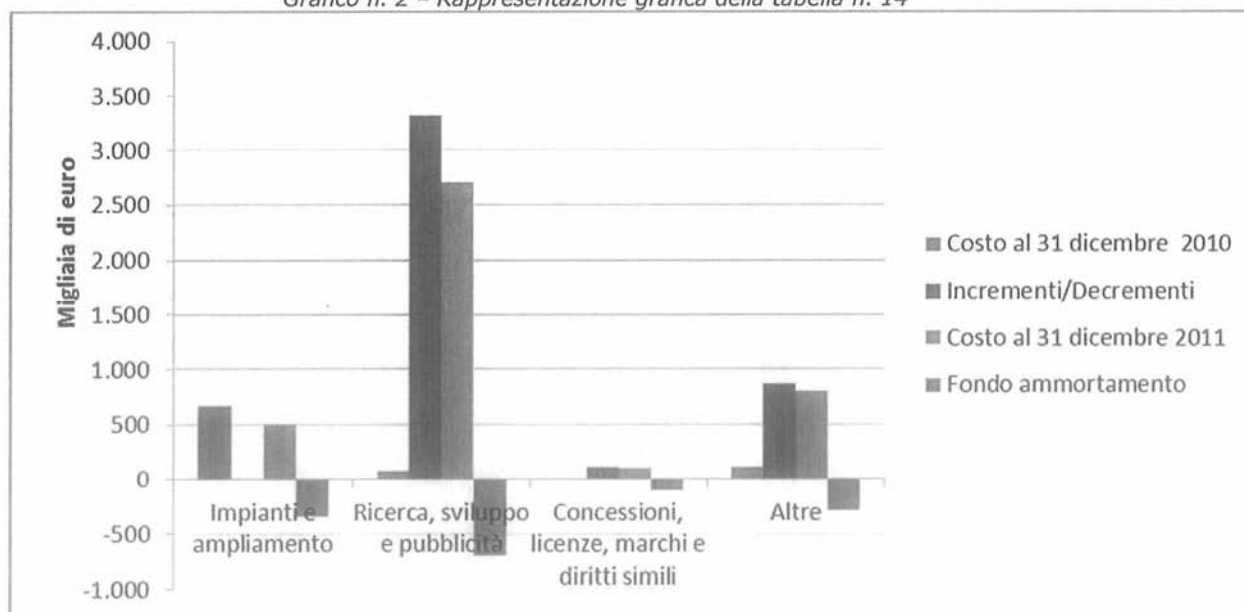
³⁹ Cfr nota precedente.

Tabella n. 14 – Consistenza delle imm.ni imm.li e del fondo ammortamento nel biennio 2010 -2011
(importi in euro)

	Costo originario al 31 dicembre 2010	Fondo ammortamento 2010	Movimenti nell'esercizio 2011	Costo originario 31 dicembre 2011	Accantonamento 2011	Saldo al 31 dicembre 2011	Fondo ammortamento al 31 dicembre 2011
Impianti e ampliamento	844.872	-171.929	0	844.872	-168.974	503.969	-340.903
Ricerca, sviluppo e pubblicità	91.788	-17.380	3.322.221	3.414.009	-681.894	2.714.735	-699.274
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	88.509	-78.109	112.631	201.140	-25.330	97.701	-103.439
Altre	219.240	-110.983	868.691	1.087.931	-177.119	799.829	-288.102
Totale	1.244.409	-378.401	4.303.543	5.547.952	-1.053.317	4.116.234	-1.431.718

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio 2011

Grafico n. 2 – Rappresentazione grafica della tabella n. 14



Le immobilizzazioni materiali sono aumentate passando da 4.602,48 mgl di euro nel 2010 a 18.827,25 mgl nel 2011 (+309,07%), a causa dell'incremento degli altri beni (+130,29%), voce questa che comprende le spese sostenute per l'acquisto di mobili, arredi e attrezzature d'ufficio⁴⁰ e delle immobilizzazioni materiali in corso e

⁴⁰ La voce fa riferimento, principalmente, ai costi sostenuti per la realizzazione del "boulevard delle bandiere", cioè l'allestimento di via Dante a Milano con i 23 vessilli dei Paesi che, in quel momento, avevano già aderito all'evento.

acconti, aumentate da 4.188,46 mgl di euro a 17.929,52 mgl di euro nel 2011 (+328,07%). Quest'ultima voce include, tra le altre, per il 76,64% del suo valore, le spese per la progettazione delle opere quali quelle relative al personale dipendente e ai collaboratori a progetto (2.983 mgl di euro), al personale specializzato per la progettazione delle opere (10.632 mgl di euro), per l'affitto, la manutenzione e il funzionamento dell'Ufficio di Piano (135 mgl di euro)⁴¹.

Il fondo ammortamento delle immobilizzazioni materiali, che non comprende quello relativo alle immobilizzazioni in corso e acconti, ammonta, nel 2011, a 646,28 mgl di euro, in aumento (+58,36%) rispetto a 408,11 mgl del 2010.

Tabella n. 15- Consistenza delle imm.ni materiali e del fondo ammortamento nel biennio 2010 -2011 (importi in euro)

	Costo originario al 31 dicembre 2010	Fondo ammortamento 2010	Movimenti nell'esercizio 2011	Costo originario 31 dicembre 2011	Accantonamento 2011	Saldo al 31 dicembre 2011	Fondo ammortamento al 31 dicembre 2011
Impianti e macchinari	51.434	-17.136	2.260	53.694	-13.292	23.266	-30.428
Altri beni	770.694	-390.979	719.623	1.490.317	-224.876	874.462	-615.855
Imm.ni in corso e acconti	4.188.465	0	13.741.060	17.929.525	0	17.929.525	0
Totale	5.010.593	-408.115	14.462.943	19.473.536	-238.168	18.827.253	-646.283

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio 2011

L'attivo circolante è aumentato passando da 16.037,11 mgl di euro nel 2010 a 58.520,10 mgl di euro nel 2011 a seguito, soprattutto, del considerevole incremento delle disponibilità liquide depositate presso la Banca d'Italia e altri istituti di credito, sia in termini assoluti, con un incremento di 39.141,80 mgl di euro, da 14.771,97 mgl di euro nel 2010 a 53.913,77 mgl di euro nel 2011, che percentuali, pari a 264,97 punti.

I crediti iscritti nell'attivo circolante, a norma dell'articolo 2426 n. 8 del C.C.⁴², sono riportati al netto del fondo di svalutazione. Essi sono aumentati sia in termini assoluti, da 1.265,13 mgl di euro nel 2010 a 4.606,32 mgl di euro nel 2011, con un incremento di 3.341,19 mgl di euro, che percentuali, con un aumento del 264,10%.

⁴¹ L'Ufficio di Piano, creato nell'ottobre del 2009, ha sede nel quartiere Bovisa (MI). Si tratta di un laboratorio progettuale che ha l'obiettivo di fotografare l'evoluzione della città e dei quartieri limitrofi all'area Expo 2015 durante la costruzione del sito espositivo.

⁴² "I crediti devono essere iscritti secondo il valore presumibile di realizzazione".

In particolare, i maggiori incrementi, sia in termini assoluti che percentuali, sono relativi ai crediti tributari (2.878,76 mgl di euro pari al 334,06% rispetto al 2010), ai crediti verso clienti (427,54 mgl di euro pari al 137,26% rispetto al 2010) e ai crediti verso altri (34,88 mgl di euro pari al 37,96% rispetto al 2010), come riportato nella tabella riportata di seguito.

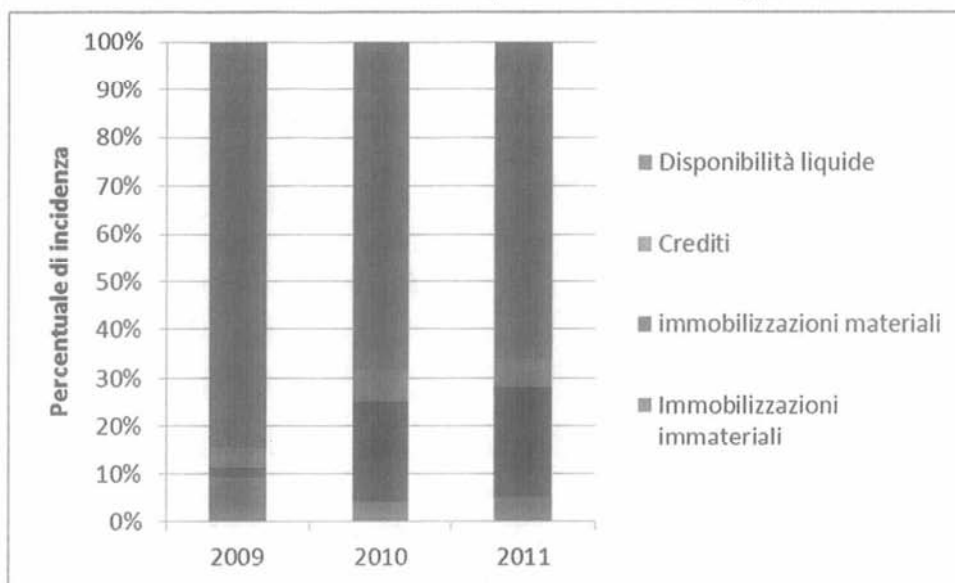
Tabella n. 16 – Crediti per tipologia nel biennio 2010-2011 con variazioni e incidenze (importi in euro)

Crediti vs clienti					
	2010	2011	Var. ass. 2011/10	Var % 2011/10	Inc. % 2011
Crediti per sponsorizzazioni	78.000	735.509	657.509	842,96	15,97
Altri ricavi	0	2.485	2.485	100,00	0,05
Crediti per riaddebiti costi trasferta del personale	1.158	1.158	0	0,00	0,03
Crediti per riaddebiti a Comitato di Pianificazione Expo Milano 2015 in liquidazione	72.095	0	-72.095	-100,00	0,00
Crediti per riaddebiti a personale dipendente	0	1.029	1.029	100,00	0,02
Note di credito da ricevere	233.484	0	-233.484	-100,00	0,00
Totale	384.737	740.181	355.444	92,39	16,07
Fondo svalutazione crediti	73.253	1.158	-72.095	-98,42	0,03
Totale netto	311.484	739.023	427.539	137,26	16,04
Crediti tributari					
Erario c/ IVA	825.482	3.395.220	2.569.738	311,30	73,71
Iva in compensazione	36.275	345.300	309.025	100,00	7,50
Totale crediti tributari	861.757	3.740.520	2.878.763	334,06	81,20
Crediti vs altri					
Ritenute su interessi attivi	40.698	51.958	11.260	27,67	1,13
Altri crediti verso dipendenti	0	1.250	1.250	100,00	0,03
Depositi cauzionali	12.000	29.167	17.167	143,06	0,63
Anticipi a fornitori	33.452	34.827	1.375	4,11	0,76
Crediti verso dipendenti per abbonamento ATM	5.744	9.576	3.832	100,00	0,21
Totale crediti vs. altri	91.894	126.778	34.884	37,96	2,75
Totale complessivo	1.265.135	4.606.321	3.341.186	264,10	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dalla Nota Integrativa

Il grafico seguente riporta la composizione delle attività dello Stato Patrimoniale

Grafico n. 3 – Incidenza delle componenti l'attivo dello SP, per anno



5.2.2. BILANCIO 2011 - Il passivo

Nel corso del 2011 si è confermato il progressivo aumento del ricorso al capitale di terzi.

I debiti, verso fornitori, tributari, verso istituti previdenziali e di varia natura, sono aumentati, passando da 5.394,64 mgl di euro nel 2010 a 11.293,77 mgl di euro nel 2011 con un incremento percentuale, rispetto all'anno precedente, pari al 109,35%.

Il maggior incremento, sia in termini assoluti che percentuali, si è verificato per i debiti verso fornitori, da 3.104,59 mgl di euro nel 2010 a 8.468 mgl di euro nel 2011 (+172,76%), originati, così come per gli *altri debiti* verso istituti previdenziali i quali sono passati da 1.610,75 mgl di euro nel 2010 a 2.029,44 mgl di euro nel 2011 (+25,99%), da un generale incremento dell'attività dell'Ente per la costruzione del sito espositivo.

Il fondo per rischi e oneri, costituito per far fronte alle probabili passività derivanti da contenziosi legali e giuslavoristici, la cui consistenza, al 31 dicembre 2010 era di 278,51 mgl di euro, è stato utilizzato per 166,60 mgl di euro risultando pari, al 31 dicembre dell'anno successivo, a 111,91 mgl di euro (-59,82%).

Nonostante le perdite verificatesi nell'ultimo biennio (8.374 mgl di euro nel 2010 e 18.840 nel 2011), il capitale proprio, rappresentato dal patrimonio netto, è aumentato, passando da 7.746,47 mgl di euro nel 2009 a 8.080,18 mgl di euro nel 2010 (+4,31%) e 14.478,82 mgl di euro nel 2011 (+79,19%), con un incremento, in termini assoluti, pari a 6.398,65 mgl di euro rispetto al 2010 (su base triennale, 2011-2009, pari a 6.732,36 mgl di euro, pari a 86,91%).

Tabella n. 17 - Passività dello SP (in euro) nel triennio 2009 -2011 con variazioni percentuali

	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	10.120.000	10.120.000	0,00	10.120.000	0,00
Altre riserve distintamente indicate	6.000.000	16.799.997	180,00	27.359.997	62,86
Perdite portate a nuovo	0,00	8.373.533	100,00	18.839.821	124,99
Perdita d'esercizio	8.373.533	10.466.288	24,99	4.161.351	-60,24
TOTALE PATRIMONIO NETTO	7.746.467	8.080.176	4,31	14.478.825	79,19
T.F.R. DEL LAVORO SUBORDINATO	141.913	375.516	164,61	713.154	89,91
FONDI PER RISCHI E ONERI					
Altri	339.400	278.512	-17,94	111.912	-59,82
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	339.400	278.512	-17,94	111.912	-59,82
DEBITI					
- acconti	-	-	-	109	100,00
- vs. fornitori	2.593.785	3.104.593	19,69	8.468.000	172,76
- tributari	127.857	382.878	199,46	398.980	4,21
- vs. istituti previdenziali	316.392	296.425	-6,31	397.233	34,01
- altri debiti	354.760	1.610.747	354,04	2.029.444	25,99
TOTALE DEBITI	3.392.794	5.394.643	59,00	11.293.766	109,35
RATEI E RISCONTI	6.483.250	7.398.000	14,11	54.948.804	642,75
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	18.103.824	21.526.847	18,91	81.546.461	278,81
CONTI D'ORDINE					
Altri conti d'ordine	0	264.000	100,00	322.410	22,13
TOTALE CONTI D'ORDINE	0	264.000	100,00	322.410	22,13

5.2.3. BILANCIO 2011 - I contributi dei soci

I contributi complessivi da parte dei soci destinati al patrimonio netto (capitale sociale e riserve, anche straordinarie) e non solo (risconti passivi per contributi su opere) ammontano, al 31 dicembre 2011, a 110.960 mgl di euro, distribuiti, per socio, per anno di conferimento e per destinazione, secondo quanto riportato nella tabella che segue.

Tabella n. 18 – Conferimenti degli azionisti, per anno e per destinazione, con incidenze percentuali (importi in euro)

Somme destinate a capitale sociale					
ENTE	2008	2009	2010	2011	Totale per ente
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (CCIAA)	12.000 (0,01)	999.997 (0,90)			1.011.997 (0,91)
Regione Lombardia	24.000 (0,02)	2.000.000 (1,80)			2.024.000 (1,82)
Comune di Milano	24.000 (0,02)	1.999.997 (1,80)			2.023.997 (1,82)
Ministero dell'Economia	48.000 (0,04)	4.000.000 (3,60)			4.048.000 (3,65)
Provincia di Milano	12.000 (0,01)	1.000.000 (0,90)			1.012.000 (0,91)
Totale per anno	120.000 (0,11)	10.000.000 (9,01)	0	0	10.120.000 (9,12)
Somme destinate a riserva straordinaria					
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (CCIAA)		1.200.000 (1,08)	1.600.000 (1,44)	2.040.000 (1,84)	4.840.000 (4,36)
Regione Lombardia		2.400.000 (2,16)	3.200.000 (2,88)	4.080.000 (3,68)	9.680.000 (8,72)
Comune di Milano		2.399.997 (2,16)	3.199.993 (2,88)	2.400.000 (2,16)	7.999.990 (7,21)
Ministero dell'Economia					0
Provincia di Milano			2.800.000 (2,52)	2.040.000 (1,84)	4.840.000 (4,36)
Totale per anno	0	5.999.997 (5,41)	10.799.997 (9,73)	10.560.000 (9,52)	27.359.993 (24,66)
Risconti passivi per contributi opere					
Regione Lombardia		1.100.000 (0,99)		4.000.000 (3,60)	5.100.000 (4,60)
Comune di Milano				5.102.107 (4,60)	5.102.107 (4,60)
Ministero Infrastrutture e Trasporti		5.160.000 (4,65)	1.138.000 (1,03)	37.620.693 (33,90)	43.918.693 (39,58)
Totale per anno	0	6.260.000 (5,64)	1.138.000 (1,03)	46.722.799 (42,11)	54.120.799 (48,77)
Contributi in c/esercizio					
Ministero Infrastrutture e Trasporti			6.400.000 (5,77)	12.960.000 (11,68)	19.360.000 (17,45)
Totale per anno	0	0	6.400.000 (5,77)	12.960.000 (11,68)	19.360.000 (17,45)
TOTALE COMPLESSIVO	120.000 (0,11)	22.259.997 (20,06)	18.337.997 (16,53)	70.242.799 (63,30)	110.960.792 (100,00)

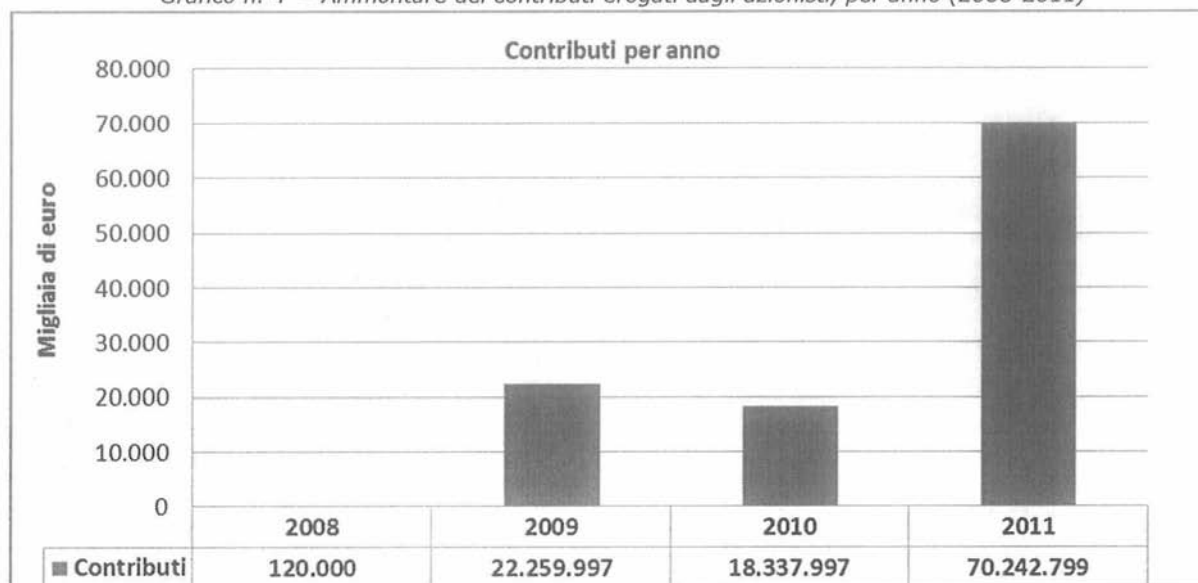
Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati estratti dalla Nota Integrativa

La tabella riportata sopra, letta nel senso delle colonne, riporta i contributi degli azionisti per ogni anno dal 2008 (31 dicembre), epoca di inizio attività dell'Ente, al 31 dicembre 2011, mentre letta nel senso delle righe, descrive il contributo e la destinazione di ogni singolo azionista.

Il capitale sociale, suddiviso in 10,12 milioni di azioni del valore nominale di 1 euro l'una, sin dalla sua costituzione, non ha subito variazioni. Le quote azionarie, 40% al MEF, 20%, alla Regione Lombardia e al Comune di Milano, 10% alla Provincia di Milano e alla Camera di Commercio e Artigianato di Milano, è stato interamente versato.

I fondi complessivamente erogati dai soci, dal 2008 al 2011, ammontano a 110.960,79 mgl di euro di cui 120 mgl di euro nel 2008 (0,11% del totale), 22.260 mgl di euro nel 2009 (20,06%), 18.338 mgl di euro nel 2010 (16,53%) e, infine, 70.243 mgl di euro nel 2011 (63,30%).

Grafico n. 4 – Ammontare dei contributi erogati dagli azionisti, per anno (2008-2011)



I fondi erogati nel 2011, che costituiscono il maggior contributo stanziato fino a quell'anno dagli azionisti, riguardano: per 10.560 mgl di euro somme destinate a riserve straordinarie (10.800 mgl di euro nel 2010), pari al 9,52% dei fondi complessivamente erogati dal 2008; per 46.722,80 mgl di euro, pari al 42,11% del totale, destinato a risconti passivi in attesa di essere utilizzati per ammortamenti di opere strutturali, mentre la restante parte (12.960 mgl di euro), pari all'11,68% del totale, sono stati contributi in c/esercizio, stanziati dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, erogati secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 14 del D.L. 112/2008⁴³ poi convertito nella L. 133/2008, per le finalità di cui al c.1 dell'art. 54 del D.L. 78/2010 poi convertito in L. 122/2010.⁴⁴ I contributi per azionista, rappresentati

⁴³ Si riporta qui, nuovamente, il testo del citato art. 14: "Per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015 in attuazione dell'adempimento degli obblighi internazionali assunti dal Governo italiano nei confronti del Bureau International des Expositions (BIE) è autorizzata la spesa di 30 milioni di euro per l'anno 2009, 45 milioni di euro per l'anno 2010, 59 milioni di euro per l'anno 2011, 223 milioni di euro per l'anno 2012, 564 milioni di euro per l'anno 2013, 445 milioni di euro per l'anno 2014 e 120 milioni di euro per l'anno 2015."

Il totale dei fondi complessivamente stanziati, a fine 2015, sarà di 1.486 mln di euro.

⁴⁴ Il comma 1 dell'art. 54 D.L. 78/2010 pone il limite dell'11% delle risorse autorizzate dal comma 1 dell'art. 14 D.L. n. 112/2008 con riferimento alle attività indicate dal comma 16 – quinquiesdecies dell'art. 41 del D.L. n. 207/2008 il quale, per la descrizione dettagliata delle medesime, rimanda al comma 3 dell'art. 1 del D.P.C.M. 22 ottobre 2008 che prevede: "...consistono in opere di preparazione e costruzione del sito; opere infrastrutturali di connessione del sito stesso; opere riguardanti la ricettività; opere di natura tecnologica

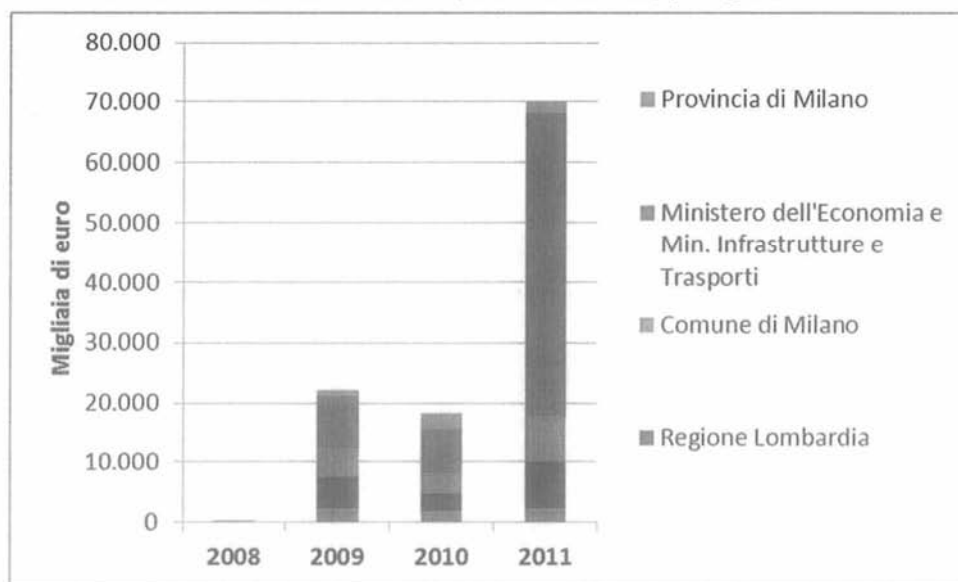
schematicamente nella tabella e nel grafico seguenti, mostrano, coerentemente con le rispettive quote azionarie, che, ogni anno dal 2008 al 2011, il Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) congiuntamente con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT) hanno contribuito più degli altri azionisti (60,68%), soprattutto nel corso dello stesso 2011 (45,58%).

Tabella n. 19 – Contributi per azionista (in euro) dal 2008 al 2011 con incidenze percentuali

Contributi per ente	2008	2009	2010	2011	Totale
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (CCIAA)	12.000 (0,01)	2.199.997 (1,98)	1.600.000 (1,44)	2.040.000 (1,84)	5.851.997 (5,27)
Regione Lombardia	24.000 (0,02)	5.500.000 (4,96)	3.200.000 (2,88)	8.080.000 (7,28)	16.804.000 (15,14)
Comune di Milano	24.000 (0,02)	4.399.993 (3,97)	3.199.993 (2,88)	7.502.107 (6,76)	15.126.093 (13,63)
Ministero dell'Economia e Min. Infrastrutture e Trasporti	48.000 (0,04)	9.160.000 (8,26)	7.538.000 (6,79)	50.580.693 (45,58)	67.326.693 (60,68)
Provincia di Milano	12.000 (0,01)	1.000.000 (0,90)	2.800.000 (2,52)	2.040.000 (1,84)	5.852.000 (5,27)
Totale	120.000 (0,11)	22.259.990 (20,06)	18.337.993 (16,53)	70.242.799 (63,30)	110.960.782 (100,00)

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati estratti dalla Nota Integrativa

Grafico n. 5 – Contribuzione annuale, dal 2008 al 2011, per ogni azionista



("opere essenziali") e le attività di organizzazione e di gestione dell'evento, secondo quanto previsto nel dossier di candidatura approvato dal BIE".

5.3. BILANCIO 2011 - Conto economico

Il conto economico redatto dalla Expo 2015, a norma dell'articolo 2425 del Codice Civile, è riportato nella tabella seguente.

Tabella n. 20 – Conto Economico dal 2009 al 2011 con variazioni assolute e percentuali

	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var. ass. 2011/2010	Var % 2011/10
Valore della produzione						
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	90.000	340.696	278,55	518.715	178.019	52,25
Variazione di prodotti in corso di lavorazione						
Variazione di lavori in corso su ordinazione						
Altri ricavi e proventi	1.248	129.891	10.307,93	128.896	-995	-0,77
Altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio		6.400.000	100,00	12.960.000	6.560.000	102,50
Totale del valore della produzione	91.248	6.870.587	7.429,58	13.607.611	6.737.024	98,06
Costi della produzione						
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	202.042	146.563	-27,46	180.382	33.819	23,07
Costi per servizi	3.574.380	6.834.040	91,20	6.189.271	-644.769	-9,43
Costi per godimento di beni di terzi	239.983	396.794	65,34	586.000	189.206	47,68
Costi per il personale						
- salari e stipendi	2.353.428	6.234.599	164,92	6.213.223	-21.376	-0,34
- oneri sociali	675.590	1.215.303	79,89	964.890	-250.413	-20,60
- trattamento di fine rapporto	141.913	336.605	137,19	401.860	65.255	19,39
- trattamento di quiescenza e simili	-	-	-	-	-	-
- altri costi per il personale	543.988	1.080.516	98,63	572.228	-508.288	-47,04
Totale costo del personale	3.714.919	8.867.023	138,69	8.152.201	-714.822	-8,06
Ammortamenti e svalutazioni						
- ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	92.675	305.276	229,40	1.053.317	748.041	245,04
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	181.399	226.716	24,98	244.417	17.701	7,81
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	73.253	0	-100,00	0		0,00
Totale amm.ti e svalutazioni	347.327	531.992	53,17	1.297.734	765.742	143,94
Accantonamento per rischi	339.400	275.500	100,00	0	-275.500	-100,00
Oneri diversi di gestione	129.768	351.336	170,74	1.404.941	1.053.605	299,89
Totale costi della produzione	8.547.819	17.403.248	103,60	17.810.529	407.281	2,34
Differenza tra costi e valore della produzione	-8.456.571	-10.532.661	24,55	-4.202.918	6.329.743	60,10
Proventi e oneri finanziari						
Proventi diversi da titoli iscritti nelle imm.ni	83.493	67.732	-18,88	41.706	-26.026	-38,42
Interessi ed altri oneri finanziari	78	1.311	-1.580,77	245	-1.066	-81,31
Perdite su cambi	377	48	-87,27	445	397	827,08
Totale dei proventi e oneri finanziari	83.038	66.373	-20,07	41.016	-25.357	-38,20
Proventi e oneri straordinari						
- proventi				950	950	0,00
- oneri				399	399	0,00
Totale proventi e oneri straordinari				551	551	0,00
Risultato prima delle imposte	- 8.373.533	-10.466.288	24,99	-4.161.351	6.304.937	60,24
Imposte sul reddito d'esercizio						
Avanzo/disavanzo economico	- 8.373.533	-10.466.288	24,99	-4.161.351	6.304.937	60,24

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dal Bilancio Expo 2015

Il notevole aumento dei ricavi, da 6.870,59 mgl di euro nel 2010 a 13.607,61 mgl di euro nel 2011 pari a un incremento percentuale di 98,06 punti, dovuto, soprattutto, al notevole incremento dei contributi in c/esercizio erogati dal MEF/MIT, da 6.400 mgl di euro nel 2010 a 12.960 mgl di euro nel 2011 pari a +102,50%, si è esteso fino al risultato della gestione tipica, ottenibile come differenza tra ricavi e costi di produzione, che, attestandosi ancora su valori negativi, ha ridotto il suo deficit da 10.532,66 mgl di euro nel 2010 a 4.202,92 mgl di euro nel 2011 (+60,10%).

Nel biennio 2010-11, l'incidenza dei contributi in c/esercizio sul totale dei ricavi di produzione, è superiore al 90%

Tab. n. 21 - Ricavi della produzione nel triennio 2009-2011 con variazioni percentuali e incidenze (importi in euro)

	2010	Inc % 2010	2011	Var % 2011/10	Inc % 2011
Ricavi da sponsorizzazioni e contributi	340.696	4,96	518.715	52,25	3,81
Altri ricavi e proventi	129.891	1,89	128.896	-0,77	0,95
Altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	6.400.000	93,15	12.960.000	102,50	95,24
Totale	6.870.587	100,00	13.607.611	98,06	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dal Bilancio Expo 2015

Il totale dei costi di produzione è in lieve aumento, essendo passato da 17.403,25 mgl di euro nel 2010 a 17.810,53 mgl di euro nel 2011 pari a +2,34%, a causa dell'incremento, in valore assoluto, degli oneri diversi di gestione, aumentati di 1.053,60 mgl di euro pari a +199,89%⁴⁵, degli ammortamenti e delle svalutazioni, anche questi aumentati di 765,74 mgl di euro nel 2011 pari a +143,94%, dei costi di godimento dei beni di terzi, cresciuti di 189,21 mgl di euro pari a +47,68% e, infine, dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, incrementatisi di 33,82 mgl di euro pari a +23,07%).

Tra i costi in diminuzione, particolare rilievo è da attribuire alla riduzione i costi per servizi (-9,43%) diminuiti di 644,77 mgl di euro, da 6.834,04 mgl di euro nel 2010 a 6.189,27 mgl di euro nel 2011. Di quest'ultima voce se ne riportano, dettagliatamente nella tabella seguente, le componenti.

⁴⁵ Tale voce è composta, tra l'altro, da sopravvenienze passive per 462 mgl di euro e da indennizzi pagati: alla Regione Lombardia 30 mgl di euro e all'ENEL, per 210 mgl di euro, per lo spostamento di una sottostazione elettrica; alla Provincia di Milano, per 383 mgl di euro, per lo studio di valutazione di impatto ambientale. Inoltre, comprende oneri tributari (tributi locali e imposte di pubblicità) per 45 mgl di euro e 118 mgl di euro per abbonamenti a periodici, per pubblicazioni tecniche e per trasporti pubblici.

Tabella n. 22 – Costi per servizi nel biennio 2011-10 con variazioni e incidenza (importi in euro)

	2010	2011	Var. ass. 2011-2010	Var. % 2011/10	Inc % 2011
Compensi co.co.pro.	1.638.050	1.290.554	-347.496	-21,21	20,85
Promozione e comunicazione	1.432.862	1.066.239	-366.623	-25,59	17,23
Studi e servizi da terzi	969.323	1.054.765	85.442	8,81	17,04
Costi inerenti le sedi	429.037	727.962	298.925	69,67	11,76
Compensi organi sociali	684.647	699.619	14.972	2,19	11,30
Altri servizi	452.233	453.418	1.185	0,26	7,33
Progetti con istituzioni e contributi a studi e iniziative di terzi	513.583	356.447	-157.136	-30,60	5,76
Spese viaggi	484.885	356.441	-128.444	-26,49	5,76
Manutenzioni	155.264	102.250	-53.014	-34,14	1,65
Assicurazioni	74.156	81.576	7.420	10,01	1,32
Totale	6.834.040	6.189.271	-644.769	-9,43	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dalla Nota Integrativa della Expo 2015.

I compensi erogati per contratti co.co.pro sono quelli che maggiormente incidono (20,85%), nel 2011, nei complesso dei costi per servizi e sono in diminuzione del 21,21%, pari a 347,50 mgl di euro in meno rispetto al 2010 a causa della diminuzione media di 6 unità.

Le spese relative alla comunicazione e al lancio del brand Expo Milano 2015, quali la pubblicità sui quotidiani nazionali e internazionali e l'organizzazione di eventi mediatici⁴⁶, nonché le spese per progetti con istituzioni e contributi a studi e iniziative di terzi⁴⁷, così determinanti per il buon successo, anche economico, dell'evento sono, rispettivamente, in diminuzione di 366,62 mgl di euro pari a -25,59% e 157,14 mgl di euro, pari a -30,60%, rispetto al 2010.

I costi per studi e servizi da terzi, quali quelli, tra gli altri, di carattere tecnico-aziendale (504 mgl di euro), di assistenza strategica e marketing (217 mgl di euro), societario e legale (228 mgl di euro) e per la ricerca e selezione del personale (62 mgl di euro), sono aumentati, nel 2011, di 85,44 mgl di euro rispetto al 2010, pari all'8,81%, così come quelli per le tre sedi aziendali, cresciute di 298,92 mgl di euro (+69,67%) nel 2011 e per gli organi sociali, incrementatesi di 14,97 mgl di euro (+2,19%)⁴⁸.

⁴⁶ Come il progetto editoriale "Sistema Alimentare a Milano" e la Conferenza del Corpo Diplomatico a Villa Madama a Roma.

⁴⁷ Ci si riferisce ad attività, strettamente legate all'evento espositivo, avviate con enti locali e soggetti terzi, quali: la Triennale di Milano, per la parte conclusiva dell'iniziativa "Tell the food tell the life"; con l'Università di Milano, per l'assegnazione di assegni di ricerca sul tema dell'Expo; con le scuole primarie italiane, per il progetto di educazione alimentare "Best Food Generation".

⁴⁸ Per una disamina più accurata sui composizione e costi degli organi societari, si rimanda al secondo capitolo del presente referto.

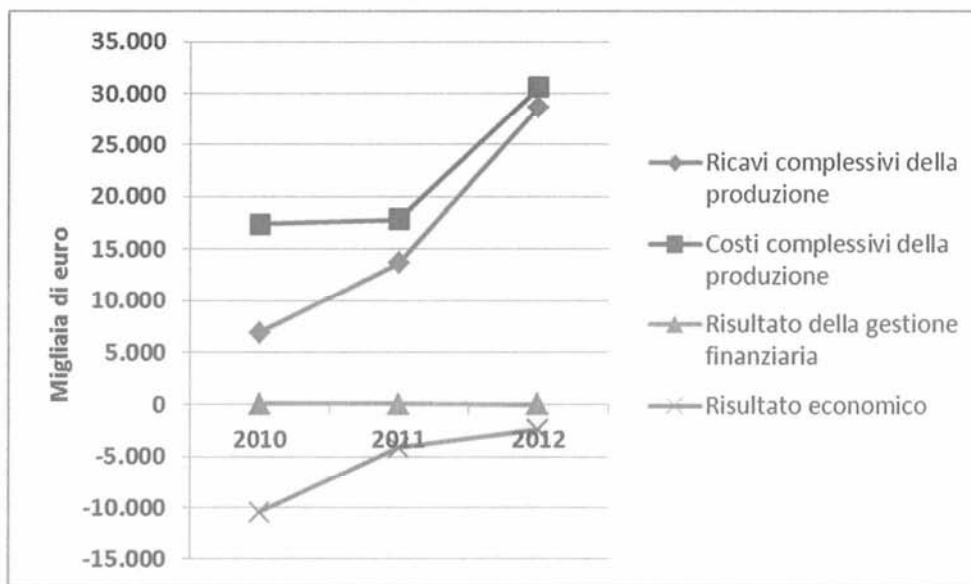
Anche i costi del personale sono diminuiti, essendo passati da 8.867,02 mgl di euro nel 2010 a 8.152,20 mgl di euro nel 2011 con una riduzione, in valore assoluto, di 714,82 mgl di euro, pari a -8,06%⁴⁹.

Il risultato della gestione finanziaria, pur confermando un andamento positivo nel 2011, è in diminuzione di 25,36 mgl di euro, essendo passato da 66,37 mgl di euro nel 2010 a 41,02 mgl di euro (-38,20% rispetto 2010, - 50,61% rispetto al 2009⁵⁰) nel 2011.

In parziale miglioramento, seppur ancora in negativo, l'esito complessivo della gestione, al lordo dell'imposizione fiscale⁵¹, passata da un risultato economico negativo di 10.466 mgl di euro nel 2010 a uno di 4.161 mgl di euro nel 2011, con una variazione, in termini percentuali, di 60,24 punti.

Il grafico seguente mostra il trend dei principali aggregati iscritti nel Conto Economico

Grafico n. 6 – Principali risultanze del Conto Economico



⁴⁹ Per una disamina più accurata su consistenza e costi del personale, si rimanda al terzo capitolo del presente referto.

⁵⁰ Dato ottenuto confrontando il valore del 2011 (41.016 euro) con quello del 2009 (83.038 euro).

⁵¹ L'Ente non presenta imponibile fiscale ai fini IRES. Per quanto riguarda l'IRAP, alla data dell'approvazione del Bilancio l'Ente non disponeva ancora dei relativi conteggi. L'importo definitivo, pagato nei termini di legge, pari ad € 158.274,58, è stato contabilizzato nel 2012 tra le sopravvenienze passive.

5.4 – BILANCIO 2011 - Il Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, rappresentato nella tabella seguente in forma scalare, è stato elaborato secondo lo schema raccomandato dai principi IAS/IFRS n.7⁵² e dal principio contabile n. 12⁵³, a livello nazionale.

I flussi finanziari generati dall'attività operativa, rilevati indirettamente attraverso l'utile d'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria (ammortamenti e svalutazioni), sono in netto miglioramento, essendo aumentati di 54.672,95 mgl di euro (+747,06%) nel 2011 rispetto al 2010. Tale esito è dovuto a un incremento del flusso finanziario generato dall'autofinanziamento, aumentato di 7.069 mgl di euro nel 2011 (+72,42%) nonché dal notevole incremento del capitale circolante netto ("net working capital"), aumentato di 47.603,95 mgl di euro nel 2011, dovuto alle consistenti disponibilità bancarie depositate dagli azionisti⁵⁴ e rese disponibili nel 2011 per la realizzazione dell'evento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività di investimento, al netto del valore contabile dei cespiti venduti o addebitati al conto economico, è diminuito di 14.808,62 mgl di euro nel 2011 a seguito dell'avvio degli acquisti di beni di investimento (immobilizzazioni) che impegnano risorse finanziarie.

Il flusso dell'attività finanziaria è diminuito di 240 mgl di euro rispetto al 2011 (-2,22%) a seguito della variazione del flusso monetario dell'attività di capitale.

Nel complesso, il **flusso monetario netto**, nell'anno 2011, è aumentato di 39.624,33 mgl di euro, così come sono aumentate, conseguentemente, le disponibilità liquide di 39.141,80 mgl di euro, a seguito del fondamentale apporto finanziario, da parte degli azionisti, alle attività operative della Expo 2015.

⁵² L'ente non rientra tra le tipologie di società, elencate nel d.lgs. n. 38/2005, che hanno l'obbligo di redigere il rendiconto finanziario.

⁵³ Secondo tale principio, il Rendiconto finanziario può essere redatto secondo due schemi: in termini di liquidità e di capitale circolante netto. L'ente, in conformità con lo IAS n.7, pur non avendone l'obbligo, come ribadito nella precedente nota, ha adottato il primo dei due schemi.

⁵⁴ Le disponibilità bancarie ammontavano, al 31 dicembre 2011, in totale, a 53.913,77 mgl di euro, di cui 53.000 circa depositate presso la Banca d'Italia e la restante parte presso istituti di credito.

Tabella n. 23 – Rendiconto finanziario, per variazioni, nel biennio 2010-2011

	2010	2011	Var ass. 2011-2010	Var. % 2011/10
Utile / Perdita d'esercizio	-10.466.288	-4.161.351	6.304.937	60,24
Ammortamenti e svalutazioni	531.992	1.297.735	765.743	143,94
Variazioni del fondo TFR	233.603	337.638	104.035	44,53
Variazioni del fondo rischi e oneri svalutazione crediti	-60.888	-166.600	-105.712	-173,62
Flusso monetario del risultato corrente	-9.761.581	-2.692.578	7.069.003	72,42
Variazioni dei crediti (al lordo del fondo svalutazione)	-576.282	-3.341.261	-2.764.979	-479,80
Variazioni dei ratei e dei risconti attivi	102.844	-61.627	-164.471	-159,92
Variazioni dei Debiti				
- fornitori	510.808	5.363.407	4.852.599	949,98
- tributari	255.021	16.101	-238.920	-93,69
- istituti di previdenza	-19.967	100.808	120.775	604,87
- diversi	1.255.986	418.879	-837.107	-66,65
Variazione dei ratei e risconti passivi	914.750	47.550.804	46.636.054	5.098,23
Flusso monetario del capitale circolante	2.443.160	50.047.111	47.603.951	1.948,46
Flusso monetario dell'attività di esercizio	-7.318.421	47.354.533	54.672.954	747,06
Investimenti in imm.ni materiali	-3.042.755	-14.471.343	-11.428.588	-375,60
Investimenti in imm.ni immateriali	-940.904	-4.305.523	-3.364.619	-357,59
Flusso monetario dell'attività di investimento	-3.983.659	-18.776.866	-14.793.207	-371,35
Valore netto contabile cespiti venduti o addebitati al C.E.	19.550	4.132	-15.418	-78,86
Flusso monetario netto dell'attività di disinvestimento	19.550	4.132	-15.418	-78,86
Flusso monetario netto dell'attività di investimento	-3.964.109	-18.772.734	-14.808.625	-373,57
Accensione/ rimborso finanziamenti passivi			0	0,00
Erogazione/rimborso finanziamenti attivi			0	0,00
Apporto di capitale sociale			0	0,00
Apporto di riserve di capitale	10.799.997	10.560.000	-239.997	-2,22
Flusso monetario dell'attività di capitale	10.799.997	10.560.000	-239.997	-2,22
Flusso monetario netto del periodo	-482.533	39.141.799	39.624.332	8.211,74
Disponibilità finanziarie all'inizio del periodo	15.254.508	14.771.975	-482.533	-3,16
Disponibilità finanziarie alla fine del periodo	14.771.975	53.913.774	39.141.799	264,97

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati del Rendiconto finanziario allegato al bilancio 2011

5.5 - Bilancio di esercizio 2012. Forma e contenuto

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, redatto nel rispetto degli articoli 2423 e seguenti del C.C. nonché dei principi contabili emanati dall'Organismo Nazionale di Contabilità, recepiti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, è stato approvato il 27 marzo 2013, secondo quanto prescritto dal comma 2 dell'art. 2364 del C.C.⁵⁵

Gli schemi di bilancio approvati dal Consiglio di Amministrazione, Stato patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario, quest'ultimo redatto per

⁵⁵ Testualmente il comma 2 del citato articolo: "L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro il termine stabilito dallo statuto e comunque non superiore a 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Lo statuto può prevedere un termine maggiore, comunque non superiore a 180 giorni nel caso di società tenute al bilancio consolidato ovvero quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società; in questi casi gli amministratori segnalano nella relazione prevista dall'art. 2428 le ragioni della dilazione."

variazioni dei flussi di cassa generati dalle attività operative ed extra-operative, sono corredati dalle relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione.

L'ente ha applicato, conformemente con la normativa vigente⁵⁶, il principio di coerenza nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati nel bilancio precedente.

Gli Amministratori hanno ottenuto il consenso, dal Collegio sindacale, all'iscrizione dei costi capitalizzati nell'attivo dello Stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile⁵⁷.

Inoltre, per la redazione dello schema di bilancio e dei suoi allegati, sia la relazione del collegio sindacale, redatta ai sensi del comma 2 dell'art. 2429 del C.C., che la relazione della società di revisione, redatta ai sensi dell'articolo 13 dell'Atto Costitutivo⁵⁸, convalidano la rispondenza alle norme che ne disciplinano i criteri di elaborazione

Il 2012 si è chiuso con una perdita di esercizio di € 2.389.360, a fronte di un capitale sociale sottoscritto e versato di € 10.120.000 e perdite portate a nuovo per € 23.001.170; il Patrimonio Netto ammonta ad € 47.939.460.

⁵⁶ Art. 2423 bis del C.C.

⁵⁷ Testualmente: *"I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità aventi utilità pluriennale possono essere iscritti nell'attivo con il consenso, ove esistente, del collegio sindacale e devono essere ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. Fino a che l'ammortamento non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati"*.

⁵⁸ La norma più generale rimanda al comma 1 dell'art. 2409 bis del C.C.

5.6 Bilancio 2012 - Stato patrimoniale

Tabella n. 24

ATTIVITA'	2010	2011	Var % 2011/10	2012	Var % 2012/11
Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici per la partec.al patrimonio iniziale					
IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni immateriali					
- costi di impianto e ampliamento	672.943	503.969	-25,11	334.995	-33,53
- costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	74.408	2.714.735	3.548,45	5.000.809	84,21
- diritti di brevetti ind. e utilizz. opere ing.	-	0	0,00	126.889	100,00
- concessione, licenze, marchi e diritti	10.400	97.701	839,43	1.816.565	1.759,31
- altre	108.257	799.829	638,82	4.413.253	451,77
Totale imm.ni immateriali	866.008	4.116.234	375,31	11.692.511	184,06
Immobilizzazioni materiali					
- impianti e macchinari	34.299	23.266	-32,17	20.294	-12,77
- immobilizzazioni in corso e acconti	4.188.465	17.929.525	328,07	100.533.034	460,71
- altri beni	379.715	874.462	130,29	1.074.414	22,87
Totale imm.ni materiali	4.602.479	18.827.253	309,07	101.627.742	439,79
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	5.468.487	22.943.487	319,56	113.320.253	393,91
ATTIVO CIRCOLANTE					
Rimanenze	-	-	-	-	-
Crediti					
- vs. clienti	311.484	739.022	137,26	7.557.406	922,62
- tributari	861.757	3.740.521	334,06	12.071.542	222,72
- vs. altri	79.894	126.778	58,68	96.858	-23,60
- vs. altri oltre 12 mesi	12.000	0	-100,00	0	0,00
Totale crediti	1.265.135	4.606.321	264,10	19.725.806	328,23
Disponibilità liquide					
- depositi bancari e postali	14.768.951	53.907.605	265,01	186.888.964	246,68
- denaro e valori in cassa	3.024	6.169	104,00	5.013	-18,74
Totale disponibilità liquide	14.771.975	53.913.774	264,97	186.893.977	246,65
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	16.037.110	58.520.095	264,90	206.619.783	253,07
RATEI E RISCONTI	21.249	82.876	290,02	226.877	173,75
TOTALE ATTIVITA'	21.526.846	81.546.458	278,81	320.166.913	292,62

(segue)

PASSIVITA'	2010	2011	Var % 2011/10	2012	Var % 2012/11	Var % 2012/10
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	10.120.000	10.120.000	0,00	10.120.000	0,00	0,00
Altre riserve distintamente indicate	16.799.997	27.359.997	62,86	63.209.997	131,03	276,25
Perdite portate a nuovo	8.373.533	18.839.821	-124,99	23.001.172	-22,09	174,69
Perdita d'esercizio	10.466.288	4.161.351	60,24	2.389.362	42,58	-77,17
TOTALE PATRIMONIO NETTO	8.080.176	14.478.825	79,19	47.939.463	231,10	493,30
T.F.R. DEL LAVORO SUBORDINATO	375.516	713.154	89,91	1.001.995	40,50	166,83
FONDI PER RISCHI E ONERI						
Altri	278.512	111.912	-59,82	97.157	-13,18	-65,12
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	278.512	111.912	-59,82	97.157	-13,18	-65,12
DEBITI						
- acconti	-	109	100,00		0,00	0,00
- vs. fornitori	3.104.593	8.468.000	172,76	47.447.825	460,32	1.428,31
- tributari	382.878	398.980	4,21	872.872	118,78	127,98
- vs. Istituti previdenziali	296.425	397.233	34,01	468.452	17,93	58,03
- altri debiti	1.610.747	2.029.444	25,99	2.307.386	13,70	43,25
TOTALE DEBITI	5.394.643	11.293.766	109,35	51.096.535	352,43	847,17
RATEI E RISCONTI	7.398.000	54.948.804	642,75	220.031.763	300,43	2.874,21
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	21.526.847	81.546.461	278,81	320.166.913	292,62	1.387,29
CONTI D'ORDINE						
Altri conti d'ordine	264.000	322.410	22,13	163.124.214	50.495,27	61.689,48
TOTALE CONTI D'ORDINE	264.000	322.410	22,13	163.124.214	50.495,27	61.689,48

5.6.1 BILANCIO 2012 - L'attivo

Il valore delle risorse impiegate dall'Ente (attività dello Stato Patrimoniale), le cui componenti sono riportate di seguito nella tabella, è aumentato passando da 81.546,46 mgl di euro nel 2011 a 320.166,91 mgl di euro nel 2012 pari a un incremento percentuale di 292,62 punti, dovuto sia all'aumento delle immobilizzazioni (+393,91%), materiali (+439,79%) e immateriali (+184,06%), che dell'attivo circolante (+253,07%).

Tabella n. 25 - Attività dello SP (in euro) nel triennio 2010 -2012 con variazioni percentuali

ATTIVITA'	2010	2011	Var % 2011/10	2012	Var % 2012/11
Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici per la partec.al patrimonio iniziale					
IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni immateriali					
- costi di impianto e ampliamento	672.943	503.969	-25,11	334.995	-33,53
- costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	74.408	2.714.735	3.548,45	5.000.809	84,21
- diritti di brevetti ind. e utilizz. opere ing.	-	0	0,00	126.889	100,00
- concessione, licenze, marchi e diritti	10.400	97.701	839,43	1.816.565	1.759,31
- altre	108.257	799.829	638,82	4.413.253	451,77
Totale imm.ni immateriali	866.008	4.116.234	375,31	11.692.511	184,06
Immobilizzazioni materiali					
- impianti e macchinari	34.299	23.266	-32,17	20.294	-12,77
- immobilizzazioni in corso e acconti	4.188.465	17.929.525	328,07	100.533.034	460,71
- altri beni	379.715	874.462	130,29	1.074.414	22,87
Totale imm.ni materiali	4.602.479	18.827.253	309,07	101.627.742	439,79
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	5.468.487	22.943.487	319,56	113.320.253	393,91
ATTIVO CIRCOLANTE					
Rimanenze	-	-	-	-	-
Crediti					
- vs. clienti	311.484	739.022	137,26	7.557.406	922,62
- tributari	861.757	3.740.521	334,06	12.071.542	222,72
- vs. altri	79.894	126.778	58,68	96.858	-23,60
- vs. altri oltre 12 mesi	12.000	0	-100,00	0	0,00
Totale crediti	1.265.135	4.606.321	264,10	19.725.806	328,23
Disponibilità liquide					
- depositi bancari e postali	14.768.951	53.907.605	265,01	186.888.964	246,68
- denaro e valori in cassa	3.024	6.169	104,00	5.013	-18,74
Totale disponibilità liquide	14.771.975	53.913.774	264,97	186.893.977	246,65
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	16.037.110	58.520.095	264,90	206.619.783	253,07
RATEI E RISCONTI	21.249	82.876	290,02	226.877	173,75
TOTALE ATTIVITA'	21.526.846	81.546.458	278,81	320.166.913	292,62

In particolare, il considerevole incremento delle immobilizzazioni immateriali, cresciute da 4.116,23 mgl di euro nel 2011 a 11.692,51 mgl di euro nel 2012, è dovuto al notevole aumento sia dei costi capitalizzati di ricerca, sviluppo e pubblicità,

passati da 2.714,73 mgl di euro nel 2011 a 5.000,81 mgl di euro nel 2011⁵⁹, nei quali sono ricompresi, tra gli altri, i costi, pari a 91,79 mgl di euro, sostenuti per la presentazione del sito espositivo ("Masterplan"), avvenuta a Milano nel 2010 e soprattutto i costi, sia interni che esterni, per 3.513 mgl di euro, sostenuti per realizzare tutte quelle attività di promozione considerate essenziali per la buona riuscita dell'evento, sia le *altre immobilizzazioni immateriali*, passate da 799,83 mgl di euro nel 2011 a 4.413,25 mgl di euro nel 2012, che includono, per la maggior parte, le spese per il software necessario per la gestione dell'infrastruttura tecnologica del sito espositivo.

Il fondo ammortamento relativo alle sole immobilizzazioni immateriali ammonta, nel 2012, a 5.359,64 mgl di euro, in aumento (+274,35%) rispetto a 1.431,72 mgl di euro del 2011.

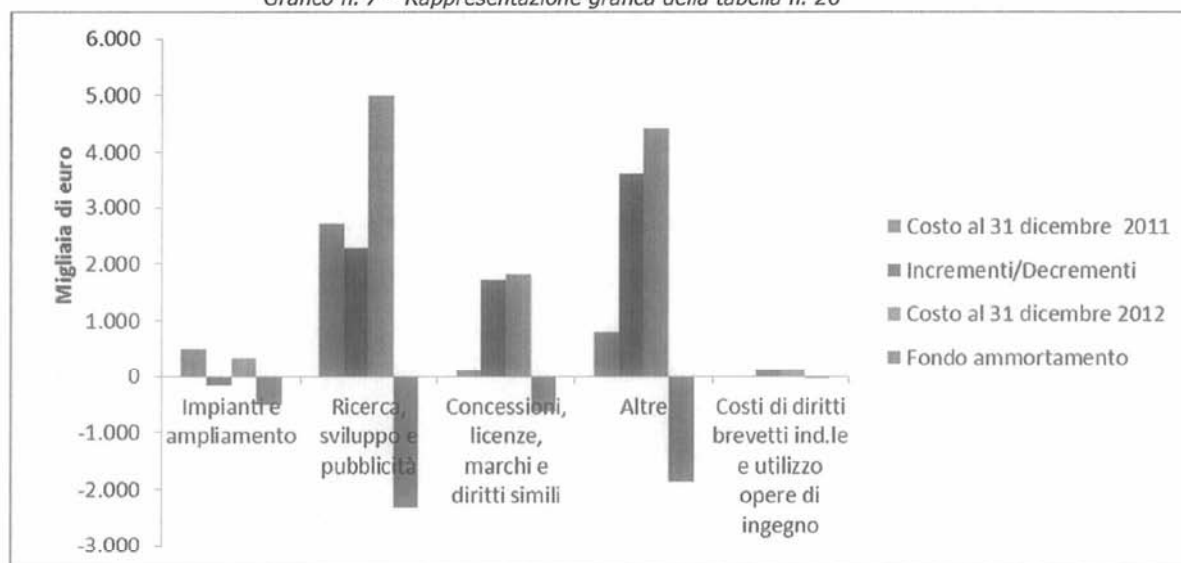
Tabella n. 26 – Consistenza delle imm.li e del fondo ammortamento nel biennio 2010 -2012
(importi in euro)

	Costo al 31 dicembre 2010	Incrementi/ Decrementi	Costo al 31 dicembre 2011	Fondo ammortamento	Incrementi/ Decrementi	Costo al 31 dicembre 2012	Fondo ammortamento
Impianti e ampliamento	672.943	0	503.969	-340.903	-168.974	334.995	-509.877
Ricerca, sviluppo e pubblicità	74.408	3.322.221	2.714.735	-699.274	2.286.074	5.000.809	-2.312.242
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10.400	112.631	97.701	-103.439	1.718.864	1.816.565	-624.199
Altre	108.257	868.691	799.829	-288.102	3.613.424	4.413.253	-1.871.023
Costi di diritti brevetti ind.le e utilizzo opere di ingegno	0	0	0	0	126.889	126.889	-42.296
Totale	866.008	4.303.543	4.116.234	-1.431.718	7.576.277	11.692.511	-5.359.637

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio 2011

⁵⁹ Al netto del fondo ammortamento.

Grafico n. 7 – Rappresentazione grafica della tabella n. 26



Le immobilizzazioni materiali sono aumentate passando da 18.827,25 mgl di euro nel 2011 a 101.627,74 mgl nel 2012 (+439,79%), a seguito del notevole incremento della voce immobilizzazioni in corso e acconti (+460,71%), che include i costi, sostenuti nel 2012, per la progettazione delle opere e la realizzazione dei lavori compresi i costi del personale, gli studi e le collaborazioni specialistiche, la rimozione delle interferenze del sito espositivo⁶⁰ e l'affitto, la manutenzione e il funzionamento corrente degli spazi occupati dall'Ufficio di Piano.

Il fondo ammortamento delle immobilizzazioni materiali, ammonta, nel 2012, a 1.102,73 mgl di euro, in aumento (+70,63%) rispetto a 646,28 mgl del 2011.

Tabella n. 27 – Consistenza delle imm.ni materiali e del fondo ammortamento nel biennio 2010 -2012 (importi in euro)

	Costo originario 31 dicembre 2011	Incrementi/Decrementi 2011	Saldo al 31 dicembre 2011	Fondo ammortamento al 31 dicembre 2011	Incrementi/Decrementi 2012	Saldo al 31 dicembre 2012	Fondo ammortamento al 31 dicembre 2012
Impianti e macchinari	53.694	-13.292	23.266	-30.428	-2.972	20.294	45.900
Altri beni	1.490.317	-224.876	874.462	-615.855	199.952	1.074.414	1.056.828
Imm.ni in corso e acconti	17.929.525	0	17.929.525	0	82.603.508	100.533.034	
Totale	19.473.536	-238.168	18.827.253	-646.283	82.800.488	101.627.742	1.102.728

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio 2012

⁶⁰ Riguardano gli indennizzi a favore di Poste Italiane S.p.A., Terna S.p.A., ENEL S.p.A. e A2a S.p.A.

L'attivo circolante è aumentato passando da 58.520,10 mgl di euro nel 2011 a 206.619,78 mgl di euro nel 2012 a seguito del considerevole incremento sia delle disponibilità liquide depositate presso la Banca d'Italia e altri istituti di credito cresciute, in termini assoluti, di 132.981,36 mgl di euro, da 53.907,60 mgl di euro nel 2011 a 186.188,96 mgl di euro nel 2012, pari 246,68 punti percentuali, sia per l'incremento dei crediti⁶¹, da 4.606,32 mgl di euro nel 2011 a 19.725,81 mgl di euro nel 2012 (+328,23%). In particolare, sono aumentati quelli tributari, passati da 3.740,52 mgl di euro nel 2011 a 12.071,54 mgl di euro nel 2012 (+222,72%) e quelli verso clienti, da 739,02 mgl di euro nel 2010 a 7.557,41 mgl di euro nel 2011 (+922,62%).

Tabella n. 28- Crediti per tipologia nel biennio 2011-2012 con variazioni e incidenze (importi in euro)

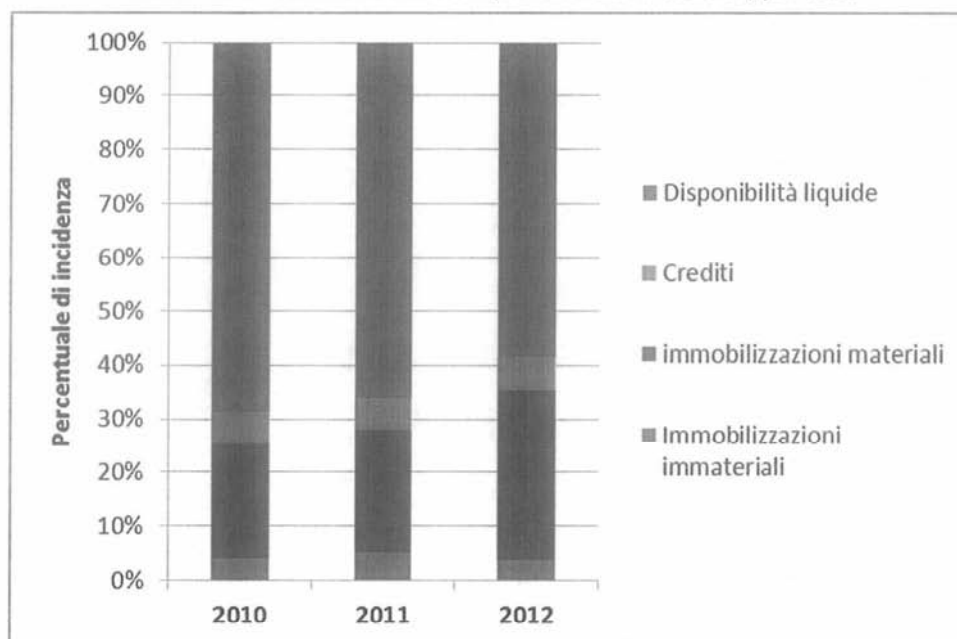
Crediti vs clienti						
	2011	Inc. % 2011	2012	Var. ass. 2011/11	Var % 2011/11	Inc. % 2012
Crediti per sponsorizzazioni	735.509	15,97	6.156.306	5.420.797	737,01	31,21
Altri ricavi	2.485	0,05	604	-1.881	-75,69	0,00
Crediti per riaddebiti costi trasferta del personale	1.158	0,03	1.158	0	0,00	0,01
Crediti per riaddebiti a Comitato di Pianificazione Expo Milano 2015 in liquidazione	0	0,00		0	0,00	0,00
Crediti per riaddebiti a personale dipendente	1.029	0,02		-1.029	0,00	0,00
Note di credito da ricevere	0	0,00		0	0,00	0,00
Fatture da emettere			1.400.496	1.400.496	0,00	7,10
Totale	740.181	16,07	7.558.564	6.818.383	921,18	38,32
Fondo svalutazione crediti	1.158	0,03	1.158	0	0,00	0,01
Totale netto	739.023	16,04	7.557.406	6.818.383	922,62	38,31
Crediti tributari						
Erario c/ IVA	3.395.220	73,71	8.689.582	5.294.362	155,94	44,05
Iva in compensazione	345.300	7,50	3.224.064	2.878.764	833,70	16,34
Erario c/Irap			157.896	157.896	0,00	0,80
Totale crediti tributari	3.740.520	81,20	12.071.542	8.331.022	222,72	61,20
Crediti vs altri						
Ritenute su interessi attivi	51.958	1,13	53.014	1.056	2,03	0,27
Altri crediti verso dipendenti	1.250	0,03	2.520	1.270	101,60	0,01
Depositi cauzionali	29.167	0,63	24.368	-4.799	-16,45	0,12
Anticipi a fornitori	34.827	0,76	0	-34.827	0,00	0,00
Crediti verso dipendenti per abbonamento ATM	9.576	0,21	14.012	4.436	46,32	0,07
Crediti diversi			2.944	2.944	0,00	0,01
Totale crediti vs. altri	126.778	2,75	96.858	-29.920	-23,60	0,49
Totale complessivo	4.606.321	100,00	19.725.806	15.119.485	328,23	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dalla Nota Integrativa 2012

⁶¹ A norma dell'articolo 2426 C.C. sono iscritti al valore presumibile di realizzo, al netto del fondo svalutazione.

Il grafico seguente riporta la composizione delle attività dello Stato Patrimoniale.

Grafico n. 8 – Incidenza delle componenti l'attivo dello SP, per anno



5.6.2 BILANCIO 2012 - Il passivo

Nel corso del 2012 si è confermato il progressivo aumento al ricorso al capitale di terzi. I debiti, verso fornitori, tributari, verso istituti previdenziali e di varia natura, sono aumentati, passando da 11.293,77 mgl di euro nel 2011 a 51.096,53 mgl di euro nel 2012 con un incremento percentuale, rispetto all'anno precedente, pari al 352,43%. Tra questi, il maggior incremento è avvenuto per i debiti verso fornitori, da 8.468 mgl di euro nel 2011 a 47.447,82 mgl di euro nel 2012 (+460,32%) determinati da un generale incremento dell'attività dell'Ente per la costruzione del sito espositivo.

Il fondo per rischi e oneri, costituito per far fronte alle probabili passività derivanti da contenziosi legali e giuslavoristici, la cui consistenza, al 31 dicembre 2011 era di 111,91 mgl di euro, è stato utilizzato per contenziosi con dipendenti per 14,76 mgl di euro risultando pari, al 31 dicembre dell'anno successivo, a 97,16 mgl di euro (-13,18%).

Nonostante le perdite verificatesi nell'ultimo triennio (10.466,29 nel 2010, 4.161,35 mgl di euro nel 2011 e 2.389,36 mgl di euro nel 2012), il capitale proprio, rappresentato dal patrimonio netto, è aumentato, passando da 8.080,18 mgl di euro nel 2010 a 14.478,82 mgl di euro nel 2011 (79,19%) e 47.939,46 mgl di euro nel

2012 (231,10%) con un incremento, in termini assoluti, pari a 33.460,64 mgl di euro rispetto al 2011 (su base triennale, 2012-2010, pari a 39.859,29 mgl di euro, pari a 493,30%).

Tabella n. 29 – Passività dello SP (in euro) nel triennio 2010 -2012 con variazioni percentuali

PASSIVITA'	2010	2011	Var % 2011/10	2012	Var % 2012/11	Var % 2012/10
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	10.120.000	10.120.000	0,00	10.120.000	0,00	0,00
Altre riserve distintamente indicate	16.799.997	27.359.997	62,86	63.209.997	131,03	276,25
Perdite portate a nuovo	8.373.533	18.839.821	-124,99	23.001.172	-22,09	174,69
Perdita d'esercizio	10.466.288	4.161.351	60,24	2.389.362	42,58	-77,17
TOTALE PATRIMONIO NETTO	8.080.176	14.478.825	79,19	47.939.463	231,10	493,30
T.F.R. DEL LAVORO SUBORDINATO	375.516	713.154	89,91	1.001.995	40,50	166,83
FONDI PER RISCHI E ONERI					0,00	0,00
Altri	278.512	111.912	-59,82	97.157	-13,18	-65,12
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	278.512	111.912	-59,82	97.157	-13,18	-65,12
DEBITI					0,00	0,00
- acconti	-	109	100,00		0,00	0,00
- vs. fornitori	3.104.593	8.468.000	172,76	47.447.825	460,32	1.428,31
- tributari	382.878	398.980	4,21	872.872	118,78	127,98
- vs. istituti previdenziali	296.425	397.233	34,01	468.452	17,93	58,03
- altri debiti	1.610.747	2.029.444	25,99	2.307.386	13,70	43,25
TOTALE DEBITI	5.394.643	11.293.766	109,35	51.096.535	352,43	847,17
RATEI E RISCONTI	7.398.000	54.948.804	642,75	220.031.763	300,43	2.874,21
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	21.526.847	81.546.461	278,81	320.166.913	292,62	1.387,29
CONTI D'ORDINE					0,00	0,00
Altri conti d'ordine	264.000	322.410	22,13	163.124.214	50.495,27	61.689,48
TOTALE CONTI D'ORDINE	264.000	322.410	22,13	163.124.214	50.495,27	61.689,48

5.6.3 - BILANCIO 2012 - I contributi dei soci

I contributi complessivi da parte dei soci destinati al patrimonio netto (capitale sociale e riserve, anche straordinarie) e non solo (risconti passivi per contributi su opere) ammontano, al 31 dicembre 2012, a 333.918,32 mgl di euro, distribuiti, per socio, per anno di conferimento e per destinazione, secondo quanto riportato nella tabella che segue.

Tabella n. 30- Conferimenti degli azionisti, per anno e per destinazione, con incidenze percentuali (importi in euro)

Somme destinate a capitale sociale						
ENTE	2008	2009	2010	2011	2012	Totale per ente
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (CCIAA)	12.000 (0,00)	999.997 (0,30)				1.011.997 (0,30)
Regione Lombardia	24.000 (0,01)	2.000.000 (0,60)				2.024.000 (0,61)
Comune di Milano	24.000 (0,01)	1.999.997 (0,60)				2.023.997 (0,61)
Ministero dell'Economia	48.000 (0,01)	4.000.000 (1,20)				4.048.000 (1,21)
Provincia di Milano	12.000 (0,00)	1.000.000 (0,30)				1.012.000 (0,30)
Sopravvenienze attive		7 (0,00)				7
Totale per anno	120.000 (0,04)	10.000.000 (2,99)	0	0		10.120.000 (3,03)
Somme destinate a riserva straordinaria						
ENTE	2008	2009	2010	2011	2012	
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (CCIAA)		1.200.000 (0,36)	1.600.000 (0,48)	2.040.000 (0,61)	5.100.000 (1,53)	9.940.000 (2,98)
Regione Lombardia		2.400.000 (0,72)	3.200.000 (0,96)	4.080.000 (1,22)	11.100.000 (3,32)	20.780.000 (6,22)
Comune di Milano		2.399.997 (0,72)	3.199.993 (0,96)	2.400.000 (0,72)	19.650.000 (5,88)	27.649.990 (8,28)
Ministero dell'Economia						
Provincia di Milano			2.800.000 (0,84)	2.040.000 (0,61)		4.840.000 (1,45)
Sopravvenienze attive			7 (0,00)			7 (0,00)
Totale per anno	(0,00)	5.999.997 (1,80)	10.800.000 (3,24)	10.560.000 (3,16)	35.850.000 (10,74)	63.209.997 (18,93)
Risconti passivi per contributi opere						
ENTE	2008	2009	2010	2011	2012	
Regione Lombardia		1.100.000 (0,33)		4.000.000 (1,20)	9.300.000 (2,79)	14.400.000 (4,31)
Comune di Milano				5.102.107 (1,53)	55.750.000 (16,70)	60.852.107 (18,22)
Ministero Infrastrutture e Trasporti		5.160.000 (1,55)	1.138.000 (0,34)	37.620.693 (11,27)	99.777.520 (29,88)	143.696.213 (43,03)
Totale per anno	(0,00)	6.260.000 (1,88)	1.138.000 (0,34)	46.722.799 (13,99)	164.827.520 (49,36)	218.948.319 (65,57)
Contributi in c/esercizio						
ENTE	2008	2009	2010	2011	2012	
Ministero Infrastrutture e Trasporti			6.400.000 (1,92)	12.960.000 (3,88)	22.280.000 (6,67)	41.640.000 (12,47)
Totale per anno	0 (0,00)	0 (0,00)	6.400.000 (1,92)	12.960.000 (3,88)	22.280.000 (6,67)	41.640.000 (12,47)
TOTALE COMPLESSIVO	120.000 (0,04)	22.259.997 (6,67)	18.338.000 (5,49)	70.242.799 (21,04)	222.957.520 (66,77)	333.918.316 (100,00)

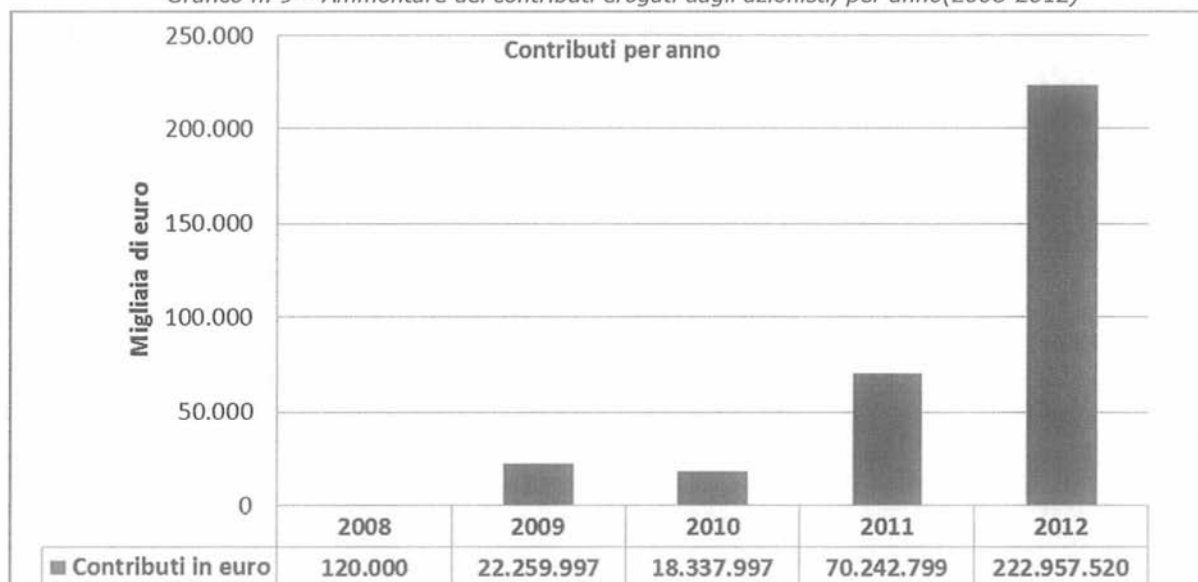
Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati estratti dalla Nota Integrativa 2012

La tabella riportata sopra, letta nel senso delle colonne, riporta i contributi degli azionisti per ogni anno dal 2008, anno di inizio attività dell'Ente, al 31 dicembre 2012, mentre letta nel senso delle righe, descrive il contributo e la destinazione di ogni singolo azionista.

Il capitale sociale, suddiviso in 10,12 milioni di azioni del valore nominale di 1 euro l'una, sin dalla sua costituzione, non ha subito variazioni. Le quote azionarie, 40% al MEF, 20%, alla Regione Lombardia e al Comune di Milano, 10% alla Provincia di Milano e alla Camera di Commercio e Artigianato di Milano, è stato interamente versato.

I fondi complessivamente erogati dai soci, dal 2008 al 2012, ammontano a 333.918,32 mgl di euro di cui 120 mgl di euro nel 2008 (0,04% del totale), 22.260 mgl di euro nel 2009 (6,67%), 18.338 mgl di euro nel 2010 (5,49%), 70.242,80 mgl di euro nel 2011 (21,04%) e, infine, 222.957,52 mgl di euro nel 2012 (66,77%).

Grafico n. 9 – Ammontare dei contributi erogati dagli azionisti, per anno(2008-2012)



I fondi erogati nel 2012, che costituiscono il maggior contributo stanziato fino al 2012 dagli azionisti, riguardano: per 35.850 mgl di euro somme destinate a riserve straordinarie, pari al 10,74% dei fondi complessivamente erogati dal 2008; per 164.827,52 mgl di euro, pari al 49,36% del totale, destinato a risconti passivi in attesa di essere utilizzati per ammortamenti di opere strutturali⁶², mentre la restante parte, pari a 22.280 mgl di euro corrispondente al 6,67% del totale, sono stati contributi in c/esercizio, stanziati dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, erogati

⁶² Il comma 1 dell'art. 54 D.L. 78/2010 pone il limite dell'11% delle risorse autorizzate dal comma 1 dell'art. 14 D.L. n. 112/2008 con riferimento alle attività indicate dal comma 16 – quinquiesdecies dell'art. 41 del D.L. n. 207/2008 il quale, per la descrizione dettagliata delle medesime, rimanda al comma 3 dell'art. 1 del D.P.C.M. 22 ottobre 2008 che prevede: "...consistono in opere di preparazione e costruzione del sito; opere infrastrutturali di connessione del sito stesso; opere riguardanti la ricettività; opere di natura tecnologica ("opere essenziali") e le attività di organizzazione e di gestione dell'evento, secondo quanto previsto nel dossier di candidatura approvato dal BIE".

secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 14 del D.L. 112/2008⁶³ poi convertito nella L. 133/2008, a copertura delle spese di gestione, secondo quanto disposto dal c.1 dell'art. 54 del D.L. 78/2010 poi convertito in L. 122/2010.

I contributi per azionista, rappresentati schematicamente nella tabella e nel grafico seguenti, mostrano, coerentemente con le rispettive quote azionarie, che, ogni anno dal 2008 al 2012, il Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) ha contribuito più degli altri azionisti (189.384,21 mgl di euro pari al 56,72% del totale dal 2008 al 2012), soprattutto nel corso dello stesso 2012 (36,55% del totale). Il secondo Ente-contribuente è il Comune di Milano, che ha versato, dal 2008 al 2012, 90.526,093 mgl di euro (27,11% del totale), seguito dalla Regione Lombardia (37.204 mgl di euro pari all'11,14% del totale) e dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (10.952 mgl di euro pari al 3,28% del totale).

Particolare rilievo è da attribuire al caso della Provincia di Milano che, come già riportato, pur possedendo il 10% della proprietà dell'Ente, ha contribuito soltanto per l'1,75% del totale per un importo pari a 5.852 mgl di euro erogati fino al 2011.

Tabella n. 31- Contributi per azionista (in euro) dal 2008 al 2012 con incidenze percentuali tra parentesi

Contributi per ente*	2008	2009	2010	2011	2012	Totale
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (CCIAA)- (10%)	12.000 (0,00)	2.199.997 (0,66)	1.600.000 (0,48)	2.040.000 (0,61)	5.100.000 (1,53)	10.951.997 (3,28)
Regione Lombardia (20%)	24.000 (0,01)	5.500.000 (1,65)	3.200.000 (0,96)	8.080.000 (2,42)	20.400.000 (6,11)	37.204.000 (11,14)
Comune di Milano (20%)	24.000 (0,01)	4.399.993 (1,329)	3.199.993 (0,96)	7.502.107 (2,25)	75.400.000 (22,58)	90.526.093 (27,11)
Ministero dell'Economia e Min. Infrastrutture e Trasporti (40%)	48.000 (0,01)	9.160.000 (2,74)	7.538.000 (2,26)	50.580.693 (15,15)	122.057.520 (36,55)	189.384.213 (56,72)
Provincia di Milano (10%)	12.000 (0,00)	1.000.000 (0,30)	2.800.000 (0,84)	2.040.000 (0,61)	(0,00)	5.852.000 (1,75)
Totale (100%)	120.000 (0,04)	22.259.990 (6,67)	18.337.993 (5,49)	70.242.799 (21,04)	222.957.520 (66,77)	333.918.302 (100,00)

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati estratti dalla Nota Integrativa 2012

*Tra parentesi le quote di proprietà azionarie detenute dagli Enti contribuenti

⁶³ Si riporta il testo del citato art. 14: "Per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015 in attuazione dell'adempimento degli obblighi internazionali assunti dal Governo italiano nei confronti del Bureau International des Expositions (BIE) è autorizzata la spesa di 30 milioni di euro per l'anno 2009, 45 milioni di euro per l'anno 2010, 59 milioni di euro per l'anno 2011, 223 milioni di euro per l'anno 2012, 564 milioni di euro per l'anno 2013, 445 milioni di euro per l'anno 2014 e 120 milioni di euro per l'anno 2015."

Il totale dei fondi complessivamente stanziati, a fine 2015, sarà di 1.486 mln di euro.

I grafici seguenti riportano, per ogni Ente contribuente, un confronto tra le quote versate e le rispettive quote di proprietà e l'ammontare, in percentuale, versato ogni anno dagli Enti che partecipano alla proprietà.

Grafico n. 10 – Quote versate e quote di proprietà, in percentuale, per ogni Ente contribuente, dal 2008 al 2012

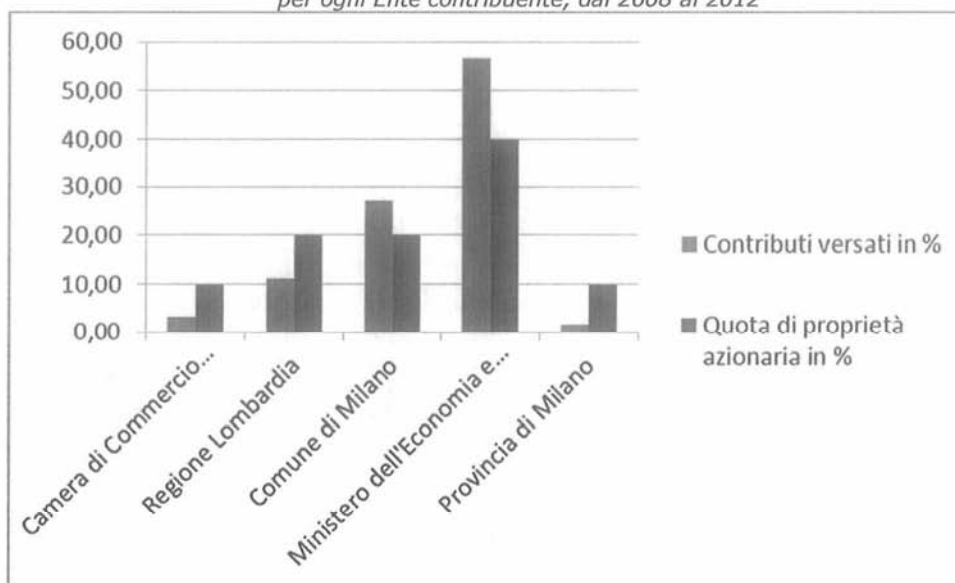
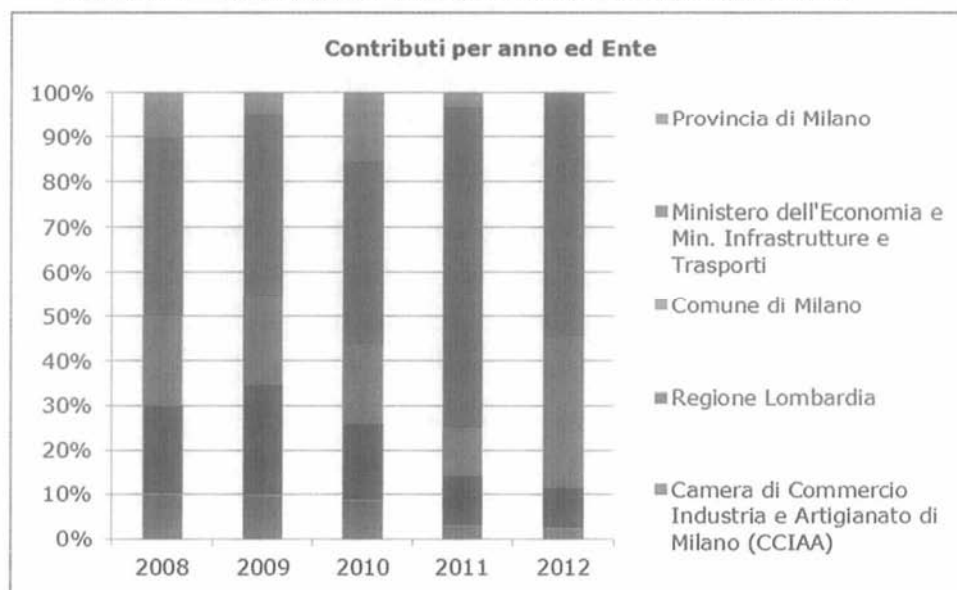


Grafico n.11 – Contribuzione annuale, dal 2008 al 2012, per ogni azionista



5.7 Bilancio 2012 – Conto economico

Il conto economico redatto dalla Expo 2015, a norma dell'articolo 2425 del Codice Civile, è riportato nella tabella seguente.

Tabella n. 32 – Conto Economico dal 2010 al 2012 con variazioni assolute e percentuali

	2010	2011	Var % 2011/10	2012	Var. ass. 2012/2011	Var % 2012/11
VALORE DELLA PRODUZIONE						
Corrispettivi per la produzione e/o servizi (*)	340.696	518.715	52,25	6.114.996	5.596.281	1078,87
Variazione di prodotti in corso di lavorazione						
Variazione di lavori in corso su ordinazione						
Altri ricavi e proventi	129.891	128.896	-0,77	4.289	-124.607	-96,67
Altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	6.400.000	12.960.000	102,50	22.556.023	9.596.023	74,04
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	6.870.587	13.607.611	98,06	28.675.308	15.067.697	110,73
COSTI DELLA PRODUZIONE						0,00
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	146.563	180.382	23,07	241.363	60.981	33,81
Costi per servizi	6.834.040	6.189.271	-9,43	14.321.286	8.132.015	131,39
Costi per godimento di beni di terzi	396.794	586.000	47,68	1.440.105	854.105	145,75
Costi per il personale						
- salari e stipendi	6.234.599	6.213.223	-0,34	6.117.254	-95.969	-1,54
- oneri sociali	1.215.303	964.890	-20,60	1.306.521	341.631	35,41
- trattamento di fine rapporto	336.605	401.860	19,39	378.228	-23.632	-5,88
- trattamento di quiescenza e simili	-	-				
- altri costi per il personale	1.080.516	572.228	-47,04	589.851	17.623	3,08
Totale costo del personale	8.867.023	8.152.201	-8,06	8.391.854	239.653	2,94
Ammortamenti e svalutazioni			0,00			
- ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	305.276	1.053.317	245,04	3.927.918	2.874.601	272,91
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	226.716	244.417	7,81	456.445	212.028	86,75
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0				
Totale amm.ti e svalutazioni	531.992	1.297.734	143,94	4.384.363	3.086.629	237,85
Accantonamento per rischi	275.500	0	0,00	0	0	0,00
Oneri diversi di gestione	351.336	1.404.941	299,89	1.782.609	377.668	26,88
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	17.403.248	17.810.529	2,34	30.561.580	12.751.051	71,59
DIFFERENZA TRA COSTI E VALORE DELLA PRODUZIONE	-10.532.661	- 4.202.918	60,10	- 1.886.272	2.316.646	55,12
PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
Proventi diversi da titoli iscritti nelle imm.ni	67.732	41.706	-38,42	5.430	-36.276	-86,98
Interessi ed altri oneri finanziari	1.311	245	-81,31	239	-6	-2,45
Perdite su cambi	48	445	827,08	7	-438	-98,43
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	66.373	41.016	-38,20	5.184	-35.832	-87,36
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI						0,00
- proventi		950		0	-950	0,00
- oneri		399		158.274	157.875	39.567,67
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		551	0,00	-158.274	-158.825	-28.824,86
Risultato prima delle imposte	-10.466.288	-4.161.351	60,24	- 2.039.362	2.121.989	50,99
Imposte sul reddito d'esercizio				350.000	350.000	
Avanzo/disavanzo economico	-10.466.288	-4.161.351	60,24	-2.389.362	1.771.989	42,58

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dal Bilancio Expo 2015

Il notevole aumento dei ricavi, da 13.607,61 mgl di euro nel 2011 a 28.675,31 mgl di euro nel 2012 pari a un incremento percentuale di 110,73 punti è dovuto, principalmente, al rilevante incremento dei contributi in c/esercizio erogati dal MEF/MIT, da 12.960 mgl di euro nel 2011 a 22.556,02 mgl di euro nel 2012 pari a +74,04% e si è esteso fino al risultato della gestione tipica, ottenibile come differenza tra ricavi e costi di produzione, che, pur attestandosi per un altro anno su valori negativi, ha ridotto il suo deficit da 4.202,92 mgl di euro nel 2011 a 1.886,27 mgl di euro nel 2012 (+55,12%).

Come si evince dalla tabella riportata di seguito, nel biennio 2010-11, l'incidenza dei contributi in c/esercizio sul totale dei ricavi di produzione è stata superiore al 90%. Tale tendenza registra un punto di svolta nel 2012 in quanto è aumentata l'incidenza dei ricavi da sponsorizzazioni e altri contributi, dal 4,96% nel 2010 al 3,81% nel 2011 e 21,32% nel 2012, segno che l'Ente sta perseguendo con buoni risultati il proprio core business, fortemente legato all'evento espositivo.

Tab. n. 33 - Ricavi della produzione nel triennio 2010-2012 con variazioni percentuali e incidenze (importi in euro)

	2010	Inc % 2010	2011	Inc % 2011	Var % 2011/10	2012	Inc % 2012	Var % 2012/11
Ricavi da sponsorizzazioni e contributi	340.696	4,96	518.715	3,81	52,25	6.114.996	21,32	1.078,87
Altri ricavi e proventi	129.891	1,89	128.896	0,95	-0,77	4.289	0,01	-96,67
Altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	6.400.000	93,15	12.960.000	95,24	102,50	22.556.023	78,66	74,04
Totale	6.870.587	100,00	13.607.611	100,00	98,06	28.675.308	100,00	110,73

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dal Bilancio Expo 2015

Il totale dei costi di produzione è in aumento, essendo passato da 17.810,53 mgl di euro nel 2011 a 30.561,58 mgl di euro nel 2012 (+71,59%), a causa dell'incremento dei costi dell'ammortamento per le immobilizzazioni immateriali, passati da 6.189,27 mgl di euro nel 2011 a 14.321,29 mgl di euro nel 2012 (+131,39%), dei costi per il godimento di beni di terzi, da 586 mgl di euro nel 2011 a 1.440,10 mgl di euro nel 2012 (+145,75%)⁶⁴ e, soprattutto, per l'aumento dei costi dei servizi, passati da 6.189,27 mgl di euro nel 2011 a 14.321,29 mgl di euro nel

⁶⁴ Tal voce è composta da: affitto locali per 413,48 mgl di euro (378,48 mgl di euro nel 2011); canoni di noleggio, software e attrezzature tecniche, per 959,75 mgl di euro (121,09 mgl di euro nel 2011); canoni periodici raccolta differenziata per 6,7 mgl di euro (13,00 mgl di euro nel 2011); canoni assistenza tecnica per 52,67 mgl di euro (63,62 mgl di euro nel 2011) e spese condominiali per 7,51 mgl di euro (9,8 mgl di euro nel 2011).

2012 (+131,39%). In particolare, riguardo a questi ultimi, il cui dettaglio è riportato nella tabella riportata di seguito, sono aumentati, nel 2012, di 3.941,57 mgl di euro i costi per studi e servizi da terzi (+373,69% rispetto al 2011), legati allo sviluppo delle tematiche aziendali quali il marketing, la pianificazione strategica, la ricerca e la selezione del personale; i costi per la promozione e la comunicazione (+156,41% rispetto al 2011), che si riferiscono alle attività finalizzate al lancio e all'affermazione del brand Expo 2015 e ad eventi quali il BIE Day (tenutosi l'11 agosto 2012); i costi per progetti con istituzioni e contributi a studi e iniziative di terzi⁶⁵ (+457,36% rispetto al 2011).

La graduatoria per incidenza delle prime tre singole voci che compongono i costi per servizi è rimasta invariata nel biennio 2010-2011, mentre nel 2012 è salita al primo posto la voce studi e servizi da terzi (34,89%) ed è entrata, al terzo posto, la voce progetti con istituzioni e contributi a studi e iniziative di terzi (13,87%).

Si protrae anche al 2012 la tendenza in diminuzione della voce compensi erogati per contratti co.co.pro. in ridottisi di 413,26 mgl di euro nel 2012 rispetto al 2011 (-21,21% nel 2011 rispetto al 2010, -32,02% nel 2012 rispetto al 2011).

Anche i compensi agli organi sociali sono diminuiti di 24,43 mgl di euro nel 2012 rispetto al 2011 (-3,49%).

Tabella n. 34 – Costi per servizi nel triennio 2010-12 con variazioni e incidenza (importi in euro)

Costi per servizi	2010	Inc % 2010	2011	Var. % 2011/10	Inc % 2011	2012	Var. ass. 2012- 2011	Var. % 2012/11	Inc % 2012
Compensi co.co.pro.	1.638.050	23,97	1.290.554	-21,21	19,59	877.291	-413.263	-32,02	6,13
Promozione e comunicazione	1.432.862	20,97	1.066.239	-25,59	16,19	2.733.981	1.667.742	156,41	19,09
Studi e servizi da terzi	969.323	14,18	1.054.765	8,81	16,01	4.996.332	3.941.567	373,69	34,89
Costi inerenti le sedi	429.037	6,28	727.962	69,67	11,05	866.042	138.080	18,97	6,05
Compensi organi sociali	684.647	10,02	699.619	2,19	10,62	675.190	-24.429	-3,49	4,71
Altri servizi	452.233	6,62	851.141	88,21	12,92	1.329.177	478.036	56,16	9,28
Progetti con istituzioni e contributi a studi e iniziative di terzi	513.583	7,52	356.447	-30,60	5,41	1.986.693	1.630.246	457,36	13,87
Spese viaggi	484.885	7,10	356.441	-26,49	5,41	598.511	242.070	67,91	4,18
Manutenzioni	155.264	2,27	102.250	-34,14	1,55	153.941	51.691	50,55	1,07
Assicurazioni	74.156	1,09	81.576	10,01	1,24	103.858	22.282	27,31	0,73
Totale	6.834.040	100,00	6.586.994	-3,61	100,00	14.321.016	7.734.022	117,41	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dalle Note Integrative

⁶⁵ Si riferiscono a contributi e progetti vari avviati in collaborazione con enti e istituzioni. Ad esempio: la Fondazione Famiglie, sul tema della famiglia quale elemento di sviluppo morale e civile nel mondo del lavoro e dei giovani; la sponsorizzazione della "Milano City Marathon"; il sostegno al parco tecnologico Padano per il progetto "Le vie lombarde per l'Expo"; il sostegno alla Fondazione Biennale di Venezia per la mostra "Le Quattro Stagioni" sui mutamenti del paesaggio agrario nella green economy.

I costi del personale sono aumentati di 239,65 mgl di euro nel 2012 rispetto al 2011, passando da 8.152,20 mgl di euro nel 2011 a 8.391,85 mgl di euro nel 2012 a causa del notevole aumento degli oneri sociali, da 964,89 mgl di euro nel 2011 a 1.306,52 mgl di euro nel 2012 (+35,41%).

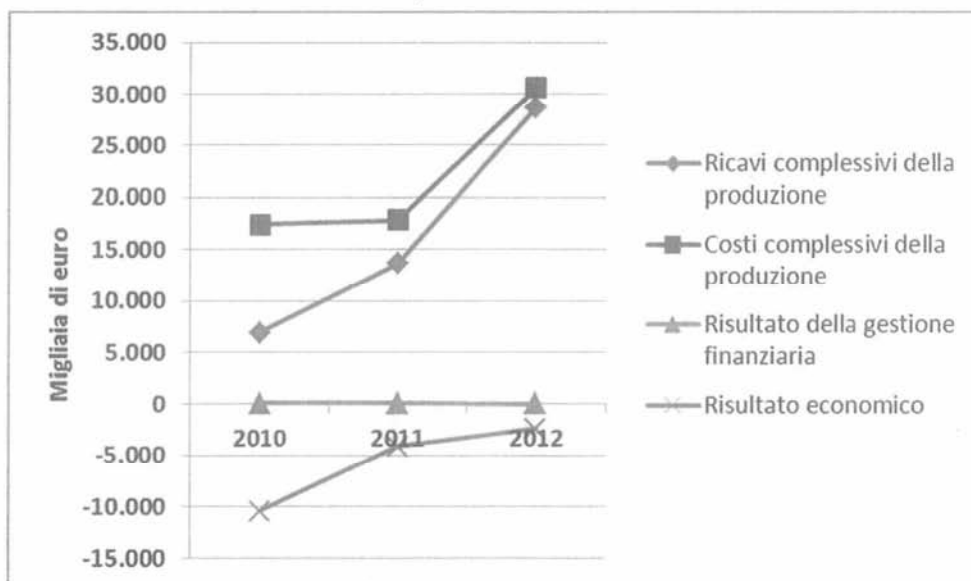
Il risultato della gestione finanziaria, pur confermando un andamento positivo anche nel 2012, è in diminuzione di 35,83 mgl di euro, essendo passato da 41,02 mgl di euro nel 2011 a 5,18 mgl di euro nel 2012 (-87,36% rispetto 2011, -92,19% rispetto al 2010⁶⁶).

Sebbene sia senza implicazioni significative, il risultato della gestione straordinaria è negativo e pari a -158,82 mgl di euro, per effetto del pagamento del saldo fiscale IRAP 2011.

In netto miglioramento, seppur ancora in negativo, l'esito complessivo della gestione, al netto dell'imposizione fiscale stimata, per l'esercizio 2012, in 350 mgl di euro, passata da un risultato economico negativo di 4.161,35 mgl di euro nel 2011 a 2.389,36 mgl di euro nel 2012 con un miglioramento, in termini percentuali, di 42,58 punti.

Il grafico seguente mostra il trend dei principali aggregati iscritti nel Conto Economico.

Grafico n. 12 – Principali risultanze del Conto Economico



⁶⁶ Dato ottenuto confrontando il valore del 2012 (5.184 euro) con quello del 2010 (66.373 euro).

5.8 BILANCIO 2012 - Il Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, rappresentato nella tabella seguente in forma scalare, è stato elaborato secondo lo schema raccomandato dai principi IAS/IFRS n.7⁶⁷ e dal principio contabile n. 12⁶⁸, a livello nazionale.

L'autofinanziamento operativo o flusso monetario del risultato corrente è in netto miglioramento nel 2012 rispetto al 2011, essendo passato da -2.692,58 mgl di euro a 2.269,09 mgl di euro, per effetto sia del dimezzamento della perdita d'esercizio (+42,58%) che della riduzione nell'impiego dei fondi rischi e oneri e svalutazione crediti (+91,14%).

Anche il **flusso monetario del capitale circolante**, passato da 50.047,11 mgl di euro nel 2011 a 189.622,25 mgl di euro nel 2012 (+278,89%), il quale include le variazioni dei debiti e dei crediti, e, di conseguenza, anche i **flussi finanziari generati dall'attività operativa**, sono in netto miglioramento, essendo aumentati, questi ultimi, di 144.536,80 mgl di euro nel 2012 rispetto al 2011 (+305,22%).

Il flusso finanziario derivante dall'attività di investimento (-404,67% nel 2012 rispetto al 2011), al netto del valore contabile dei cespiti venduti o addebitati al conto economico, è diminuito anche nel 2012, in quanto si è ridotto di 75.984,26 mgl di euro nel 2012 a seguito dell'avvio degli acquisti di beni di investimento (immobilizzazioni) che impegnano notevoli risorse finanziarie.

Come già rilevato⁶⁹ nel presente referto, il **flusso finanziario dell'attività di capitale** è aumentato notevolmente rispetto al 2011 (+239,49%) a seguito del fondamentale apporto finanziario, da parte degli azionisti, alle attività operative della Expo 2015.

Nel 2012, grazie soprattutto al contributo del capitale circolante netto, il **flusso monetario netto**, è aumentato di 93.838,40 mgl di euro, così come, conseguentemente, sono aumentate le disponibilità liquide di 39.141,80 mgl di euro.

⁶⁷ L'ente non rientra tra le tipologie di società, elencate nel d.lgs. n. 38/2005, che hanno l'obbligo di redigere il rendiconto finanziario.

⁶⁸ Secondo tale principio, il Rendiconto finanziario può essere redatto secondo due schemi: in termini di liquidità e di capitale circolante netto. L'ente, in conformità con lo IAS n.7, pur non avendone l'obbligo, come ribadito nella precedente nota, ha adottato il primo dei due schemi.

⁶⁹ Vedi paragrafo sui contributi dai soci.

Tabella n. 35 – Rendiconto finanziario, per variazioni, nel biennio 2010-2012 (in mgl di euro)

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var ass. 2012-2011	Var. % 2012/11
Utile / Perdita d'esercizio	-10.466,29	-4.161,35	60,24	-2.389,36	1.771,99	42,58
Ammortamenti e svalutazioni	531,99	1.297,73	143,94	4.384,36	3.086,63	237,85
Variazioni del fondo TFR	233,60	337,64	44,53	288,84	-48,800	-14,45
Variazioni del fondo rischi e oneri e svalutazione crediti	-60,89	-166,60	-173,62	-14,75	151,84	91,14
Flusso monetario del risultato corrente	-9.761,58	-2.692,58	72,42	2.269,09	4.961,66	184,27
Variazioni dei crediti (al lordo del fondo svalutazione)	-576,28	-3.341,26	-479,80	-15.119,48	-11.778,22	-352,51
Variazioni dei ratei e dei risconti attivi	102,84	-61,63	-159,92	-144,00	-82,37	-133,67
Variazioni dei Debiti			0,00			0,00
- fornitori	510,81	5.363,41	949,98	38.979,72	33.616,31	626,77
- tributari	255,02	16,10	-93,69	473,89	457,79	2.843,25
- istituti di previdenza	-19,97	100,81	604,87	71,22	-29,59	-29,35
- diversi	1.255,99	418,88	-66,65	277,94	-140,94	-33,65
Variazione dei ratei e risconti passivi	914,75	47.550,80	5.098,23	165.082,96	117.532,15	247,17
Flusso monetario del capitale circolante	2.443,16	50.047,11	1.948,46	189.622,25	139.575,13	278,89
Flusso monetario dell'attività di esercizio	-7.318,42	47.354,53	747,06	191.891,33	144.536,80	305,22
Investimenti in imm.ni materiali	-3.042,75	-14.471,34	-375,60	-83.256,93	-68.785,59	-475,32
Investimenti in imm.ni immateriali	-940,90	-4.305,52	-357,59	-11.504,13	-7.198,67	-167,20
Flusso monetario dell'attività di investimento	-3.983,66	-18.776,87	-371,35	-94.761,13	-75.984,26	-404,67
Valore netto contabile cespiti venduti o addebitati al C.E.	19,55	4,13	-78,86	0	-4,13	0,00
Flusso monetario netto dell'attività di disinvestimento	19,55	4,13	-78,86	0	-4,13	0,00
Flusso monetario netto dell'attività di investimento	-3.964,11	-18.772,73	-373,57	-94.761,13	-75.988,39	-404,78
Apporto di riserve di capitale	10.800,00	10.560,00	-2,22	35.850,00	25.290,00	239,49
Flusso monetario dell'attività di capitale	10.800,00	10.560,00	-2,22	35.850,00	25.290,00	239,49
Flusso monetario netto del periodo	-482,53	39.141,80	8.211,74	132.980,20	93.838,40	239,74
Disponibilità finanziarie all'inizio del periodo	15.254,51	14.771,97	-3,16	53.913,77	39.141,80	264,97
Disponibilità finanziarie alla fine del periodo	14.771,97	53.913,77	264,97	186.893,98	132.980,20	246,65

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati del Rendiconto finanziario allegato ai bilanci 2011-2012

AGGIORNAMENTI

I fatti più rilevanti intervenuti alla data di chiusura della presente Relazione sono rappresentati dalle novità normative che hanno parzialmente modificato la *governance* dell'Evento e dall'indizione di ulteriori bandi di gara.

1. Con DPCM 3 agosto 2012 e successivo DPCM 9 ottobre 2012 è stato nominato il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia, nella persona dell'attuale Presidente della Società, e ne sono state definite funzioni e struttura organizzativa di supporto.

Il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia ha la rappresentanza del Governo Italiano nei confronti dei Paesi partecipanti e la responsabilità del coordinamento, dell'organizzazione e della gestione della Partecipazione italiana all'Esposizione (v. cap. 1.2.4).

2. A seguito delle modifiche intervenute sull'art. 14 del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, ad opera del Decreto-Legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71 e, conseguentemente, sul DPCM Expo, modificato dal DPCM 6 maggio 2013, è stato nominato il Commissario Unico delegato del Governo per l'Expo e definiti poteri, funzioni e struttura di supporto (v. cap. 1.2.5).

Rinviando a quanto più dettagliatamente esposto nei paragrafi di riferimento, basterà qui precisare che i poteri (in deroga e sostitutivi) previsti per il Commissario Unico sono sostanzialmente mutuati da quelli precedentemente assegnati al Commissario straordinario (ex COSDE), nei quali il Commissario Unico è subentrato, ai fini di rendere compatibile l'operatività della Società con i tempi stringenti del cronoprogramma relativo al complessivo assetto delle opere necessarie alla realizzazione dell'Evento.

Sono state bandite le ulteriori gare di appalto, per affidamento di progettazione e lavori, come dal prospetto che segue:

- Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione lavori dei manufatti Architetture di Servizio (sistema di edifici destinati ad ospitare le diverse funzioni di servizio presenti sul Sito, quali ristorazione, servizi igienici, spazi commerciali, servizi ai visitatori e ai partecipanti, sicurezza, logistica, magazzini e locali tecnici). L'intervento ha per oggetto la progettazione e la realizzazione:

delle opere strutturali, edili ed impiantistiche di n. 8 Aree di servizio, n. 1 Unità di servizio, n. 10 chioschi, n. 6 Info Point;

del completamento delle finiture e degli impianti elettrici, speciali e di sollevamento degli interrati di n. 8 Aree di servizio, n. 4 locali tecnici e magazzini (importo: € 65 mln);

- Appalto di lavori per la realizzazione del "Progetto Vie d'Acqua – canale delle Vie d'Acqua, secondario Villoresi- Tratto Nord". In particolare, i lavori riguardano la realizzazione di un canale prevalentemente a cielo aperto, anche attraverso la ristrutturazione di canali esistenti, finalizzato all'alimentazione idrica del Sito Expo, con interventi di riqualificazione di alcune aree lungo il tracciato delle opere e la sistemazione a verde (importo € 22 mln);
- Appalto di lavori per la realizzazione delle opere del "Progetto Vie d'Acqua – Via d'Acqua Sud – Canale di collegamento Darsena – Expo/Fiera";
- Appalto di lavori per la riqualificazione della Darsena (importo € 18,1 mln).

CONCLUSIONI

Come precisato in premessa, il presente referto sulla gestione della Società "Expo S.p.A." si riferisce agli esercizi 2011 e 2012.

L'esercizio 2011, terzo esercizio di attività della Società, si è chiuso con una perdita di €. 4.161.351, sensibilmente minore rispetto alla perdita di fine 2010, pari ad € 10.466.288, a fronte di un capitale sociale sottoscritto e versato di € 10.120.000, contributi dei soci destinati a riserva di € 27.359.993 e perdite portate a nuovo per € 18.839.821; il Patrimonio Netto ammonta ad € 14.478.824, maggiore rispetto a quello di fine 2010, pari a € 8.080.176.

Il 2012 si è chiuso con una perdita di esercizio di € 2.389.362, a fronte di un capitale sociale sottoscritto e versato di € 10.120.000, contributi dei soci destinati a riserva di € 63.209.997 e perdite portate a nuovo per € 23.001.172; il Patrimonio Netto ammonta ad € 47.939.463, maggiore rispetto a quello di fine 2011, pari a € 14.478.824.

Come precisato più avanti (p. 3) il risultato in perdita della gestione finanziaria deriva dal modello economico finanziario della Società che, in quanto Società di scopo, potrà realizzare il proprio fine sociale – con i relativi ricavi - solo nel 2015: ciò implica necessariamente una concentrazione degli investimenti e dei costi nel periodo precedente l'evento, mentre è prevedibile che la gran parte dei ricavi sarà ottenuta in prossimità dello stesso.

1. La Società Expo S.p.A., prevista dall'art. 4 del DPCM 22 ottobre 2008 (*"Interventi necessari per la realizzazione dell'Expo Milano 2015"*) – attuativo dell'art. 14 del decreto legge 26 giugno 2008, n. 112, convertito nella Legge 6 agosto 2008, n. 133 (che ha autorizzato il finanziamento statale per la predisposizione delle opere e delle attività connesse alla realizzazione dell'Esposizione Universale di Milano del 2015) - nasce come società di scopo, istituita con la precipua finalità di realizzare, organizzare e gestire l'Evento espositivo, e la sua durata è fissata fino al 31 dicembre 2020 (art. 3 Atto costitutivo).

La Società è stata costituita in data 1° dicembre 2008 ed è partecipata, per il 40% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 20% dalla Regione Lombardia, per il 20% dal Comune di Milano, per il 10% dalla Provincia di Milano e per il 10% dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano.

Sin dall'inizio la Società ha dovuto confrontarsi con il complesso quadro normativo intervenuto a disciplinare la realizzazione dell'Evento e ad individuare i soggetti coinvolti.

Nel progetto Expo Milano 2015 viene, infatti, prevista una pluralità di centri decisionali - alcuni dei quali (Regione Lombardia e Comune di Milano) condividono con la Società il ruolo di principali soggetti attuatori delle Opere infrastrutturali - sia in relazione alle distinte competenze (di gestione, di vigilanza, di coordinamento e di governo degli interventi), sia in relazione alle differenti categorie di opere e di attività indicate negli Allegati al D.P.C.M. 2008 (e successive modifiche ed integrazioni), che comprendono opere di preparazione e costruzione del sito espositivo, opere infrastrutturali di connessione al sito medesimo, opere di ricettività e opere tecnologiche, nonché opere comunque connesse con l'Evento ed attività di organizzazione e gestione dello stesso.

Alla Regione Lombardia ed al Comune di Milano, in particolare, sono stati assegnati - con DPCM 7 aprile 2009 - finanziamenti e compiti di attuazione in merito ad alcune opere di connessione al sito espositivo, mentre altre opere non essenziali ma comunque 'connesse' all'Esposizione (principalmente sulla rete metropolitana e viaria) sono state affidate, oltre che alla Regione ed al Comune di Milano, anche ad altri Comuni del territorio interessato e all'ANAS.

I maggiori soggetti protagonisti del progetto Expo sono, oggi, oltre alla Società di gestione ed alla Regione Lombardia e Comune di Milano (quali soggetti attuatori diversi dalla Società) anche: il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia, nella persona dell'attuale Presidente della Società, che rappresenta il Governo Italiano in quanto Partecipante Ufficiale all'Expo, è responsabile degli adempimenti previsti in capo agli altri Commissari Generali di Sezione, del coordinamento della gestione degli spazi espositivi del sistema Italia e della presentazione dell'evento, nonché della realizzazione delle opere del c.d. Padiglione Italia; il Commissario Unico delegato del Governo per l'Expo, nella persona dell'attuale Amministratore delegato della Società, che è subentrato nei poteri e nelle funzioni prima previsti in capo al Commissario straordinario (in persona del Sindaco di Milano) e al Commissario generale (in persona del Presidente della Lombardia), con compiti di vigilanza e poteri in deroga e sostitutivi di impulso sulla esecuzione delle opere, oltre che un potere di indirizzo e di controllo generale sui contenuti e temi dell'evento, così come una funzione di garanzia verso il BIE; la Commissione di coordinamento per le attività connesse - COEM, presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri; infine, il Tavolo istituzionale per il governo complessivo per gli interventi regionali e sovra regionali

(composto dai Ministeri degli Affari Esteri, delle Infrastrutture, dello Sviluppo Economico, dei Beni Culturali, dell'Ambiente, del Turismo, dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Milano, dal Commissario Straordinario Expo, dalla Società Expo 2015, dai Comuni di Milano, Rho e Pero, dal Patto per il Territorio del Nord Ovest Milano, dall'ANCI Lombardia, dall'Unione Province Lombarde, dalla Unioncamere Lombardia e dalla CCIAA Milano).

Nel precedente referto la Corte ha precisato che, pur non ignorando la diversità e l'ampiezza degli interventi da porre in essere per la realizzazione del Grande Evento, che richiedono alte professionalità e articolate modalità di azione, la complessità delle strutture create pareva suscettibile di ingenerare difficoltà e disfunzioni sul piano operativo.

Un numero minore e meno variegato di soggetti, sia nella fase decisionale che in quella attuativa, avrebbe forse potuto consentire di perseguire gli obiettivi proposti in modo più efficiente ed efficace.

L'auspicio è che ora, anche con l'unificazione delle principali funzioni strategiche ed operative nei due Commissari, e con la conseguente opportuna distinzione di funzioni tra ambito politico e ambito amministrativo della gestione dell'Evento, possano essere recuperati i ritardi nel cronoprogramma generati dal precedente assetto.

2. Alla complessità derivante dalla originaria struttura decisionale ed operativa del progetto, si è aggiunta una poco lineare dinamica dei finanziamenti e della loro ripartizione, sia per effetto del susseguirsi dei provvedimenti governativi negli anni 2008-2010, che hanno modificato il quadro dei soggetti attuatori e dei relativi finanziamenti, sia in relazione alle ulteriori modifiche intervenute nel piano delle opere rispetto all'originario *Concept* espositivo, in seguito all'approvazione del *Dossier* di registrazione da parte dell'Assemblea Generale del BIE il 23 novembre 2010, sia, infine, alle difficoltà finanziarie denunciate dal socio Provincia di Milano – che ne ha impedito i versamenti contributivi nel 2011 e nel 2012 – nonché ai vincoli statutari opposti dal socio Camera di commercio di Milano con riferimento ai finanziamenti delle opere.

Per quanto riguarda il primo aspetto, infatti, va evidenziato che, per effetto della previsione contenuta nell'art. 5 del DPCM 7 aprile 2009 e della conseguente decisione del Tavolo istituzionale nel maggio 2009, alcune delle opere essenziali per la connessione del territorio al sito espositivo sono state affidate a due soggetti attuatori

diversi dalla Società di gestione, individuati dal Tavolo istituzionale nella Regione Lombardia e nel Comune di Milano, per le opere da realizzarsi tramite le rispettive società *in house*.

Dei finanziamenti statali destinati all'Evento, definiti con l'art. 14 della Legge n. 133 del 2008 in €. 1.486 milioni per il periodo 2009-2015, la Società di gestione si è trovata, dunque, destinataria della parte utilizzabile per le opere di propria competenza, corrispondenti a complessivi € 833 milioni per l'intero periodo 2009-2015.

Alle risorse pubbliche assegnate alla Società, comprendenti anche un co-finanziamento da parte degli Enti territoriali interessati, si aggiunge, poi, secondo il Piano contenuto nel *Dossier* del 2010, un finanziamento privato stimato complessivamente in € 260 milioni, che solo nel 2012 si è tradotto in alcune significative *partnership* concluse con importanti aziende di settore.

Nel referto sono evidenziate le inevitabili ripercussioni di tali criticità sulla ripartizione degli interventi finanziari ed operativi, sia nella fase decisionale che nei tempi di esecuzione.

Per quanto concerne il secondo fattore di complessità, è stato rappresentato che il Piano finanziario delle Opere essenziali alla realizzazione dell'Evento, contenuto nell'Allegato 1 al DPCM 22 ottobre 2008, è stato successivamente aggiornato, una prima volta con DPCM 1° marzo 2010, poi con il *Dossier* di registrazione, definito dalla Società ed approvato dal BIE il 23 novembre successivo, sulla base del *Masterplan* predisposto dalla 'Consulta architettonica' e dagli uffici di architettura e ingegneria della Società - dal momento che il precedente piano era basato sui contenuti del *Dossier* elaborato nel 2006 in fase di candidatura - e, infine, con il DPCM del giugno 2012, che ha provveduto, anche in conformità con quanto evidenziato nella precedente Relazione della Corte, a ridefinire opere e finanziamenti, secondo parametri normativi più coerenti.

3. Quanto agli aspetti concernenti la gestione della Società, le prime criticità intervenute, attinenti l'apertura della contabilità speciale (autorizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato solo nel maggio 2010, a causa dei ritardi nella definizione dell'accordo di programma, circostanza questa che ha comportato ritardi nelle erogazioni dei contributi previsti rispetto alla competenza e, dunque, anche difficoltà

nella concreta gestione delle attività), sono state superate dall'avvio e regolare tenuta della contabilità medesima.

Del resto, il risultato in perdita della gestione finanziaria deriva dal modello economico finanziario della Società che, in quanto Società di scopo, potrà realizzare il proprio fine sociale – con i relativi ricavi - solo nel 2015: ciò implica necessariamente una concentrazione degli investimenti e dei costi nel periodo precedente l'evento, mentre è prevedibile che la gran parte dei ricavi sarà ottenuta in prossimità dello stesso.

In conseguenza di tale modello, il bilancio della Società dei primi due esercizi ha presentato un disavanzo (€ 8,4 milioni nel 2009, € 10,4 milioni nel 2010), peraltro diminuito progressivamente nel 2011 e nel 2012 (€ 4,1 milioni nel 2011 ed € 2, 3 nel 2012).

Nel *Dossier* il disavanzo è programmato fino alla realizzazione dei primi consistenti ricavi, rappresentati dalla vendita dei biglietti ai visitatori, dalle sponsorizzazioni, da attività di commercializzazione.

Tale risultato gestionale – che comporta la completa dipendenza dell'operatività della Società dai versamenti tempestivi dei contributi da parte degli Azionisti, sia a titolo di riserve, sia a titolo di contributi a fondo perduto per la copertura delle spese di gestione – postula il costante ed attento monitoraggio dei costi di parte corrente, una parte dei quali (11%) è coperta dal finanziamento complessivo dell'Evento.

Con riferimento ai contributi dei Soci va evidenziato che i contributi per azionista mostrano che, per ciascun anno dal 2008 al 2012, il Ministero dell'Economia e Finanze ha contribuito più degli altri azionisti (189.384,21 mgl di euro pari al 56,72% del totale dal 2008 al 2012), soprattutto nel corso dello stesso 2012 (36,55% del totale). Il secondo Ente-contribuente è il Comune di Milano, che ha versato, dal 2008 al 2012, 90.526,093 mgl di euro (27,11% del totale), seguito dalla Regione Lombardia (37.204 mgl di euro pari all'11,14% del totale) e dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (10.952 mgl di euro pari al 3,28% del totale).

Particolare rilievo è da attribuire al già accennato caso della Provincia di Milano che, pur possedendo il 10% della proprietà della Società, ha contribuito soltanto per l'1,75% del totale per un importo pari a 5.852 mgl di euro erogati fino al 2012 ed ha dichiarato – fermo restando la regolarizzazione contributiva per il biennio 2011-2012 – l'intenzione di diminuire la propria quota societaria.

L'Assemblea dei Soci, al riguardo, si è riservata di decidere in merito.

Sempre con riferimento ai risultati della gestione, va evidenziato che, nel biennio 2010-11, l'incidenza dei contributi in c/esercizio sul totale dei ricavi di produzione è stata superiore al 90%, tale tendenza registra un punto di svolta nel 2012, che vede aumentata l'incidenza dei ricavi da sponsorizzazioni e altri contributi, dal 4,96% nel 2010 al 3,81% nel 2011 e 21,32% nel 2012.

Al riguardo, la Corte auspica che i valori dell'attivo, con l'approssimarsi dell'Evento, siano sempre più supportati da un realistico piano economico, anche con riferimento al sostegno finanziario dei Soci Provincia di Milano e Camera di commercio di Milano, indispensabile anche al fine di scongiurare eventuali futuri interventi correttivi sul capitale.

Va infine evidenziato che nel 2011 e nel 2012 sono state concluse significative *partnership* con aziende di settore del valore di 247,43 milioni di euro.

4. In relazione alle tipologie di affidamento diretto, va richiamato quanto osservato nel testo del referto, ossia che, pur se alcune specifiche tipologie di affidamento diretto scaturiscono da una previsione normativa, permane l'esigenza che la Società valuti attentamente – alla luce dei principi comunitari della libera concorrenza e del rispetto dei criteri di economicità ed efficienza che devono contraddistinguere gli affidamenti *in house* – l'opportunità di ulteriori affidamenti diretti a società *in house* degli enti locali soci.

5. Una persistente criticità, peraltro derivante da fattori estranei alla gestione societaria, è rappresentata dalle problematiche intervenute sulle Aree che ospiteranno l'Evento espositivo.

Come già evidenziato nella precedente relazione, il territorio interessato dagli interventi comprende un'area di circa 111 ettari, localizzati nel quadrante nord-ovest del Comune di Milano a confine con il Comune di Rho, così che parte del territorio interessato è compreso nel Comune di Milano (85%) e parte in quello di Rho (15%).

Si tratta di aree prevalentemente inedificate e utilizzate a scopi agricoli e/o a parcheggio ad uso del contiguo polo fieristico, ma comunque di una zona servita da importanti infrastrutture viabilistiche, da linee di trasporto pubblico e dalla linea ferroviaria dell'Alta Velocità, nonché dall'area occupata dall'edificio del Centro di Meccanizzazione di Poste Italiane.

L'incertezza circa le modalità di acquisizione della disponibilità di tali terreni, su cui a lungo si sono confrontati il Commissario Straordinario dell'epoca con gli Enti locali interessati, ha prodotto gravi ritardi rispetto al cronoprogramma delle opere, ritardi che, ove non recuperati, paiono suscettibili di determinare il mancato raggiungimento dell'oggetto sociale.

La conclusione dell'Accordo di Programma solo il 25 luglio 2011, e la costituzione della società "Arexpo S.p.A." in data 1° giugno 2011 - incaricata di acquistare le aree dai privati proprietari e di costituire un diritto di superficie su di esse a favore della Società di gestione Expo S.p.A. per la realizzazione delle opere previste - hanno rappresentato (anche se gli effetti si sono prodotti, dal punto di vista operativo, solo nel marzo 2012) i primi significativi atti per l'avvio del progetto ed il tentativo di recupero dei ritardi accumulati, con l'eliminazione degli ostacoli che si frapponevano all'indizione dei primi bandi di gara per i lavori da parte della Società, quale Stazione appaltante anche se, come si vedrà nel prosieguo, con ulteriori problematiche intervenute.

Con riferimento, infatti, al primo grande appalto, affidato per la realizzazione delle *"Opere di risoluzione delle interferenze insistenti nel Sito Expo Milano 2015"*, aggiudicato a seguito di bando di gara indetto il 3 agosto 2011, per un importo a base di gara pari a € 97.275.993,83 (di cui € 90.448.466,32 per lavori ed € 6.827.527,51 per oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso), va evidenziato quanto segue.

Premesso che le opere in questione attengono alla viabilità e ai sottoservizi contermini e rientrano tra quelle di cui la Società è soggetto attuatore, come da Cap. A1 "Urbanizzazioni" dell'Allegato 1 al DPCM 22 ottobre 2008 e successive modifiche ed integrazioni, l'appalto in questione è stato aggiudicato, in data 20 ottobre 2011.

Il criterio di selezione delle offerte è stato quello del massimo ribasso, motivato, da un lato, dalla tipologia dei lavori da eseguire (trattandosi, così come ritenuto in particolare dalla Società, sostanzialmente di scavi, movimentazione terre e ordinarie opere di urbanizzazione, non sono stati individuati elementi tipicamente qualitativi da valutare in un'offerta tecnica, congiuntamente con quella economica, come previsto dal criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa) e dall'altro con le esigenze di rapidità di conclusione della gara medesima.

Al riguardo, trattandosi di un contratto da stipulare "a corpo", il prezzo più basso è stato determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posti a base di gara.

I lavori sono stati consegnati l'11 novembre 2011, in pendenza della stipula del contratto, intervenuta poi il 5 dicembre successivo, per un importo complessivo pari ad € 58.536.915,70 (di cui € 6.827.527,51 per oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso).

Durante la fase di esecuzione dei lavori, è emersa la necessità di introdurre variazioni al progetto e opere complementari rispetto al contratto, quantificate originariamente in € 38.161.920,62, al netto delle alee contrattuali, e che hanno poi comportato il riconoscimento all'appaltatore di maggiori costi, tramite Atto Aggiuntivo al contratto, come da Perizia di variante del Direttore dei Lavori, che quantifica i nuovi costi complessivi in € 28.087.432,43, al netto di eventuali premi di accelerazione che si rendessero necessari per rendere compatibili le nuove lavorazioni con il cronoprogramma generale del sito espositivo.

Le cause che hanno comportato la necessità delle varianti sono state così indicate nella Perizia del Direttore dei lavori:

- ritardata messa a disposizione delle aree alla Società Expo SpA rispetto alle previsioni, con conseguenti consegne parziali posticipate e ulteriormente frazionate rispetto a quelle pattuite;
- impedimenti alla esecuzione dei lavori quali la scoperta di aree da bonificare, rifiuti e manufatti da demolire;
- parziali modifiche da introdurre alle opere oggetto del contratto in relazione alle altre opere, in parte di competenza di altri soggetti attuatori, come quelle concernenti il nuovo asse viario di accesso all'Expo o parte delle opere di adacquamento;
- alcune modifiche nella disciplina intervenuta per le c.d. terre da scavo⁷⁰.

⁷⁰ Più in particolare, la Perizia suppletiva e di variante, trasmessa dal Direttore dei lavori ai sensi dell'art. 161, comma 3, del Regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici, ha individuato le seguenti tipologie di varianti:

- varianti progettuali richieste dalla stessa Società, resesi necessarie a seguito della successiva progettazione della c.d. Piastra e dei Manufatti, nonché delle opere delle Vie d'Acqua, ed al fine di rendere coerenti e compatibili i rispettivi progetti;
- varianti progettuali richieste dagli enti gestori delle reti di sottoservizi pubblici insistenti nel sottosuolo dell'area di impianto del sito espositivo;

Più dettagliati elementi conoscitivi in relazione alle problematiche riguardanti le terre da scavo ed i rifiuti, che hanno determinato la maggior parte delle varianti in corso d'opera dell'appalto in questione, sono contenute nel Capitolo 4.4.1 della presente Relazione.

Al riguardo, il Magistrato della Corte dei conti, ha confermato le perplessità in più occasioni espresse sulla proposta di approvazione dell'Atto Aggiuntivo, così come quantificato nella Relazione del Direttore dei Lavori, sotto vari profili, connessi

-
- varianti progettuali resesi necessarie per il rinvenimento di rifiuti speciali di varie categorie, rinvenimento non previsto e non prevedibile in quanto le aree interessate erano non accessibili all'atto dell'indizione della gara;
 - varianti progettuali richieste dagli Enti relativamente alle quantità di terre da scavo da avviare in discarica in quanto classificate come rifiuti;
 - varianti resesi necessarie per la bonifica del suolo e del sottosuolo ed incidenti, oltre che sul sito di impianto dell'esposizione universale, anche su un cantiere contermine, condotto da altra stazione appaltante con un diverso appaltatore.

La Perizia medesima ha ricondotto le prime quattro varianti alle ipotesi di cui alla lettera c) dell'art. 132 del citato Codice dei contratti pubblici ("eventi inerenti alla natura ed alla specificità dei beni" o "rinvenimenti non previsti o non prevedibili nella fase progettuale"), e l'ultima alla lettera a) del medesimo art. 132 ("sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari").

Il Direttore dei lavori ha escluso esplicitamente l'esistenza di errori od omissioni progettuali.

Ai sensi dell'art. 161 cit., il Direttore dei Lavori ha trasmesso la Perizia al Responsabile Unico del Procedimento, affinché procedesse, a norma del comma 7 del medesimo articolo, ad accertare le cause, le condizioni ed i presupposti che, ai sensi dell'art. 132, comma 1, cit., "consentono di disporre varianti in corso d'opera".

Il RUP ha quindi redatto, all'esito di apposita istruttoria e di esame dei fatti, la relazione che, unitamente alla Perizia, è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 novembre 2012.

Con la Relazione il RUP ha sostanzialmente condiviso quanto attestato dalla Direzione Lavori, vale a dire "che i ritardi nell'esecuzione dei lavori e le varianti resesi necessarie non sono imputabili a fatto o colpa dell'appaltatore, dovendo le stesse ricondursi a fatti imprevisi, alla necessità di tenere conto delle richieste degli enti, ai rinvenimenti imprevisi, agli adeguamenti progettuali richiesti dal progetto Piastra".

Sulla base di quanto sopra descritto, pur a fronte di una sostanziale parità di volume scavato rispetto a quanto stimato in progetto, si è reso necessario conferire a impianto di smaltimento/recupero tutto il materiale di cui ai punti precedenti, che rappresenta un volume molto significativo rispetto al volume complessivo degli scavi.

Ciò ha comportato inoltre che, a fronte della maggiore quantità di materiale da smaltire, perché non più considerato riutilizzabile in sito ai sensi della predetta normativa, fosse necessario approvvigionare una quantità analoga di materiale di nuova fornitura per i riempimenti e soprattutto per consentire la formazione dei rilevati.

principalmente all'importo dell'Atto Aggiuntivo rispetto all'importo del ribasso d'asta, ad eventuali inadempimenti dell'Appaltatore o ad eventuali errori progettuali.

La Società, al riguardo, nel ribadire l'esclusione dell'errore progettuale e le circostanze che avevano ostacolato adeguati sopralluoghi delle aree, ha fornito ulteriori elementi, a dimostrazione della conformità della Perizia rispetto alle previsioni di Contratto.

Poiché la maggior parte delle varianti (legata al c.d. movimento terra) è risultata conseguenza diretta di provvedimenti amministrativi (un provvedimento del Dirigente regionale dell'Unità Organizzativa Tutela Ambientale – decreto n. 12818 del 23 dicembre 2011 – con cui è stata approvata la "riperimetrazione delle aree oggetto di bonifica insistenti nel sito"; decreti dirigenziali dell'U.O. Ambiente, Energia e Reti 18 luglio 2012, nn. 6447, 6448, 6449), e come tali, dunque, riconducibili a una delle ipotesi di cui all'art. 132 del Codice dei contratti pubblici e/o a quella di cui all'art. 161, comma 8, del Regolamento, il Magistrato della Corte dei conti ha ritenuto prioritario e urgente che l'Appaltatore riprendesse i lavori sospesi e che ogni ulteriore costo eventualmente autorizzato fosse, quanto meno, assistito da una clausola di salvaguardia di ogni eventuale diritto di rivalsa della Società, in ipotesi di successivo accertamento di imputabilità dei suddetti maggiori costi a soggetti diversi dalla Stazione Appaltante.

Tenuto conto di tutto quanto emerso all'esito degli approfondimenti istruttori eseguiti, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 novembre 2012, ha approvato l'Atto Aggiuntivo.

Al riguardo, nell'ottica di una valutazione complessiva, non sembrano trascurabili la circostanza della scelta di realizzare il Sito su aree di proprietà privata, nonché quella dell'indecisione con cui le Istituzioni locali hanno protratto per quasi tre anni la scelta sulle modalità di acquisizione della disponibilità giuridica dei terreni.

È parimenti da evidenziare che la decisione scaturita dall'Accordo di programma del 2011, di affidare ad Arexpo S.p.A., società all'uopo costituita, l'acquisto delle aree, per poi costituirvi il diritto di superficie a favore della Società di gestione, abbia di fatto comportato una consegna frazionata dei terreni, in relazione alle diverse evenienze verificatesi nella conclusione dei singoli contratti con i diversi proprietari, che ha ostacolato e comunque reso difficoltosi i necessari sopralluoghi per valutare congruamente lo stato dei luoghi, sia da parte del progettista che, poi, dell'appaltatore, con le conseguenze sopra descritte, determinando di conseguenza ulteriori ritardi nel cronoprogramma dei lavori.

In ragione di ciò, nella precedente Relazione la Corte aveva ravvisato la necessità della tempestiva stipula del contratto definitivo di compravendita delle aree da parte di "Arexpo S.p.A.", con espressa indicazione anche del carattere gratuito del diritto di superficie che sarebbe stato costituito a favore della Società di gestione, così da consentire a quest'ultima il regolare svolgimento delle procedure di affidamento dei lavori, nel rispetto del cronoprogramma imposto dal BIE e con le tutele e garanzie richieste dalla natura pubblica dei fondi assegnati.

Nondimeno, solo ad agosto 2012 è stato sottoscritto l'Accordo quadro con la società Arexpo S.p.A., fino ad allora impegnata nelle trattative dirette ad acquistare le aree dai privati proprietari, e si è potuto dunque costituire il diritto di superficie della Società sui terreni interessati alle opere essenziali. L'accettazione dell'onerosità del diritto di superficie è stata motivata da EXPO con la sua ritenuta "ragionevolezza", in considerazione del posticipo del "profitto" per Arexpo - derivante dalla commercializzazione delle proprietà divenute residenziali - rispetto agli oneri economici già assunti anticipatamente per l'acquisto delle aree.

Ancora oggi viene, pertanto, ribadita l'esigenza che i Soci Regione Lombardia e Comune di Milano adottino - ora in raccordo con il Commissario Unico delegato del Governo - le strategie e le iniziative di rispettiva competenza, idonee alla rimozione di ogni impedimento di natura giuridica e/o finanziaria, anche sulla base di eventuali nuovi scenari di partecipazione societaria, affinché la Società di gestione possa conseguire l'obiettivo sociale sulla base della continuità aziendale ed assicurare in tal modo - al momento della chiusura dell'evento ed in disparte i ricavi che ne seguiranno - il totale ripiano finanziario del disavanzo cumulato nel periodo di riferimento.

Nel complesso, e tenuto conto degli eventi riconducibili a cause esterne alla Società di gestione, la Corte richiama l'attenzione sulle ulteriori vicende che hanno interessato i primi grandi appalti e alcuni subappalti, oggetto anche di vasta eco mediatica per le implicazioni di alcuni soggetti (legati, direttamente o meno, agli appaltatori), in procedimenti penali pregressi o in corso, e raccomanda, al riguardo, la massima vigilanza mediante un attento monitoraggio sull'esecuzione delle procedure di affidamento, sia da parte della stessa struttura amministrativa della Società-Stazione Appaltante, che dei vari livelli di controllo, al fine di coniugare le indefettibili esigenze di legalità e di corretta gestione delle pubbliche risorse con l'altrettanto necessario rispetto degli indispensabili parametri di efficienza che assicurino la tempestiva esecuzione delle opere essenziali alla realizzazione dell'Evento espositivo.

6. Quanto ai rilevanti poteri in deroga, previsti ora in capo al Commissario Unico delegato del Governo, questa Corte osserva che, pur se la situazione oggetto delle disposizioni in deroga a diversi provvedimenti normativi, per la realizzazione dell'Esposizione Universale "Expo Milano 2015", è una situazione unica, nel suo genere, già espressamente prevista dalla legge di autorizzazione dei finanziamenti (art. 14, comma 1, del Decreto-Legge n. 112/2008, convertito nella Legge n. 133/2008 e successive modifiche ed integrazioni), che la delinea nella sua fattispecie, sostanzialmente connotandola di un carattere straordinario (con riferimento agli obblighi internazionali assunti dal Governo italiano nei confronti del *Bureau International des Expositions* ed ai tempi, tassativamente stabiliti a livello internazionale, come questa Corte ha già avuto modo di osservare⁷¹) - da ciò conseguendo che gli straordinari strumenti giuridici, a cui si ricorre per fini operativi, discendono funzionalmente dallo speciale disposto legislativo (art. 14 cit.) e non dalla disciplina generale concernente gli interventi di protezione civile, previsti e disciplinati dalla L. n. 225/1992, come modificata ed integrata dalla L. n. 401/2001 - nondimeno le prioritarie esigenze di un corretto esercizio di tali poteri, comportanti la gestione di rilevanti risorse pubbliche impiegate per l'Evento, impongono una stretta vigilanza da parte dei vari livelli di controllo ed un corrispondente senso di responsabilità, da parte di tutti i Soci e Amministratori, al fine di assicurare il primario obiettivo di coniugare efficienza e legalità, in uno dei momenti più delicati e controversi della storia economico-sociale del Paese.

Con il 2012 si è chiusa la prima fase operativa della Società, quella in cui, dopo un faticoso decollo - appesantito da lentezze burocratiche, modifiche normative e *impasse* decisionali dei vari soggetti implicati - la Società ha cominciato ad adoperarsi per realizzare il proprio oggetto sociale dando l'avvio ai primi grandi appalti, in un contesto socio-economico complesso e confrontandosi, tra l'altro, con una forte esposizione mediatica.

Il rispetto del cronoprogramma delle opere, anche attraverso i nuovi strumenti giuridici di cui può disporre la nuova *governance* dell'Evento, costituisce ora la vera sfida che attende la Società di gestione.



⁷¹ Del. n. SCCLEG/23/2010 Prev. del 26 ottobre 2010.

EXPO 2015 S.p.A.

ESERCIZIO 2011

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

Signori Azionisti,

per l'esercizio chiuso il 31 dicembre scorso, il consuntivo della Vostra Società evidenzia una perdita di euro 4.161.351 (quattromilionicentosessantunomilatrecentocinquantuno), rispetto alla perdita di euro 10.466.288 registrata nell'esercizio precedente. Quale conseguenza di ciò, il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2011, si attesta a euro 14.478.824 (quattordicimilioniquattrocentosettantottomilaottocentoventiquattro), in miglioramento rispetto al valore al 31 dicembre 2010 (euro 8.080.176). Ciò è dovuto all'effetto combinato dell'aumento delle Altre Riserve pari a euro 10.560.000 (diecimilionicinquecentosessantamila), in seguito al versamento di contributi in conto capitale da parte dei Soci, ed alla citata perdita cumulata per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2011, inclusiva del ricavo per contributi in conto esercizio, pari a euro 12.960.000 erogati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 20 aprile 2011.

Il modello economico-finanziario del progetto Expo Milano 2015 implica necessariamente che tutti gli investimenti e la prevalenza dei costi siano sostenuti prima dell'evento stesso, mentre la gran parte dei ricavi sarà prodotta in prossimità dell'evento e durante lo stesso: da questo deriva inevitabilmente il prodursi di una strutturale differenza negativa tra costi e ricavi negli anni precedenti il 2015 e l'emersione costante di perdite gestionali negli stessi esercizi.

E' quindi importante ricordare che la natura della Società rende necessario il continuo sostegno finanziario dei Signori Azionisti secondo i tempi ed i modi previsti nel budget 2012, approvato dal Vostro Consiglio d'Amministrazione in data 23 febbraio 2012.

Tale budget prevede una contribuzione degli Azionisti nell'esercizio 2012 per complessivi 142 milioni di euro, per finanziare sia gli investimenti che le spese d'esercizio.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale sul presupposto che i Signori Azionisti continuino ad assicurare tale sostegno finanziario, anche a copertura delle spese correnti.

A ulteriore prova del sostegno dei Signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione ritiene di aver fin qui conseguito, citiamo quanto è avvenuto il 9 marzo scorso nella riunione della Commissione di coordinamento per le attività connesse all'Expo Milano 2015 (COEM), tenutasi a Palazzo Chigi, Roma, alla presenza del Presidente del Consiglio, Mario Monti e di un considerevole numero di Ministri.

Il Governo, in tale sede, ha assicurato la puntuale osservanza di tutti gli impegni assunti, nella convinzione che Expo possa costituire uno stimolo e un volano per l'economia, garantendo inoltre il sostegno ad Expo in ogni sede, in particolare a livello internazionale.

Nel corso della riunione sono stati affrontati importanti temi quali: deroga al Patto di Stabilità (conferma, così come previsto dal Dossier di Registrazione, degli impegni finanziari dei Soci Locali e delle garanzie finalizzate all'accesso al credito), Accordo di Sede, interventi sulla fiscalità a favore della società Expo e dei suoi partner economici. Su tutti i temi il Governo ha assicurato che verrà posta grande attenzione.

Altro tema di rilevante interesse è quello legato alla disponibilità delle aree: il tardivo perfezionamento di un valido ed idoneo titolo giuridico necessario alla realizzazione del programma di opere pubbliche di cui Expo S.p.A. è soggetto attuatore, potrebbe determinare ritardi nel cronoprogramma delle opere di cui sopra. A tal proposito la Società, in data 29 febbraio 2012, ha formalmente richiesto ad Arexpo S.p.A. che, in adempimento dell'art. 13.3. dell'Accordo di Programma del luglio 2011, la stessa Società provveda urgentemente alla predisposizione di tutti gli atti necessari per addivenire alla costituzione del diritto di superficie, a favore di Expo 2015 S.p.A. medesima, sulle aree interessate all'evento espositivo. Si precisa

ulteriormente che, nella non attuale ipotesi in cui Arexpo S.p.A. non dovesse acquisire parte delle aree sopra richiamate, la Vostra Società in quanto stazione appaltante, potrà fare ricorso alle procedure espropriative.

Il Vostro Consiglio d'Amministrazione auspica che tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti sul tema trovino al più presto le soluzioni più adeguate, onde consentire alla Vostra Società lo spedito completamento dei lavori appaltati.

Il risultato economico della Vostra Società, con riferimento all'esercizio appena trascorso, è frutto delle particolari circostanze sopra citate e pertanto, nel conto economico, troviamo in misura preponderante gli elementi di costo rispetto a quelli di ricavo.

Anche sotto il profilo patrimoniale e finanziario, queste condizioni hanno segnato i tratti principali della vita della Vostra Società; sono infatti i versamenti da Voi effettuati a vario titolo durante l'esercizio, che hanno consentito alla stessa di sostenersi finanziariamente, coprendo la perdita di gestione, iscrivendo nell'attivo immobilizzazioni e crediti e depositando la liquidità residua sul conto presso la Tesoreria Provinciale della Banca d'Italia di Milano.

In particolare è utile porre l'accento sul fatto che i risultati economici dei tre esercizi già chiusi, unitamente a quanto previsto in sede di budget per l'anno in corso, sono in linea con quanto contenuto nel Dossier di Registrazione, che rappresenta l'impegno formale assunto dal Governo Italiano e dalla Vostra Società nei confronti del BIE per l'adempimento degli obblighi relativi alla realizzazione del grande evento Expo Milano 2015.

Prima di passare all'esame dell'andamento economico e finanziario della Vostra Società nel corso del 2011, è utile ricordare che, poiché la Vostra Società Expo 2015 S.p.A. opera ed è disciplinata secondo le norme del diritto privato, in applicazione a quanto stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2008 e successive integrazioni e modificazioni, i dati e le informazioni contenuti in questo documento, rappresentano una situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Vostra Società conforme alle norme che disciplinano le società per azioni e nel presupposto della continuità aziendale.

Ai sensi del Decreto sopra menzionato, la Vostra Società è costituita espressamente per la realizzazione del grande evento Expo Milano 2015 ed, in particolare, essa deve:

- progettare e realizzare le opere di preparazione e costruzione del sito dell'Esposizione Universale, quelle infrastrutturali di connessione al sito e quelle di natura tecnologica;
- organizzare e gestire l'Esposizione Universale che si terrà dal 1 maggio 2015 al 31 ottobre 2015 e tutte le attività accessorie e propedeutiche alla stessa;
- dar corso all'intenso programma di eventi attinenti al tema dell'Esposizione, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", che si dovrà sviluppare durante la manifestazione, ma anche negli anni precedenti la stessa al fine di promuovere la partecipazione dei Paesi, delle organizzazioni internazionali, delle istituzioni, delle aziende e l'afflusso dei visitatori.

Per quanto riguarda le attività svolte nel 2011, la Vostra Società si è concentrata, essenzialmente, sulle seguenti direttrici:

- conseguire la disponibilità delle aree del sito espositivo, in coordinamento con i soci Comune di Milano, Provincia di Milano e Regione Lombardia e con Arexpo S.p.A. - società oggi interamente controllata dal Socio Regione Lombardia -, in tempo utile per rispettare il serrato cronoprogramma di realizzazione delle opere infrastrutturali del progetto Expo Milano 2015. Peraltro, occorre segnalare che la Vostra Società ha partecipato all'Accordo di Programma promosso dal Comune di Milano e anche da essa sottoscritto in data 12 luglio 2011, finalizzato a definire la variante urbanistica delle aree di futuro impianto del Sito Espositivo;
- organizzare e lanciare i primi bandi di gara per gli appalti dei lavori sul sito, in ciò assistiti da Infrastrutture Lombarde S.p.A. - società interamente controllata dal socio Regione Lombardia - e da Metropolitana Milanese S.p.A. - società interamente controllata dal Socio Comune di Milano;
- avviare i lavori sul sito stesso, mediante l'attività cosiddetta di risoluzione delle interferenze, ivi insistenti;

- delineare ed avviare la progettazione degli aspetti tematici e contenutistici dell'Esposizione Universale;
- individuare, attraverso procedure competitive, aziende leader mondiali nei rispettivi settori industriali con cui stringere accordi strategici di partnership, per garantire l'eccellenza del futuro evento;
- raccogliere un numero significativo di adesioni da parte dei potenziali Paesi Partecipanti, le quali peraltro, al 31 dicembre scorso, hanno toccato quota 70. A tale importante risultato ha molto contribuito l'International Participant Meeting, organizzato con successo dalla Vostra Società a Villa Erba, Cernobbio, il 26 e 27 ottobre scorsi;
- lanciare alcune rilevanti iniziative di promozione e comunicazione, per imboccare in maniera decisa, un percorso di comunicazione adeguato a sostenere la visibilità internazionale del futuro evento. Tra queste, vanno citate: "Expo incontra", serie di roadshow che hanno toccato varie città italiane (quali Milano, Venezia, Firenze, Torino, Bari e Palermo), l'Expo Day del 4 e 5 febbraio 2011, la campagna stampa su alcuni quotidiani internazionali (Financial Times, Wall Street Journal e Le Monde), lanciata nello scorso mese di settembre;
- proseguire l'attività di progettazione del Sito Espositivo e delle altre opere infrastrutturali ad esso correlate. Con riguardo a ciò, i progettisti della Vostra Società (Ufficio di Piano) hanno completato nel primo quadrimestre 2011 il progetto preliminare delle opere di urbanizzazione (Piastra Espositiva), mentre è stata affidata a Metropolitana Milanese S.p.A. la redazione dei progetti definitivi ed esecutivi delle stesse opere;
- ideare l'ambizioso piano per la realizzazione della Expo digitale (Smart City), con il coinvolgimento di importanti aziende internazionali, leader nei settori dell'innovazione tecnologica.

Nel frattempo, la Vostra Società ha continuato nell'opera di consolidamento della propria struttura operativa, con la creazione di presidi funzionali su alcuni fattori cruciali per la riuscita del progetto, come la nuova Direzione "Thematic Spaces", e ne ha potenziato altri ritenuti particolarmente esposti in questa fase di ideazione, quali la Direzione Tecnologie che ha iniziato il lavoro su Cyber Expo e Innovation Technologies, inserendo nuove risorse. Secondo un piano di assunzioni discusso e condiviso dal Vostro Consiglio d'Amministrazione e strettamente allineato con l'evoluzione delle attività del progetto Expo Milano 2015, altri collaboratori sono previsti aggiungersi nel corso del corrente anno.

Andamento e Risultato Economico, Patrimoniale e Finanziario della Gestione

Quanto agli elementi principali del bilancio 2011, va subito posto in evidenza il risultato di gestione che, come detto, chiude registrando una perdita limitata ad euro 4.161.351. Tale migliore risultato, rispetto al precedente esercizio (circa 6 milioni di euro in meno), è riconducibile al versamento dei contributi da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sopra menzionato, a copertura delle spese di gestione della Società, in conformità a quanto stabilito dall'art. 54, 1 comma, del Decreto Legge 78/2010.

L'analisi dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Vostra Società è sintetizzabile attraverso i prospetti di bilancio che seguono, riclassificati opportunamente per considerare le caratteristiche peculiari del progetto perseguito dalla Vostra Società e l'entità degli affari realizzati durante il periodo in esame. Per lo stesso motivo, non si ritiene necessario riportare in questa relazione ulteriori indicatori di risultato, finanziari e non, poiché considerati scarsamente rappresentativi nel contesto attuale della Vostra Società.

Le voci principali del Conto Economico sono riportate nel prospetto che segue:

Sintesi del Conto Economico	2011 €/Mln	2010 €/Mln
Contributi in conto esercizio	13,0	6,4
Sponsorizzazioni e altri ricavi	0,6	0,5
Proventi finanziari		0,1
Ricavi (A)	13,6	7,0
Costo per il personale e collaboratori a progetto	9,4	10,7
Costi per il funzionamento ordinario	1,3	1,6
Oneri diversi di gestione	0,8	0,1
Costi esterni per attività di promozione e comunicazione	1,2	1,5
Studi e servizi da terzi	1,1	1,0
Costo per organi sociali e i revisori contabili	0,8	0,8
Costo per gli affitti, godimento beni di terzi e manutenzione	1,4	0,6
Progetti con istituzioni e contributi a studi e iniziative inerenti	0,4	0,5
Ammortamenti	1,3	0,5
Costi per materiali di consumo, cancelleria e stampati	0,1	0,1
Accantonamenti per rischi		0,1
Oneri finanziari e imposte		
Totale Costi (B)	17,8	17,5
Utile (Perdita) del periodo (A) - (B)	-4,2	-10,5

Alcuni commenti sugli elementi di cui sopra:

- I costi, pari a 17,8 milioni di euro (sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente), sono relativi a:
 - 9,4 milioni di euro per il personale ed i collaboratori a progetto. La diminuzione dell'onere rispetto all'anno precedente è conseguenza diretta del differente mix dovuto in particolare al marcato rimpiazzo di figure dirigenziali e quadri ed alle politiche di assunzione del personale che sono iniziate solamente a partire dal mese di maggio. Si ricorda inoltre che, come indicato in Nota Integrativa, a seguito dell'organizzazione nel 2011 di eventi che non hanno avuto luogo nel 2010, quali "International Participant Meeting", "Expo Day" ed "Expo Incontra", i costi del personale della Direzione Affari Internazionali relativi alle risorse che sono state dedicate all'organizzazione dei suddetti eventi sono stati capitalizzati per un importo pari a 0,4 milioni di euro. Il totale del costo del personale, comprensivo dei costi capitalizzati, sostenuto nell'anno ammonta a 12,9 milioni di euro, in aumento di 0,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente, per l'incremento medio di 19 unità complessive (per maggiori dettagli sulla composizione del personale, si rimanda alla tabella relativa agli organici ed a quanto riferito nelle voci dello Stato Patrimoniale, più oltre);
 - 1,3 milioni di euro per costi relativi al funzionamento ordinario della Vostra Società, somma che comprende: i viaggi e le trasferte del personale dipendente o dei collaboratori, i premi assicurativi, i servizi di assistenza tecnica in remoto per le attrezzature d'ufficio (help desk telefonico), il servizio di elaborazione paghe e contributi del personale, i canoni dei servizi internet, gli abbonamenti vari (pubblicazioni tecniche, trasporti pubblici ed altri casi minori);
 - 0,8 milioni di oneri diversi di gestione costituiti in particolare dal costo delle procedure amministrative relative alla procedura assistita sulla Valutazione di Impatto Ambientale (Regione Lombardia), dall'indennizzo alla Provincia di Milano a seguito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione dei lavori nel Sito Espositivo e dall'indennizzo ENEL per i lavori di rimozione della sottostazione elettrica del Sito Espositivo.

- o 1,2 milioni di euro per la promozione e comunicazione dell'evento Expo Milano 2015 e del *brand* della Vostra Società e per la sponsorizzazione di iniziative di terzi affini al tema della manifestazione (in lieve diminuzione rispetto al dato dell'esercizio precedente). Le principali attività riguardano le campagne pubblicitarie sui quotidiani italiani ed internazionali e sul canale Class Digital ed eventi quali la Conferenza del Corpo Diplomatico a Villa Madama a Roma. Inoltre comprendono il progetto editoriale "Sistema Alimentare a Milano" ed i costi relativi alla produzione di cataloghi pubblicitari. Tra gli eventi vanno inoltre considerati: "Expo Day" (tenutosi il 4 e 5 febbraio scorsi), "Expo incontra" (roadshow con incontri che ha toccato varie città italiane, quali Milano, Venezia, Firenze, Torino, Bari e Palermo), e "International Participant Meeting" del 26 e 27 ottobre 2011, i cui costi peraltro sono stati in gran parte capitalizzati;
- o 1,1 milioni di euro per contratti di appalto per studi e servizi da terze parti in varie discipline, quali quella amministrativa, fiscale, legale, informatica, commerciale e tecnica. Tale spesa è in linea con quella del 2010. Fra questi contratti segnaliamo, a titolo esemplificativo: il supporto e l'assistenza nelle attività di pianificazione finanziaria e copertura finanziaria degli investimenti, lo studio per una piattaforma tecnologica, dedicata alla sicurezza ed alla sostenibilità alimentare a partire dall'area del mediterraneo (Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari), la parte residuale dello studio sulle ricadute economiche del progetto Expo Milano 2015 sul territorio italiano, il supporto specialistico nei processi di procurement, lo studio e l'assistenza nell'individuazione di possibili aziende sponsor negli Stati Uniti;
- o 0,8 milioni di euro per gli emolumenti agli Organi Sociali ed ai Revisori dei Conti (costi in linea con quanto sostenuto nel 2010);
- o 1,4 milioni di euro per affitti delle sedi sociali, per il godimento di beni di terzi (ad es. il noleggio di fotocopiatrici, di attrezzature e di strumenti applicativi elettronici) e le manutenzioni di beni propri e di terzi. L'aumento rispetto al 2010 (più 0,8 milioni di euro) è conseguente all'accresciuto volume di attività conseguito dalla Vostra Società nell'anno. Infatti si sono registrati aumenti principalmente: negli affitti per i maggiori spazi occupati dalla Vostra Società nella sede di via Lambruschini 36 a Milano, nei servizi di connessione internet e di posta elettronica e nel noleggio di attrezzature d'ufficio varie;
- o 0,4 milioni di euro per contributi a progetti vari, avviati con enti ed istituzioni, oppure per studi o iniziative condivise con altri soggetti in campo scientifico o culturale e riguardanti sempre contenuti di stretta attinenza al tema della Esposizione Universale. A titolo esemplificativo citiamo: la seconda parte dell'iniziativa "Tell the Food Tell the Life", con la Triennale di Milano, che sviluppa il tema di Expo Milano 2015 in chiave culturale e artistica; i contributi all'Università Statale di Milano e all'Università Cattolica di Milano per progetti di ricerca applicata in ambito scientifico alimentare; il progetto di educazione alimentare "Best Food Generation", da realizzare presso le scuole primarie italiane; il progetto con il Fondo Ambiente Italiano, denominato "Parco Agricolo Sud Milano".
- o 1,3 milioni di euro per ammortamenti (contro 0,5 milioni di euro nel 2010), indotti dall'utilizzo normale dei beni capitalizzati, in funzione delle loro residue vite utili economiche, ovvero dall'incidenza nell'esercizio della quota di competenza degli oneri pluriennali. L'aumento rispetto al 2010 è direttamente proporzionale all'aumento degli oneri capitalizzati (principalmente costituiti da: le installazioni del "Boulevard delle bandiere" in Via Dante a Milano, le licenze e i softwares, gli eventi "Expo Day", "Expo incontra" e "International Participant Meeting");
- o 0,1 milioni di euro per acquisto di materiali di consumo e stampati;

Non essendosi rilevati nel corso del 2011 elementi di criticità relativi a contenziosi legali in genere, non si è ritenuto necessario accantonare somme in via prudenziale per rischi di tale natura.

- I ricavi ammontano a 13,6 milioni di euro (rispetto ai 7,0 milioni di euro dell'esercizio precedente), essenzialmente composti da:
 - o 13,0 milioni di euro di contributi in conto esercizio, come meglio descritto più oltre nell'analisi della situazione finanziaria, rispetto ai 6,4 milioni di euro incassati nell'anno precedente;
 - o 0,5 milioni di euro per sponsorizzazioni, ottenute da aziende partner principalmente in relazione all'organizzazione degli eventi "International Participant Meeting" ed "Expo Day". Questo importo corrisponde alle quote di competenza dell'anno dei ricavi conseguiti e risulta essere in leggera flessione (meno 0,1 milioni di euro) rispetto a quello dell'esercizio precedente. Nel

complesso, i ricavi da sponsorizzazioni raccolti durante il 2011 sono stati pari a 1,3 milioni di euro, ma una quota di questi (0,8 milioni di euro) è stata riscontata poiché afferente ai costi capitalizzati relativi agli eventi già citati.

Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2011 può essere schematizzato come segue:

Sintesi dello Stato Patrimoniale	31 dicembre 2011 €/Mln	31 dicembre 2010 €/Mln
Depositi bancari e cassa	53,9	14,8
Investimenti, al netto della quota ammortamento	22,9	5,5
Crediti tributari per IVA	3,8	0,8
Crediti verso clienti, verso altri, ratei e risconti attivi	0,9	0,5
Totale Attività	81,5	21,6

Capitale sociale interamente versato dai soci	10,1	10,1
Riserve per contributi in conto capitale versati dai soci	27,4	16,8
Perdita economica esercizi precedenti	-18,8	-8,4
Perdita economica dell'esercizio	-4,2	-10,5
Totale Patrimonio Netto ("passività" nette verso i soci)	14,5	8,0

Contributi ricevuti dai soci con vincolo di destinazione	54,1	7,5
Debiti verso fornitori	8,5	3,1
Debiti vari (ritenute fiscali, contributi, debiti verso dipendenti e depositi cauzionali ricevuti)	2,8	2,4
Fondi per rischi e oneri	0,1	0,3
Trattamento di fine rapporto dovuto nei confronti dei dipendenti	0,7	0,3
Risconti passivi (principalmente ricavi di competenza di anni futuri)	0,6	0,0
Totale Altre Passività	67,0	13,6

Le Attività, pari a 81,5 milioni di euro (rispetto ai 21,6 milioni di euro dell'esercizio precedente), sono composte da:

- 22,9 milioni di euro di investimenti, al netto della quota di ammortamento dell'anno, a fronte di 5,5 milioni di euro di fine 2010. Nel corso dell'anno sono state capitalizzate spese pari a 18,7 milioni di euro, così composte:
 - 3 milioni di euro per il costo del personale dipendente e collaboratori a progetto facenti parte, come già detto, degli uffici dedicati alla progettazione delle opere infrastrutturali del Sito Espositivo (Ufficio di Piano) che entreranno in esercizio solo nei prossimi anni;
 - 0,5 milioni di euro per il costo del personale dedicato alla gestione delle relazioni con il Bureau International des Expositions (BIE) ed i suoi Paesi membri, in quanto svolge attività specificamente correlate agli effetti economici dell'Esposizione generati nel 2015;
 - 10,7 milioni di euro per studi e collaborazioni specialistiche per la progettazione delle opere del Sito Espositivo, fra le quali, a titolo esemplificativo: l'incarico di progettazione affidato a Metropolitana Milanese S.p.A. e l'attività di supporto alle gare dato al Responsabile Unico del Procedimento (RUP) da parte di Infrastrutture Lombarde, già citati in premessa, l'attività di progettazione relativamente alle vie d'acqua prestata dal Consorzio Est Ticino Villoresi;
 - 1,0 milione di euro per i sistemi tecnologici in uso alla Vostra Società (computer e software);
 - 0,1 milioni di euro per beni di valore inferiore a 510 euro ciascuno, costituiti da macchine ed arredi d'ufficio;
 - 0,1 milioni di euro per l'affitto, la manutenzione ed il funzionamento corrente degli spazi occupati dall'Ufficio di Piano, connesso alla progettazione delle opere;
 - 3 milioni di euro per altre voci di spesa, principalmente composte dalla capitalizzazione dei costi inerenti l'organizzazione degli eventi "Expo Day", "Expo incontra" e "International Participant Meeting" per 2,2 milioni di euro complessivi, e da mobili ed arredi per 0,6 milioni di euro;

- 54 milioni di euro di depositi finanziari - di cui 53 milioni di euro presso la Banca d'Italia e 1 milione di euro presso Istituti Bancari - e cassa a disposizione della Vostra Società. Ciò rappresenta l'avanzo finanziario positivo dell'anno, a seguito dell'introito dei contributi versati dai Signori Azionisti e dalle uscite di cassa dovute alla gestione ed agli investimenti, cui va ovviamente aggiunto il saldo disponibile all'inizio dell'esercizio, come meglio descritto nell'analisi della situazione finanziaria più oltre;
- 3,8 milioni di euro di crediti verso l'erario (essenzialmente IVA per 3,7 milioni di euro, per i quali, peraltro, sono già state attivate le procedure di compensazione con altre imposte dovute nell'anno in corso);
- 0,9 milioni di euro di altri crediti, inclusi ratei e risconti attivi.

Il Patrimonio Netto ammonta a 14,5 milioni di euro (rispetto agli 8,0 milioni di euro di fine 2010) ed è composto da:

- 10,12 milioni di euro di capitale sociale interamente versato;
- 27,4 milioni di euro di Riserve straordinarie di Patrimonio, a seguito dei contributi in conto capitale versati dai Soci, dei quali 10,6 milioni di euro versati nel 2011;
- 18,8 milioni di euro conseguenti alle perdite degli esercizi precedenti, riportate a nuovo;
- 4,2 milioni di euro dovuti alla perdita del 2011.

Le Altre Passività, pari a 67 milioni di euro (rispetto a 13,6 milioni di euro dell'esercizio precedente), sono costituite da:

- 54,1 milioni di euro di Risconti passivi per i contributi in conto impianti versati dai Soci, dei quali 46,7 milioni di euro versati nel 2011 e di cui diremo meglio più oltre;
- 8,5 milioni di euro di Debiti verso fornitori, costituiti essenzialmente da quanto rimane da saldare, per la parte fatturata nel 2011, in relazione alla progettazione dei lavori della risoluzione delle interferenze e della cosiddetta piastra del Sito Espositivo. Sono aumentati (più 5,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), in considerazione dell'aumento dell'operatività della Vostra Società;
- 2,8 milioni di euro di debiti correlati ai rapporti di lavoro dipendente o autonomo, per spettanze da versare ai dipendenti o ai lavoratori autonomi incluse quelle legate ai risultati, ovvero all'erario o ancora agli enti previdenziali e contributivi, e ai depositi cauzionali ricevuti. Essi sono aumentati di 0,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'aumento dell'organico;
- 0,7 milioni di euro per il fondo di trattamento di fine rapporto, anch'esso in aumento rispetto all'esercizio precedente per l'aumento dell'organico.

Di seguito si illustra la posizione finanziaria nel 2011, trattata in sintesi, con le principali variazioni rispetto alle rispettive situazioni d'inizio periodo:

Sintesi della Situazione Finanziaria	2011 €/Mln	2010 €/Mln
Variazione capitale sociale interamente versato dai soci	0,0	0,0
Variazione riserve per contributi in conto capitale versati da soci	10,6	10,8
Variazione contributi ricevuti dai soci, con un vincolo di destinazione	59,7	7,5
Incassi da sponsorizzazioni e altri ricavi e proventi	0,6	0,6
Totale Fonti di Finanziamento ("Incassi") - (A)	70,9	18,9
Pagamenti per la gestione operativa	13,0	15,4
Pagamenti per investimenti	18,8	4,0
Totale Impieghi di liquidità (pagamenti) - (B)	31,8	19,4
Variazione Posizione Finanziaria Netta positiva / (negativa) - (A) - (B)	39,1	-0,5
Posizione Finanziaria Netta all'inizio del periodo positiva / (negativa)	14,8	15,3
Variazione Posizione Finanziaria Netta positiva / (negativa)	39,1	-0,5
Posizione Finanziaria Netta alla fine del periodo positiva / (negativa)	53,9	14,8

Con riferimento ai movimenti finanziari di cui sopra, si può evidenziare quanto segue.

I fondi complessivamente a disposizione della Vostra Società durante l'anno sono stati di 70,9 milioni di euro (rispetto ai 18,9 milioni di euro dell'esercizio precedente) e risultano essere:

- 10,6 milioni di euro versati dagli Azionisti a titolo di contributi in conto capitale;
- 50,6 milioni di euro di contributi ricevuti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a valere sui fondi stanziati per l'Expo Milano 2015 dall'art. 14 del Decreto Legge 112/2008, convertito dalla legge 133/2008. A questo proposito, è utile ricordare che il 3 marzo 2011 è stato stipulato con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un nuovo Disciplinare per accedere alle risorse del citato art. 14 per gli anni 2010 e seguenti e regolarne le modalità di versamento e di controllo da parte dello stesso dicastero. Come già accennato, di quanto complessivamente ricevuto, una quota, versata in data 20/04/2011, pari a 13,0 milioni di euro, è stata iscritta nei ricavi quali contributi in conto esercizio a copertura delle spese di gestione, in conformità al disposto dall'art. 54, 1 comma, del Decreto Legge 78/2010, convertito dalla legge 122/2010, e recentemente modificato dall'art. 56, 3 comma, del Decreto Legge 5/2012. I rimanenti contributi, pari a 37,6 milioni di euro, sono stati iscritti in un'apposita voce dei Riscosti passivi, in attesa del relativo utilizzo in relazione agli ammortamenti delle opere infrastrutturali a cui si riferiscono;
- 5,1 milioni di contributi su opere versati dal Comune di Milano;
- 4,0 milioni di contributi su opere versati dalla Regione Lombardia;
- 0,6 milioni di euro d'incassi per sponsorizzazioni ricevute da aziende partner ed altri ricavi.

Tali fondi sono poi stati impiegati durante l'anno per 31,8 milioni di euro (rispetto ai 19,4 milioni di euro dell'esercizio precedente), con le seguenti destinazioni:

- 13,0 milioni di euro per le spese di gestione;
- 18,8 milioni di euro per gli investimenti.

Per effetto di quanto detto, la variazione finanziaria del 2011 è stata positiva per 39,1 milioni di euro. Tenuto conto del saldo attivo d'inizio periodo, pari a 14,8 milioni di euro, la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2011 è risultata dunque positiva per 53,9 milioni di euro. Le disponibilità liquide sono

depositato per 53,0 milioni di euro sulla Contabilità speciale n. 5429 presso la Sezione di Milano della Banca d'Italia e per 0,9 milioni di euro su conti correnti bancari.

La Vostra Società non ha debiti finanziari nei confronti di istituti bancari o altri soggetti.

In tema di gestione finanziaria, stante la natura corrente dei propri affari, la Vostra Società non ha effettuato nel 2011 alcuna operazione di investimento a termine della propria liquidità, non ha fatto uso di strumenti finanziari, né ha dovuto adottare mezzi o strumenti specifici di copertura rischio delle proprie operazioni.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Alla data del presente bilancio non si sono verificate operazioni atipiche e/o inusuali, che possono avere effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Personale dipendente e collaboratori

Di seguito, s'illustra la situazione degli organici dell'anno 2011.

Organico complessivo (numero persone)	31 dicembre 2011	Medio 2011	31 dicembre 2010	Medio 2010
------------------------------------------	---------------------	---------------	---------------------	---------------

Dirigenti	20	18	15	18
Quadri	31	30	25	27
Impiegati	37	33	30	30
Dipendenti	88	81	70	75

Collaboratori	39	41	31	32
---------------	----	----	----	----

Comandi	8	8	6	4
---------	---	---	---	---

Totale	135	130	107	111
---------------	------------	------------	------------	------------

Parte dell'organico complessivo i cui costi, per natura delle attività svolte, non sono capitalizzati				
-------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

Dipendenti	69	64	62	68
------------	----	----	----	----

Collaboratori	8	8	11	14
---------------	---	---	----	----

Comandi	7	7	4	2
---------	---	---	---	---

Totale	84	79	77	84
---------------	-----------	-----------	-----------	-----------

Parte dell'organico complessivo i cui costi, per natura delle attività svolte, sono capitalizzati				
---------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

Dipendenti	19	17	8	7
------------	----	----	---	---

Collaboratori	31	33	20	18
---------------	----	----	----	----

Comandi	1	1	2	2
---------	---	---	---	---

Totale	51	51	30	27
---------------	-----------	-----------	-----------	-----------

Attività di ricerca e di sviluppo

La Società nel periodo non ha svolto attività interna di ricerca e sviluppo, ai sensi dell'art. 2428, 3 comma, del codice civile.

Principali rischi e incertezze

Facendo riferimento a quanto già esposto nella premessa in relazione al tema della continuità aziendale, elenchiamo qui di seguito i due elementi principali di rischio ed incertezza.

- Dipendenza dai trasferimenti di fondi dagli Azionisti
- Disponibilità delle aree

Ad oggi non si rilevano criticità in materia ambientale.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Alla chiusura del periodo in esame, la Vostra Società aveva i seguenti rapporti in essere con imprese consociate e correlate:

Imprese consociate e correlate	Crediti €/Min	Debito €/Min	Ricavi €/Min	Costi €/Min	Causate
Metropolitana Milanese S.p.A.		8,620		7,141	Fatture per progettazione preliminare e definitiva della piastra
Infrastrutture Lombarde S.p.A.		0,960		0,794	Fatture per supporto e assistenza nell'esperimento delle procedure ad evidenza pubblica per la realizzazione delle opere del sito
Comitato di Pianificazione Expo-Milano 2015 in liquidazione		0,073		0,060	Fattura per utilizzo del vecchio logo Expo (debito incluso IVA)
Comune di Milano		0,304		0,304	Affitti, utenze, spese condominiali e riacdebito personale in comando
Azienda Trasporti Milanese S.p.A.		0,021		0,019	Fatture per abbonamenti al servizio ATM dei dipendenti
Totale		9,978		8,318	

Le operazioni considerate sono state concluse alle condizioni economiche che le controparti applicano normalmente nella conduzione dei loro affari.

Possesso, acquisto e vendita di azioni proprie, e partecipazioni in Società controllanti

La Vostra Società non possiede, né ha posseduto durante il periodo in esame, azioni proprie, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o d'interposte persone.

Sedi e uffici

La Vostra Società nel corso del 2011 ha operato nelle seguenti sedi:

- via Rovello 2, Milano (sede legale)
- via San Tomaso 3, Milano
- via Lambruschini 36, Milano.

Misure di tutela e garanzia

Con riferimento alla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81) e alla normativa in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196) la Vostra Società ha adempiuto ai propri obblighi di legge.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Consiglio d'Amministrazione della Vostra Società è particolarmente lieto di segnalare qui che, alla data della presente relazione, ben 74 Paesi esteri hanno già aderito ufficialmente alla manifestazione del 2015, mentre si ha notizia, nel contempo, che altri hanno già in corso procedure finalizzate a confermare la loro partecipazione.

Si ricorda, per quanto concerne la copertura del fabbisogno finanziario di breve periodo, che ad oggi risultano ancora da versare, rispettivamente, 4,2 milioni di euro dalla Provincia di Milano e 2,5 milioni di euro dalla Camera di Commercio di Milano, di contributi richiesti a vario titolo e relativi all'anno 2011; mentre la stessa Camera di Commercio di Milano, in data 5 marzo 2012, ha versato 2,8 milioni di euro quali contributi in conto capitale richiesti per l'anno in corso.

Il Socio Regione Lombardia ha versato, in data 24 febbraio 2012, 4,6 milioni di euro quali contributi in conto impianti per la realizzazione di opere infrastrutturali e 5,6 milioni di euro quali contributi in conto capitale.

Anche a fronte dei versamenti appena effettuati, le stime sulla evoluzione economica del primo trimestre del corrente anno (perdita cumulata di circa 11,5 milioni di euro) non fanno supporre che la Vostra Società versi già nelle condizioni previste dall'art. 2446 del cod. civ.. Tuttavia, corre l'obbligo di segnalare che questa eventualità potrebbe proporsi alla fine del prossimo mese di maggio, qualora non vi fossero ulteriori versamenti di contributi da parte dei Signori Azionisti.

La Vostra Società partecipa all'Accordo di Programma, promosso dal Comune di Milano, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del decreto legislativo 267/2000 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), finalizzato a consentire la realizzazione dell'Esposizione Universale 2015 attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento. Il Comune di Milano è capofila nelle attività di conduzione dei lavori preparatori, al fine di completare l'iter autorizzativo entro le prossime settimane.

Per quanto concerne la gara relativa alla Piastra Espositiva (valore a base di gara di 272 milioni di euro), il processo di selezione dell'appaltatore, iniziato a fine dicembre 2011 proseguirà nel corso dei primi sette mesi del 2012, per giungere alla selezione dell'appaltatore entro la metà di luglio, così da consentire l'avvio dei lavori prima della pausa estiva.

Il progetto della Via d'Acqua (per un valore di 175 milioni di euro), presentato pubblicamente alla città il 5 febbraio scorso, entrerà nel 2012 nella fase operativa con il completamento della progettazione (fase 1: giugno 2012, fase 2: ottobre 2012). L'avvio delle gare per la realizzazione è previsto entro l'anno (fase 1: giugno 2012, fase 2: novembre 2012), così come l'avvio dei lavori, atteso per dicembre 2012.

Vi sono poi alcune partnership, con aziende leader di mercato, in corso di definizione nel corso del mese di marzo 2012. La Vostra Società finalizzerà due importanti partnership identificando il partner tecnologico che realizzerà il progetto della Smart Grid (valore atteso non inferiore a 20 milioni di euro) e quello che realizzerà le soluzioni illuminotecniche (valore atteso non inferiore a 8 milioni di euro).

A proposito della copertura delle spese correnti, va citato che, in data 9 febbraio 2012, l'art. 56, 3 comma del Decreto Legge 5/2012, ha modificato il limite del 4% contenuto nell'art.54, 1 comma, del Decreto Legge 78/2010, innalzandolo ora all'11%. Tale provvedimento, nel consentire alla Vostra Società di ricorrere all'utilizzo di maggiori risorse pubbliche per la copertura temporanea delle proprie spese di gestione, rimuove un importante vincolo al Vostro intervento, quali Azionisti della Società, in presenza del rischio di erosione del capitale sociale, come richiesto dall'art. 2446 del cod. civ..

Infine, la Società è stata informata che, a richiesta di un socio, viene avviato un processo che, fermo restando l'impegno finanziario complessivo previsto, potrebbe condurre a una ridefinizione dell'apporto dei singoli soci.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Vostra Società ha impostato la strategia per l'anno in corso in aderenza sostanziale agli obiettivi indicati nel Dossier di Registrazione per la stessa fase del progetto Expo Milano 2015 e cioè:

- il completamento dei lavori di risoluzione delle interferenze del sito espositivo;
- il completamento del progetto della piastra del sito espositivo e l'avvio dei lavori entro l'estate;
- il completamento del progetto della cosiddetta Via d'Acqua e l'avvio dei lavori entro fine anno;
- il completamento della progettazione dei manufatti e delle altre opere architettoniche del Sito Espositivo.

Lo sforzo realizzativo cui essa è chiamata consentirà al progetto di conseguire un fondamentale risultato verso l'obiettivo finale, ma ai fini dell'impostazione e della ingegnerizzazione dell'evento, molto altro verrà affrontato e concretizzato nell'anno in corso. Citiamo qui soltanto i più importanti elementi :

- l'affinamento dell'impostazione strategica e dei contenuti dell'Esposizione Universale;
- la definizione dei suoi contenuti tematici;
- il lancio di alcuni progetti scientifici ed altre iniziative culturali con importanti istituzioni nazionali, che contribuiranno ad aumentare l'interesse per la manifestazione nel nostro paese;
- il lancio di un piano di promozione e comunicazione dell'evento;
- la conferma, entro il 2012, della partecipazione all'Esposizione da parte di ulteriori 40 Paesi esteri;
- la definizione del piano delle misure legislative a corredo e a sostegno del progetto Expo Milano 2015;
- la preparazione e la sottoscrizione del trattato internazionale Accordo di Sede, tra l'Italia ed il BIE;
- la partecipazione all'edizione dell'Esposizione Internazionale di Yeosu, Corea del Sud;
- la redazione di 8 regolamenti speciali per i Paesi Partecipanti all'Esposizione Universale del 2015;
- l'ultimazione del panel di partners industriali coinvolti nel piano della Smart City (Expo digitale) e l'avvio della sua fase attuativa;
- l'organizzazione della seconda edizione dell'International Participants Meeting, con lo scopo di presentare i contenuti di Expo Milano 2015, a completamento del concept presentato all'IPM 2011.

Tuttavia, sotto il profilo squisitamente economico, anche l'anno in corso si chiuderà in perdita e di ciò il Consiglio d'Amministrazione della Vostra Società è pienamente consapevole. Infatti, pur perseguendo una stringente politica di contenimento dei costi di gestione con una struttura organizzativa il più possibile snella, il risultato atteso sarà di una perdita di circa 55,7 milioni di euro (peraltro migliore di circa 2 milioni di euro rispetto a quanto previsto nel Dossier di Registrazione).

Per rispettare tale impegno, l'attività cosiddetta commerciale della Vostra Società dovrà realizzare ricavi per circa 27,8 milioni di euro, quasi interamente rappresentati da sponsorizzazioni da imprese, mentre i costi di gestione dovranno attestarsi intorno ai 58,3 milioni di euro, e saranno principalmente costituiti dal costo del lavoro, dalle spese per l'organizzazione di eventi con finalità promozionali e comunicative, dalle collaborazioni e dai servizi da terzi. A questi costi si aggiungeranno 19,7 milioni di euro di tecnologie operative e 14,8 milioni per la riconfigurazione dell'edificio Poste Italiane e della sottostazione elettrica Enel, il cui impegno è stato assunto a fronte di ricavi di pari importo. Gli investimenti saranno considerevolmente di livello, perché verranno capitalizzati oneri per complessivi 184,8 milioni di euro, di cui 163,8 milioni di euro costituiti dai lavori in corso sulle opere infrastrutturali del sito espositivo e della Via d'Acqua, e 21 milioni di euro di investimenti gestionali costituiti perlopiù da investimenti di natura tecnologica (SAP, System Integration, SDP).

Come già più volte menzionato peraltro, la natura del progetto implica inevitabilmente il prodursi di perdite operative fino all'apertura della manifestazione nel 2015 e richiede altresì che i Signori Azionisti

sostengano nel frattempo l'attività della Società ed i suoi investimenti (questi ultimi ammonteranno poi a complessivi 1.486 milioni di euro, in termini di puri esborsi di cassa).

Tutte queste attività saranno possibili esclusivamente grazie alle risorse nel complesso messe a disposizione dai Signori Azionisti, per un totale stimato per il corrente anno intorno ai 142,2 milioni di euro, cui potrà aggiungersi durante l'anno il ricorso al credito bancario, per complessivi 132,9 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione confida nel Vostro sostegno (peraltro già manifestato attraverso gli interventi sopra riferiti) e nella volontà che avete espresso in più occasioni in tal senso. La stessa legge 133/2008 stanZIA chiaramente a questo fine i fondi di origine statale.

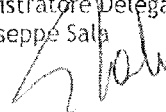
Il Consiglio di Amministrazione per tutti questi motivi ha ritenuto di redigere il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, unitamente alla presente relazione che lo correda, e Vi proponiamo di assumere le deliberazioni che riterrete opportune in ordine al risultato di esercizio.

Milano, 22 marzo 2012

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Giuseppe Sala



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

All'Assemblea dei Soci di EXPO S.p.A.

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2011 abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza in conformità alle disposizioni di legge ed alle "Norme di comportamento del collegio sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

* * * * *

Con riguardo all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2011, segnaliamo quanto segue.

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, e per quali, sulla base delle informazioni a nostra disposizione, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni e le operazioni deliberate sono conformi alla legge e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In particolare, il Collegio ha partecipato a n. 4 adunanze dei Soci, a n. 31 riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché si è riunito complessivamente per n. 11 incontri.
- Abbiamo ottenuto dall'Amministratore Delegato e dal management, con continuità, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e/o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Non abbiamo avuto notizia di operazioni atipiche e/o inusuali.

- Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione contabile in numerosi e periodici incontri, dai quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- Abbiamo mantenuto un costante contatto con il Magistrato controllore, nominato dalla Corte dei Conti.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e incontri con il management della Società. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato, anche mediante la partecipazione alle adunanze consiliari, sulla conformità alla legge e allo statuto sociale delle scelte di gestione assunte dagli Amministratori e abbiamo verificato che le relative delibere fossero adeguatamente supportate da processi di informazione adeguati.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, mediante raccolta di informazioni dal management della Società. Al riguardo, segnaliamo che la struttura organizzativa è apparsa rispondente alla complessità dell'attività sociale verificatasi nell'esercizio 2011, ma rileviamo che, in prospettiva futura, la stessa dovrà essere verosimilmente rafforzata al crescere delle dimensioni e della complessità gestionale che la Società dovrà affrontare.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, anche con periodici incontri con la Direzione Internal Audit della Società e con l'Organismo di Vigilanza al fine del necessario scambio di informazioni. Al riguardo, segnaliamo che, con riferimento al Decreto Legislativo n. 231/2001 e successive modifiche, la Società dopo aver definito ed approvato l'impostazione generale del "modello organizzativo e gestionale" a fine 2010, ha posto in essere, anche con il supporto di KPMG, le attività di sviluppo delle procedure interne funzionali al rispetto della normativa in esame e che tali attività mostrano un ritardo rispetto ai tempi previsti e dovrebbero chiudersi nel corso del corrente esercizio. Inoltre, la Società ha approvato il Codice Etico in data 16 febbraio 2012. In merito al sistema di controllo interno, riteniamo che, nel contesto operativo della Società per

l'esercizio 2011, esso non presentasse problematiche di rilievo, ma che il medesimo sistema di controllo interno, per sua natura avente carattere dinamico ed evolutivo, dovrà essere rafforzato con una serie di procedure operative specifiche, volte ad implementarlo in coerenza con i punti di attenzione evidenziati dalle analisi interne ed esterne svolte.

- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione amministrativa della Società, l'esame della documentazione aziendale e lo scambio di informazioni con la società di revisione Ernst & Young S.p.A., ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo condiviso il metodo definito per l'erogazione dell'emolumento dell'Amministratore Delegato riferito all'esercizio 2011, come richiesto dall'art. 2389 c.c.
- Confermiamo infine che, nel corso dell'attività complessiva di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

* * * * *

Con riguardo all'esame del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2011, che è stato messo formalmente a nostra disposizione al momento della sua approvazione in data 22.3.2012, riferiamo quanto segue.

- Ricordiamo che i compiti di revisione e controllo contabile, ai sensi dell'art. 13 dell'Atto Costitutivo, sono stati attribuiti alla Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. alla cui relazione, che è allegata al fascicolo di bilancio, si rimanda. In particolare, la relazione redatta dalla Società di Revisione, recante data odierna, si esprime positivamente sul bilancio, con un richiamo di informativa sulla dipendenza della Società dai trasferimenti dei fondi dai Soci e sulla disponibilità delle aree.
- Pertanto, non essendo a noi demandato l'incarico di controllo contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio nonché sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la formazione e la struttura. A tale riguardo, segnaliamo che il bilancio, composto dallo stato patrimoniale, dal conto

economico e dalla nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione, è stato predisposto ai sensi delle pertinenti disposizioni di legge e che non abbiamo nulla da eccepire con riguardo ai criteri di valutazione delle singole voci di bilancio.


- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione. In particolare, osserviamo che la relazione illustra: i) l'andamento della gestione nell'esercizio, con il dettaglio dei principali accadimenti intercorsi; ii) i risultati economici e finanziari e la condizione patrimoniale, evidenziando le ragioni della perdita d'esercizio; iii) i principali rischi ed incertezze ai quali è esposta la Società; iv) i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione nel corso del 2012.
- Con riguardo a quanto sopra, segnaliamo che la Società, nell'attuale fase della sua attività e verosimilmente anche per gli esercizi di avvicinamento all'evento, non ha (e non avrà) autonomia finanziaria, di talché essa può (e potrà) sostenere le spese di funzionamento ed i costi per la realizzazione delle opere solamente con il contributo continuativo e determinante delle risorse finanziarie conferite dai Soci. Pertanto, il bilancio dell'esercizio 2011 è stato redatto dagli Amministratori sul presupposto della "continuità aziendale", assumendo che l'impegno di sostegno finanziario della Società, espresso dai Soci in forme diverse e con comportamenti concludenti, sia mantenuto e tempestivamente soddisfatto nel tempo, in prospettiva di breve e di medio termine.
- Riteniamo utile osservare che, allo stato, la Società non dispone ancora di un valido ed idoneo titolo giuridico sulle aree che ospiteranno la manifestazione. Al riguardo, segnaliamo che il perfezionamento tardivo della costituzione di un titolo giuridico potrebbe causare ritardi nel programma delle opere.
- Riteniamo utile segnalare l'opportunità di un aggiornamento del piano economico e finanziario dell'iniziativa, rispetto alla versione allegata al Dossier di registrazione, alla luce dell'attuale situazione di contesto, normativa e di mercato.

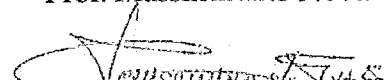
- Abbiamo riscontrato le operazioni con "parti correlate", illustrate con adeguata informativa nella relazione sulla gestione, in merito alle quali non abbiamo osservazioni da svolgere.
- Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge inerenti ai criteri di valutazione, ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.
- Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto, di ampliamento, di ricerca, sviluppo e pubblicità. Tali costi capitalizzati sono sottoposti, in coerenza con le norme di legge, ad ammortamento su un periodo di cinque anni.

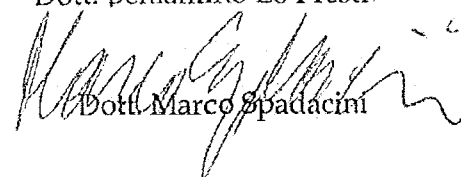
In conclusione, considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile, sintetizzate nella relazione di revisione del bilancio, riteniamo ragionevolmente che non sussistano motivi ostativi alla approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2011 e, dunque, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio, così come redatto dagli Amministratori, segnalando ai Soci l'inderogabile e costante esigenza di supporto finanziario della Società sia per la copertura delle perdite di gestione sia per la realizzazione delle opere in progetto.

Milano, 10 aprile 2012

Il Collegio Sindacale


Prof. Massimiliano Nova


Dott. Beniamino Lo Presti


Dott. Marco Spadacini

BILANCIO CONSUNTIVO

STATO PATRIMONIALE 31/12/2011 31/12/2010

ATTIVO

A) Crediti verso soci

B) Immobilizzazioni

I - Immobilizzazioni immateriali

1) costi di impianto e di ampliamento	503.969	672.943
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	2.714.735	74.408
3) diritti di brev. ind. e utiliz. opere ing.		
4) concessione, licenze, marchi e diritti	97.701	10.400
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti		
7) altre	799.829	108.257
Totale immobilizzazioni immateriali	4.116.235	866.009

II - Immobilizzazioni materiali

1) terreni e fabbricati		
2) impianti e macchinari	23.266	34.299
3) attrezzature industriali e commerciali		
4) altri beni	874.462	379.715
5) immobilizzazioni in corso e acconti	17.929.525	4.188.465
Totale immobilizzazioni materiali	18.827.253	4.602.479

III - Immobilizzazioni finanziarie

Totale immobilizzazioni (B)	22.943.488	5.468.487
------------------------------------	-------------------	------------------

C) Attivo circolante

I - Rimanenze

II - Crediti

1) verso clienti	739.022	311.484
2) verso imprese controllate		
3) verso imprese collegate		
4) verso controllanti		
4-bis) crediti tributari	3.740.521	861.757
4-ter) imposte anticipate		
4-ter) imposte anticipate oltre 12 mesi		
5) verso altri	126.778	79.894
5) verso altri oltre 12 mesi		12.000
Totale crediti	4.606.321	1.265.135

III - Attività finanziarie che non costit. immobiliz.

IV - Disponibilità liquide

1) depositi bancari e postali	53.907.605	14.768.951
2) assegni		
3) danaro e valori in cassa	6.169	3.024
Totale Disponibilità liquide	53.913.774	14.771.975

Totale attivo circolante (C)	58.520.096	16.037.110
-------------------------------------	-------------------	-------------------

D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti

1) ratei e risconti	82.876	21.249
---------------------	--------	--------

Totale Ratei e risconti attivi (D)	82.876	21.249
-------------------------------------------	---------------	---------------

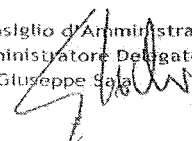
TOTALE ATTIVO	81.546.460	21.526.846
----------------------	-------------------	-------------------

PASSIVO	31/12/2011	31/12/2010
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.120.000	10.120.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III - Riserva di rivalutazione		
IV - Riserva legale		
V - Riserva statutarie		
VI - Riserve azioni proprie in portaf.		
VII - Altre riserve distintamente indicate	27.359.997	16.799.997
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-18.839.821	-8.373.533
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-4.161.351	-10.466.288
Totale patrimonio netto (A)	14.478.824	8.080.176
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e simili		
2) per imposte, anche differite		
3) altri	111.912	278.512
Totale fondi per rischi e oneri	111.912	278.512
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
1) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	713.154	375.516
Totale fondi per rischi e oneri e T.F.R. (B+C)	825.066	654.028
D) Debiti		
D) Debiti oltre 12 mesi		
1) obbligazioni		
2) obbligazioni convertibili		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
4) debiti verso banche		
5) debiti verso altri finanziatori		
6) acconti	109	
7) debiti verso fornitori	8.468.000	3.104.593
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
9) debiti verso imprese controllate		
10) debiti verso imprese collegate		
11) debiti verso controllanti		
12) debiti tributari	398.980	382.878
13) debiti verso istit. previd. e sicur. sociale	397.233	296.425
14) altri debiti	2.029.444	1.610.747
Totale Debiti (D)	11.293.765	5.394.643
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti		
1) ratei e risconti	54.948.804	7.398.000
Totale ratei e risconti passivi (E)	54.948.804	7.398.000
TOTALE PASSIVO	81.546.460	21.526.846
CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO		
A) Garanzie prestate		
B) Altri conti d'ordine	322.410	264.000
Totale conti d'ordine dell'attivo e del passivo	322.410	264.000

CONTO ECONOMICO	31/12/2011	31/12/2010
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	518.715	340.696
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione e fin.		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incrementi di immobilizz. per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi	129.896	129.891
5-bis) altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	12.960.000	6.400.000
Totale valore della produzione (A)	13.607.611	6.870.587
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	180.382	146.563
7) per servizi	6.189.271	6.834.040
8) per godimento di beni di terzi	586.000	396.794
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	6.211.223	6.234.599
b) oneri sociali	964.890	1.215.303
c) trattamento di fine rapporto	401.860	336.605
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	572.278	1.080.516
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamenti immobilizz. immateriali	1.053.317	305.276
b) ammortamento immobilizz. materiali	244.417	226.716
c) altre svalutazioni delle immobilizz.		
d) svalutazione dei crediti attivo circ., disponibilità liquide		
11) variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) accantonamento per rischi		275.500
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	1.404.941	351.336
Totale costi della produzione (B)	17.810.530	17.403.247
Differenza tra valore e costi produzione (A-B)	-4.202.919	-10.532.660
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b) da titoli iscritti nelle immobilizz. che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non cost. partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti	41.706	67.732
17) interessi ed altri oneri finanziari	245	1.311
17-bis) utili e perdite su cambi	445	48
Totale proventi e oneri finanziari (C)	41.016	66.373
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) rivalutazioni		
19) svalutazioni		
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	0	0
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi	950	
21) oneri	399	
Totale delle partite straordinarie (E)	551	
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	-4.161.351	-10.466.288
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
23) utile (perdita) dell'esercizio	-4.161.351	-10.466.288

Milano, 22 marzo 2012

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Giuseppe Sala



Nota Integrativa del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

PREMESSE

L'Assemblea generale del Bureau International des Expositions (BIE), in data 23 novembre 2010 ha definitivamente assegnato all'Italia e in particolare alla città di Milano il compito di ospitare l'esposizione Universale del 2015.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2008 "Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015" (cosiddetto DPCM EXPO), pubblicato in Gazzetta Ufficiale n° 277 del 26 novembre 2008, e successive integrazioni e modificazioni, emanato in attuazione dell'art. 14 comma 2 del D.L. 25 giugno 2008 n° 112, di cui infra, ha previsto l'istituzione degli organi e dei soggetti, con le relative competenze, che provvederanno a porre in essere gli interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015, ed in particolare:

- Il Commissario Straordinario Delegato del Governo (COSDE) per il progetto Expo
- La Commissione di Coordinamento per le attività connesse (COEM)
- La società di gestione EXPO 2015 S.p.A.
- Il Tavolo istituzionale per il governo complessivo per gli interventi regionali e sovraregionali (Tavolo Lombardia).

Il DPCM EXPO nell'art. 1, comma 3 e relativo Allegato 1 ha altresì individuato le cosiddette "opere essenziali" per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015, attribuendone, con il successivo art. 4, comma 1, la responsabilità alla EXPO 2015 S.p.A. quale soggetto attuatore.

L'art. 14 del decreto legge (D.L.) 25 giugno 2008 n° 112, recante disposizioni per la realizzazione delle opere e delle attività connesse al grande evento EXPO Milano 2015 in attuazione degli obblighi internazionali assunti dal Governo Italiano nei confronti del BIE e convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n° 133, ha definito le autorizzazioni di spesa per gli anni dal 2009 al 2015 per la suddetta realizzazione dell'EXPO Milano 2015, quantificandole originariamente in 30 milioni di Euro per l'anno 2009, 45 milioni di Euro per l'anno 2010, 59 milioni di Euro per l'anno 2011, 223 milioni di Euro per l'anno 2012, 564 milioni di Euro per l'anno 2013, 445 milioni di Euro per l'anno 2014 e 120 milioni di Euro per l'anno 2015. Il Tavolo Lombardia nel corso del 2009, ha poi assegnato alcune opere essenziali a soggetti attuatori diversi (specificatamente Regione Lombardia e Comune di Milano) rispetto alla società Expo 2015 S.p.A, portando così ad una riduzione delle risorse di pertinenza di Expo 2015 S.p.A. ad un importo di euro 832,6 milioni.

Al fine di dare attuazione ai sopracitati provvedimenti ed accedere alle risorse relative per la realizzazione degli interventi, Expo 2015 S.p.A. ha stipulato con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti due convenzioni (Disciplinari), in data 27 gennaio 2010 ed in data 3 marzo 2011, con le quali sono stati regolati i criteri e le modalità per l'erogazione e l'utilizzo di dette risorse.

L'art. 54, comma 1, del D.L. 78/2010, convertito con L. 122/2010, così come modificato dall'art. 56, comma 3, del D.L. 9 febbraio 2012 n.5 ha introdotto, in materia di utilizzo delle risorse pubbliche, un tetto dell'11%, pari a complessivi Euro 227,7 milioni, fino a tutto il 2015, ai versamenti che i Signori Azionisti possono effettuare ai fini della copertura delle spese di gestione della Società.

Per quanto attiene alla compagine societaria di Expo 2015 S.p.A., il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito che il capitale sociale della stessa sia posseduto per il 40% dallo stesso Ministero (Dipartimento del Tesoro), per il 20% ciascuno dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano e per il 10% ciascuno dalla Provincia di Milano e dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano.

La società EXPO 2015 S.p.A. è stata quindi costituita, in adempimento di quanto previsto dal citato art. 4 del DPCM EXPO, in data 1° dicembre 2008 con il preciso scopo di:

- realizzare le opere di preparazione e costruzione del sito dell'esposizione universale, quelle infrastrutturali di connessione al sito, quelle riguardanti la ricettività e quelle di natura tecnologica, sempre riguardanti l'evento EXPO Milano 2015 (altrimenti dette opere essenziali, ai sensi dell'Allegato 1 del DPCM EXPO);
- organizzare e gestire l'esposizione universale, che si terrà dal 1 maggio 2015 al 31 ottobre 2015, e tutte le attività accessorie e propedeutiche alla stessa;
- dar corso all'intenso programma di eventi attinenti al tema dell'esposizione, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", che si dovrà sviluppare durante la manifestazione, ma anche negli anni precedenti alla stessa, al fine di promuovere la partecipazione dei Paesi e l'afflusso dei visitatori.

Date le premesse, il modello economico-finanziario strategico del progetto EXPO Milano 2015 implica necessariamente che tutti gli investimenti e la prevalenza dei costi siano sostenuti prima dell'evento stesso, mentre la gran parte dei ricavi sarà prodotta durante l'evento; da cui ne deriva inevitabilmente il prodursi d'una strutturale differenza negativa tra costi e ricavi negli anni precedenti il 2015 e l'emersione di una perdita gestionale costante negli stessi esercizi.

Expo 2015 S.p.A. opera ed è disciplinata secondo le norme del diritto privato, in applicazione a quanto stabilito dal DPCM EXPO, e i dati e le informazioni contenuti in questo documento, rappresentano la sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria, in maniera conforme alle norme che disciplinano le società per azioni e nel presupposto della sua continuità aziendale.

Il presente bilancio al 31 dicembre 2011 e i relativi documenti allegati sono stati redatti, se non diversamente specificato, in unità di euro, senza cifre decimali, secondo quanto previsto dal codice civile, mentre nella parte descrittiva della presente Nota Integrativa, per semplicità di esposizione, i valori sono riportati in migliaia di euro.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Criteri di formazione

Il bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e segg. del codice civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, nel presupposto che venga mantenuto il sostegno finanziario da parte degli Azionisti, anche per quanto riguarda le spese d'esercizio della società, come più ampiamente descritto nel seguito.

Inoltre, la valutazione è stata realizzata ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'Attivo o del Passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Per quanto concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività di impresa, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché i rapporti con le parti correlate, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione ed i principi contabili adottati, di seguito specificati per le voci di bilancio più significative, sono quelli previsti dalle norme che disciplinano i criteri di redazione del bilancio in ambito nazionale e tengono altresì conto dei principi contabili emessi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, dai Consigli nazionali dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri e dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Il bilancio trova conferma nelle scritture contabili tenute a norma degli artt. 2214 e 2220 del codice civile.

In particolare:

Immobilizzazioni immateriali

Esse sono originariamente iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale ove previsto, al costo di acquisto. Il costo di acquisto comprende, se sostenuti, gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene. Il costo è sistematicamente ridotto dagli ammortamenti calcolati a quote costanti determinati con riferimento alla residua possibilità di utilizzo.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

- Costi di impianto e ampliamento: 20%
- Costi di ricerca sviluppo e pubblicità: 20%
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno: 20%, 50%
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili: 20%
- Altri immobilizzazioni immateriali: 20%, vita utile

Per i costi pluriennali che non presentano stretta correlazione e funzionalità alle opere infrastrutturali, l'inizio dell'ammortamento avviene nell'esercizio di sostenimento del costo, in quanto i fattori produttivi acquisiti tipicamente producono condizioni di efficacia dal momento di loro sostenimento.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti. In particolare, la recuperabilità delle immobilizzazioni immateriali viene valutata sistematicamente alla fine di ogni esercizio.

immobilizzazioni materiali

Sono originariamente iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto comprende, se sostenuti, gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Il costo è sistematicamente ridotto dagli ammortamenti calcolati a quote costanti determinati con riferimento alla residua possibilità di utilizzazione determinate, a partire dal momento in cui tali opere sono disponibili e pronte per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

- Impianti e macchinari: 30%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Macchine elettroniche d'ufficio: 20%
- Mobili e arredi: 15%

Le immobilizzazioni in corso e acconti non vengono ammortizzate, in quanto il bene a cui sono relative non è ancora entrato in funzione. Nel momento di completamento del bene, il valore viene riclassificato nella categoria di immobilizzazioni materiali specifica ed inizia il relativo processo di ammortamento.

Per le immobilizzazioni entrate in funzione durante l'esercizio le aliquote di cui sopra sono ridotte alla metà nella convinzione che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli investimenti nel corso dell'esercizio.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese relative invece al miglioramento, ampliamento e alla modifiche significative relative ad uno specifico cespite sono capitalizzate ed ammortizzate secondo l'aliquota ad esso applicabile.

Non sono state effettuate nel corrente esercizio rivalutazioni di beni materiali in applicazione di leggi speciali.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. La valutazione al presunto valore di realizzo è determinata sulla base di analisi specifiche finalizzata ad identificare perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste e che sono inerenti ai saldi dei crediti esposti in bilancio.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, rappresentativo del presumibile valore di estinzione.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore di realizzo che coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale dell'esercizio. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR)

Il *Fondo trattamento di fine rapporto* rappresenta l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione ed ai contratti collettivi di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici come previsto dalla legislazione di riferimento.

In ottemperanza con quanto previsto dalla riforma previdenziale introdotta con la legge Finanziaria nel 2007, il trattamento di fine rapporto maturato è versato, sulla base della scelta effettuata dal lavoratore, ai fondi di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS ed è iscritto per la parte non ancora versata tra i debiti verso istituti previdenziali a breve termine. Le eventuali somme anticipate ai dipendenti per conto dell'INPS al momento della cessazione del rapporto di lavoro, sono iscritte tra i crediti verso istituti di credito a breve termine e portate a compensazione dei debiti verso l'istituto di previdenza.

Contributi

I contributi ricevuti dagli Azionisti o da altri soggetti vengono qualificati secondo le tipologie descritte nel seguito in funzione della loro natura, generalmente desumibile dalle delibere di approvazione dei relativi versamenti da parte del soggetto erogante, da norme o regolamenti o da eventuale altra documentazione a disposizione.

In particolare, i contributi sono iscritti per competenza nel momento in cui sussiste la certezza giuridica del diritto al contributo. Tale certezza generalmente si verifica nel momento in cui il soggetto erogante ha emesso la specifica delibera di approvazione del versamento. Se previsto dall'eventuale disciplinare che regola i rapporti tra la società stessa e l'ente erogante, l'iscrizione avviene solo dopo ulteriore richiesta formale del contributo da parte della società.

Eventuali oneri ad essi correlati, conguagli o rettifiche di tali contributi se conosciuti, certi e/o determinabili sono riflessi per competenza.

Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti si riferiscono a quei contributi erogati dallo Stato o da altri enti pubblici per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione di immobilizzazioni materiali e per i quali sussiste il vincolo a non distagliargli dall'uso previsto. Vengono iscritti tra i *Risconti passivi*, quando specificatamente deliberati e formalmente richiesti dalla società, se tale condizione è prevista dal disciplinare che regola i rapporti tra la società stessa e l'ente erogante. Sono accreditati al conto economico, tra gli *Altri ricavi e proventi* (voce A5) in base al criterio della competenza economica in proporzione alle quote di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui sorge il diritto al contributo e sono classificati nel conto economico distintamente in apposita sottovoce degli *Altri ricavi e proventi* (voce A5).

Deve trattarsi di contributi che abbiano natura di riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica o di integrazione dei ricavi o delle gestioni accessorie diverse da quella finanziaria.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono i contributi effettivamente destinati a integrare il patrimonio netto, in assenza di un formale aumento di capitale, e che non concorrano né direttamente né indirettamente alla formazione del reddito d'esercizio.

Vengono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto, all'interno delle *Altre Riserve* (voce A.VII), denominata *Riserve contributi in conto capitale*.

Conto Economico

I costi e ricavi ed i proventi e gli oneri sono iscritti secondo il principio della competenza temporale. I ricavi derivanti dalla vendita dei biglietti sono iscritti nel periodo in cui gli eventi correlati hanno avuto manifestazione. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi continuativi vengono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale; i ricavi derivanti da altre prestazioni di servizi vengono riconosciuti ad ultimazione dei servizi prestati. I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta. I costi ed i ricavi sono inoltre esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, al netto di eventuali resi, sconti e abbuoni.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni ed esclusioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti e sono esposte nella voce del passivo denominata *Debiti tributari*, al netto degli eventuali acconti di imposta versati nell'esercizio e delle imposte risultanti a credito nei confronti dell'Erario quando legalmente compensabili. Se ciò non è possibile il saldo positivo è inserito nella voce *Crediti tributari*.

Le imposte anticipate e differite sono determinate sulle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali.

In particolare, le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero tenendo conto delle prospettive di imponibilità. La rilevazione delle imposte differite passive è omessa se il loro pagamento è improbabile.

Le passività per imposte differite vengono appostate nel *Fondo imposte differite* iscritto nel passivo tra i *Fondi rischi ed oneri*, mentre le attività per imposte anticipate vengono contabilizzate nella voce *Crediti per imposte anticipate* dell'Attivo circolante.

Continuità Aziendale

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, nel presupposto che venga mantenuto da parte degli Azionisti il sostegno finanziario, anche per quanto riguarda la gestione corrente, e che vengano reperiti i finanziamenti da terzi secondo i tempi ed i modi previsti nel budget approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 23 febbraio 2012.

Il terzo esercizio di attività della società si è chiuso con una perdita di 4.161 mila euro. Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2011, inclusivo di tale perdita, ammonta a 14.479 mila euro. Considerando le specificità dell'attività della società, i ricavi operativi più significativi si manifesteranno nel 2015, anno di realizzazione dell'evento. Il budget 2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2012 prevede per l'esercizio 2012 il ricorso all'indebitamento per 132,9 milioni di euro e una perdita d'esercizio di 55,7 milioni di euro interamente coperta mediante versamenti in conto capitale e/o conto esercizio da parte dei soci. Pertanto presupposto imprescindibile per garantire la continuità dell'attività e, quindi, la realizzazione dell'evento, risulta essere il sostegno finanziario da parte degli Azionisti, che deve ricomprendere altresì le spese d'esercizio della società. A questo proposito va segnalato che l'art. 56, comma 3, del D.L. 9 febbraio 2012 n.5 ha modificato l'art. 54, comma 1, del D.L. 78/2010, convertito con L. 122/2010, che, in materia di utilizzo delle risorse pubbliche, aveva introdotto il tetto del 4%, pari a complessivi Euro 83,3 milioni, fino a tutto il 2015, ai versamenti che i Signori Azionisti potevano effettuare ai fini della copertura delle spese di gestione della Società. A seguito della sopra citata modifica, detta percentuale è stata ora incrementata all'11%, pari a complessivi Euro 227,7 milioni, importo che in base alle previsioni dovrebbe consentire il superamento dei limiti economici indicati nel bilancio dell'esercizio precedente.

Per la realizzazione dell'Expo, il Dossier di registrazione prevede il ricorso all'indebitamento, i cui costi saranno coperti anch'essi dai ricavi previsti nel 2015. Il Consiglio di Amministrazione è fiducioso nel

supporto che i Signori Azionisti forniranno anche in relazione ad adeguate garanzie, eventualmente richieste, a fronte di finanziamenti esterni a cui la Società dovesse ricorrere nei prossimi anni.

In tema di continuità aziendale, si segnala inoltre che, il 9 marzo scorso, nella riunione della Commissione di coordinamento per le attività connesse all'Expo Milano 2015 (COEM), tenutasi a Palazzo Chigi, Roma, alla presenza del Presidente del Consiglio, Mario Monti e di un considerevole numero di Ministri, il Governo ha assicurato la puntuale osservanza di tutti gli impegni assunti, garantendo inoltre il sostegno ad Expo in ogni sede, in particolare a livello internazionale.

Si segnala infine che, in merito alla disponibilità delle aree, la Società, in data 29 febbraio 2012, ha formalmente richiesto ad Arexpo S.p.A. che, in adempimento dell'art. 13.3. dell'Accordo di Programma del luglio 2011, la stessa Società provveda a completare il processo di acquisizione delle aree di impianto del Sito Espositivo, nonché a predisporre tutti gli atti necessari per addivenire alla costituzione del diritto di superficie a favore di Expo 2015 S.p.A. sulle aree medesime. Allo stato, il profilo di rischio è rappresentato dal fatto che il tardivo perfezionamento di un valido ed idoneo titolo giuridico necessario alla realizzazione del programma di opere pubbliche di cui Expo S.p.A. è soggetto attuatore potrebbe determinare ritardi nel cronoprogramma delle opere di cui sopra.

Si precisa ulteriormente che, anche nella non attuale ipotesi in cui Arexpo S.p.A. non dovesse acquisire parte delle aree sopra richiamate, la Vostra Società è comunque pienamente titolata ex-lege a procedere ad acquisire le stesse attraverso procedura espropriativa.

Alla data di redazione del presente bilancio, gli amministratori della Società stanno rielaborando il piano industriale di medio periodo per tener conto di detta modifica.

Per quanto sopra quindi, il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

In considerazione dell'importanza del sostegno finanziario degli Azionisti, sono riepilogate nel dettaglio relativo alla voce *Patrimonio Netto*, le fonti di finanziamento erogate da ciascun Azionista alla società con indicazione della loro destinazione e della loro conseguente contabilizzazione.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

La composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	Movimenti dell'esercizio			Situazione al 31/12/2011
	Situazione al 31/12/2010	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche
Costi di impianto e ampliamento				
Costo originario	844.872			844.872
Fondo Ammortamento	-340.903	-168.974		-340.903
Netto	503.969	-168.974		503.969
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità				
Costo originario	3.414.009	3.322.221		3.414.009
Fondo Ammortamento	-699.274	-681.894		-699.274
Netto	2.714.735	2.640.327		2.714.735
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili:				
Costo originario	201.140	112.631		201.140
Fondo Ammortamento	-103.439	-25.130		-103.439
Netto	97.701	87.501		97.701
Altre:				
Costo originario	1.087.931	870.671	-1.980	1.087.931
Fondo Ammortamento	-288.102	-177.119		-288.102
Netto	799.829	693.552	-1.980	799.829
Totale immateriali:				
Costo originario	5.547.952	4.305.523	-1.980	5.547.952
Fondo Ammortamento	-1.431.718	-1.033.317		-1.431.718
Netto	4.116.234	3.252.206	-1.980	4.116.234

La voce Costi di impianto ed ampliamento, pari a 504 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, comprende le spese sostenute nel 2010 relative alla tassa (una tantum) pagata al BIE per la procedura di Registrazione pari a 604 mila euro, all'approntamento e alla presentazione al BIE del Dossier di Registrazione pari a 224 mila euro oltre alle spese sostenute nel 2009 per la costituzione e aumento del capitale sociale per 16 mila euro.

La voce Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità, pari a 2.715 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, comprende le spese sostenute nel 2010 pari a 92 mila euro relative alla presentazione del concept del sito espositivo (il cosiddetto "Masterplan"), avvenuta a Milano il 26 aprile 2010. E' inoltre ricompresa in tale voce, per complessivi 2.767 mila euro, la capitalizzazione effettuata nel corso del corrente esercizio di costi esterni ed interni sostenuti per la realizzazione di alcune attività di promozione e realizzazione eventi, considerate strettamente funzionali alla buona riuscita dell'evento e che si sono concretizzate in linea con il programma espressamente condiviso con il BIE, quali "Expo Day"

(tenutosi a Milano il 4 e 5 febbraio 2011), "Expo incontra" (una serie di roadshow tenutisi in alcune città italiane, quali Venezia a maggio 2011, Firenze a giugno 2011, Torino a luglio 2011, Bari a settembre 2011 e Palermo ad ottobre 2011) e "International Participant Meeting" (tenutosi a Cernobbio il 26 e 27 ottobre 2011). Nel rispetto dei criteri di valutazione definiti in precedenza, la capitalizzazione di tali costi è stata effettuata, sulla base della natura della promozione, comunicazione od evento, tenendo in considerazione la loro diretta relazione con i benefici economici futuri. Tali costi capitalizzati comprendono per 535 mila euro costi relativi al personale dipendente e ai collaboratori co.co.pro. che sono risultati assegnati nel corso del corrente esercizio alle attività sopra descritte, ed in particolare all'"International Participant Meeting".

La voce comprende inoltre la capitalizzazione dei costi relativi alla realizzazione di video istituzionali e presentazioni in 3D del sito espositivo pari a 325 mila euro e della campagna per la creazione del nuovo logo Expo attraverso un concorso di idee pari a 149 mila euro.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili, pari a 98 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, comprende spese per licenze d'uso di sistemi di elaborazione dati pari a 127 mila euro, le spese di utilizzo del vecchio marchio (dovute al Comitato di Pianificazione in liquidazione) e la registrazione del nuovo marchio per complessivi 74 mila euro.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, pari a 800 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, include principalmente spese relative a software. L'incremento dell'anno è relativo all'ultimazione del progetto Document Management iniziato lo scorso anno per 164 mila euro, alla realizzazione della piattaforma per le iscrizioni e la gestione dei paesi partecipanti all'esposizione del 2015 per 165 mila euro, ad un software per gestione documentale della direzione lavori per 112 mila euro, ed ai software aziendali per 375 mila euro sia per il gestionale che per i progettisti.

Immobilizzazioni materiali

La composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	Situazione al	Movimenti dell'esercizio			Situazione al
	31/12/2010	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31/12/2011
Impianti e macchinario:					
Costo originario	51.434	2.260			53.694
Fondo Ammortamento	-17.136	-13.292			-30.428
Netto	34.298	-11.032			23.266
Altri beni:					
Costo originario	770.694	728.023	-8.400		1.490.317
Fondo Ammortamento	-390.979	-231.125	6.248		-615.855
Netto	379.715	496.898	-2.152		874.462
Immobilizzazioni in corso e acconti:					
Costo originario	4.188.465	13.741.060			17.929.526
Fondo Ammortamento					
Netto	4.188.465	13.741.060			17.929.526
Totale materiali:					
Costo originario	5.010.594	14.471.343	-8.400		19.473.536
Fondo Ammortamento	-408.115	-244.417	6.248		-646.283
Netto	4.602.479	14.226.926	-2.152		18.827.253
Altri beni					
	Saldo 31/12/2010	Incrementi	Decrementi		Saldo 31/12/2011
Mobili e Arredi	227.915	542.422	-1.674		768.463
Macchine elettroniche ufficio	239.092	87.516	-998		325.610
Altri	303.607	98.085	-5.528		396.244
Totale	770.694	728.023	-8.400		1.490.317
	Saldo 31/12/2010	Incrementi	Decrementi		Saldo 31/12/2011
F.do amm.to Mobili e Arredi	50.184	74.588	422		124.350
F.do amm.to Macchine elettroniche ufficio	62.590	56.370	300		118.660
F.do amm.to Altri	278.706	100.167	5.527		372.846
Totale	390.979	231.125	6.248		615.855

La voce *Altri beni materiali*, pari a 874 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, comprende principalmente spese per mobili, arredi, macchine ufficio e altri beni di valore inferiori a 516 euro che vengono ammortizzati interamente nell'anno. L'incremento della voce fa principalmente riferimento alle spese sostenute per la realizzazione del "Boulevard delle bandiere" in via Dante a Milano.

La voce immobilizzazioni materiali in corso e acconti, pari a 17.929 mila euro, include per 13.741 mila euro costi sostenuti nel corso del 2011 per la progettazione delle opere, ed in particolare:

- 2.983 mila euro per il costo del personale dipendente e collaboratori a progetto, facenti parte dell'Ufficio di Piano connesso all'attività di progettazione delle opere;
- 10.623 mila euro per studi e collaborazioni specialistiche per la progettazione delle opere, fra le quali, principalmente, l'incarico di progettazione affidato a Metropolitana Milanese e l'attività di supporto alle gare dato al R.U.P. da parte di Infrastrutture Lombarde, già citati in premessa, e l'attività di progettazione relativamente alle vie d'acqua prestata dal Consorzio Est Ticino Villoresi;
- 135 mila euro per l'affitto, la manutenzione ed il funzionamento corrente degli spazi occupati dall'Ufficio di Piano.

La capitalizzazione di tali costi è avvenuta sulla base della ragionevole aspettativa della Società in merito alla loro recuperabilità, basata sui presupposti già evidenziati a commento dell'analisi sull'esistenza del presupposto della continuità aziendale.

Le immobilizzazioni in corso e acconti non vengono ammortizzate, in quanto il bene a cui sono relative non è ancora entrato in esercizio. Nel momento di completamento del bene, il valore viene riclassificato nella categoria di immobilizzazioni materiali specifica ed inizia il relativo processo di ammortamento.

Attivo circolante

Crediti

Nel bilancio appena chiuso non si evidenziano crediti di durata superiore a 5 anni.

	Saldo 31/12/2011	Saldo 31/12/2010	Variazioni
Italia	4.606.321	1.337.229	3.269.092
Altri Paesi UE	1.158	1.158	
Totale	4.607.479	1.338.387	3.269.092

Crediti verso clienti

I Crediti verso clienti ammontano a 739 mila euro e la composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2011	Saldo 31/12/2010	Variazioni
Crediti per sponsorizzazioni	735.509	78.000	657.509
Altri ricavi	2.485		2.485
Crediti per riacdebiti costi trasferta di proprio personale	1.158	1.158	
Crediti per riacdebiti a Comitato di Pianificazione Expo-Milano 2015 in liquidazione		72.095	-72.095
Crediti per riacdebiti a personale dipendente	1.029		1.029
Note di credito da ricevere		233.484	-233.484
Totale crediti verso clienti al lordo della svalutazione	740.180	384.737	355.443
Svalutazione crediti	-1.158	-73.253	72.095
Totale crediti verso clienti al netto della svalutazione	739.022	311.484	427.538

I crediti per sponsorizzazioni incrementano di 657 mila euro per effetto di contratti sottoscritti per il sostegno di alcuni eventi organizzati dalla nostra società quali "Expo Day", "Expo incontra" e "International Participants Meeting".

Il fondo svalutazione crediti accoglie l'accantonamento dell'intero importo di un credito vantato nei confronti di una società estera, già presente nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2010. L'utilizzo del fondo svalutazione crediti è dovuto allo stralcio totale del credito vantato nei confronti del Comitato di Pianificazione in Liquidazione in seguito all'accordo concluso con il Comitato stesso, relativo all'uso da parte della società Expo del vecchio logo.

Crediti tributari

I Crediti tributari ammontano a 3.741 mila euro e la composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2011	Saldo 31/12/2010	Variazioni
Erario c/iva	3.395.221	825.481	2.569.740
Iva in compensazione	345.300	36.275	309.024
Totale	3.740.521	861.757	2.878.764

Trattasi del credito IVA, per il quale peraltro, sono già state attivate le procedure di compensazione con altre imposte dovute nel corso del 2012, secondo la normativa vigente.

Crediti verso altri

I Crediti verso altri ammontano a 127 mila euro. La composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	Saldo 31/12/2011	Saldo 31/12/2010	Variazioni
Ritenute su interessi attivi	51.958	40.698	11.260
Altri crediti verso dipendenti	1.250		1.250
Depositi cauzionali	29.167	12.000	17.167
Anticipi a fornitori	34.827	33.452	1.375
Crediti v/dipendenti per abbonamento ATM	9.576	5.744	3.832
Totale	126.778	91.894	34.884

Disponibilità liquide

La voce ammonta a 53.914 mila euro e si riferisce ai saldi dei conti correnti bancari intestati alla Società presso la Filiale di Milano della Banca d'Italia (53.001 mila euro) e presso altri istituti bancari (907 mila euro) ed al saldo della cassa contanti (6 mila euro).

Ratei e risconti

La voce è costituita da risconti attivi per 81 mila euro, la cui composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2011	Saldo 31/12/2010	Variazioni
Affitti passivi	59.262		59.262
Costi assicurativi	19.663	18.801	862
Canoni noleggio	2.249	1.702	547
Altri risconti attivi		746	-746
Totale	81.174	21.249	59.925

Inoltre, i ratei attivi ammontano a circa 2 mila euro e si riferiscono ad interessi attivi di fine anno.

Non sussistono, al 31 dicembre 2011, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Passivo**Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto ammonta a circa 14.479 mila euro. La composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utile (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Situazione al 31 dicembre 2010	10.120.000		16.799.997	-8.373.533	-10.466.288	8.080.176
Destinazione risultato 2010				-10.466.288	10.466.288	
Versamenti dei Soci			10.560.000			10.560.000
Risultato d'esercizio					-4.161.351	-4.161.351
Situazione al 31 dicembre 2011	10.120.000		27.359.997	-18.839.821	-4.161.351	14.478.824

Capitale sociale

Ammonta a 10.120 mila euro, interamente versato. Il *Capitale sociale* è composto da numero 10.120.000 azioni del valore nominale di 1 Euro ciascuna.

Altre riserve

Sono costituite esclusivamente dai versamenti dei Soci di contributi in conto capitale per la realizzazione dell'Expo Milano 2015.

Per completezza di informazione si riepiloga nel seguito il dettaglio relativo alle fonti di finanziamento erogate da ciascun Azionista alla società con indicazione della loro destinazione e della loro conseguente contabilizzazione.

Descrizione	Data	Importo	Importo	Importo	Importo
Contributi in conto capitale					
CCIAA di Milano	28/11/2008	12.000,00			12.000,00
Regione Lombardia	28/11/2008	24.000,00			24.000,00
Comune di Milano	01/12/2008	24.000,00			24.000,00
Ministero dell'economia	01/12/2008	48.000,00			48.000,00
Provincia di Milano	01/12/2008	12.000,00			12.000,00
CCIAA di Milano	29/01/2009		499.996,50		499.996,50
CCIAA di Milano	07/05/2009		500.000,00		500.000,00
Comune di Milano	15/05/2009		1.999.996,50		1.999.996,50
Provincia di Milano	25/05/2009		1.000.000,00		1.000.000,00
Ministero dell'economia	08/06/2009		4.000.000,00		4.000.000,00
Regione Lombardia	16/06/2009		2.000.000,00		2.000.000,00
Sopravvenienza			7,00		7,00
Totale contributi in conto capitale			10.000.000,00		10.000.000,00
Altre riserve costituite da contributi in conto capitale					
Regione Lombardia	17/11/2009		2.400.000,00		2.400.000,00
CCIAA di Milano	07/12/2009		1.200.000,00		1.200.000,00
Comune di Milano	28/12/2009		2.399.996,50		2.399.996,50
Provincia di Milano	01/02/2010			1.200.000,00	1.200.000,00
Regione Lombardia	18/03/2010			3.700.000,00	3.700.000,00
CCIAA di Milano	12/05/2010			1.600.000,00	1.600.000,00
Comune di Milano	01/06/2010			999.996,50	999.996,50
Comune di Milano	22/07/2010			1.000.000,00	1.000.000,00
Provincia di Milano	07/09/2010			500.000,00	500.000,00
Comune di Milano	11/10/2010			1.199.996,50	1.199.996,50
Provincia di Milano	21/12/2010			1.100.000,00	1.100.000,00
Regione Lombardia	14/03/2011			720.000,00	720.000,00
CCIAA di Milano	13/04/2011			360.000,00	360.000,00
Comune di Milano	14/04/2011			691.200,00	691.200,00
Provincia di Milano	28/04/2011			360.000,00	360.000,00
Comune di Milano	19/05/2011			28.800,00	28.800,00
Comune di Milano	15/07/2011			1.680.000,00	1.680.000,00
Regione Lombardia	26/09/2011			1.680.000,00	1.680.000,00
Regione Lombardia	07/11/2011			1.680.000,00	1.680.000,00
CCIAA di Milano	29/11/2011			1.680.000,00	1.680.000,00
Comune di Milano	29/12/2011			1.680.000,00	1.680.000,00
Sopravvenienza			3,50		3,50
Altre riserve costituite da contributi in conto capitale - Totale			10.000.000,00	10.000.000,00	27.399.993,00
Risconti passivi per contributi in conto capitale					
Regione Lombardia	17/02/2009		1.100.000,00		1.100.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	12/08/2009		5.160.000,00		5.160.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	04/08/2010			1.138.000,00	1.138.000,00
Comune di Milano	20/01/2011			1.539.996,50	1.539.996,50
Comune di Milano	14/04/2011			1.920.000,00	1.920.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	28/07/2011			9.689.920,00	9.689.920,00
Regione Lombardia	07/11/2011			4.000.000,00	4.000.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	05/12/2011			1.596.852,97	1.596.852,97
Ministero Infrastrutture e Trasporti	13/12/2011			825.627,03	825.627,03
Ministero Infrastrutture e Trasporti	13/12/2011			25.508.292,97	25.508.292,97
Comune di Milano	28/12/2011			1.642.110,00	1.642.110,00
Risconti passivi per contributi in conto capitale - Totale			27.399.993,00	27.399.993,00	54.120.798,47
Contributi in conto esercizio					
Ministero Infrastrutture e Trasporti	04/08/2010		6.400.000,00		6.400.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	20/04/2011			12.960.000,00	12.960.000,00
Contributi in conto esercizio - Totale			6.400.000,00	12.960.000,00	19.360.000,00
Versamenti del Soc. - Totale			120.000,00	23.259.996,50	18.387.996,50
Totale				70.282.799,47	110.960.792,47

Fondi per rischi ed oneri

Il *Fondo per Rischi ed oneri* è costituito dal residuo accantonamento, effettuato nell'anno 2010 e al netto degli utilizzi effettuati nel corso del 2011, relativo alle probabili passività da sostenere in relazione a contenziosi legali e giuslavoristici. Gli utilizzi fanno riferimento al pagamento di incentivi all'esodo relativi a contenziosi con i dipendenti.

La composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	Saldo 31/12/2010	Utilizzi	Accantonamenti	Saldo 31/12/2011
Fondi rischi legali	100.000			100.000
Fondi rischi giuslavoristici	178.512	-166.600		11.912
Totale	278.512	-166.600		111.912

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il *Fondo trattamento di fine rapporto* ha avuto la seguente movimentazione:

	Saldo 31/12/2010	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2011
TFR in azienda	313.663	250.656		578.521
TFR destinato ai fondi complementari	61.852	151.204		134.633
Totale	375.516	401.860		713.154

Debiti

Nel bilancio appena chiuso non si evidenziano debiti di durata superiore a 5 anni.

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti per area geografica:

	Saldo 31/12/2011	Saldo 31/12/2010	Variazioni
Italia	11.195.152	5.347.396	5.847.756
Altri Paesi UE	125.227	47.247	77.980
Resto d'Europa e non Europa	28.115		28.115
Totale	11.348.494	5.394.643	5.953.851

Debiti verso fornitori

La voce *Debiti verso Fornitori* si incrementa per 5.363 mila euro per effetto di fatture contabilizzate a fine anno e non ancora scadute per il pagamento ed include fatture da ricevere per beni e servizi per 3.055 mila euro (1.872 mila euro al 31 dicembre 2010) per i quali alla chiusura dell'esercizio non è ancora pervenuta la relativa fattura.

Debiti tributari

Questa voce ammonta complessivamente ad 399 mila euro ed è costituita dalle ritenute fiscali operate nei confronti dei dipendenti per 370 mila euro e dalle ritenute a titolo di acconto sui compensi a professionisti per 28 mila euro.

La composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2011	Saldo 31/12/2010	Variazioni
Erario c/ritenute IRPEF	370.152	377.557	-7.405
IRPEF su rivalutazione Tfr A.C.	408	164	244
Erario c/ritenute d'acconto	28.420	5.158	23.262
Totale	398.980	382.878	16.101

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce ammonta a 397 mila euro (296 mila euro nell'esercizio precedente) e comprende prevalentemente i contributi obbligatori sulle retribuzioni dei dipendenti.

Altri debiti

Gli altri debiti ammontano a 2.029 mila euro e sono correlati ai rapporti di lavoro dipendente o autonomo, per spettanze da versare ai dipendenti o ai lavoratori autonomi. Essi sono aumentati di 419 mila euro rispetto all'esercizio precedente, in considerazione dell'aumento dei dipendenti e dei collaboratori e delle spettanze legate ai risultati.

La composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2011	Saldo 31/12/2010	Variazioni
Dipendenti per mensilità e spettanze legate ai risultati da liquidare	1.650.540	1.342.713	307.827
Dipendenti per ferie da liquidare	300.666	249.978	50.688
Dipendenti per trattenute varie	-26.480	4.139	-30.619
Saldi su c/credito aziendali da regolare	-118		-118
Dipendenti per note spese viaggio		7.117	-7.117
Depositi cauzionali ricevuti	104.837	6.800	98.037
Totale	2.029.444	1.610.746	418.698

Ratei e risconti

La composizione è la seguente :

	Saldo 31/12/2011	Saldo 31/12/2010	Variazioni
Risconti su sponsorizzazioni	828.004		828.004
Risconti su contributi in conto opere per l'Expo	54.120.799	7.398.000	46.722.799
Totale risconti	54.948.804	7.398.000	47.550.804

I risconti passivi si riferiscono a contributi in conto opere per 54.121 mila euro effettuati negli anni 2009, 2010 e 2011 rispettivamente da Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (43.919 mila euro), Regione Lombardia (5.100 mila euro) e Comune di Milano (5.102 mila euro), per la progettazione e la realizzazione delle opere connesse all'Expo, come già descritto nel commento alla voce *Patrimonio Netto*, in particolare nel dettaglio relativo alle fonti di finanziamento erogate da ciascun Azionista alla società. Si è inoltre provveduto a riscontare la quota parte dei ricavi derivanti da sponsorizzazioni, le cui corrispondenti voci di costo sono state capitalizzate.

Non sussistono, al 31 dicembre 2011, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Conti d'ordine

I Conti d'ordine ammontano a 322 mila euro e si riferiscono a fidejussioni ricevute da terzi.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO**Valore della produzione**

Il Valore della produzione ammonta a 13.608 mila euro. La composizione e il confronto con l'esercizio precedente è il seguente:

	Saldo 31/12/2011	Saldo 31/12/2010	Variazioni
Ricavi da sponsorizzazioni e contributi	518.715	340.696	178.019
Altri ricavi e proventi	128.896	129.891	-995
Altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	12.960.000	6.400.000	6.560.000
Totale	13.607.611	6.870.587	6.737.024

Ricavi da sponsorizzazioni e contributi

La voce *Ricavi da sponsorizzazioni e contributi* ammonta a 519 mila euro e si riferisce per 485 mila euro a sponsorizzazioni ricevute per finanziare eventi co-organizzati dalla società e correlati al tema dell'EXPO Milano 2015 e per 34 mila euro a contributi ricevuti dalla Provincia di Milano per l'evento "Expo alza il sipario" e dal Comune di Milano per il sostenimento di parte dei costi di realizzazione del "Boulevard delle Bandiere" in Via Dante a Milano.

I ricavi sono stati conseguiti interamente da clienti italiani.

Altri ricavi e proventi

La voce *Altri ricavi e proventi* ammonta a 129 mila euro e si riferisce principalmente a stanziamenti per fatture da ricevere effettuati nel 2010 rivelatisi esuberanti.

Altri ricavi e proventi da contributi in conto esercizio

La voce *Altri ricavi e proventi da contributi in conto esercizio* ammonta a 12.960 mila euro e si riferisce ai contributi ricevuti in data 20 aprile 2011 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Costi della produzione**Costi per acquisti**

I Costi per acquisti ammontano a 180 mila euro. La composizione e il confronto con l'esercizio precedente è il seguente:

	Saldo 31/12/2011	Saldo 31/12/2010	Variazioni
Materiale pubblicitario	58.002	63.937	-5.936
Materiale di consumo e cancelleria	46.997	74.129	-27.132
Magazzinaggio e facchinaggio	40.118		40.118
Materiale di consumo	32.110		32.110
Carburanti autovetture	3.155	6.206	-3.050
Attrezzatura varia e minuta		2.291	-2.291
Totale	180.382	146.563	33.819

Costi per servizi

I Costi per servizi ammontano a 6.189 mila euro. La composizione e il confronto con l'esercizio precedente è il seguente:

	Saldo 31/12/2011	Saldo 31/12/2010	Variazioni
Compensi co.co.pro	1.290.553	1.638.051	-347.499
Promozione e Comunicazione	1.066.239	1.432.862	-366.623
Studi e servizi da terzi	1.054.765	969.323	85.442
Costi inerenti le sedi	727.962	429.037	298.926
Compensi organi sociali	699.619	684.647	14.972
Altri servizi	453.418	452.233	1.186
Progetti con istituzioni e contributi a studi e iniziative di terzi	356.447	513.583	-157.136
Spese viaggi	356.441	484.885	-128.444
Manutenzioni	102.250	155.264	-53.014
Assicurazioni	81.576	74.156	7.420
Totale	6.189.271	6.834.040	-644.769

La voce Compensi co.co.pro., pari a 1.291 mila euro, riflette un decremento di 347 mila euro, dovuti alla diminuzione media di sei persone.

Per maggiori dettagli sulla composizione del personale dipendente e dei collaboratori, si rimanda alla tabella riportata più oltre e alla relazione sulla gestione.

La voce Promozione e comunicazione si riferisce alle attività finalizzate al lancio ed all'affermazione del brand EXPO Milano 2015. Le principali attività riguardano le campagne pubblicitarie sui quotidiani italiani ed internazionali e sul canale Classpi Digital, gli eventi quali la Conferenza del Corpo Diplomatico a Villa Madama a Roma, il progetto editoriale "Sistema Alimentare a Milano" ed i costi relativi alla produzione di cataloghi pubblicitari.

La voce Studi e servizi da terzi, pari a 1.055 mila euro, si riferisce a:

- 504 mila euro, per studi tecnici legati alle diverse esigenze e tematiche aziendali;
- 217 mila euro per studi e assistenza pianificazione strategica, marketing e sviluppo del business;
- 121 mila euro, per assistenza societaria e/o fiscale sulle aree espositive, sulle imposte dirette e indirette;
- 107 mila euro, per pareri legali in materia giuslavoristica, sulla sicurezza del lavoro e sui procedimenti di gare e progettazione;
- 62 mila euro, per l'assistenza di specialisti per la ricerca e la selezione di personale;
- 42 mila euro, per studi e attività di ricerca sul tema trattato e sue declinazioni;

La voce Compensi organi sociali, pari a 700 mila euro, si riferisce a:

- 400 mila euro per il compenso dell' Amministratore Delegato;
- 196 mila euro per i compensi del Consiglio di Amministrazione e del Segretario;
- 71 mila euro per i compensi del Collegio Sindacale;
- 33 mila euro per i compensi dell'Organo di Vigilanza nominato l' 8 ottobre 2010.

La voce Progetti con istituzioni e contributi a studi per iniziative di terzi, pari a 356 mila euro, si riferisce alle attività avviate nel 2010 e continuate nel corso del 2011 con istituzioni locali ed altri soggetti terzi, in stretta attinenza al tema della nostra esposizione universale, fra le quali: la seconda parte dell'iniziativa "Tell the food tell the life", con la Triennale di Milano, per sviluppare il tema dell'Expo 2015 in chiave culturale e artistica; il sostegno all'Università di Milano, per assegni di ricerca per i propri studenti sul tema dell'Expo 2015; "Best Food Generation" progetto di educazione alimentare da realizzarsi nelle scuole primarie italiane che rientrerà nel più ampio progetto denominato "a scuola con Expo 2015" a partire dall'anno scolastico 2011/2012 e ripetuto nei quattro anni successivi.

La voce Spese viaggi, pari a 356 mila euro, si riferisce ai costi di trasferta dei dipendenti e collaboratori. Il decremento di costo rispetto all'esercizio precedente è in relazione ai costi di viaggio sostenuti nel 2010 per l'Expo di Shanghai.

La voce Altri servizi, pari a 453 mila euro, si riferisce ad attività accessorie a quella principale della società, come ad esempio: i compensi dei Revisori Contabili (62 mila euro), i servizi di assistenza tecnica in remoto (help desk telefonico) per le attrezzature d'ufficio, il servizio di elaborazione paghe e contributi del personale e i canoni dei servizi internet.

La voce Costi inerenti le sedi, pari a 728 mila euro, si riferisce alle spese necessarie per il funzionamento delle tre sedi aziendali. Le voci più rappresentative risultano essere: le utenze, la pulizia e vigilanza degli uffici, le spese di riscaldamento, i servizi di reception, i servizi di presidio tecnologico ed il facchinaggio.

La voce Manutenzione, pari a 102 mila euro, si riferisce alle spese per la manutenzione periodica delle attrezzature utilizzate e degli uffici della società.

La voce Assicurazioni, pari a 82 mila euro, si riferisce ai premi per le assicurazioni per infortuni, per responsabilità civile, per tutela legale amministratori, sindaci, dirigenti e quadri, per copertura danni ai dipendenti in trasferta e per rischio furto e incendio.

Costi per godimento di beni di terzi

I Costi per godimento di beni di terzi ammontano a 586 mila euro. La composizione e il confronto con l'esercizio precedente è il seguente:

	Saldo 31/12/2011	Saldo 31/12/2010	Variazioni
Affitto locali	378.480	241.120	137.360
Canoni di noleggio	121.091	127.150	-6.059
Affitti sale eventi		15.170	-15.170
Canoni periodici raccolta differenziata	13.008		13.008
Canoni assistenza tecnica	63.624		63.624
Spese condominiali	9.796	13.354	-3.558
Totale	586.000	396.794	189.206

La voce Affitti Locali, pari a 378 mila euro, si riferisce all'indennità di occupazione per alcuni uffici della società. Comprende l'affitto per la sede di Milano Bovisa, che è stata ampliata per ospitare anche altre direzioni oltre all'Ufficio di Piano.

Si fa rilevare che la sede di Via Rovello è stata concessa a titolo gratuito dal Comune di Milano.

La voce Canoni di noleggio, pari a 121 mila euro, si riferisce ad attrezzature tecniche ed autoveicoli di rappresentanza.

La voce Canoni assistenza tecnica, pari a 64 mila euro, si riferisce all'assistenza sistemistica avanzata dei sistemi informativi.

Costi per il personale

I Costi per il personale, contabilizzati a conto economico, ammontano a 8.152 mila euro. La composizione e il confronto con l'esercizio precedente è il seguente:

	Saldo 31/12/2011	Saldo 31/12/2010	Variazioni
Salari e stipendi	6.213.223	6.648.022	-434.799
Oneri sociali personale	998.931	1.298.876	-299.944
Altri costi	510.509	525.816	-15.307
Accantonamento TFR	401.860	336.605	65.255
INAIL	27.678	57.704	-30.027
Totale	8.152.201	8.867.022	-714.822

Nel complesso, la voce comprende gli stipendi pagati ed i relativi oneri sociali, nonché i costi afferenti ai fondi previsti dalla legge e dal contratto di lavoro dipendente addebitato a conto economico. Si riferisce ad un organico medio (Dipendenti e Comandi) nell'anno di 71 persone, rispetto alle 70 dell'esercizio precedente. La diminuzione dell'onere rispetto all'anno precedente è conseguenza diretta del differente mix dovuto in particolare al mancato rimpiazzo di figure dirigenziali e quadri ed alle politiche di assunzione del personale che sono iniziate solamente a partire dal mese di maggio. Si ricorda che, come indicato nella nota alle immobilizzazioni immateriali "Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità", a seguito dell'organizzazione nel 2011 di eventi che non hanno avuto luogo nel 2010, quali "International

Participant Meeting", "Expo Day" ed "Expo Incontra", i costi del personale della Direzione Affari Internazionali relativi alle risorse che sono state dedicate all'organizzazione dei suddetti eventi sono stati capitalizzati per un importo pari a 0,4 milioni di euro.

Nell'ambito del costo del personale, la voce *Altri costi*, riportata nella tabella e pari a 510 mila euro, si riferisce ai contributi ai fondi assistenziali, pensionistici e di solidarietà (Pastore, Besusso, Est, Negri, IMPGI, QUAS, Fonte) e alle spese per i buoni pasto.

Di seguito, s'illustra la situazione degli organici dell'anno 2011 suddiviso fra dipendenti e collaboratori.

Organico complessivo (numero persone)	31 dicembre 2011	Medio 2011	31 dicembre 2010	Medio 2010
------------------------------------------	---------------------	---------------	---------------------	---------------

Dirigenti	20	18	15	18
Quadri	31	30	25	27
Impiegati	37	33	30	30
Dipendenti	88	81	70	75

Collaboratori	39	41	31	32
---------------	----	----	----	----

Comandi	8	8	6	4
---------	---	---	---	---

Totale	135	130	107	111
--------	-----	-----	-----	-----

Parte dell'organico complessivo i cui costi, per natura delle attività svolte, non sono capitalizzati

Dipendenti	69	64	62	68
------------	----	----	----	----

Collaboratori	8	8	11	14
---------------	---	---	----	----

Comandi	7	7	4	2
---------	---	---	---	---

Totale	84	79	77	84
--------	----	----	----	----

Parte dell'organico complessivo i cui costi, per natura delle attività svolte, sono capitalizzati

Dipendenti	16	17	8	7
------------	----	----	---	---

Collaboratori	31	13	20	18
---------------	----	----	----	----

Comandi	1	1	2	2
---------	---	---	---	---

Totale	51	31	30	27
--------	----	----	----	----

Ammortamenti

Gli ammortamenti, ammontano a 1.298 mila euro, rispetto a 532 mila euro dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la composizione, il confronto con l'esercizio precedente e maggiori dettagli si rimanda alle note relative alle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Oneri diversi di gestione

Gli Oneri diversi di gestione ammontano a 1.405 mila euro e si riferiscono principalmente a sopravvenienze passive (462 mila euro), indennizzi pagati ad alcuni enti quali Regione Lombardia (30 mila euro), ENEL (210 mila euro per lo spostamento della sottostazione elettrica) e Provincia di Milano (383 mila euro per indennizzi a seguito della valutazione di impatto ambientale), oneri tributari (45 mila euro comprendenti tributi locali, imposte di pubblicità e altri oneri minori) e abbonamenti vari (118 mila euro comprendenti stampa, pubblicazioni tecniche, trasporti pubblici ed altri minori)

Proventi e oneri finanziari

Altri proventi finanziari

Gli Altri proventi finanziari, ammontano a 42 mila euro e si riferiscono, principalmente a interessi attivi.

Imposte sul reddito d'esercizio

Non sono state contabilizzate imposte per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, poiché la società non presenta imponibile fiscale né ai fini IRES né ai fini IRAP. Considerando in ottica prudenziale le prospettive di imponibilità, la società non ha iscritto imposte anticipate in relazione alla perdita fiscale subita nel corrente esercizio.

Informazioni ai sensi dell'art. 2427, comma 1, nr 22-bis) e 22-ter) del Codice Civile

Nella Relazione sulla gestione sono state descritte le operazioni con imprese consociate e correlate, concluse alle condizioni che le controparti applicano normalmente nella conduzione dei loro affari. Non si segnalano ulteriori operazioni che debbano essere indicate ai sensi dell'art. 2427, comma 1, nr 22-bis.

Non vi sono accordi non risultanti dallo *Stato Patrimoniale* che possano avere un impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli emolumenti spettanti ai membri del Consiglio d'Amministrazione e agli organi di controllo sono di seguito riportati:

- Consiglio d'Amministrazione: 196 mila euro;
- Collegio Sindacale: 71 mila euro;
- Società di revisione (Reconta Ernst & Young S.p.A.): 62 mila euro.

Milano, 22 marzo 2012

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Giuseppe Sala



Rendiconto Finanziario

Allegato alla Nota integrativa al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

Importi in euro

		31/12/2011	31/12/2010
Utile/Perdita		-4.161.351	-10.466.288
Quota ammortamento		1.297.735	531.992
Aumento / (diminuzione) fondo TFR		337.638	233.603
Aumento / (diminuzione) fondo rischi e oneri e svalutazione crediti		-166.600	-60.888
Flusso monetario del risultato corrente	A	-2.692.578	-9.761.581
(Aumento) / diminuzione dei crediti (al lordo del fondo svalutazione)		-3.341.261	-576.282
(Aumento) / diminuzione dei ratei e risconti attivi		-61.627	102.844
Aumento / (diminuzione) dei debiti vs fornitori		5.363.407	510.808
Aumento / (diminuzione) dei debiti tributari		16.101	255.021
Aumento / (diminuzione) dei debiti vs istituti di previdenza		100.808	-19.967
Aumento / (diminuzione) degli altri debiti		418.879	1.255.986
Aumento / (diminuzione) dei ratei e risconti passivi		47.550.804	914.750
Flusso monetario del capitale circolante	B	50.047.111	2.443.160
Flusso monetario dell'attività di esercizio	C=A+B	47.354.533	-7.318.421
Investimenti in immobilizzazioni materiali		-14.471.343	-3.042.755
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		-4.300.523	-940.904
Flusso monetario dell'attività di investimento	D	-18.771.866	-3.983.659
Valore netto contabile cespiti venduti o spesi a conto economico		4.132	19.550
Flusso monetario dell'attività di disinvestimento	E	4.132	19.550
Flusso monetario netto dell'attività di investimento	F=(D+E)	-18.772.734	-3.964.109
Accensione / (rimborso) finanziamenti passivi			
(Erogazione) / rimborso finanziamenti attivi			
Apporto di capitale sociale			
Apporto di riserve di capitale		10.560.000	10.799.997
Flusso monetario dell'attività di capitale	G	10.560.000	10.799.997
Flusso monetario netto del periodo	H=(C+F+G)	39.141.799	-482.533
Disponibilità finanziarie all'inizio del periodo	I	14.771.975	15.254.508
Disponibilità finanziarie alla fine del periodo	L=(H+I)	53.913.774	14.771.975

Milano, 22 marzo 2012

Per il Consiglio d'Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Giuseppe Sala



Expo 2015 S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**



Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
Expo 2015 S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Expo 2015 S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Expo 2015 S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.


Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. A titolo di richiamo di informativa, si segnala quanto riportato nella Nota Integrativa al paragrafo "Continuità aziendale", in cui vengono descritti i presupposti sulla base dei quali il Consiglio di Amministrazione ha redatto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale, tenuto conto delle azioni poste in essere e previste dagli amministratori stessi per far fronte alle incertezze connesse alla dipendenza dai trasferimenti di fondi dagli Azionisti e alla disponibilità delle aree di impianto del sito espositivo.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Expo 2015 S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 10 aprile 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Maurizio Girardi
(Socio)

EXPO 2015 S.p.A.

ESERCIZIO 2012

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

Signori Azionisti,

per l'esercizio chiuso il 31 dicembre scorso, il consuntivo della Vostra Società evidenzia una perdita di euro 2.389.362 (duemilionitrecentottantatremilaquattrocentosessantadue), rispetto alla perdita di euro 4.161.351 registrata nell'esercizio precedente.

Quale conseguenza di ciò, il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2012, si attesta ad euro 47.939.463 (quarantasettemilioninovecentotrentanovemilaquattrocentosessantatre), rispetto al valore al 31 dicembre 2011 di euro 14.478.824.

L'incremento del patrimonio netto è dovuto all'effetto combinato dell'aumento delle Altre Riserve pari a euro 35.850.000 (trentacinquemilionitotocentocinquantamila), in seguito al versamento di contributi in conto capitale da parte dei Soci, ed alla citata perdita relativa al periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2012, inclusiva del ricavo per contributi in conto esercizio, pari a euro 22.280.000 (ventiduemilioniduecentottantamila) erogati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 18 luglio 2012.

Il modello economico-finanziario di Expo 2015 S.p.A., quale Società di scopo costituita e vocata alla realizzazione delle opere e delle attività inerenti l'Esposizione Universale del 2015, implica necessariamente che tutti gli investimenti e la prevalenza dei costi siano sostenuti prima dell'evento stesso, mentre la gran parte dei ricavi sarà prodotta in prossimità dell'evento e durante lo stesso: da questo deriva inevitabilmente il prodursi di uno strutturale disequilibrio tra costi e ricavi negli anni precedenti il 2015 con costante realizzazione di perdite gestionali negli stessi esercizi.

E' pertanto importante ricordare che la natura stessa della Società rende necessario il continuo sostegno finanziario dei Signori Azionisti secondo quanto previsto nel documento di previsione economico-finanziaria 2013 (budget 2013), approvato dal Vostro Consiglio di Amministrazione in data 6 febbraio 2013. Tale documento prevede una contribuzione degli Azionisti nell'esercizio 2013 per complessivi euro 237,2 milioni, finalizzati al finanziamento sia degli investimenti sia delle spese d'esercizio.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale sul presupposto che i Signori Azionisti continuino ad assicurare il necessario sostegno finanziario, anche a copertura dei costi correnti.

Tra le prove di sostegno da parte dei Signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione ritiene di aver conseguito nel corso dell'anno, ricordiamo la assicurazione da parte del Governo nel contesto della riunione della Commissione di Coordinamento per le attività connesse all'Expo Milano 2015 (COEM) del 9 marzo 2012 durante la quale il Governo stesso ha assicurato la puntuale osservanza di tutti gli impegni assunti, nella convinzione che Expo 2015 possa costituire uno stimolo e un volano per l'economia garantendo, inoltre, il sostegno all'iniziativa in ogni sede, in particolare a livello internazionale.

Inoltre, in occasione della seconda edizione dell'International Participants Meeting, tenutasi a Milano nel mese di ottobre, il Presidente del Consiglio Prof. Mario Monti, di fronte a più di mille delegati dei Paesi che parteciperanno a Expo 2015, ha confermato l'impegno concreto e serio dell'Italia sull'evento.

Nella consapevolezza dell'importanza di attuare una strategia politica unitaria del Paese sui contenuti dell'Evento, anche condivisa a livello internazionale, il Governo si è impegnato, durante il corso del 2012, nella conduzione, sotto il coordinamento della Presidenza, di numerosi tavoli "tematici" che hanno costituito un importante momento di condivisione e soprattutto di coordinamento necessario al raggiungimento degli svariati obiettivi dell'Expo, trattando i seguenti temi:

- sicurezza alimentare;
- contenuti strategici della manifestazione;
- campagna di comunicazione degli anni 2012-2015;
- definizione delle linee guida delle scuole per lo studio e la divulgazione dei curricula scolastici legati al tema Expo 2015;
- presentazione dei curricula scolastici durante la cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico 2012 - 2013;
- progetto didattico educativo, mostra "Verso il 2015. Cultura del cibo e Identità Italiana" presso il complesso del Vittoriano;
- studio dei vari contributi forniti dalle amministrazioni coinvolte.

Tra i risultati di maggiore impatto rientra la redazione delle linee di indirizzo "La scuola Italiana per Expo 2015" che il Ministero dell'Istruzione ha inviato ai dirigenti scolastici per coinvolgere capillarmente il mondo scolastico dell'intero territorio nazionale con la predisposizione di adeguati percorsi, iniziative e sollecitazioni sul tema, in particolare, dell'educazione alimentare.

Tra gli interventi del Governo a sostegno di Expo 2015 è necessario ricordare:

- Con D.L. 9 febbraio 2012 n. 5, articolo 56, comma 3, è stata innalzata dal 4 all'11 per cento la quota delle risorse destinate al finanziamento delle opere delle quali la Società Expo 2015 S.p.a. è soggetto attuatore (già prevista dall'articolo 54, del D.L. n. 78/2010) che la Società medesima può utilizzare per le attività organizzative e gestionali finalizzate allo svolgimento dell'evento, fermo restando il finanziamento integrale delle opere.
- Il D.L. 15 maggio 2012, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 100/2012, all'art. 3, comma 1 ha confermato gli effetti della dichiarazione di "grande evento" in relazione all'Expo 2015, di cui al D.P.C.M. 30 agosto 2007 e di alcune ordinanze di protezione civile ivi indicate, prevedendo in tal modo un'unica significativa eccezione alla soppressione dei poteri derogatori emergenziali per i c.d. "grandi eventi".
- Il D.P.C.M. 15 giugno 2012 che modifica l'allegato 1 DPCM 22 ottobre 2008: aggiornamento delle opere essenziali per il grande evento;
- Con D.L. 22 giugno 2012, n.83 viene reintegrata l'autorizzazione di spesa prevista dall'art.14 DL 112/2008 e viene attribuita al Commissario Sindaco Pisapia la possibilità di delegare ad un sub Commissario le attività;
- Il D.L. 6 luglio 2012, n.95: esclusione per le società costituite per la realizzazione dell'Expo 2015 dall'applicazione delle disposizioni dell'articolo 4 recante "Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche";
- Il D.M. 10 luglio 2012 di previsione del meccanismo "reverse charge" alle prestazioni di servizi, compresa la prestazione di manodopera rese nel settore edile da soggetti appaltatori nei confronti della Arexpo Spa e della Expo 2015 Spa.
- Legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013) comma 214, 215, 216: 3 disposizioni agevolative per mantenere e implementare la piena operatività della Società;

Ricordiamo, infine, che con legge n. 3/13 del 14 gennaio 2013 è stato ratificato l'Accordo di Sede con il Bureau International des Expositions (BIE) contenente le misure necessarie per facilitare la partecipazione all'Esposizione Universale di Milano del 2015 (sottoscritto dal Governo e dal BIE a Roma l'11 luglio 2012).

Altro tema di rilevante interesse è quello legato alla disponibilità delle aree di impianto del Sito espositivo: la Società, in data 2 agosto 2012, ha stipulato con il proprietario delle stesse aree (Arexpo S.p.A.) l'Accordo Quadro per l'acquisizione - fino alla data del 30 giugno 2016 - del diritto di superficie delle stesse.

Per quanto riguarda la partecipazione italiana ad Expo Milano 2015 sono stati definiti ruolo e *governance* per la realizzazione del Padiglione Italia in estrema sinergia con la Vostra Società.

Con il DCPM 3 agosto 2012 è stata nominata la dott.ssa Diana Bracco, già Presidente della Società, quale Commissario Generale di Sezione del Padiglione Italia;

Con il DPCM 9 ottobre 2012 è stato definito il quadro operativo secondo cui il Commissario realizza il proprio mandato coordinando la realizzazione e la gestione del Padiglione Italia che viene eseguita materialmente da Expo 2015 S.p.A. avvalendosi delle predette risorse stanziare dal DPCM 9 ottobre 2012. Pertanto, dal punto di vista organizzativo il Padiglione Italia viene considerato come una divisione di Expo 2015 S.p.A. alla quale verranno imputati relativi costi e ricavi.

In una logica di razionalizzazione ed efficientamento si sta inoltre finalizzando la modalità di supporto al funzionamento della struttura propria del Commissario.

Il Commissario ha proposto, sulla base di un *concept* già presentato al Consiglio nello scorso novembre, un programma delle attività, convenuto con la Società, nei limiti delle risorse derivanti dai contributi pubblici che prevede (i) entro aprile 2013 l'aggiudicazione di un concorso internazionale di progettazione, (ii) entro novembre 2013 l'apertura del cantiere del Padiglione ed (iii) entro febbraio 2015 il completamento dei lavori con allestimento.

Sono in corso contatti con l'Unione Europea al fine di una sua presenza istituzionale all'interno del Cardo.

Inoltre si sta valutando l'eventuale partecipazione delle Regioni anche attraverso progetti cofinanziati dall'UE attinenti il tema dell'Evento.

Al 31 dicembre 2012 i Paesi che hanno confermato la propria partecipazione ad expo Milano 2015 erano 113, Italia inclusa.

Alla data di stesura della presente relazione sono 124 i Paesi Partecipanti, mentre sono 82 i Commissari Generali nominati. In termini di Contratti di Partecipazione, ne sono già stati sottoscritti 35 e si prevede di sottoscriverne altri 9 prima della fine del corrente mese di marzo.

Questi dati indicano l'importante avanzamento operativo dell'Esposizione Universale di Milano rispetto a quelle passate, con risultati che non hanno precedenti in termini di numero di contratti firmati e di nomina di Commissari a due anni dall'evento.

Si può quindi confermare che i Paesi hanno pienamente accolto l'invito ad avviare in anticipo rispetto al passato la parte operativa della loro Partecipazione.

Nel corso del 2012 sono state inoltre aggiudicate otto importanti Partnership con aziende leader ciascuna nel proprio settore industriale.

Il risultato economico della Vostra Società, con riferimento all'esercizio appena trascorso, è frutto delle particolari circostanze sopra citate e, pertanto, nel conto economico, sono presenti in misura preponderante gli elementi di costo rispetto a quelli di ricavo, mantenendo il principio del massimo contenimento dei costi nell'espletamento di ogni singola attività.

Anche sotto il profilo patrimoniale e finanziario, queste condizioni hanno segnato i tratti principali della vita della Vostra Società; sono infatti i versamenti da Voi effettuati a vario titolo durante l'esercizio, che hanno consentito alla stessa di sostenersi finanziariamente, coprendo la perdita di gestione, iscrivendo all'attivo dello stato patrimoniale immobilizzazioni e crediti e lasciando la liquidità residua derivante dai contributi dei Soci sul conto presso la Tesoreria Provinciale della Banca d'Italia di Milano.

In particolare, è utile porre l'accento sul fatto che i risultati economici dei quattro esercizi già chiusi, unitamente a quanto previsto in sede di pianificazione economico finanziaria per l'anno in corso, sono in linea con quanto contenuto nel Dossier di Registrazione, che rappresenta l'impegno formale assunto dal Governo Italiano e dalla Vostra Società nei confronti del BIE per l'adempimento degli obblighi relativi alla realizzazione del grande evento Expo Milano 2015.

Prima di passare all'esame dell'andamento economico e finanziario della Vostra Società nel corso del 2012, è utile ricordare che, poiché la Vostra Società opera ed è disciplinata secondo le norme del diritto privato, in applicazione a quanto stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2008 e successive integrazioni e modificazioni, i dati e le informazioni contenuti in questo

documento, rappresentano una situazione economica, patrimoniale e finanziaria conforme alle norme che disciplinano le società per azioni e nel presupposto della continuità aziendale.

Ai sensi del Decreto sopra menzionato, la Vostra Società è costituita espressamente per la realizzazione del grande evento Expo Milano 2015 ed, in particolare, essa deve:

- progettare e realizzare le opere del Sito dell'Esposizione Universale, le Vie d'Acqua e quelle di natura tecnologica;
- organizzare e gestire l'Esposizione Universale che si terrà dal 1 maggio 2015 al 31 ottobre 2015 e tutte le attività accessorie e propedeutiche alla stessa;
- dar corso all'intenso programma di eventi attinenti al tema dell'Esposizione, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", che si dovrà sviluppare durante la manifestazione, anche negli anni precedenti la stessa al fine di promuovere la partecipazione dei Paesi, delle Organizzazioni Internazionali, delle Istituzioni, delle Aziende e l'afflusso dei visitatori.

Per quanto riguarda le attività svolte nel 2012, la Vostra Società si è concentrata, essenzialmente, sulle seguenti direttrici:

- proseguire nell'attuazione di attività in tema di lotta contro i tentativi di infiltrazione criminale tramite il Protocollo di legalità sottoscritto con il Prefetto di Milano in data 13 febbraio 2012;
- conseguire la piena disponibilità delle aree del Sito espositivo tramite l'Accordo Quadro stipulato con Arexpo S.p.A. in data 2 agosto 2012 e tramite acquisizioni dirette di aree minori;
- proseguire i lavori nel contesto del Sito relativi, in particolare, all'attività cosiddetta di risoluzione delle interferenze;
- avviare i lavori per la realizzazione delle urbanizzazioni del Sito espositivo (cosiddetta "Piastra"), in seguito all'aggiudicazione definitiva degli stessi avvenuta il 3 agosto 2012;
- aggiudicare, attraverso procedure competitive, ad aziende leader mondiali nei rispettivi settori industriali, le principali partnership commerciali al fine di garantire l'eccellenza del futuro evento;
- raccogliere un numero significativo di adesioni da parte dei potenziali Paesi Partecipanti, le quali peraltro, al 31 dicembre scorso, hanno toccato quota 113, anche a seguito del successo ottenuto con la seconda edizione dell'International Participants Meeting tenutosi a Milano nel mese di Ottobre;
- lanciare alcune rilevanti iniziative di promozione e comunicazione, per imboccare in maniera decisa, un percorso di comunicazione adeguato a sostenere la visibilità internazionale dell'evento. Tra queste, vanno citate: "ExpoTour", roadshow avviati nel 2012 a Bologna e Napoli e che proseguiranno nel 2013, "Expodays" tenutosi a Milano dal 30 aprile al 6 maggio 2012, la partecipazione ad Eventi Internazionali quali Yeosu 2012, RIO+20 e le Olimpiadi di Londra;
- proseguire nel piano per la realizzazione della Expo digitale (Smart City), con il coinvolgimento di importanti aziende internazionali, leader nei settori dell'innovazione tecnologica.
- Su specifici aspetti è, inoltre, in fase di finalizzazione il protocollo di collaborazione tra la Società e l'ONU, avviato nel 2012, con l'obiettivo di sviluppare:
 - i contenuti delle aree tematiche riservate ai Paesi in Via di Sviluppo;
 - idee e progetti attinenti al tema della nutrizione del pianeta (cosiddette "best practices");
 - un Programma di Eventi comune sia nel periodo "pre-Expo" che nel corso dell'esposizione stessa;
 - un Piano di Comunicazione congiunto;
 - modalità di presenza dell'ONU all'Evento stesso.

Per quanto riguarda i primi mesi del corrente anno ricordiamo che è stato sottoscritto, il 21 febbraio 2013, un Protocollo di Intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la realizzazione congiunta di un programma di iniziative per la promozione della sostenibilità e della sicurezza ambientale ed alimentare; tra queste, particolare rilievo assume la prossima costituzione dell'International Center Food and Environment Security (CF&E), con finalità di ricerca scientifica e di sviluppo dell'eredità culturale e scientifica dell'Esposizione Universale. Sono attualmente in corso le attività per la definizione del Centro, al quale potranno aderire o contribuire gli enti pubblici e privati che ne condividano le finalità, nonché del programma di lavoro per la prima annualità.

Non va dimenticata in questa sede l'attività che la Società è chiamata a sviluppare con le realtà istituzionali facenti parte dell'azionariato e presenti nel territorio:

- con il Comune di Milano nell'attuazione del *Piano City Operations* (deliberazione n. 1282 del 15 giugno 2012 della Giunta Comunale) avente ad oggetto le attività integrate per la preparazione della città ad ospitare l'Esposizione Universale del 2015. Il progetto è un vero e proprio piano di Sviluppo di Milano, in grado di potenziare infrastrutture e servizi per garantire un'immagine della città coerente con i valori qualitativi voluti dall'Esposizione Universale e attrattiva sotto diversi punti di vista per tutti gli stakeholder dell'Evento: Partecipanti, Turisti, Cittadini, Partner, etc.. Il progetto, si compone di 18 Aree progettuali, di cui 11 essenziali e 7 qualificanti, 74 progetti per lo sviluppo di ben 355 linee di attività;
- con la Regione Lombardia nell'ambito del Tavolo Lombardia per l'approfondimento di tematiche strategiche per la buona riuscita dell'Esposizione Universale del 2015, in particolare inerenti l'attrattività del territorio. In tale contesto si inseriscono gli incontri con i Ministeri competenti, la Regione Lombardia, il Comune di Milano ed il Sistema Camerale volti a definire una strategia unitaria con il duplice obiettivo di organizzare un programma complessivo ed integrato delle iniziative già in essere e di raccogliere e mettere a sistema la ricchezza delle proposte progettuali del territorio, nell'ambito dei seguenti "filoni tematici" prioritari e di valenza strategica come "Attrattività turistica e ricettività", "Offerta culturale", "Sport e Giovani", "Filiera agroalimentare", "Mercato del lavoro";
- con la Camera di Commercio (convenzione sottoscritta in data 19 ottobre 2012) al fine di definire e promuovere sinergie territoriali nei comparti del turismo (realizzazione del Sistema Turismo quale piattaforma di facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta) e dell'impresa (sostegno alla realizzazione del catalogo SiExpo: vetrina per i Paesi Partecipanti dei prodotti e materiali ecosostenibili e innovativi del territorio della filiera edile, arredo e imballaggi) monitorandone quindi l'impatto e l'indotto economico sul territorio.

Nel frattempo, la Vostra Società ha continuato nell'opera di consolidamento della propria struttura operativa, con la creazione di presidi funzionali su alcune dimensioni cruciali per la riuscita dell'evento, come la nuova Direzione "Park Operations" ed il rafforzamento nell'ambito della Direzione "Sales & Marketing" della struttura dedicata all'area "ticketing".

Infine, in data 13 febbraio u.s., è stata costituita la Direzione Padiglione Italia, quale Unità organizzativa di Expo 2015 a supporto del Commissario Generale di Sezione, affidata, ad interim, alla responsabilità dell'AD ed alla quale, secondo un piano di assunzioni discusso e condiviso dal Vostro Consiglio d'Amministrazione e strettamente allineato con l'evoluzione delle attività del progetto Expo Milano 2015, altri collaboratori sono previsti aggiungersi nel corso del corrente anno.

Andamento e Risultato Economico, Patrimoniale e Finanziario della Gestione

Quanto agli elementi principali del bilancio 2012, va subito posto in evidenza il risultato di gestione che, come detto, chiude registrando una perdita di euro 2.389.362.

L'analisi dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Vostra Società è sintetizzabile attraverso i prospetti di bilancio che seguono, riclassificati opportunamente per considerare le caratteristiche peculiari del progetto perseguito dalla Vostra Società e l'entità degli affari realizzati durante il periodo in esame. Per lo stesso motivo, non si ritiene necessario riportare in questa relazione ulteriori indicatori di risultato, finanziari e non, poiché considerati scarsamente rappresentativi nel contesto attuale della Vostra Società.

Le voci principali del Conto Economico sono riportate nel prospetto che segue:

Sintesi del Conto Economico	2012 €/Mln	2011 €/Mln
Contributi in conto esercizio	22,3	13,0
Sponsorizzazioni e altri ricavi	6,4	0,6
Ricavi (A)	28,7	13,6
Costo per il personale e collaboratori a progetto	9,3	9,0
Costi per il funzionamento ordinario	3,1	1,7
Oneri diversi di gestione	1,1	0,8
Costi esterni per attività di promozione e comunicazione	2,7	1,2
Studi e servizi da terzi	5,0	1,1
Costo per organi sociali e i revisori contabili	0,7	0,8
Costo per gli affitti, godimento beni di terzi	1,4	1,4
Progetti con istituzioni e contributi a studi e iniziative inerenti	2,0	0,4
Ammortamenti	4,4	1,3
Costi per materiali di consumo, cancelleria e stampati	0,2	0,1
Accantonamenti per rischi		
Imposte	1,0	
Oneri straordinari	0,2	
Totale Costi (B)	31,1	17,8
Utile (Perdita) del periodo (A) - (B)	-2,4	-4,2

Alcuni commenti sugli elementi di cui sopra:

- I ricavi ammontano a 28,7 milioni di euro (rispetto ai 13,6 milioni di euro dell'esercizio precedente), essenzialmente composti da:
 - 22,3 milioni di euro di contributi in conto esercizio, come meglio descritto più oltre nell'analisi della situazione finanziaria, rispetto ai 13,0 milioni di euro incassati nell'anno precedente;
 - 5,8 milioni di euro per sponsorizzazioni, di cui 0,8 milioni di euro relativi a ricavi VIK, ovvero "Value in Kind", ottenuti da aziende partner (Telecom, Cisco, Enel Distribuzione, Enel Sole, Accenture). Per Telecom il contratto è stato perfezionato nel 2012 mentre per gli altri Partner, alla data di chiusura di bilancio, erano in vigore degli "Interim Agreement". Tale tipologia di contratti ha come oggetto la concessione in esclusiva, da parte della Vostra Società, di Diritti di Partnership, il cui corrispettivo è riconosciuto dalla controparte in parte mediante pagamento in denaro ed in parte mediante prestazione di servizi di propria competenza ("Contributo VIK", ovvero "Value in Kind"). La determinazione della corretta valorizzazione di tali ricavi è soggetta ad un processo di analisi interno; i costi relativi alla controprestazione fornita dalle aziende partner è soggetta ad un'analisi di congruità effettuata dalle relative funzioni aziendali sulla base di procedure di gara specifiche;
 - 0,3 milioni di euro per ricavi derivanti dall'accreditamento a conto economico dei contributi correlati alla quota di ammortamento dell'onere relativo al Diritto di Superficie, grazie al quale la Vostra Società ha ottenuto da Arexpo S.p.A. la disponibilità delle aree su cui si svolgerà l'Evento;
 - 0,3 milioni di euro derivanti da risconti dello scorso anno relativi a sponsorizzazioni ricevute per eventi di promozione e comunicazione i cui costi sono stati capitalizzati.

- I costi, pari a 31,1 milioni di euro (in aumento di 13,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), sono relativi a:
 - 9,3 milioni di euro per il personale ed i collaboratori a progetto. A partire dall'anno 2012 le risorse appartenenti alle categorie di comando da enti/ distacchi da società, non vengono più annoverate tra il totale delle teste del personale, bensì evidenziate a parte. Il relativo costo è stato contabilizzato tra i "Costi per il funzionamento ordinario". Per omogeneità si è quindi proceduto a riclassificare i costi dei comandi/distacchi del 2011 (398 mila euro) nei "Costi per il funzionamento ordinario".

Ricordiamo inoltre che nel 2012 sono stati capitalizzati 1.262 mila euro di costi della Direzione Technologies & Technical Services per quanto riferito a Innovazione Prodotti e Servizi, Cyber Expo e System Integration e della Direzione Thematic Spaces. Questi si aggiungono ai costi capitalizzati del personale della Direzione Affari Internazionali in relazione alle risorse che sono state dedicate all'organizzazione degli eventi di *Promozione e Comunicazione* (Expodays; Expo Tour; International Participants Meeting). I costi del personale capitalizzati, comprensivi anche di quelli relativi all'Ufficio di Piano, ammontano a 4,9 milioni di euro;

Il totale del costo del personale ammonta complessivamente a 14,2 milioni di euro, in aumento di 1,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente, per l'incremento medio di 18 unità complessive (per maggiori dettagli sulla composizione del personale, si rimanda alla tabella relativa agli organici ed a quanto riferito nelle voci dello Stato Patrimoniale, più oltre);
 - 3,1 milioni di euro per costi relativi al funzionamento ordinario della Vostra Società, somma che comprende: il personale in comando / distaccato, i viaggi e le trasferte del personale dipendente e dei collaboratori, i premi assicurativi, i servizi di assistenza tecnica in remoto per le attrezzature d'ufficio (help desk telefonico), il servizio di elaborazione paghe e contributi del personale, i canoni dei servizi internet,; l'incremento rispetto all'esercizio precedente è da imputare principalmente all'aumento dell'organico dell'azienda;
 - 1,1 milioni di oneri diversi di gestione costituiti in particolare dalle spese di rappresentanza e abbonamenti vari (pubblicazioni tecniche, trasporti pubblici ed altri casi minori);
 - 2,7 milioni di euro per la promozione e comunicazione dell'evento Expo Milano 2015 e del *brand* della Vostra Società e per la sponsorizzazione di iniziative di terzi affini al tema della manifestazione. Le principali attività riguardano la partecipazione di Expo alla Biennale di Architettura di Venezia (29 agosto-25 novembre 2012), la partecipazione al Festival di Venezia con il docufilm "Exchanges, Expo cambia il mondo", la presentazione di Expo a "Eataly" a New York, il BIE Day il giorno 11 agosto 2012 all'Esposizione Internazionale di Yeosu e "Convivio", una serie di incontri pubblici organizzati insieme alla Fondazione Corriere della Sera aventi come tema il cibo nella storia, nell'arte, nella politica. Tra gli eventi vanno inoltre considerati : "ExpoTour", roadshow avviati nel 2012 a Bologna e Napoli e che proseguiranno nel 2013, Expodays tenutisi a Milano dal 30 aprile al 6 maggio, "I mille giorni" all'apertura di Expo Milano 2015, evento tenutosi a Milano il 4 agosto e "International Participants Meeting" del 10, 11 e 12 ottobre 2012, i cui costi peraltro sono stati in gran parte capitalizzati;
 - 5,0 milioni di euro per contratti di appalto per studi e servizi da terze parti in varie discipline, quali quella informatica, commerciale, tecnica, amministrativa, fiscale e legale. Fra questi contratti segnaliamo, a titolo esemplificativo quelli relativi alla Consulenza Strategica, all'Assistenza nell'area Procurement per attività relative all'analisi di congruità, all'Assistenza sulla piattaforma informatica di gestione del cantiere, all'attività Value in Kind (VIK) nell'area Tecnologie.
 - 0,7 milioni di euro per gli emolumenti agli Organi Sociali ed ai Revisori dei Conti (costi in riduzione rispetto a quanto sostenuto nel 2011);
 - 1,4 milioni di euro per affitti delle sedi sociali, per il godimento di beni di terzi (ad es. il noleggio di fotocopiatrici, di attrezzature e di strumenti applicativi elettronici), le manutenzioni di beni propri e di terzi e i canoni di locazione operativa delle licenze SAP;
 - 2,0 milioni di euro per contributi a progetti vari, avviati con enti ed istituzioni, oppure per studi o iniziative condivise con altri soggetti in campo scientifico o culturale e riguardanti sempre contenuti di stretta attinenza al tema della Esposizione Universale. A titolo esemplificativo citiamo: il progetto editoriale con Skira che prevede l'uscita di diverse pubblicazioni aventi come tema la tradizione culinaria di Milano ed il legame della città con il territorio ed il paesaggio; Fondazione Famiglie, relativamente al tema della famiglia come ambito privilegiato per lo sviluppo morale e civile nel mondo del lavoro dei giovani, dell'impresa e della vita sociale; la sponsorizzazione della "Milano City Marathon".
 - 4,4 milioni di euro per ammortamenti (contro 1,3 milioni di euro nel 2011), indotti dall'utilizzo normale delle immobilizzazioni materiali, in funzione delle loro residue vite utili economiche, ovvero dall'incidenza nell'esercizio della quota di competenza degli oneri pluriennali. L'aumento

- rispetto al 2011 è direttamente proporzionale all'aumento degli oneri capitalizzati e all'adeguamento dell'aliquota ai quattro anni mancanti all'Evento;
- o 0,2 milioni di euro per acquisto di materiali di consumo e stampati;
 - o 1,0 milioni di euro relativi all'IMU legata al Diritto di Superficie e all'IRAP dell'esercizio 2012;
 - o 0,2 milioni di euro relativi a sopravvenienze passive sulla determinazione dell'IRAP relativa all'esercizio 2011.

Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2012 può essere schematizzato come segue:

Sintesi dello Stato Patrimoniale	31 dicembre 2012 €/Mln	31 dicembre 2011 €/Mln
Depositi bancari e cassa	186,9	53,9
Investimenti, al netto della quota ammortamento	113,3	22,9
Crediti tributari per IVA	12,1	3,8
Crediti verso clienti, verso altri, ratei e risconti attivi	7,9	0,9
Totale Attività	320,2	81,5
Capitale sociale interamente versato dai soci	10,1	10,1
Riserve per contributi in conto capitale versati dai soci	63,2	27,4
Perdita economica esercizi precedenti	-23,0	-18,8
Perdita economica dell'esercizio	-2,4	-4,2
Totale Patrimonio Netto ("passività" nette verso i soci)	47,9	14,5
Contributi ricevuti dai soci con vincolo di destinazione	218,7	54,1
Debiti verso fornitori	47,5	8,5
Debiti vari (ritenute fiscali, contributi, debiti verso dipendenti e depositi cauzionali ricevuti)	3,6	2,8
Fondi per rischi e oneri	0,1	0,1
Trattamento di fine rapporto dovuto nei confronti dei dipendenti	1,0	0,7
Risconti passivi (principalmente ricavi di competenza di anni futuri)	1,4	0,8
Totale Altre Passività	272,3	67,0

Le Attività, pari a 320,2 milioni di euro (rispetto ai 81,5 milioni di euro dell'esercizio precedente), sono composte da:

- 113,3 milioni di euro di investimenti, al netto della quota di ammortamento dell'anno, a fronte di 22,9 milioni di euro di fine 2011. Nel corso dell'anno sono state capitalizzate spese pari a 94,8 milioni di euro, così composte:
 - o 23,4 milioni di euro per studi e collaborazioni specialistiche per la progettazione delle opere del Sito Espositivo, fra le quali, a titolo esemplificativo: l'incarico di progettazione affidato a Metropolitana Milanese S.p.A. e l'attività di supporto alle gare dato al Responsabile Unico del Procedimento (RUP) da parte di Infrastrutture Lombarde, l'attività di progettazione relativamente alle vie d'acqua prestata dal Consorzio Est Ticino Villoresi e da Metropolitana Milanese S.p.A.;
 - o 48,7 milioni di euro per lavori relativi alla rimozione delle interferenze del Sito Espositivo comprensivi degli indennizzi a favore di Poste Italiane S.p.A., Terna S.p.A., ENEL S.p.A., A2a S.p.A.;
 - o 5,8 milioni di euro per l'acquisto di terreni limitrofi al Sito Espositivo funzionali alla viabilità;
 - o 3,5 milioni di euro per altre voci di spesa, principalmente composte dalla capitalizzazione dei costi esterni ed interni sostenuti per la realizzazione di alcune attività di promozione e realizzazione eventi, considerate essenziali per la realizzazione dell'Expo e strettamente funzionali alla buona riuscita dello stesso e che sono state effettuate in virtù di un programma espressamente condiviso con il BIE, quali "Expodays", "ExpoTour" e "International Participants Meeting".

- 3,2 milioni di euro per il costo del personale dipendente e collaboratori a progetto per la progettazione delle opere infrastrutturali del Sito Espositivo (Ufficio di Piano) che entreranno in esercizio solo nei prossimi anni;
- 0,5 milioni di euro per il costo del personale in relazione alle risorse che sono state dedicate all'organizzazione degli eventi di Promozione e Comunicazione (Expodays; Expo Tour; International Participants Meeting), i cui costi esterni di realizzazione sono stati capitalizzati come sopra commentato;
- 0,8 milioni di euro per il costo del personale della Direzione Technologies & Technical Services per quanto riferito a Innovazione Prodotti e Servizi, Cyber Expo e System Integration;
- 0,4 milioni di euro per il costo del personale della Direzione Thematic Spaces;
- 4,4 milioni di euro relativi all'acquisto di software, legato in particolare alla prima release del programma gestionale SAP per 1,4 milioni di euro, alla progettazione relativa all'infrastruttura tecnologica del Sito Espositivo per 1,8 milioni di euro ed al Protocollo di Legalità e gestione del cantiere per 0,6 milioni di euro. A questi si aggiungono 0,7 milioni di euro per la realizzazione del sito web della Società.
- 186,9 milioni di euro di depositi finanziari e cassa a disposizione della Vostra Società, di cui 186,1 milioni di euro presso la Banca d'Italia e 0,8 milioni di euro presso Istituti Bancari. L'incremento di 133 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio è sostanzialmente dovuto al versamento da parte dei Signori Azionisti di contributi sia a titolo di conto capitale con iscrizione a patrimonio netto che a titolo di contributi in conto opere con vincolo di destinazione, al netto delle uscite di cassa per l'attività di investimento della Vostra Società. L'elevato importo dell'avanzo finanziario è connesso al versamento da parte del Comune di Milano di 55 milioni di euro di contributi a titolo di anticipo sugli esercizi futuri e allo slittamento temporale, rispetto a quanto inizialmente preventivato, di alcuni investimenti in opere infrastrutturali per un ammontare di circa 50 milioni di euro, che verranno realizzati nel corso del 2013;
- 12,1 milioni di euro di crediti verso l'erario (essenzialmente IVA per 11,9 milioni di euro, per i quali, peraltro, sono già state attivate le procedure di compensazione con altre imposte dovute nell'anno in corso);
- 7,9 milioni di euro di crediti, inclusi ratei e risconti attivi. I crediti verso clienti ammontano a 7,6 milioni di euro legati principalmente ai contratti di sponsorizzazione di cui si è parlato in precedenza.

Il Patrimonio Netto ammonta a 47,9 milioni di euro (rispetto agli 14,5 milioni di euro di fine 2011) ed è composto da:

- 10,12 milioni di euro di capitale sociale interamente versato;
- 63,2 milioni di euro di Riserve straordinarie di Patrimonio, a seguito dei contributi in conto capitale versati dai Soci, dei quali 35,9 milioni di euro versati nel 2012;
- 23,0 milioni di euro conseguenti alle perdite degli esercizi precedenti, riportate a nuovo;
- 2,4 milioni di euro dovuti alla perdita del 2012.

Le Altre Passività, pari a 272,3 milioni di euro (rispetto a 67 milioni di euro dell'esercizio precedente), sono costituite da:

- 218,7 milioni di euro di Risconti passivi per i contributi in conto impianti versati dai Soci, dei quali 164,8 milioni di euro versati nel 2012 e di cui diremo meglio più oltre;
- 47,5 milioni di euro di Debiti verso fornitori, costituiti essenzialmente da quanto rimane da saldare, per la parte fatturata nel 2012, in relazione all'esecuzione dei lavori relativi alla risoluzione delle interferenze ed alla progettazione ed esecuzione dei lavori relativi alla cosiddetta "Piastra" del Sito Espositivo. Sono aumentati (più 38,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), in considerazione dell'aumento dell'operatività della Vostra Società;
- 3,6 milioni di euro di debiti correlati ai rapporti di lavoro dipendente o autonomo, per spettanze da versare ai dipendenti o ai lavoratori autonomi incluse quelle legate ai risultati, ovvero all'erario o ancora agli enti previdenziali e contributivi e ai depositi cauzionali ricevuti. Essi sono aumentati di 0,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'aumento dell'organico;
- 1,0 milioni di euro per il fondo di trattamento di fine rapporto, anch'esso in aumento rispetto all'esercizio precedente per l'aumento dell'organico.
- 1,4 milioni di euro relativi a risconti passivi legati a ricavi di competenza degli anni futuri.

Di seguito si illustra la posizione finanziaria del corrente esercizio, trattata in sintesi, con le principali variazioni rispetto alle rispettive situazioni d'inizio periodo:

Sintesi della Situazione Finanziaria	2012 €/Mln	2011 €/Mln
Variazione capitale sociale interamente versato dai soci		
Variazione riserve per contributi in conto capitale versati da soci	35,9	10,6
Variazione contributi ricevuti dai soci, con un vincolo di destinazione	187,1	59,7
Totale Fonti di Finanziamento (A)	223,0	70,3
Flusso monetario dell'attività di esercizio positivo / (negativo)	4,8	-12,3
Flusso monetario dell'attività di investimento	-94,8	-18,8
Totale Impieghi di liquidità (B)	-90,0	-31,1
Variazione Posizione Finanziaria Netta positiva / (negativa) (A) - (B)	133,0	39,1
Posizione Finanziaria Netta all'inizio del periodo positiva / (negativa)	53,9	14,8
Variazione Posizione Finanziaria Netta positiva / (negativa)	133,0	39,1
Posizione Finanziaria Netta alla fine del periodo positiva / (negativa)	186,9	53,9

Con riferimento ai movimenti finanziari di cui sopra, si può evidenziare quanto segue.

I fondi complessivamente a disposizione della Vostra Società durante l'anno sono stati pari a 223 milioni di euro (rispetto ai 70,3 milioni di euro dell'esercizio precedente) e risultano essere:

- 35,9 milioni di euro versati dagli Azionisti a titolo di contributi in conto capitale, di cui 8,6 milioni versati dal Socio Comune di Milano a titolo di anticipo sugli esercizi futuri;
- 122,1 milioni di euro di contributi ricevuti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a valere sui fondi stanziati per l'Expo Milano 2015 dall'art. 14 del Decreto Legge 112/2008, convertito dalla legge 133/2008. A questo proposito, ricordiamo il Disciplinare stipulato con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per accedere alle risorse del citato art. 14 per gli anni 2010 e seguenti e regolarne le modalità di versamento e di controllo da parte dello stesso dicastero (3 marzo 2011). Come già accennato, di quanto complessivamente ricevuto, una quota, versata in data 18/07/2012, pari a 22,3 milioni di euro, è stata iscritta nei ricavi quali contributi in conto esercizio a copertura delle spese di gestione, in conformità al disposto dall'art. 54, 1 comma, del Decreto Legge 78/2010, convertito dalla legge 122/2010, e recentemente modificato dall'art. 56, 3 comma, del Decreto Legge 5/2012. I rimanenti contributi, pari a 99,8 milioni di euro, sono stati iscritti in un'apposita voce dei Risconti passivi, in attesa del relativo utilizzo in relazione agli ammortamenti delle opere infrastrutturali a cui si riferiscono;
- 55,7 milioni di euro di contributi su opere versati dal Comune di Milano, di cui 46,5 milioni di euro a titolo di anticipo sugli esercizi futuri;
- 9,3 milioni di euro di contributi su opere versati dalla Regione Lombardia. A questo proposito ricordiamo che nella seduta della Giunta del 6 febbraio 2013 è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Lombardia ed Expo per regolamentare i flussi finanziari per la realizzazione dell'Evento.

Tali fondi sono stati impiegati durante l'anno per 94,8 milioni di euro (rispetto ai 18,8 milioni di euro dell'esercizio precedente), in attività di investimento per la realizzazione del Sito Espositivo.

Per effetto di quanto detto, la variazione finanziaria del 2012 è stata positiva per 133,0 milioni di euro. Tenuto conto del saldo attivo d'inizio periodo, pari a 53,9 milioni di euro, la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2012 è risultata dunque positiva per 186,9 milioni di euro. Le disponibilità liquide sono depositate per 186,1 milioni di euro sulla la Contabilità speciale n. 5429 presso la Sezione di Milano della Banca d'Italia e per 0,8 milioni di euro su conti correnti bancari.

In tema di gestione finanziaria, stante la natura corrente dei propri affari, la Vostra Società non ha effettuato nel 2012 alcuna operazione di investimento a termine della propria liquidità, non ha fatto uso di strumenti finanziari, né ha dovuto adottare mezzi o strumenti specifici di copertura rischio delle proprie operazioni.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Alla data del presente bilancio non si sono verificate operazioni atipiche e/o inusuali, che possono avere effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Personale dipendente e collaboratori

Di seguito, s'illustra la situazione degli organici dell'anno 2012.

Organico complessivo (numero persone)	31 dicembre 2012 (Teste)	Medio 2012 (Teste)	31 dicembre 2011 (Teste)	Medio 2011 (Teste)
Dirigenti	21	22	20	18
Quadri	34	32	31	30
Impiegati	61	49	37	33
Dipendenti	116	103	88	81
Collaboratori	38	37	39	41
Totale	154	140	127	122
Comandi (Non inclusi)	10	9	8	8

A partire dall'anno 2012 le risorse appartenenti alle categorie di comando da enti/ distacchi da società, non vengono più annoverate tra il totale delle teste (e conseguenti FTE) del personale, bensì evidenziate a parte. Il relativo costo è stato contabilizzato tra i "Servizi da terzi".

Attività di ricerca e di sviluppo

La Società nel periodo non ha svolto attività interna di ricerca e sviluppo, ai sensi dell'art. 2428, 3 comma, del codice civile.

Principali rischi e incertezze

Facendo riferimento a quanto già esposto nella premessa in relazione al tema della continuità aziendale, elenchiamo qui di seguito i principali elementi di rischio ed incertezza:

- dipendenza dai trasferimenti di fondi dagli Azionisti per consentire la realizzazione delle opere nelle tempistiche previste per la realizzazione dell'Evento. A questo proposito ricordiamo che, nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2013, il Consigliere di espressione del Socio Provincia di Milano ha dichiarato la volontà di ridurre "pro-futuro" i contributi in misura corrispondente ad un'ipotetica quota azionaria pari allo 0,5% del capitale sociale.

- rispetto della tempistica di esecuzione delle opere infrastrutturali sul Sito Espositivo. Allo stato attuale non si evidenziano motivi per dubitare circa il rispetto di tali tempistiche, in linea con le esigenze di realizzazione dell'Evento.
- emergere di contenziosi con differenti probabilità di soccombenza anche alla luce di alcuni ricorsi promossi nei primi mesi del 2013 che tuttavia, nella fattispecie, non sembrano mostrare profili risarcitori.

Ad oggi non si rilevano criticità in materia ambientale.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Secondo quanto previsto all'art. 4, comma 9 del DPCM 22 ottobre 2008, Expo 2015 S.p.A. sulla base di convenzioni può anche avvalersi degli uffici tecnici ed amministrativi degli enti pubblici interessati e può disporre di personale comandato dagli stessi.

Alla chiusura del periodo in esame, la Vostra Società aveva rapporti in essere principalmente con le seguenti imprese consociate e correlate:

Imprese consociate e correlate	Crediti €/Mln	Debito €/Mln	Ricavi €/Mln	Costi €/Mln	Causale
Metropolitana Milanese S.p.A.		0,002		11,238	Costi per progettazione preliminare e definitiva della piastra e fornitura acqua
Infrastrutture Lombarde S.p.A.				2,125	Costi per supporto e assistenza nell'esperimento delle procedure ad evidenza pubblica per la realizzazione delle opere del sito
Regione Lombardia				0,033	Riaddebito personale in comando
Provincia di Milano		0,005		0,032	Riaddebito personale in comando
Comune di Milano				0,486	Affitti, utenze, spese condominiali e riaddebito personale in comando
Promos				0,001	Costi per affitto sala per eventi
Azienda Trasporti Milanesi S.p.A.				0,022	Costi per abbonamenti al servizio ATM dei dipendenti
Enel Distribuzione S.p.A.	1,815		1,500		Ricavi per sponsorizzazioni
Enel Sole S.p.A.	0,605		0,500		Ricavi per sponsorizzazioni
Totale	2,420	0,007	2,000	13,937	

Le operazioni considerate sono state concluse alle normali condizioni di mercato che le controparti applicano ordinariamente nella conduzione dei loro affari.

Possesso, acquisto e vendita di azioni proprie, e partecipazioni in Società controllanti

La Vostra Società non possiede, né ha posseduto durante il periodo in esame, azioni proprie, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o d'interposte persone.

Sedi e uffici

La Vostra Società nel corso del 2012 ha operato nelle seguenti sedi:

- via Rovello 2, Milano (sede legale)
- via Rovello 6, Milano
- via San Tomaso 3, Milano
- via Lambruschini 36, Milano.

Misure di tutela e garanzia

Con riferimento alla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81) e alla normativa in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196) la Vostra Società ha adempiuto ai propri obblighi di legge.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Consiglio d'Amministrazione della Vostra Società è particolarmente lieto di segnalare che, alla data della presente relazione, ben 124 Paesi, Italia inclusa, hanno già aderito ufficialmente alla manifestazione del 2015, mentre si ha notizia, nel contempo, che altri hanno già in corso procedure finalizzate a confermare la loro partecipazione.

Si ricorda, per quanto concerne la copertura del fabbisogno finanziario di breve periodo, che ad oggi risultano ancora da versare, rispettivamente, euro 14,4 milioni dal Socio Provincia di Milano ed euro 7,7 milioni dal Socio Camera di Commercio di Milano in qualità di contributi richiesti a vario titolo e relativi agli esercizi 2011 e 2012. Nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2013, il Consigliere di espressione del Socio Provincia di Milano ha dichiarato la volontà di ridurre "pro-futuro" i contributi in misura corrispondente ad un'ipotetica quota azionaria pari allo 0,5% del capitale sociale.

Si segnalano poi alcune partnership, con aziende leader di mercato, in corso di aggiudicazione nel primo trimestre 2013, nelle seguenti aree: "Official Products Expo Milano 2015", "Smart Logistics", "Satellite Video Connectivity", "Padiglione Corporate".

Evoluzione prevedibile della gestione

La Vostra Società ha impostato la strategia per l'anno in corso in aderenza sostanziale ai seguenti obiettivi:

- avanzamento fino al 70% del completamento dei lavori di risoluzione delle interferenze del Sito espositivo;
- avanzamento fino al 45% del completamento dei lavori di risoluzione della piastra del Sito espositivo;
- avvio dei lavori per tutti i manufatti del Sito espositivo;
- avvio dei lavori per tutti gli interventi inerenti la Via d'Acqua;
- completamento del Campo Base a supporto della logistica delle maestranze coinvolte a vario titolo nella realizzazione del Sito espositivo;
- conclusione della progettazione dei Cluster ed Aree Tematiche;
- ultimazione del panel di Partner industriali coinvolti nel piano della Smart City (Expo digitale) e avvio della sua fase attuativa;
- impostazione del modello di funzionamento della Direzione Park Operations che rappresenterà il fulcro di funzionamento del Sito espositivo durante i sei mesi dell'Esposizione Universale;
- ulteriore aumento del numero di Paesi partecipanti e nomina dei relativi Commissari;
- avvio nella seconda metà dell'anno della vendita dei biglietti di accesso all'Evento;
- prosecuzione delle attività di promozione e comunicazione già avviate nello scorso anno ed implementazione di nuove campagne ad hoc su progetti speciali;

- realizzazione di alcuni progetti scientifici ed altre iniziative culturali con importanti istituzioni nazionali, che contribuiranno ad aumentare l'interesse per la manifestazione nel nostro paese;
- collaborazione con il Governo per la definizione di ulteriori misure legislative a corredo e a sostegno del progetto Expo Milano 2015;
- redazione dei rimanenti regolamenti speciali e delle Linee Guida per i Paesi Partecipanti all'Esposizione Universale del 2015;
- organizzazione della terza edizione dell'International Participants Meeting, con lo scopo di presentare i contenuti di Expo Milano 2015, a completamento del concept presentato all'IPM 2012.

Sotto il profilo squisitamente economico, anche l'anno in corso si chiuderà in perdita e di ciò il Consiglio d'Amministrazione della Vostra Società è pienamente consapevole. Infatti, pur perseguendo una stringente politica di contenimento dei costi di gestione con una struttura organizzativa il più possibile snella, il risultato atteso sarà di una perdita di circa 42,4 milioni di euro. Per rispettare tale impegno, l'attività commerciale della Vostra Società dovrà realizzare ricavi, quasi interamente rappresentati da sponsorizzazioni da imprese, in linea con le previsioni del Budget approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2013, considerando i costi di gestione previsti, che saranno principalmente costituiti dal costo del lavoro, dalle spese per l'organizzazione di eventi con finalità promozionali e comunicative, dalle collaborazioni e dai servizi da terzi. Gli investimenti saranno molto significativi e costituiti principalmente dai lavori in corso sulle opere infrastrutturali del Sito espositivo e della Via d'Acqua e da investimenti gestionali costituiti per lo più da investimenti di natura tecnologica (SAP, System Integration, System Development Platform).

Come già più volte menzionato peraltro, la natura del progetto implica inevitabilmente il prodursi di perdite operative fino all'apertura della manifestazione nel 2015 e richiede altresì che i Signori Azionisti sostengano nel frattempo l'attività della Società ed i suoi investimenti.

Tutte queste attività saranno possibili esclusivamente grazie alle risorse nel complesso messe a disposizione dai Signori Azionisti, per un totale stimato per il corrente anno intorno a 237,2 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione confida nel Vostro sostegno (peraltro già manifestato attraverso gli interventi sopra riferiti) e nella volontà che avete espresso in più occasioni in tal senso. La stessa legge 133/2008 stanziava chiaramente a questo fine i fondi di origine statale.

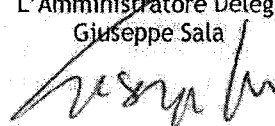
Il Consiglio di Amministrazione per tutti questi motivi ha ritenuto di redigere il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, unitamente alla presente relazione che lo correda, e Vi proponiamo di assumere le deliberazioni che riterrete opportune in ordine al risultato di esercizio.

Milano, 27 marzo 2013

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Giuseppe Sala



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

All'Assemblea dei Soci di EXPO S.p.A.

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2012 abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza in conformità alle disposizioni di legge ed alle "Norme di comportamento del collegio sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

* * *

Preliminarmente, riteniamo utile ricordare le attività più importanti svolte dalla Società nel corso del precedente esercizio e richiamate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione, di cui siamo stati informati nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta.

Expo 2015 è la società di scopo costituita per la realizzazione delle opere e delle attività inerenti l'Esposizione Universale del 2015. In particolare, essa deve:

- progettare e realizzare le opere del Sito dell'Esposizione Universale, le Vie d'Acqua e quelle di natura tecnologica;
- organizzare e gestire l'Esposizione Universale che si terrà dal 1 maggio 2015 al 31 ottobre 2015 e tutte le attività accessorie e propedeutiche alla stessa;
- dar corso all'intenso programma di eventi attinenti al tema dell'Esposizione, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", che si dovrà sviluppare durante la manifestazione, anche negli anni precedenti la stessa al fine di promuovere

la partecipazione dei Paesi, delle Organizzazioni Internazionali, delle Istituzioni, delle Aziende e l'afflusso dei visitatori.

Il modello economico-finanziario adottato dalla Società - noto ai Soci fin dalla costituzione della stessa - implica necessariamente che tutti gli investimenti e la prevalenza dei costi siano sostenuti prima dell'evento stesso, mentre la gran parte dei ricavi sarà prodotta in prossimità dell'evento e durante lo stesso. Ciò comporta inevitabilmente il prodursi di uno strutturale disallineamento tra costi e ricavi negli anni precedenti il 2015 con costante realizzazione di perdite gestionali negli stessi esercizi. Questo modello gestionale rende necessario il continuo sostegno finanziario dei Soci mediante la loro contribuzione sia per la copertura dei costi gestionali sia per far fronte agli investimenti. La Società si è dotata di un documento di previsione economico-finanziaria 2013 (budget 2013), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 febbraio 2013, e di un Piano industriale 2013-2015.

Il Budget 2013 prevede una contribuzione degli Azionisti nell'esercizio in corso per complessivi euro 237,2 milioni, finalizzati al finanziamento sia degli investimenti sia delle spese d'esercizio.

Tra le operazioni ed eventi di particolare rilevanza avvenuti nel precedente esercizio e nei primi mesi di quello in corso, ricordiamo quanto segue:

- la Società, in data 2 agosto 2012, ha stipulato con il proprietario delle aree di impianto del sito espositivo (Arexpo S.p.A.) l'Accordo Quadro per l'acquisizione - fino alla data del 30 giugno 2016 - del diritto di superficie delle stesse. Inoltre sono state acquisite direttamente alcune aree minori;
- sono stati definiti ruolo e governance per la realizzazione del Padiglione Italia. Con il DCPM 3 agosto 2012 è stata nominata la dott.ssa Diana Bracco, già Presidente della Società, quale Commissario Generale di Sezione del Padiglione

Italia; con il DPCM 9 ottobre 2012 è stato definito il quadro operativo secondo cui il Commissario realizzerà il proprio mandato coordinando la realizzazione e la gestione del Padiglione Italia che viene eseguita materialmente da Expo 2015 S.p.A. – quale stazione appaltante - avvalendosi delle risorse stanziare dal DPCM 9 ottobre 2012. Dal punto di vista organizzativo è stato definito che il Padiglione Italia viene considerato come una divisione di Expo 2015 S.p.A. alla quale verranno imputati i relativi costi e ricavi. In una logica di razionalizzazione ed efficientamento è stato approvato un budget per il funzionamento della struttura propria del Commissario;

- la Società ha proseguito, per quanto di sua competenza, l'attività volta a contrastare i tentativi di infiltrazione criminale, tra l'altro anche per il tramite della sottoscrizione del Protocollo di legalità in data 13 febbraio 2012;
- sono proseguiti i lavori nel contesto del Sito relativi, in particolare, all'attività cosiddetta di risoluzione delle interferenze;
- sono stati avviati i lavori di urbanizzazione del Sito espositivo (cosiddetta "Piastra"), in seguito all'aggiudicazione definitiva degli stessi avvenuta il 3 agosto 2012;
- con riguardo ai lavori di realizzazione delle opere, l'Amministratore Delegato ha riferito periodicamente in Consiglio circa lo stato di avanzamento degli stessi ed il rispetto del "crono-programma". A tal proposito non possiamo esimerci dal richiamare l'attenzione dei Soci circa l'importanza del rispetto dei tempi di esecuzione delle opere e circa la rilevanza dei rischi operativi e d'immagine che potrebbero derivare dal non rispetto degli stessi. Al riguardo, rileviamo che la prosecuzione dei lavori può essere soggetta – anche per eventi esterni ed indipendenti dalla Società (quali provvedimenti interdittivi dell'Autorità o contenziosi) – a dilazioni temporali e/o ad incrementi di costi per riserve degli appaltatori. Al riguardo, richiamiamo che la Società ha ricevuto alcuni ricorsi

nei primi mesi del 2013 che tuttavia, secondo gli Amministratori, non sembrano allo stato mostrare profili risarcitori;

- sono stati raccolti un numero significativo di adesioni da parte dei potenziali Paesi Partecipanti, le quali, al 31 dicembre scorso, hanno toccato la quota di n. 113.

* * *

Con riguardo all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2012, segnaliamo quanto segue.

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, e per le quali, sulla base delle informazioni a nostra disposizione, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni e le operazioni deliberate sono conformi alla legge e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In particolare, il Collegio ha partecipato a n. 2 adunanze dei Soci, a n. 34 riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché si è riunito complessivamente per n. 12 incontri.
- Abbiamo ottenuto dall'Amministratore Delegato e dal management, con continuità, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e/o caratteristiche, effettuate dalla Società ed in parte sopra citate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- Non abbiamo avuto notizia di operazioni atipiche e/o inusuali.
- Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione contabile in numerosi e periodici incontri, dai quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- Abbiamo mantenuto un costante contatto con il Magistrato controllore, nominato dalla Corte dei Conti.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e incontri con il management della Società. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato, anche mediante la partecipazione alle adunanze consiliari, sulla conformità alla legge e allo statuto sociale delle scelte di gestione assunte dagli Amministratori e abbiamo verificato che le relative delibere fossero supportate da processi di informazione adeguati.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, mediante raccolta di informazioni dal management della Società. Al riguardo, segnaliamo che la struttura organizzativa è apparsa in linea con la complessità dell'attività sociale verificatasi nell'esercizio 2012, ma che, in prospettiva futura, la stessa dovrà verosimilmente essere rafforzata al crescere della dimensione e della complessità gestionale che la Società dovrà affrontare.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, anche con periodici incontri con la Direzione Internal Audit della Società e con l'Organismo di Vigilanza al fine del necessario scambio di informazioni. Al riguardo, segnaliamo che, con riferimento al Decreto Legislativo n. 231/2001 e successive modifiche, la Società ha sostanzialmente completato, nel corso del

2012, l'implementazione delle procedure interne funzionali al rispetto della normativa in esame, con l'approvazione, tra l'altro, dell'aggiornamento del Codice Etico in data 16.2.2012. Segnaliamo che il "modello organizzativo interno" ai fini L. 231, per sua natura avente carattere dinamico, deve essere costantemente presidiato e dovrà essere aggiornato in funzione dell'introduzione recente di nuovi reati nel corpo di quelli rilevanti per la normativa in questione. Riteniamo, infine, importante segnalare che il funzionamento dei presidi di controllo interno debba essere rafforzato, nel corso dei prossimi esercizi, con attività costanti di monitoraggio, per il tramite della Direzione Internal Audit, anche in relazione allo sviluppo dell'operatività aziendale.

- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione amministrativa della Società, l'esame della documentazione aziendale e lo scambio di informazioni con la Società di revisione Ernst & Young S.p.A., ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Con riguardo al profilo della "sicurezza" siamo stati informati - anche mediante la partecipazione alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza - delle attività poste in essere e sulle quali invitiamo il management ad un sempre continuo sforzo e monitoraggio.
- Abbiamo condiviso il criterio definito per l'erogazione dell'emolumento dell'Amministratore Delegato riferito all'esercizio 2012, come richiesto dall'art. 2389 c.c.
- Confermiamo infine che, nel corso dell'attività complessiva di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

* * *

Con riguardo all'esame del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2012, che è stato messo formalmente a nostra disposizione al momento della sua approvazione in data 27.3.2013, riferiamo quanto segue.

- Ricordiamo che i compiti di revisione e controllo contabile, ai sensi dell'art. 13 dell'Atto Costitutivo, sono stati attribuiti alla Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. alla cui relazione, che è allegata al fascicolo di bilancio, si rimanda. In particolare, la relazione redatta dalla Società di Revisione, recante data odierna, si conclude con un giudizio positivo sul bilancio, con un richiamo di informativa in merito alla dipendenza della Società dai trasferimenti dei fondi dai Soci.
- Pertanto, non essendo a noi demandato l'incarico di controllo contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio nonché sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la formazione e la struttura. A tale riguardo, segnaliamo che il bilancio, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione, è stato predisposto ai sensi delle pertinenti disposizioni di legge e che non abbiamo nulla da eccepire con riguardo ai criteri di valutazione delle singole voci di bilancio, che sono apparsi in linea con quelli utilizzati nel precedente esercizio.
- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione. In particolare, osserviamo che la relazione illustra: i) l'andamento della gestione nell'esercizio, con il dettaglio dei principali accadimenti intercorsi; ii) i risultati economici e finanziari e la condizione patrimoniale, evidenziando le ragioni della

perdita d'esercizio; iii) i principali rischi ed incertezze ai quali è esposta la Società, tra cui la dipendenza dal sostegno dei Soci per i contributi in conto opere e a copertura delle perdite di gestione; iv) i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione nel corso del 2013.

- Con riguardo a quanto sopra, segnaliamo che la Società, nell'attuale fase della sua attività e verosimilmente anche per gli esercizi di avvicinamento all'evento, non ha (e non avrà) autonomia finanziaria, di talché essa può (e potrà) sostenere le spese di funzionamento ed i costi per la realizzazione delle opere solamente con il contributo continuativo e determinante delle risorse finanziarie conferite dai Soci. Pertanto, il bilancio dell'esercizio 2012 è stato redatto dagli Amministratori sul presupposto della "continuità aziendale", assumendo che l'impegno di sostegno finanziario della Società, espresso dai Soci in forme diverse e con comportamenti concludenti, sia mantenuto e tempestivamente soddisfatto nel tempo, in prospettiva di breve e di medio termine.
- Al riguardo, riteniamo importante segnalare che: i) il Socio Provincia di Milano ha evidenziato, da qualche tempo, la difficoltà ad effettuare i versamenti dei contributi (per opere e per la gestione) nel rispetto delle quote originarie definite e non ha ancora assolto ai versamenti per l'esercizio 2011 (in parte) e 2012; ii) il Socio Camera di Commercio di Milano è in ritardo con i versamenti dei contributi in conto opere. Al riguardo, riteniamo che sia imprescindibile, in tempi brevi, che la compagine sociale e le istituzioni pubbliche definiscano meccanismi per risolvere i problemi ostativi alle contribuzioni di tali Soci, in modo tale da assicurare alla Società la ragionevole certezza del supporto finanziario nel medio termine.

- Abbiamo riscontrato le operazioni con "parti correlate", illustrate con adeguata informativa nella relazione sulla gestione, in merito alle quali non abbiamo osservazioni da svolgere.
- Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge inerenti ai criteri di valutazione, ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.
- Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto, di ampliamento, di ricerca, sviluppo e pubblicità. Tali costi capitalizzati sono sottoposti, in coerenza con le norme di legge, ad ammortamento su un periodo massimo di cinque anni, e comunque non eccedente la "vita sociale" che si immagina concludersi con la realizzazione dell'evento.
- Al riguardo, riteniamo utile segnalare che, in prospettiva futura, sarà opportuno che la Società proceda ad un graduale e costante affinamento del piano economico e finanziario dell'iniziativa, alla luce dell'attuale situazione di contesto, normativa e di mercato, posto che la capitalizzazione degli oneri pluriennali e delle immobilizzazioni materiali è fondata, secondo gli Amministratori, sull'ipotesi di "recuperabilità" economica di tali valori nel momento di realizzazione dell'evento.

* * *


In conclusione, considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile, sintetizzate nella relazione di revisione del bilancio, riteniamo ragionevolmente che non sussistano motivi ostativi alla approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2012 e, dunque, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio, così come redatto dagli Amministratori, segnalando ai Soci l'inderogabile e costante

esigenza di supporto finanziario della Società, sia per la copertura delle perdite di gestione sia per la realizzazione delle opere in progetto, e la pronta risoluzione delle ragioni ostative ai versamenti di taluni Soci sopra evidenziate.

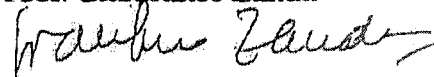
Milano, 12 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

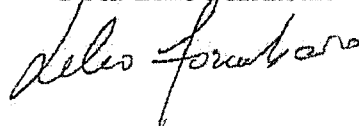
Prof. Massimiliano Nova



Prof. Gianfranco Zanda



Dott. Lelio Fornabaio



BILANCIO CONSUNTIVO

**Stato Patrimoniale e Conto Economico
del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012**

STATO PATRIMONIALE

31/12/2012

31/12/2011

ATTIVO

A) Crediti verso soci

B) Immobilizzazioni

I - Immobilizzazioni immateriali

1) costi di impianto e di ampliamento	334.995	503.969
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicit�	5.000.809	2.714.735
3) diritti di brev. ind. e utiliz. opere ing.	126.889	0
4) concessione, licenze, marchi e diritti	1.816.565	97.701
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) altre	4.413.253	799.829
Totale immobilizzazioni immateriali	11.692.511	4.116.235

II - Immobilizzazioni materiali

1) terreni e fabbricati	0	0
2) impianti e macchinari	20.294	23.266
3) attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) altri beni	1.074.414	874.462
5) immobilizzazioni in corso e acconti	100.533.034	17.929.525
Totale immobilizzazioni materiali	101.627.742	18.827.253

III - Immobilizzazioni finanziarie

Totale immobilizzazioni (B)	113.320.253	22.943.488
------------------------------------	--------------------	-------------------

C) Attivo circolante

I - Rimanenze

II - Crediti

1) verso clienti	7.557.406	739.022
2) verso imprese controllate	0	0
3) verso imprese collegate	0	0
4) verso controllanti	0	0
4-bis) crediti tributari	12.071.542	3.740.521
4-ter) imposte anticipate	0	0
4-ter) imposte anticipate oltre 12 mesi	0	0
5) verso altri	96.858	126.778
5) verso altri oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti	19.725.806	4.606.321

III - Attivit  finanziarie che non costit. immobiliz.

IV - Disponibilit  liquide

1) depositi bancari e postali	186.888.964	53.907.605
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	5.013	6.169
Totale Disponibilit� liquide	186.893.977	53.913.774

Totale attivo circolante (C)	206.619.783	58.520.095
-------------------------------------	--------------------	-------------------

D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti

1) ratei e risconti	226.877	82.876
---------------------	---------	--------

Totale Ratei e risconti attivi (D)	226.877	82.876
-------------------------------------------	----------------	---------------

TOTALE ATTIVO	320.166.913	81.546.460
----------------------	--------------------	-------------------

PASSIVO	31/12/2012	31/12/2011
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.120.000	10.120.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserva di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserva statutarie	0	0
VI - Riserve azioni proprie in portaf.	0	0
VII - Altre riserve distintamente indicate	63.209.997	27.359.997
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-23.001.172	-18.839.821
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-2.389.362	-4.161.351
Totale patrimonio netto (A)	47.939.463	14.478.824
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e simili	0	0
2) per imposte, anche differite	0	0
3) altri	97.157	111.912
Totale fondi per rischi e oneri	97.157	111.912
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
1) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.001.995	713.154
Totale fondi per rischi e oneri e T.F.R. (B+C)	1.099.152	825.066
D) Debiti		
D) Debiti oltre 12 mesi		
1) obbligazioni	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche	0	0
5) debiti verso altri finanziatori	0	0
6) acconti	0	109
7) debiti verso fornitori	47.447.825	8.468.000
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate	0	0
10) debiti verso imprese collegate	0	0
11) debiti verso controllanti	0	0
12) debiti tributari	872.872	398.980
13) debiti verso istit. previd. e sicur. sociale	468.452	397.233
14) altri debiti	2.307.386	2.029.444
Totale Debiti (D)	51.096.535	11.293.765
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti		
1) ratei e risconti	220.031.763	54.948.804
Totale ratei e risconti passivi (E)	220.031.763	54.948.804
TOTALE PASSIVO	320.166.913	81.546.460

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

A) Garanzie prestate		
B) Altri conti d'ordine	163.124.214	322.410
Totale conti d'ordine dell'attivo e del passivo	163.124.214	322.410

CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2011
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.114.996	518.715
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lav, semilavorati e fin		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incrementi di immobilizzaz. per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi	4.289	128.896
5-bis) altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	22.556.023	12.960.000
Totale valore della produzione (A)	28.675.308	13.607.611
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, suss., consumo e merci	241.363	180.382
7) per servizi	14.321.286	6.586.993
8) per godimento di beni di terzi	1.440.105	586.000
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	6.117.254	5.815.501
b) oneri sociali	1.306.521	998.931
c) trattamento di fine rapporto	378.228	401.860
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	589.851	538.187
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti immobilizz. immateriali	3.927.918	1.053.317
b) ammortamento immobilizz. materiali	456.445	244.417
c) altre svalutazioni delle immobilizz.		
d) svalutazione dei crediti attivo circ., disponibilita' liquide		
11) variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) accantonamento per rischi		
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	1.782.609	1.404.942
Totale costi della produzione (B)	30.561.580	17.810.530
Differenza tra valore e costi produzione (A-B)	-1.886.272	-4.202.919
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b) da titoli iscritti nelle immobilizz. che non costituiscono partecipazi		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non cost. partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti	5.430	41.707
17) interessi ed altri oneri finanziari	239	245
17-bis) utili e perdite su cambi	7	445
Totale proventi e oneri finanziari (C)	5.184	41.017
D) Rettifiche di valore di attivita' finanziarie		
18) rivalutazioni		
19) svalutazioni		
Totale delle rettifiche di valore di attivita' finanziarie (D)	0	0
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi	0	950
21) oneri	158.274	399
Totale delle partite straordinarie (E)	-158.274	551
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E);	-2.039.362	-4.161.351
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	350.000	
23) utile (perdita) dell'esercizio	-2.389.362	-4.161.351

Milano, 27 marzo 2013

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato

Giuseppe Sala



Nota Integrativa del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

PREMESSE

L'Assemblea generale del Bureau International des Expositions (BIE), in data 23 novembre 2010 ha definitivamente assegnato all'Italia e in particolare alla città di Milano il compito di ospitare l'esposizione Universale del 2015.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2008 "Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015" (cosiddetto DPCM EXPO), pubblicato in Gazzetta Ufficiale n° 277 del 26 novembre 2008, e successive integrazioni e modificazioni, emanato in attuazione dell'art. 14 comma 2 del D.L. 25 giugno 2008 n° 112, di cui infra, ha previsto l'istituzione degli organi e dei soggetti, con le relative competenze, che provvederanno a porre in essere gli interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015, ed in particolare:

Il Commissario Straordinario Delegato del Governo (COSDE) per il progetto Expo

La Commissione di Coordinamento per le attività connesse (COEM)

La società di gestione EXPO 2015 S.p.A.

Il Tavolo istituzionale per il governo complessivo per gli interventi regionali e sovraregionali (Tavolo Lombardia).

Il DPCM EXPO nell'art. 1, comma 3 e relativo Allegato 1 ha altresì individuato le cosiddette "opere essenziali" per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015, attribuendone, con il successivo art. 4, comma 1, la responsabilità alla EXPO 2015 S.p.A. quale soggetto attuatore.

L'art. 14 del decreto legge (D.L.) 25 giugno 2008 n° 112, recante disposizioni per la realizzazione delle opere e delle attività connesse al grande evento EXPO Milano 2015 in attuazione degli obblighi internazionali assunti dal Governo Italiano nei confronti del BIE e convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n° 133, ha definito le autorizzazioni di spesa per gli anni dal 2009 al 2015 per la suddetta realizzazione dell'EXPO Milano 2015, quantificandole originariamente in 30 milioni di Euro per l'anno 2009, 45 milioni di Euro per l'anno 2010, 59 milioni di Euro per l'anno 2011, 223 milioni di Euro per l'anno 2012, 564 milioni di Euro per l'anno 2013, 445 milioni di Euro per l'anno 2014 e 120 milioni di Euro per l'anno 2015. Il Tavolo Lombardia nel corso del 2009, ha poi assegnato alcune opere essenziali a soggetti attuatori diversi (specificatamente Regione Lombardia e Comune di Milano) rispetto alla società Expo 2015 S.p.A, portando così ad una riduzione delle risorse di pertinenza di Expo 2015 S.p.A. ad un importo di euro 832,6 milioni al lordo della partecipazione al capitale sociale (4 milioni di Euro).

Allo scopo di dare attuazione ai sopracitati provvedimenti ed accedere alle risorse relative per la realizzazione degli interventi, Expo 2015 S.p.A. ha stipulato con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti due convenzioni (Disciplinari), in data 27 gennaio 2010 ed in data 3 marzo 2011, con le quali sono stati regolati i criteri e le modalità per l'erogazione e l'utilizzo di dette risorse.

Il DPCM del 15 giugno 2012 ha modificato l'Allegato 1 del DPCM EXPO, recependo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Expo 2015 S.p.A. in data 11 giugno 2012 al fine di aggiornare il piano delle opere alle mutate condizioni organizzative e realizzative legate alla gestione dell'Expo Milano 2015 ed anche al fine di renderlo compatibile con il Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 aprile 2012. Nell'Allegato 1 al DPCM viene inoltre evidenziata la quota relativa alla Partecipazione Italiana in 62,8 milioni di Euro.

Il DPCM del 3 agosto 2012 ha nominato la Dott.ssa Diana Bracco, già Presidente di Consiglio di Amministrazione di Expo 2015 S.p.A., Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia ed il successivo DPCM del 9 ottobre 2012 ha definito la struttura di supporto al Commissario stesso, decretando l'apertura di apposita Contabilità Speciale per lo stretto funzionamento del Commissario.

L'art. 54, comma 1, del D.L. 78/2010, convertito con L. 122/2010, così come modificato dall'art. 56, comma 3, del D.L. 9 febbraio 2012 n.5 ha introdotto, in materia di utilizzo delle risorse pubbliche, un tetto dell'11%, pari a complessivi Euro 227,7 milioni, fino a tutto il 2015, ai versamenti che i Signori Azionisti possono effettuare ai fini della copertura delle spese di gestione della Società, fermo restando il finanziamento integrale delle opere.

Si segnala inoltre che, in merito alla disponibilità delle aree, in data 2 agosto 2012, Expo 2015 S.p.A. ha sottoscritto l'accordo Quadro, che regola i rapporti con Arexpo S.p.A. ed ha stipulato il primo degli Atti Definitivi, riguardante la costituzione del diritto di superficie sulle aree per la quasi totalità dell'intero sito espositivo dedicato al grande evento.

Il D.M. 10 luglio 2012, infine, ha previsto il meccanismo del "reverse charge" alle prestazioni di servizi, compresa la prestazione di manodopera, rese nel settore edile da soggetti appaltatori nei confronti della Arexpo S.p.A. e della Expo 2015 S.p.A.

Per quanto attiene alla compagine societaria di Expo 2015 S.p.A., il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito che il capitale sociale della stessa sia posseduto per il 40% dallo stesso Ministero (Dipartimento del Tesoro), per il 20% ciascuno dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano e per il 10% ciascuno dalla Provincia di Milano e dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano.

La società Expo 2015 S.p.A. è stata quindi costituita, in adempimento di quanto previsto dal citato art. 4 del DPCM EXPO, in data 1° dicembre 2008 con il precipuo scopo di:

- realizzare le opere di preparazione e costruzione del sito dell'esposizione universale, quelle infrastrutturali di connessione al sito, quelle riguardanti la ricettività e quelle di natura tecnologica, sempre riguardanti l'evento EXPO Milano 2015 (altrimenti dette opere essenziali, ai sensi dell'Allegato 1 del DPCM EXPO);
- organizzare e gestire l'esposizione universale, che si terrà dal 1 maggio 2015 al 31 ottobre 2015, e tutte le attività accessorie e propedeutiche alla stessa;
- dar corso all'intenso programma di eventi attinenti al tema dell'esposizione, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", che si dovrà sviluppare durante la manifestazione, ma anche negli anni precedenti alla stessa, al fine di promuovere la partecipazione dei Paesi e l'afflusso dei visitatori.

Date le premesse, il modello economico-finanziario strategico del progetto EXPO Milano 2015 implica necessariamente che tutti gli investimenti e la prevalenza dei costi siano sostenuti prima dell'evento stesso, mentre la gran parte dei ricavi sarà prodotta durante l'evento; da cui ne deriva inevitabilmente il prodursi d'una strutturale differenza negativa tra costi e ricavi negli anni precedenti il 2015 e la realizzazione di una perdita gestionale costante negli stessi esercizi.

Expo 2015 S.p.A. opera ed è disciplinata secondo le norme del diritto privato, in applicazione a quanto stabilito dal DPCM EXPO, ed i dati e le informazioni contenuti in questo documento, rappresentano la sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria, in maniera conforme alle norme che disciplinano le società per azioni e nel presupposto della sua continuità aziendale.

Il presente bilancio al 31 dicembre 2012 e i relativi documenti allegati sono stati redatti, se non diversamente specificato, in unità di euro, senza cifre decimali, secondo quanto previsto dal codice civile, mentre nella parte descrittiva della presente Nota Integrativa, per semplicità di esposizione, i valori sono riportati in migliaia di euro.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Criteri di formazione

Il bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e segg. del codice civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, nel presupposto che venga mantenuto il sostegno finanziario da parte degli Azionisti, anche per quanto riguarda le spese d'esercizio della società, come più ampiamente descritto nel seguito.

Inoltre, la valutazione è stata realizzata ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'Attivo o del Passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi di partite.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Per quanto concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività di impresa, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché i rapporti con le parti correlate, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione ed i principi contabili adottati, di seguito specificati per le voci di bilancio più significative, sono quelli previsti dalle norme che disciplinano i criteri di redazione del bilancio in ambito nazionale e tengono altresì conto dei principi contabili emessi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, dai Consigli nazionali dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri e dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Il bilancio trova conferma nelle scritture contabili tenute a norma degli artt. 2214 e 2220 del codice civile.

In particolare:

Immobilizzazioni immateriali

Esse sono originariamente iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale ove previsto, al costo di acquisto. Il costo di acquisto comprende, se sostenuti, gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene. Il costo è sistematicamente ridotto dagli ammortamenti calcolati a quote costanti determinati con riferimento alla residua possibilità di utilizzo.

Le aliquote di ammortamento applicate per i costi sostenuti negli esercizi precedenti sono le seguenti:

- Costi di impianto e ampliamento: 20%
- Costi di ricerca sviluppo e pubblicità: 20%
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno: 20%, 50%
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili: 20%
- Altre immobilizzazioni immateriali: 20%, vita utile

Per i costi pluriennali che non presentano stretta correlazione e funzionalità alle opere infrastrutturali, l'inizio dell'ammortamento avviene nell'esercizio di sostenimento del costo, in quanto i fattori produttivi acquisiti tipicamente producono condizioni di efficacia dal momento del loro sostenimento.

A partire dalle acquisizioni dell'anno in esame, e nel rispetto del principio della prudenza, le percentuali di ammortamento verranno calcolate sulla base della restante vita della società.

Si è provveduto pertanto ad applicare per l'anno 2012 l'aliquota minima del 25% sui cespiti di nuova acquisizione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti. In particolare, la recuperabilità delle immobilizzazioni immateriali viene valutata sistematicamente alla fine di ogni esercizio.

Immobilizzazioni materiali

Sono originariamente iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto comprende, se sostenuti, gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Il costo è sistematicamente ridotto dagli ammortamenti calcolati a quote costanti determinati con riferimento alla residua possibilità di utilizzazione determinate, a partire dal momento in cui tali opere sono disponibili e pronte per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate per i costi sostenuti negli esercizi precedenti sono le seguenti:

- Impianti e macchinari: 30%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Macchine elettroniche d'ufficio: 20%
- Mobili e arredi: 15%

Le immobilizzazioni in corso e acconti non vengono ammortizzate, in quanto il bene a cui sono relative non è ancora entrato in funzione. Nel momento di completamento del bene, il valore viene riclassificato nella categoria di immobilizzazioni materiali specifica ed inizia il relativo processo di ammortamento.

Anche per le immobilizzazioni materiali è stato applicato il criterio descritto a proposito delle immobilizzazioni immateriali, ovvero i costi acquisiti nell'anno 2012 sono ammortizzati con un'aliquota minima del 25%, fatta eccezione per le immobilizzazioni in corso e acconti che come spiegato non vengono ammortizzate.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese relative invece al miglioramento, ampliamento e alla modifiche significative relative ad uno specifico cespite sono capitalizzate ed ammortizzate secondo l'aliquota ad esso applicabile.

Non sono state effettuate nel corrente esercizio rivalutazioni di beni materiali in applicazione di leggi speciali.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. La valutazione al presunto valore di realizzo è determinata sulla base di analisi specifiche finalizzata ad identificare perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste e che sono inerenti ai saldi dei crediti esposti in bilancio.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, rappresentativo del presumibile valore di estinzione.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore di realizzo che coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale dell'esercizio. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR)

Il Fondo trattamento di fine rapporto rappresenta l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione ed ai contratti collettivi di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici come previsto dalla legislazione di riferimento.

In ottemperanza con quanto previsto dalla riforma previdenziale introdotta con la legge Finanziaria nel 2007, il trattamento di fine rapporto maturato è versato, sulla base della scelta effettuata dal lavoratore, ai fondi di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS ed è iscritto per la parte non ancora versata tra i debiti verso istituti previdenziali a breve termine. Le eventuali somme anticipate ai dipendenti per conto dell'INPS al momento della cessazione del rapporto di lavoro, sono iscritte tra i crediti verso istituti di credito a breve termine e portate a compensazione dei debiti verso l'istituto di previdenza.

Contributi

I contributi ricevuti dagli Azionisti o da altri soggetti vengono qualificati secondo le tipologie descritte nel seguito in funzione della loro natura, generalmente desumibile dalle delibere di approvazione dei relativi versamenti da parte del soggetto erogante, da norme o regolamenti o da eventuale altra documentazione a disposizione.

In particolare, i contributi sono iscritti per competenza nel momento in cui sussiste la certezza giuridica del diritto al contributo. Tale certezza generalmente si verifica nel momento in cui il soggetto erogante ha emesso la specifica delibera di approvazione del versamento. Se previsto dall'eventuale disciplinare che regola i rapporti tra la società stessa e l'ente erogante, l'iscrizione avviene solo dopo ulteriore richiesta formale del contributo da parte della società.

Eventuali oneri ad essi correlati, conguagli o rettifiche di tali contributi se conosciuti, certi e/o determinabili sono riflessi per competenza.

Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti si riferiscono a quei contributi erogati dallo Stato o da altri enti pubblici per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione di immobilizzazioni materiali e per i quali sussiste il vincolo a non distoglierli dall'uso previsto. Vengono iscritti tra i *Risconti passivi*, quando specificatamente deliberati e formalmente richiesti dalla società, se tale condizione è prevista dal disciplinare che regola i rapporti tra la società stessa e l'ente erogante. Sono accreditati al conto economico, tra gli *Altri ricavi e proventi* (voce A5) in base al criterio della competenza economica in proporzione alle quote di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui sorge il diritto al contributo e sono classificati nel conto economico distintamente in apposita sottovoce degli *Altri ricavi e proventi* (voce A5).

Si tratta di contributi che hanno natura di copertura dei costi ed oneri della gestione caratteristica o di integrazione dei ricavi o delle gestioni accessorie diverse da quella finanziaria.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono i contributi effettivamente destinati a integrare il patrimonio netto, in assenza di un formale aumento di capitale, e che non concorrano né direttamente né indirettamente alla formazione del reddito d'esercizio.

Vengono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto, all'interno delle *Altre Riserve* (voce A.VII), denominata *Riserve contributi in conto capitale*.

Conto Economico

I costi e ricavi ed i proventi e gli oneri sono iscritti secondo il principio della competenza temporale. I ricavi derivanti dalla vendita dei biglietti sono iscritti nel periodo in cui gli eventi correlati hanno avuto manifestazione. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi continuativi vengono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale; i ricavi derivanti da altre prestazioni di servizi vengono riconosciuti ad ultimazione dei servizi prestati. I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta. I costi ed i ricavi sono inoltre esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, al netto di eventuali resi, sconti e abbuoni.

Ricavi per Diritti di Partnership

La Società ha in essere contratti di sponsorizzazione aventi ad oggetto la concessione in esclusiva da parte di Expo alla controparte, per il settore merceologico oggetto dell'offerta e di competenza della controparte stessa, di Diritti di Partnership.

Il relativo corrispettivo può essere corrisposto dalla controparte:

- in parte mediante pagamento in denaro;
- in parte mediante prestazione di servizi di propria competenza ("Contributo VIK", ovvero "Value in Kind"), quali, a seconda dei casi, servizi di comunicazione e IT, servizi di supporto e di manutenzione, ecc..

Gli Accordi sono redatti sul presupposto di una operazione permutativa, che prevede che la fatturazione e i termini di regolamento siano contestuali e il regolamento delle prestazioni avvenga mediante compensazione delle rispettive fatture alle date di scadenza.

Le due operazioni di carattere permutativo che costituiscono gli elementi principali degli Accordi sono considerate come operazioni autonome ed in quanto tali sono valutate distintamente, indipendentemente dai flussi di fatturazione e dalla compensazione finanziaria dei debiti e crediti rappresentati dalle fatture emesse dalle parti per il Contributo VIK.

Di conseguenza, come previsto da OIC 11, gli effetti di tali operazioni sono rilevati contabilmente ed attribuiti all'esercizio nel quale le operazioni sottostanti si realizzano e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). In particolare, i ricavi sono riconosciuti quando il servizio è stato reso, mentre i costi sono contabilizzati per competenza quando sostenuti ovvero sono capitalizzati nelle Immobilizzazioni Materiali o nelle Immobilizzazioni Immateriali qualora ne ricorrano i requisiti.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni ed esclusioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti e sono esposte nella voce del passivo denominata *Debiti tributari*, al netto degli eventuali acconti di imposta versati nell'esercizio e delle imposte risultanti a credito nei confronti dell'Erario quando legalmente compensabili. Se ciò non è possibile l'eventuale saldo positivo è inserito nella voce *Crediti tributari*.

Le imposte anticipate e differite sono determinate sulle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali.

In particolare, le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero tenendo conto delle prospettive di imponibilità. La rilevazione delle imposte differite passive è omessa se il loro pagamento è improbabile.

Le passività per imposte differite vengono appostate nel *Fondo imposte differite* iscritto nel passivo tra i *Fondi rischi ed oneri*, mentre le attività per imposte anticipate vengono contabilizzate nella voce *Crediti per imposte anticipate dell'Attivo circolante*.

Continuità Aziendale

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, nel presupposto che venga mantenuto da parte degli Azionisti il continuo sostegno finanziario, coerentemente con il Piano Industriale, e che vengano rispettate le tempistiche di realizzazione delle opere, in modo da consentire alla Società di far fronte al diverso profilo temporale dei flussi di cassa in uscita ed in entrata previsti, sia per quanto concerne le opere che per quanto riguarda il sostegno alla gestione corrente.

Il quarto esercizio di attività della società si è chiuso con una perdita di 2.389 mila euro. Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2012, inclusivo di tale perdita, ammonta a 47.939 mila euro. Considerando le specificità dell'attività della società, i ricavi operativi più significativi si manifesteranno nel 2015, anno di realizzazione dell'evento. Il budget 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2013 prevede per l'esercizio 2013 una perdita d'esercizio di 42.400 mila euro, a fronte della quale gli Azionisti dovranno effettuare versamenti in conto capitale e/o conto esercizio. Va segnalato che l'art. 56, comma 3, del D.L. 9 febbraio 2012 n.5 ha modificato l'art. 54, comma 1, del D.L. 78/2010, convertito con L. 122/2010, portando dal 4% all'11% il tetto della copertura delle spese di gestione della Società. Pertanto, presupposto imprescindibile per assicurare la realizzazione dell'evento è il continuo sostegno finanziario da parte degli Azionisti, sia a fronte delle spese di esercizio per la gestione corrente sia per sostenere gli investimenti della Società. A questo proposito preme ricordare che, nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2013, il Consigliere di espressione del Socio Provincia di Milano ha dichiarato la volontà di ridurre "pro-futuro" i contributi in misura corrispondente ad un'ipotetica quota azionaria pari allo 0,5% del capitale sociale.

Per la realizzazione dell'Expo, è anche previsto il ricorso all'indebitamento bancario per esigenze di finanziamento del capitale circolante e delle consistenti opere infrastrutturali previste in costruzione per il 2014, considerando i diversi profili temporali rispetto all'erogazione dei contributi dagli azionisti. Gli oneri finanziari relativi verranno coperti anch'essi dai ricavi previsti nel 2015. Il Consiglio di Amministrazione è fiducioso nel supporto che i Signori Azionisti forniranno anche in relazione ad adeguate garanzie, eventualmente richieste, a fronte di finanziamenti esterni a cui la Società dovesse ricorrere nei prossimi anni.

Per quanto sopra quindi, il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

In considerazione dell'importanza del sostegno finanziario degli Azionisti, sono riepilogate nel dettaglio relativo alla voce *Patrimonio Netto*, le fonti di finanziamento erogate da ciascun Azionista alla società con indicazione della loro destinazione e della loro conseguente contabilizzazione.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

	Situazione al 31/12/2011	Movimenti dell'esercizio			Situazione al 31/12/2012
		Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	
Costi di impianto e ampliamento					
Costo originario	844.872				844.872
Fondo Ammortamento	-340.903	-168.974			-509.878
Netto	503.969	-168.974			334.995
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità					
Costo originario	3.414.009	3.899.041			7.313.051
Fondo Ammortamento	-699.274	-1.612.967			-2.312.241
Netto	2.714.735	2.286.074			5.000.809
Costi di diritti brevetto industriale e utilizzo opere ingegno					
Costo originario		169.186			169.186
Fondo Ammortamento		-42.296			-42.296
Netto		126.889			126.889
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili					
Costo originario	201.140	2.239.625			2.440.765
Fondo Ammortamento	-103.439	-520.760			-624.199
Netto	97.701	1.718.864			1.816.565
Altre:					
Costo originario	1.087.931	5.196.344			6.284.275
Fondo Ammortamento	-288.102	-1.582.920			-1.871.022
Netto	799.829	3.613.424			4.413.253
Totale immateriali:					
Costo originario	5.547.952	11.504.196			17.052.148
Fondo Ammortamento	-1.431.718	-3.927.918			-5.359.637
Netto	4.116.234	7.576.278			11.692.511

La composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

La voce Costi di impianto ed ampliamento, pari a 335 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, comprende le spese sostenute nel 2010 relative alla tassa (una tantum) pagata al BIE per la procedura di Registrazione pari a 604 mila euro, all'approntamento e alla presentazione al BIE del Dossier di Registrazione pari a 224 mila euro oltre alle spese sostenute nel 2009 per la costituzione e aumento del capitale sociale per 16 mila euro.

La voce Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità, pari a 5.001 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, comprende le spese sostenute nel 2010 pari a 92 mila euro relative alla presentazione del concept del sito espositivo (il cosiddetto "Masterplan"), avvenuta a Milano il 26 aprile 2010. E' inoltre ricompresa in tale voce, per complessivi 3.513 mila euro, la capitalizzazione effettuata nel corso del corrente esercizio di costi esterni ed interni sostenuti per la realizzazione di alcune attività di promozione e realizzazione eventi, considerate essenziali per la realizzazione dell'Expo e strettamente funzionali alla buona riuscita dello stesso, effettuate in virtù di un programma espressamente condiviso con il BIE. Nel rispetto dei criteri di valutazione definiti in precedenza, la capitalizzazione di tali costi è stata effettuata, sulla base della natura della promozione, comunicazione od evento, tenendo in

considerazione la loro diretta relazione con i benefici economici futuri. Tali costi capitalizzati comprendono per 506 mila euro costi relativi al personale dipendente e ai collaboratori co.co.pro. che nel corso del corrente esercizio hanno prestato la loro opera per le attività sopra descritte.

La voce comprende inoltre la capitalizzazione dei costi relativi alla realizzazione di video istituzionali e presentazioni in 3D del sito espositivo pari a 386 mila euro.

La voce Diritto di brevetto industriale e opere dell'ingegno, pari ad 127 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, comprende le spese sostenute per l'acquisizione di una proposta ideativa (concorso d'idee) per la realizzazione delle architetture di servizio del sito espositivo di Expo.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili, pari a 1.817 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, comprende spese per licenze d'uso di sistemi di elaborazione dati pari a 821 mila euro, le spese di registrazione e mantenimento del nuovo marchio per complessivi 39 mila euro e il costo di acquisizione del diritto di superficie dalla società Arexpo per 1.380 mila euro.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, pari a 4.413 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, include principalmente spese relative a software. L'incremento dell'anno è relativo al rilascio della prima release del programma gestionale SAP (Accenture) per 1.360 mila euro, rispetto allo scorso anno sono stati infatti aggiunti alcuni moduli come ad esempio quello relativo agli acquisti (MM); alla progettazione relativa all'infrastruttura tecnologica del sito espositivo (Accenture) per 1.831 mila euro; alla progettazione, realizzazione, test e manutenzione della piattaforma software denominata Sistema Gestione Construction (SGC) in adempimento delle disposizioni richieste dalle Linee Guida Antimafia (protocollo di legalità) e per la gestione del cantiere Expo per 641 mila euro; al re-design del sito web di Expo, manutenzione evolutiva del portale web e realizzazione redazionale del sito Expo per 677 mila euro.

Immobilizzazioni materiali

La composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	Situazione al 31/12/2011	Movimenti dell'esercizio			Situazione al 31/12/2012
		Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	
Impianti e macchinario:					
Costo originario	55.694	12.500			68.194
Fondo Ammortamento	-30.428	-15.472			-45.900
Netto	25.266	-2.972			22.294
Altri beni:					
Costo originario	1.490.317	640.925			2.131.242
Fondo Ammortamento	-615.855	-440.972			-1.056.828
Netto	874.462	199.952			1.074.414
Immobilizzazioni in corso e acconti:					
Costo originario	17.929.526	82.603.508			100.533.034
Fondo Ammortamento					
Netto	17.929.526	82.603.508			100.533.034
Totale materiali:					
Costo originario	19.473.536	83.256.933			102.730.469
Fondo Ammortamento	-646.283	-456.444			-1.102.727
Netto	18.827.253	82.800.489			101.627.742
Altri beni					
	Saldo 31/12/2011	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2012	
Mobili e Arredi	768.463	393.046		1.161.509	
Macchine elettroniche d'ufficio	325.610	44.806		370.416	
Altri	396.244	203.073		599.317	
Totale	1.490.317	640.925		2.131.242	
	Saldo 31/12/2011	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2012	
F.do ammort. Mobili e Arredi	124.350	213.531		337.881	
F.do ammort. Macchine elettroniche d'ufficio	118.660	76.323		194.983	
F.do ammort. Altri	372.846	151.118		523.964	
Totale	615.855	440.972		1.056.828	

La voce Altri beni materiali, pari a 1.074 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, comprende principalmente spese per mobili, arredi, macchine ufficio e altri beni. L'incremento della voce fa principalmente riferimento alle spese sostenute per la realizzazione del "Boulevard delle bandiere" a Milano.

La voce immobilizzazioni materiali in corso e acconti, pari a 100.533 mila euro, include per 82.604 mila euro costi sostenuti nel corso del 2012 per la progettazione delle opere e l'inizio dei lavori, ed in particolare:

- 4.427 mila euro per il costo del personale dipendente e collaboratori a progetto, facenti parte dell'Ufficio di Piano connesso all'attività di progettazione delle opere; sono inoltre compresi i costi relativi a personale dipendente e collaboratori a progetto facenti parte della direzione Spazi Tematici e della direzione Innovazione relativamente allo sviluppo del tema e all'innovazione tecnologica del sito espositivo;
- 23.428 mila euro per studi e collaborazioni specialistiche per la progettazione delle opere, fra le quali, principalmente, l'incarico di progettazione affidato a Metropolitana Milanese S.p.A. e l'attività di supporto alle gare dato al R.U.P. da parte di Infrastrutture Lombarde S.p.A. e l'attività di

progettazione relativamente alle vie d'acqua prestata dal Consorzio Est Ticino Villoresi e da Metropolitana Milanese S.p.A.;

- 48.713 mila euro per lavori relativi alla rimozione delle interferenze del sito espositivo comprensivi degli indennizzi a favore di Poste Italiane S.p.A., Terna S.p.A., ENEL S.p.A., A2a S.p.A.;
- 5.826 mila euro per l'acquisto di terreni limitrofi al sito Expo funzionali alla viabilità;
- 210 mila euro per l'affitto, la manutenzione ed il funzionamento corrente degli spazi occupati dall'Ufficio di Piano.

La capitalizzazione di tali costi è avvenuta sulla base della ragionevole aspettativa della Società in merito alla loro recuperabilità, basata sui presupposti già evidenziati a commento dell'analisi sull'esistenza del presupposto della continuità aziendale.

Le immobilizzazioni in corso e acconti non vengono ammortizzate, in quanto il bene a cui sono relative non è ancora entrato in esercizio.

Attivo circolante

Crediti

Nel bilancio appena chiuso non si evidenziano crediti di durata superiore a 5 anni.

	Saldo 31/12/2012	Saldo 31/12/2011	Variazioni
Italia	19.724.648	4.605.163	15.119.485
Altri Paesi UE	1.158	1.158	
Totale	19.725.806	4.606.321	15.119.485

Crediti verso clienti

I Crediti verso clienti ammontano a 7.557 mila euro e la composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2012	Saldo 31/12/2011	Variazioni
Crediti per sponsorizzazioni	6.156.306	735.509	5.420.797
Altri ricavi	604	2.485	-1.881
Crediti per riacdebiti costi trasferta di proprio personale	1.158	1.158	
Crediti per riacdebiti a personale dipendente		1.029	-1.029
Fatture da emettere	1.400.496		1.400.496
Totale crediti verso clienti al lordo della svalutazione	7.558.564	740.180	6.818.383
Svalutazione crediti	-1.158	-1.158	
Totale crediti verso clienti al netto della svalutazione	7.557.406	739.022	6.818.383

I crediti per sponsorizzazioni incrementano di 5.421 mila euro per effetto di contratti di partnership sottoscritti con primarie aziende leader nei rispettivi settori industriali di appartenenza, per i quali in taluni casi è prevista una remunerazione in VIK.

Il fondo svalutazione crediti accoglie l'accantonamento dell'intero importo di un credito vantato nei confronti di una società estera, già presente nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2011.

Crediti tributari

I Crediti tributari ammontano a 12.072 mila euro e la composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2012	Saldo 31/12/2011	Variazioni
Erario c/Iva	8.689.582	3.395.221	5.294.361
Iva in compensazione	3.224.064	345.300	2.878.764
Erario c/Irap	157.896		157.896
Totale	12.071.542	3.740.521	8.331.021

Trattasi del credito IVA, per il quale peraltro, sono già state attivate le procedure di compensazione con altre imposte dovute nel corso del 2013, secondo la normativa vigente.

Crediti verso altri

I Crediti verso altri ammontano a 97 mila euro. La composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	Saldo 31/12/2012	Saldo 31/12/2011	Variazioni
Ritenute su interessi attivi	53.014	51.958	1.056
Altri crediti verso dipendenti	2.520	1.250	1.270
Depositi cauzionali	24.368	29.167	-4.799
Anticipi a fornitori		34.827	-34.827
Crediti v/dipendenti per abbonamento ATM	14.012	9.576	4.436
Crediti diversi	2.944		2.944
Totale	96.858	126.778	-29.919

Disponibilità liquide

La voce ammonta a 186.894 mila euro e si riferisce ai saldi dei conti correnti bancari intestati alla Società presso la Filiale di Milano della Banca d'Italia (186.101 mila euro) e presso altri istituti bancari (788 mila euro) ed al saldo della cassa contanti (5 mila euro).

Ratei e risconti

La voce è costituita da risconti attivi per 226 mila euro, la cui composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2012	Saldo 31/12/2011	Variazioni
Affitti passivi	2.195	59.262	-57.067
Costi assicurativi	11.334	19.663	-8.329
Canoni noleggio	3.147	2.249	898
Altri risconti attivi	209.522		209.522
Totale	226.198	81.174	145.024

La voce Altri risconti attivi trattasi di costi non di competenza per agenzie di stampa nazionali e internazionali, abbonamenti a banche dati e di costi per il sostegno di borse di studio e progetto di ricerca attinenti al tema di Expo.

Non sussistono, al 31 dicembre 2012, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Passivo

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto ammonta a circa 47.939 mila euro. La composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Situazione al 31 dicembre 2011	10.120.000		27.359.997	-18.839.821	-4.161.351	14.478.824
Destinazione risultato 2011				-4.161.351	4.161.351	
Versamenti dei Soci			35.850.000			35.850.000
Risultato d'esercizio					-2.389.362	-2.389.362
Situazione al 31 dicembre 2012	10.120.000		63.209.997	-23.001.172	-2.389.362	47.939.463

Capitale sociale

Ammonta a 10.120 mila euro, interamente versato. Il *Capitale sociale* è composto da numero 10.120.000 azioni del valore nominale di 1 Euro cadauna.

Altre riserve

Sono costituite esclusivamente dai versamenti dei Soci di contributi in conto capitale per la realizzazione dell'Expo Milano 2015.

Per completezza di informazione si riepiloga nel seguito il dettaglio relativo alle fonti di finanziamento erogate da ciascun Azionista alla società con indicazione della loro destinazione e della loro conseguente contabilizzazione.

Expo 2015 S.p.A.

Fonti di finanziamento erogate da ciascun Azionista alla società con indicazione della loro destinazione e della loro conseguente contabilizzazione

Destinazione del versamento e Socio erogante	Data Valuta	2008	2009	2010	2011	2012	Totale
Capitale Sociale							
CCIAA di Milano	28/11/2008	12.000,00					12.000,00
Regione Lombardia	28/11/2008	24.000,00					24.000,00
Comune di Milano	01/12/2008	24.000,00					24.000,00
Ministero dell'Economia	01/12/2008	48.000,00					48.000,00
Provincia di Milano	01/12/2008	12.000,00					12.000,00
CCIAA di Milano	29/01/2009		499.996,50				499.996,50
CCIAA di Milano	07/05/2009		500.000,00				500.000,00
Comune di Milano	13/05/2009		1.999.996,50				1.999.996,50
Provincia di Milano	25/05/2009		1.000.000,00				1.000.000,00
Ministero dell'Economia	08/06/2009		4.000.000,00				4.000.000,00
Regione Lombardia	16/06/2009		2.000.000,00				2.000.000,00
Altro			7,00				7,00
Capitale Sociale - Totale		120.000,00	10.000.000,00				10.120.000,00
Riserve straordinarie per contributi in conto capitale							
Regione Lombardia	17/11/2009		2.400.000,00				2.400.000,00
CCIAA di Milano	07/12/2009		1.200.000,00				1.200.000,00
Comune di Milano	28/12/2009		2.399.996,50				2.399.996,50
Provincia di Milano	01/03/2010			1.200.000,00			1.200.000,00
Regione Lombardia	18/03/2010			3.200.000,00			3.200.000,00
CCIAA di Milano	12/05/2010			1.600.000,00			1.600.000,00
Comune di Milano	01/06/2010			999.996,50			999.996,50
Comune di Milano	22/07/2010			1.000.000,00			1.000.000,00
Provincia di Milano	02/09/2010			500.000,00			500.000,00
Comune di Milano	11/10/2010			1.199.996,50			1.199.996,50
Provincia di Milano	21/12/2010			1.100.000,00			1.100.000,00
Regione Lombardia	14/03/2011				720.000,00		720.000,00
CCIAA di Milano	13/04/2011				360.000,00		360.000,00
Comune di Milano	14/04/2011				691.200,00		691.200,00
Provincia di Milano	28/04/2011				360.000,00		360.000,00
Comune di Milano	19/05/2011				28.800,00		28.800,00
Comune di Milano	15/07/2011				1.680.000,00		1.680.000,00
Regione Lombardia	26/09/2011				1.680.000,00		1.680.000,00
Regione Lombardia	07/11/2011				1.680.000,00		1.680.000,00
CCIAA di Milano	29/11/2011				1.680.000,00		1.680.000,00
Comune di Milano	28/12/2011				1.680.000,00		1.680.000,00
Regione Lombardia	24/02/2012					5.550.000,00	5.550.000,00
CCIAA di Milano	01/03/2012					2.800.000,00	2.800.000,00
Regione Lombardia	02/07/2012					5.550.000,00	5.550.000,00
Comune di Milano	19/07/2012					11.100.000,00	11.100.000,00
CCIAA di Milano	24/10/2012					2.300.000,00	2.300.000,00
Comune di Milano	31/12/2012					8.550.000,00	8.550.000,00
Altro				7,00			7,00
Riserve straordinarie per contributi in conto capitale - Totale			5.999.996,50	10.800.000,00	10.560.000,00	35.850.000,00	63.209.996,50
Risconti passivi per contributi su opere							
Regione Lombardia	17/02/2009		1.100.000,00				1.100.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	12/08/2009		5.160.000,00				5.160.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	04/08/2010			1.138.000,00			1.138.000,00
Comune di Milano	20/01/2011				1.539.996,50		1.539.996,50
Comune di Milano	14/04/2011				1.920.000,00		1.920.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	28/07/2011				9.689.920,00		9.689.920,00
Regione Lombardia	07/11/2011				4.000.000,00		4.000.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	05/12/2011				1.596.852,97		1.596.852,97
Ministero Infrastrutture e Trasporti	13/12/2011				825.627,03		825.627,03
Ministero Infrastrutture e Trasporti	13/12/2011				25.508.292,97		25.508.292,97
Comune di Milano	28/12/2011				1.642.110,00		1.642.110,00
Regione Lombardia	24/02/2012					4.650.000,00	4.650.000,00
Comune di Milano	16/04/2012					9.300.000,00	9.300.000,00
Regione Lombardia	02/07/2012					4.650.000,00	4.650.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	19/11/2012					92.368.412,97	92.368.412,97
Ministero Infrastrutture e Trasporti	19/11/2012					7.409.107,03	7.409.107,03
Comune di Milano	31/12/2012					46.450.000,00	46.450.000,00
Risconti passivi per contributi su opere - Totale			6.260.000,00	1.138.000,00	46.722.759,47	164.827.520,00	218.948.319,47
Contributi in conto esercizio							
Ministero Infrastrutture e Trasporti	04/08/2010			6.400.000,00			6.400.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	20/04/2011				12.960.000,00		12.960.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	18/07/2012					22.280.000,00	22.280.000,00
Contributi in conto esercizio - Totale				6.400.000,00	12.960.000,00	22.280.000,00	41.640.000,00
Versamenti del Socio - Totale		120.000,00	22.259.996,50	18.338.000,00	70.242.799,47	222.957.520,00	333.918.315,97

Fondi per rischi ed oneri

Il *Fondo per Rischi ed oneri* è costituito dal residuo accantonamento, effettuato nell'anno 2010 e al netto degli utilizzi effettuati nel corso del 2012, relativo alle probabili passività da sostenere in relazione a contenziosi legali e giuslavoristici. Gli utilizzi fanno riferimento al pagamento relativo a contenziosi con dipendenti.

La composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	Saldo 31/12/2011	Utilizzi	Accantonamenti	Saldo 31/12/2012
Fondi rischi legali	100.000	-2.843		97.157
Fondi rischi giuslavoristici	11.912	-11.912		0
Totale	111.912	-14.755		97.157

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il *Fondo trattamento di fine rapporto* ha avuto la seguente movimentazione:

	Saldo 31/12/2011	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2012
TFR in azienda	578.521	425.985	149.525	854.981
TFR destinato ai fondi complementari	134.633	211.147	198.766	147.015
Totale	713.154	637.132	348.291	1.001.995

Debiti

Nel bilancio appena chiuso non si evidenziano debiti di durata superiore a 5 anni.

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti per area geografica:

	Saldo 31/12/2012	Saldo 31/12/2011	Variazioni
Italia	51.069.073	11.140.423	39.928.650
Altri Paesi UE	27.462	125.227	-97.765
Resto d'Europa e non Europa		28.115	-28.115
Totale	51.096.535	11.293.765	39.802.770

Debiti verso fornitori

La voce *Debiti verso Fornitori* ammonta a 47.448 mila euro e si incrementa per 38.980 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 per effetto di fatture contabilizzate a fine anno e non ancora scadute per il pagamento e di fatture da ricevere per beni, servizi e lavori stanziati per competenza.

Debiti tributari

Questa voce ammonta complessivamente ad 873 mila euro ed è costituita dalle ritenute fiscali operate nei confronti dei dipendenti per circa 500 mila euro, dalle ritenute a titolo di acconto sui compensi a professionisti per circa 23 mila euro e dalla stima di imposte per IRAP da versare per 350 mila euro.

La composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2012	Saldo 31/12/2011	Variazioni
Erario c/ritenute IRPEF	499.678	370.152	129.526
IRPEF su rivalutazione Tfr A.C.	142	408	-266
Erario c/ritenute d'acconto	23.052	28.420	-5.368
Erario c/IRAP	350.000		350.000
Totale	872.872	398.980	473.892

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce ammonta a 468 mila euro e comprende prevalentemente i contributi obbligatori sulle retribuzioni dei dipendenti.

Altri debiti

Gli altri debiti ammontano a 2.307 mila euro e sono correlati ai rapporti di lavoro dipendente o autonomo, per spettanze da versare ai dipendenti o ai lavoratori autonomi. Essi sono aumentati di 278 mila euro rispetto all'esercizio precedente, in considerazione dell'aumento dei dipendenti e dei collaboratori e delle spettanze legate ai risultati.

La composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2012	Saldo 31/12/2011	Variazioni
Dipendenti per mensilità e spettanze legate ai risultati da liquidare	1.857.565	1.650.540	207.024
Dipendenti per ferie da liquidare	408.123	300.666	107.457
Dipendenti per trattenute varie		-26.480	26.480
Saldi su c/credito aziendali da regolare	-1.771	-118	-1.652
Ritenute di garanzia	41.069		41.069
Depositi cauzionali ricevuti	2.400	104.837	-102.437
Totale	2.307.386	2.029.444	277.942

Ratei e risconti

La composizione è la seguente :

	Saldo 31/12/2012	Saldo 31/12/2011	Variazioni
Risconti su sponsorizzazioni	1.359.467	828.005	531.462
Risconti su contributi in conto opere per l'Expo	218.672.296	54.120.799	164.551.497
Totale risconti	220.031.763	54.948.804	165.082.959

I risconti passivi si riferiscono a contributi in conto opere per 218.672 mila euro (al netto della quota di ammortamento del diritto di superficie da Arexpo S.p.A.), costituiti dai versamenti effettuati dal 2009 rispettivamente da Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (143.696 mila euro), Regione Lombardia (14.400 mila euro) e Comune di Milano (60.852 mila euro), per la progettazione e la realizzazione delle opere connesse all'Expo, come già descritto nel commento alla voce *Patrimonio Netto*.

Tali contributi, come indicato nei criteri di valutazione, vengono accreditati al conto economico in proporzione alla quota di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali a cui si riferiscono. Ad oggi è stato effettuato unicamente l'accreditamento in conto economico della somma di 276 mila euro dei contributi in conto opere a copertura della quota di ammortamento del diritto di superficie costituito nel mese di agosto 2012 con Arexpo S.p.A.. Poiché per la maggior parte dei beni di riferimento il processo di ammortamento non è ancora iniziato, i relativi contributi non sono stati ancora accreditati al conto economico della Società.

Si è provveduto inoltre a riscontare la quota parte dei ricavi derivanti da sponsorizzazioni, le cui corrispondenti voci di costo sono state capitalizzate.

Non sussistono, al 31 dicembre 2012, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Conti d'ordine

I Conti d'ordine ammontano a 163.124 mila euro e si riferiscono a fidejussioni ricevute da terzi.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Il Valore della produzione ammonta a 28.675 mila euro. La composizione e il confronto con l'esercizio precedente è il seguente:

	Saldo 31/12/2012	Saldo 31/12/2011	Variazioni
Ricavi da sponsorizzazioni e contributi	6.114.996	518.715	5.596.281
Altri ricavi e proventi	4.289	128.896	-124.607
Altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	22.556.023	12.960.000	9.596.023
Totale	28.675.308	13.607.611	15.067.697

secondo volume del Libro Expo in collaborazione con il "Foglio quotidiano" in cui si ripercorre la storia delle Esposizioni Universali dal 1942 a Shanghai 2010; costi relativi alla produzione di cataloghi pubblicitari.

La voce Studi e servizi da terzi, pari a 4.996 mila euro, si riferisce a:

- 3.815 mila euro, per studi tecnici legati alle diverse esigenze e tematiche aziendali;
- 130 mila euro per studi e assistenza per la pianificazione strategica, marketing e sviluppo del business;
- 175 mila euro, per assistenza societaria e/o fiscale, sulle imposte dirette e indirette;
- 369 mila euro, per pareri legali in materia giuslavoristica, sulla sicurezza del lavoro e sui procedimenti di gara e progettazione;
- 185 mila euro, per l'assistenza di specialisti per la ricerca e la selezione di personale;
- 256 mila euro, per studi e attività di ricerca sul tema dell'Evento e sue declinazioni;

La voce Compensi organi sociali, pari a 675 mila euro, si riferisce a:

- 405 mila euro per il compenso dell' Amministratore Delegato;
- 175 mila euro per i compensi del Consiglio di Amministrazione e del Segretario;
- 66 mila euro per i compensi del Collegio Sindacale;
- 29 mila euro per i compensi dell'Organo di Vigilanza.

La voce Progetti con istituzioni e contributi a studi per iniziative di terzi, pari a 1.987 mila euro, si riferisce a contributi a progetti vari, avviati con enti ed istituzioni, oppure per studi o iniziative condivise con altri soggetti in campo scientifico o culturale e riguardanti sempre contenuti di stretta attinenza al tema della Esposizione Universale. A titolo esemplificativo citiamo: Fondazione Famiglie, relativamente al tema della famiglia come ambito privilegiato per lo sviluppo morale e civile nel mondo del lavoro dei giovani, dell'impresa e della vita; La sponsorizzazione della "Milano City Marathon"; Il sostegno al Parco tecnologico Padano per il progetto "Le vie lombarde per l'Expo" che ha l'obiettivo di valorizzare le risorse del territorio padano; sostegno alla Fondazione Biennale di Venezia per la mostra "Le Quattro Stagioni" nella quale è stata ospitata una sezione dedicata ad Expo sul tema dei mutamenti del paesaggio agrario in relazione all'affermarsi della green economy.

La voce Spese viaggi, pari a 599 mila euro, si riferisce ai costi di trasferta dei dipendenti e collaboratori. L'incremento del costo rispetto all'esercizio precedente è in relazione ai costi di viaggio sostenuti nel 2012 per l'Expo di Yeosu.

La voce Altri servizi, pari a 1.329 mila euro, si riferisce ad attività accessorie a quella principale della società, come ad esempio: i compensi dei Revisori Contabili (62 mila euro), i servizi di assistenza tecnica in remoto (help desk telefonico) per le attrezzature d'ufficio, il servizio di elaborazione paghe e contributi del personale, pubblicità legale legata ai bandi di gara, spese per la partecipazione del personale a convegni e corsi di formazione, costo per il personale somministrato con il relativo costo del servizio (319 mila euro) e per il personale distaccato e in comando (337 mila euro).

Nel bilancio al 31 dicembre 2011 l'importo relativo al personale distaccato e comandi (pari a 398 mila euro) era classificato nella voce B-9 Salari e Stipendi; per una migliore informativa il dato comparativo relativo al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 è stato conseguentemente riesposto mediante riclassifica di tale importo nella voce B-7 Costi per Servizi.

La voce Costi inerenti le sedi, pari a 866 mila euro, si riferisce alle spese necessarie per il funzionamento delle tre sedi aziendali. Le voci più rappresentative risultano essere: le utenze, la pulizia e vigilanza degli uffici, le spese di riscaldamento, i servizi di reception, i servizi di presidio tecnologico ed il facchinaggio.

La voce Manutenzione, pari a 154 mila euro, si riferisce alle spese per la manutenzione periodica delle attrezzature utilizzate e degli uffici della società.

La voce Assicurazioni, pari a 104 mila euro, si riferisce ai premi per le assicurazioni per infortuni, per responsabilità civile, per tutela legale amministratori, sindaci, dirigenti e quadri, per copertura danni ai dipendenti in trasferta e per rischio furto e incendio.

Costi per godimento di beni di terzi

I Costi per godimento di beni di terzi ammontano a 1.440 mila euro. La composizione e il confronto con l'esercizio precedente è il seguente:

	Saldo 31/12/2012	Saldo 31/12/2011	Variazioni
Affitto locali	413.479	378.480	34.999
Canoni di noleggio	959.747	121.091	838.655
Canoni periodici raccolta differenziata	6.700	13.008	-6.308
Canoni assistenza tecnica	52.668	63.624	-10.956
Spese condominiali	7.512	9.796	-2.284
Totale	1.440.105	586.000	854.105

La voce Affitti Locali, pari a 413 mila euro, si riferisce all'indennità di occupazione per gli uffici della società. Comprende l'affitto per la sede di Milano Bovisa e di Via San Tomaso. Si fa rilevare che la sede di Via Rovello è stata concessa a titolo gratuito dal Comune di Milano.

La voce Canoni di noleggio, pari a 960 mila euro, si riferisce alla locazione operativa delle licenze SAP (832 mila euro), ad attrezzature tecniche ed autoveicoli di rappresentanza.

La voce Canoni assistenza tecnica, pari a 53 mila euro, si riferisce all'assistenza sistemistica avanzata dei sistemi informativi.

Costi per il personale

I Costi per il personale, contabilizzati a conto economico, ammontano a 8.392 mila euro. La composizione e il confronto con l'esercizio precedente è il seguente:

Costi per il personale

	Saldo 31/12/2012	Saldo 31/12/2011	Variazioni
Salari e stipendi	6.117.254	5.815.501	301.752
Oneri sociali personale	1.306.521	964.890	341.630
Altri costi	566.196	544.550	21.647
Accantonamento TFR	378.228	401.860	-23.632
INAIL	23.655	27.678	-4.023
Totale	8.391.853	7.754.479	637.375

Nel complesso, la voce comprende gli stipendi pagati ed i relativi oneri sociali, nonché i costi afferenti ai fondi previsti dalla legge e dal contratto di lavoro dipendente addebitato a conto economico. Inoltre nel 2012 sono stati capitalizzati i costi della Direzione Technologies & Technical Services per quanto riferito a Innovazione Prodotti e Servizi, Cyber Expo e System Integration e della Direzione Thematic Spaces.

Nell'ambito del costo del personale, la voce Altri costi, riportata nella tabella e pari a 566 mila euro, si riferisce ai contributi ai fondi assistenziali, pensionistici e di solidarietà (Pastore, Besusso, Est, Negri, IMPGI, QUAS, Fonte) e alle spese per i buoni pasto.

Di seguito, s'illustra la situazione degli organici dell'anno 2012 suddiviso fra dipendenti e collaboratori.

Organico complessivo (numero persone)	31 dicembre 2012 (Teste)	Medio 2012 (Teste)	31 dicembre 2011 (Teste)	Medio 2011 (Teste)
Dirigenti	21	22	20	18
Quadri	34	32	31	30
Impiegati	61	49	37	33
Dipendenti	116	103	88	81
Collaboratori	38	37	39	41
Totale	154	140	127	122
Comandi (Non inclusi)	10	9	8	8

A partire dall'anno 2012 le risorse appartenenti alle categorie di comando da enti/ distacchi da società, non vengono più annoverate tra il totale delle teste del personale, bensì evidenziate a parte. Il relativo costo è stato contabilizzato tra i "Servizi da terzi". Per omogeneità si quindi proceduto a riclassificare i costi dei comandi / distacchi del 2011 nei "Costi per Servizi".

Ammortamenti

Gli Ammortamenti, ammontano a 4.384 mila euro, rispetto a 1.298 mila euro dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la composizione, il confronto con l'esercizio precedente e maggiori dettagli si rimanda alle note relative alle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Oneri diversi di gestione

Gli Oneri diversi di gestione ammontano a 1.783 mila euro e si riferiscono principalmente a sopravvenienze passive (119 mila euro), oneri tributari (733 mila euro comprendenti tributi locali tra cui l'IMU, imposte di pubblicità e altri oneri minori), abbonamenti vari (359 mila euro comprendenti stampa, pubblicazioni tecniche, trasporti pubblici ed altri minori) e alle spese di rappresentanza (540 mila euro).

Proventi e oneri finanziari

Altri proventi finanziari

Gli Altri proventi finanziari, ammontano a 5 mila euro e si riferiscono, principalmente a interessi attivi.

Proventi ed oneri straordinari

Gli oneri straordinari ammontano a 158 mila euro e si riferiscono al saldo IRAP dell'anno 2011.

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte (IRAP) al 31 dicembre 2012 sono state stimate in 350 mila euro.

Informazioni ai sensi dell'art. 2427, comma 1, nr 22-bis) e 22-ter) del Codice Civile

Nella Relazione sulla gestione sono state descritte le operazioni con imprese consociate e correlate, concluse alle condizioni che le controparti applicano normalmente nella conduzione dei loro affari. Non si segnalano ulteriori operazioni che debbano essere indicate ai sensi dell'art. 2427, comma 1, nr 22-bis.

Non vi sono accordi non risultanti dallo *Stato Patrimoniale* che possano avere un impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

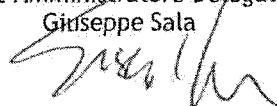
ALTRE INFORMAZIONI

Gli emolumenti spettanti ai membri del Consiglio d'Amministrazione e agli organi di controllo sono di seguito riportati:

- Consiglio d'Amministrazione: 175 mila euro;
- Collegio Sindacale: 66 mila euro;
- Società di revisione (Reconta Ernst & Young S.p.A.): 62 mila euro.

Milano, 27 marzo 2013

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Giuseppe Sala



Rendiconto Finanziario**Allegato alla Nota integrativa al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012**

Importi in euro

		31/12/2012	31/12/2011
Utile/Perdita		-2.389.362	-4.161.351
Quota ammortamento		4.384.363	1.297.735
Aumento / (diminuzione) fondo TFR		288.841	337.638
Aumento / (diminuzione) fondo rischi e oneri e svalutazione crediti		-14.755	-166.600
Flusso monetario del risultato corrente	A	2.269.087	-2.692.578
(Aumento) / diminuzione dei crediti (al lordo del fondo svalutazione)		-15.119.481	-3.341.261
(Aumento) / diminuzione dei ratei e risconti attivi		-144.001	-61.627
Aumento / (diminuzione) dei debiti vs fornitori		38.979.716	5.363.407
Aumento / (diminuzione) dei debiti tributari		473.892	16.101
Aumento / (diminuzione) dei debiti vs istituti di previdenza		71.219	100.808
Aumento / (diminuzione) degli altri debiti		277.942	418.879
Aumento / (diminuzione) dei ratei e risconti passivi		165.082.959	47.550.804
Flusso monetario del capitale circolante	B	189.622.246	50.047.111
Flusso monetario dell'attività di esercizio	C=A+B	191.891.333	47.354.533
Investimenti in immobilizzazioni materiali		-83.256.933	-14.471.343
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		-11.504.196	-4.305.523
Flusso monetario dell'attività di investimento	D	-94.761.129	-18.776.866
Valore netto contabile cespiti venduti o spesi a conto economico			4.132
Flusso monetario dell'attività di disinvestimento	E		4.132
Flusso monetario netto dell'attività di investimento	F=(D+E)	-94.761.129	-18.772.734
Accensione / (rimborso) finanziamenti passivi			
(Erogazione) / rimborso finanziamenti attivi			
Apporto di capitale sociale			
Apporto di riserve di capitale		35.850.000	10.560.000
Flusso monetario dell'attività di capitale	G	35.850.000	10.560.000
Flusso monetario netto del periodo	H=(C+F+G)	132.980.204	39.141.799
Disponibilità finanziarie all'inizio del periodo	I	53.913.774	14.771.975
Disponibilità finanziarie alla fine del periodo	L=(H+I)	186.893.978	53.913.774

Milano, 27 marzo 2013

Per il Consiglio d'Amministrazione

L'Amministratore Delegato

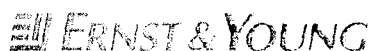
Giuseppe Sala

2012

Expo 2015 S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa 7
20122 Milano

tel. +39 02 722121
fax +39 02 72212077
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

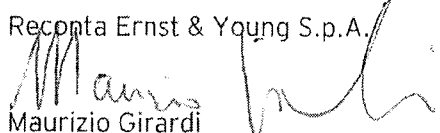
Agli Azionisti della
Expo 2015 S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Expo 2015 S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Expo 2015 S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. A titolo di richiamo di informativa, si segnala quanto più ampiamente descritto dagli Amministratori nella Nota Integrativa, al paragrafo "Continuità aziendale", in merito alla prospettiva della continuazione dell'attività della Società, nel presupposto che venga mantenuto da parte degli Azionisti il continuo sostegno finanziario e che vengano rispettate le tempistiche di realizzazione delle opere.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Expo 2015 S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 12 aprile 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Maurizio Girardi
(Socio)

